

---

114° Rapporto di gestione  
Banca nazionale svizzera  
2021

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK  
BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA  
BANCA NAZIUNALA SVIZRA  
SWISS NATIONAL BANK





---

114° Rapporto di gestione  
Banca nazionale svizzera  
2021



		Prefazione	4
		Obiettivi e compiti della Banca nazionale svizzera	8
Rendiconto	11	Sommario	12
<hr/>		1 Politica monetaria	23
		2 Attuazione della politica monetaria	54
		3 Approvvigionamento del circolante	69
		4 Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante	76
		5 Gestione degli attivi	84
		6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario	102
		7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale	113
		8 Servizi bancari per la Confederazione	129
		9 Statistiche	130
Relazione finanziaria	137	Principali dati finanziari per l'esercizio 2021	138
<hr/>		<b>Rapporto annuale</b>	<b>141</b>
		1 Governo societario	142
		2 Risorse	158
		3 Cambiamenti nella composizione degli organi	163
		4 Andamento dell'esercizio	164
		<b>Consuntivo annuale</b>	<b>171</b>
		1 Bilancio al 31 dicembre 2021	172
		2 Conto economico e destinazione dell'utile dell'esercizio 2021	174
		3 Variazioni del capitale proprio	175
		4 Allegato al consuntivo annuale al 31 dicembre 2021	176
		5 Relazione dell'Organo di revisione all'Assemblea generale	208
		<b>Proposte del Consiglio di banca</b>	<b>211</b>
		Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale	213
Informazioni complementari	215	1 Cronologia di politica monetaria nel 2021	216
<hr/>		2 Organi della banca e Comitati consultivi economici regionali	220
		3 Organigramma	224
		4 Pubblicazioni e mezzi di informazione	226
		5 Indirizzi	230
		6 Arrotondamenti e abbreviazioni	232



Signore, signori,

siamo lieti di sottoporvi il Rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera per l'anno 2021. Il rapporto contiene nella prima parte il Rendiconto della Direzione generale destinato all'Assemblea federale. In esso si riferisce sul modo in cui lo scorso anno la Banca nazionale ha assolto i suoi compiti ai sensi dell'articolo 5 della Legge sulla Banca nazionale. La seconda parte comprende la Relazione finanziaria. Questa descrive gli sviluppi sul piano organizzativo e operativo della Banca nazionale, nonché i suoi risultati finanziari. La Relazione finanziaria è presentata per l'approvazione al Consiglio federale e quindi sottoposta per la ratifica all'Assemblea generale.

La pandemia da coronavirus ha condizionato, anche nel secondo anno dalla sua insorgenza, l'economia mondiale. Nondimeno, quest'ultima si è ripresa dalla grave recessione del 2020. Il calo delle nuove infezioni verso l'estate e i progressi nelle campagne vaccinali hanno condotto all'allentamento delle misure di contenimento in molti paesi e ciò ha contribuito a una forte crescita economica globale nel secondo e nel terzo trimestre. A partire dall'autunno il numero dei contagi è tornato ad aumentare rapidamente in alcune regioni, comportando in certi casi nuove restrizioni. La ripresa dell'economia globale è comunque proseguita, anche se a un ritmo un po' più contenuto. In tale contesto la valutazione del franco è rimasta elevata e la moneta ha subito a tratti una pressione al rialzo.

In confronto ad altri paesi industrializzati l'economia svizzera ha attraversato bene la crisi da coronavirus. La ripresa dal crollo dell'anno precedente è stata relativamente rapida e completa. La situazione sul mercato del lavoro è andata migliorando nel corso dell'anno; sia la disoccupazione che il lavoro ridotto hanno registrato un netto regresso. L'inflazione è cresciuta prevalentemente per effetto del sensibile aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e di alcuni beni importati. Tuttavia, essa è rimasta sempre nell'ambito dei valori che la Banca nazionale assimila alla stabilità dei prezzi.

La Banca nazionale ha proseguito invariata la propria politica monetaria espansiva sostenendo in tal modo la ripresa dell'economia svizzera. Ha mantenuto a  $-0,75\%$  il tasso guida BNS e il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui suoi conti ed è intervenuta quando necessario sul mercato dei cambi. Essa ha impedito un eccessivo apprezzamento del franco e ha assicurato condizioni di finanziamento favorevoli per le imprese e il settore pubblico. Mediante lo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 istituito nel marzo 2020, anche nel 2021 la Banca nazionale ha apportato alle banche liquidità aggiuntiva su base garantita al tasso guida BNS.

Sul mercato finanziario svizzero il SARON (Swiss Average Rate Overnight) si è affermato come tasso di riferimento centrale. A fine anno il Libor in franchi è stato dismesso.

L'attività aziendale della Banca nazionale ha continuato a essere segnata dalla pandemia da coronavirus. Collaboratrici e collaboratori hanno lavorato prevalentemente da remoto.

Nel 2021 la Banca nazionale ha condotto un'analisi della parità salariale tra donne e uomini, da cui è risultato che i requisiti previsti in materia sono rispettati. La BNS ha quindi ottenuto il sigillo di qualità «We Pay Fair».

La Banca nazionale ha inoltre operato un riesame approfondito dei suoi processi in merito ad assunzioni, promozioni, nonché determinazione ed evoluzione salariale. L'obiettivo era assicurare che questi garantissero in particolare le pari opportunità e non ammettessero alcuna forma di discriminazione. I processi adeguati sulla base dei risultati emersi sono stati messi in atto già nel corso del 2021. In questo contesto anche il sistema di segnalazione delle irregolarità è stato adattato e certificato in base a uno standard ISO.

Inoltre, la BNS ha ampliato ulteriormente e precisato la propria Carta dei valori in merito al tema della diversità. La relativa strategia interna contribuisce a creare condizioni quadro che consentano a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori di lavorare con impegno e in modo efficace ai fini degli obiettivi prestazionali, promuovendo il loro senso di appartenenza all'istituzione.



Il consuntivo annuale 2021 della Banca nazionale si è chiuso con un utile di esercizio di 26,3 miliardi di franchi, che fa seguito all'utile di 20,9 miliardi registrato nell'anno precedente.

L'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie ammonta a 8,7 miliardi di franchi. Tenuto conto della riserva attuale per future ripartizioni, pari a 90,9 miliardi, risulta un utile di bilancio di 108,5 miliardi, che consente il versamento del dividendo massimo di 15 franchi per azione previsto dalla legge. Conformemente alla convenzione sulla distribuzione dell'utile per gli esercizi 2020-2025 sottoscritta nel gennaio 2021 fra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze, per l'esercizio 2021 alla Confederazione e ai Cantoni spetta un importo complessivo pari a 6 miliardi di franchi.

Ringraziamo le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per il fattivo impegno e sostegno in un periodo che è stato ancora una volta eccezionale.

Berna e Zurigo, 4 marzo 2022



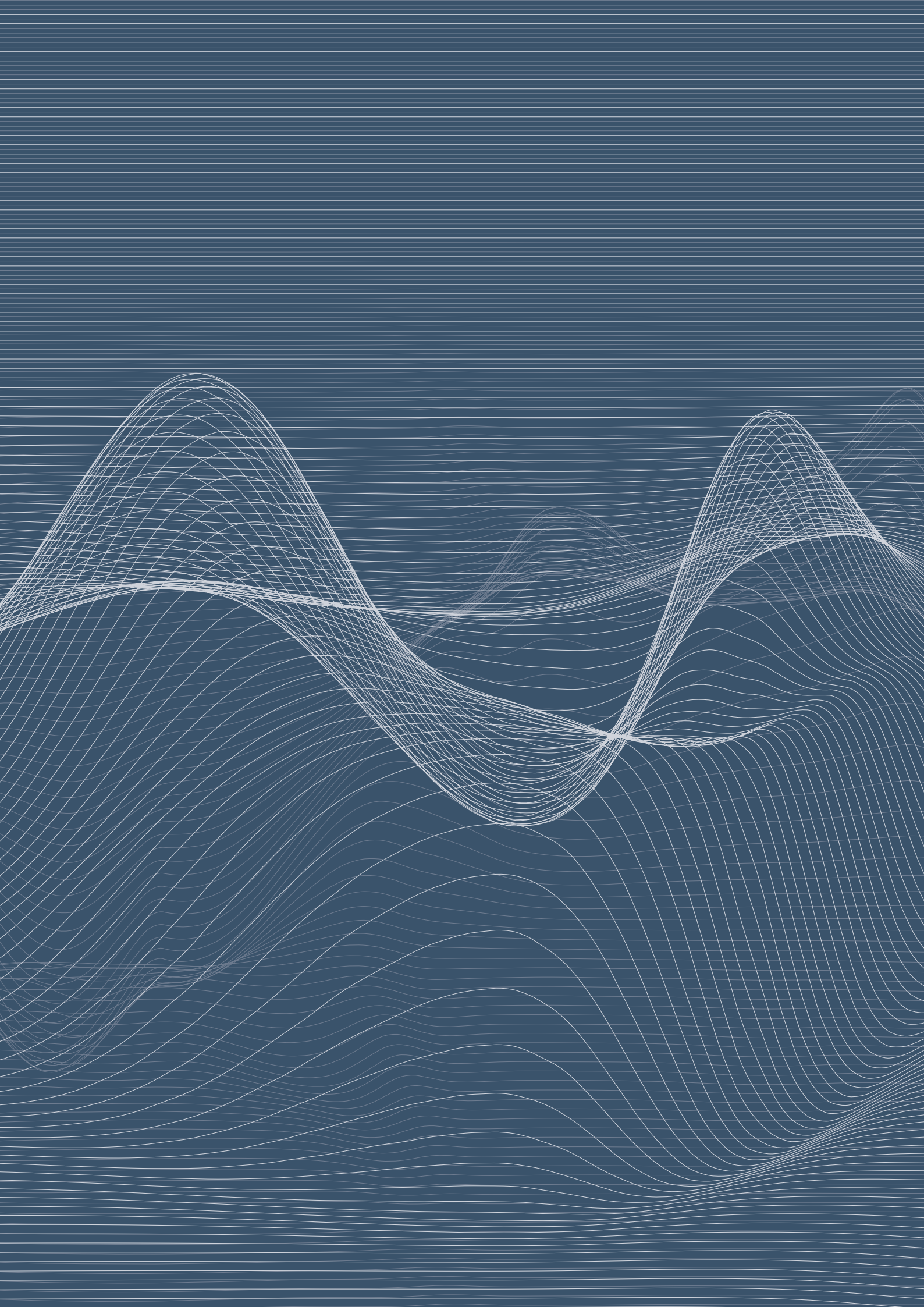
BARBARA JANOM STEINER  
Presidente del Consiglio di banca



PROF. DOTT. THOMAS J. JORDAN  
Presidente della Direzione generale



<p>La Banca nazionale svizzera conduce quale banca centrale indipendente la politica monetaria del Paese. Ai sensi della Costituzione e della legge essa deve agire nell'interesse generale del Paese, perseguire come obiettivo prioritario la stabilità dei prezzi e tenere conto nel suo operare dell'evoluzione congiunturale.</p>	<p><b>Mandato</b></p>
<p>La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per la crescita e il benessere economico. La Banca nazionale l'assimila a un incremento annuo dei prezzi al consumo inferiore al 2%. Anche la deflazione, ossia un calo protratto del livello dei prezzi, è in contrasto con l'obiettivo della stabilità.</p>	<p><b>Stabilità dei prezzi</b></p>
<p>La Banca nazionale attua la politica monetaria regolando il livello dei tassi di interesse sul mercato monetario; fissa il tasso guida BNS mirando a mantenere in prossimità dello stesso i tassi a breve sui crediti garantiti di tale mercato. Se necessario, per influenzare le condizioni monetarie, interviene anche sul mercato valutario.</p>	<p><b>Attuazione della politica monetaria</b></p>
<p>La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di carta moneta. Essa rifornisce l'economia svizzera di banconote che soddisfano elevati criteri di qualità e sicurezza. Su mandato della Confederazione provvede inoltre a mettere in circolazione la moneta metallica.</p>	<p><b>Approvvigionamento del circolante</b></p>
<p>La Banca nazionale agevola e garantisce il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. A tal fine è impegnata nell'ambito del sistema dei pagamenti Swiss Interbank Clearing (sistema SIC). I pagamenti sono regolati nel sistema SIC a valere sui conti giro presso la Banca nazionale.</p>	<p><b>Pagamenti senza contante</b></p>
<p>La Banca nazionale amministra le riserve monetarie, che rappresentano la parte più importante dei suoi attivi. Essa necessita di riserve per disporre in ogni tempo di un margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. La loro entità è in ampia misura determinata dall'attuazione della politica monetaria.</p>	<p><b>Gestione degli attivi</b></p>
<p>La Banca nazionale contribuisce alla stabilità del sistema finanziario. Essa assolve tale compito analizzando le fonti di rischio e individuando le eventuali misure correttive necessarie. Partecipa inoltre alla definizione e attuazione del quadro regolamentare per la piazza finanziaria e sorveglia le infrastrutture del mercato finanziario aventi rilevanza sistemica.</p>	<p><b>Stabilità del sistema finanziario</b></p>
<p>La Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale, collaborando a questo fine con le autorità federali. È impegnata in istituzioni multilaterali, prende parte all'aiuto monetario internazionale della Confederazione e coopera su base bilaterale con altre banche centrali e autorità.</p>	<p><b>Cooperazione monetaria internazionale</b></p>
<p>La Banca nazionale funge da banca della Confederazione. Per conto di quest'ultima intrattiene conti, effettua pagamenti, colloca crediti contabili a breve termine e prestiti, custodisce titoli in deposito ed esegue operazioni valutarie.</p>	<p><b>Banca della Confederazione</b></p>
<p>La Banca nazionale elabora statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli investimenti diretti, la posizione patrimoniale sull'estero e i conti finanziari della Svizzera.</p>	<p><b>Statistiche</b></p>



# Rendiconto

Sommario	12		
<b>1</b>	<b>Politica monetaria</b>	<b>23</b>	
1.1	Mandato e strategia di politica monetaria	23	
1.2	Evoluzione economica internazionale	27	
1.3	Evoluzione economica in Svizzera	33	
1.4	La politica monetaria nel 2021	40	
<b>2</b>	<b>Attuazione della politica monetaria</b>	<b>54</b>	
2.1	Fondamenti e quadro di insieme	54	
2.2	Sviluppi sul mercato monetario e valutario	55	
2.3	Impiego degli strumenti di politica monetaria	60	
2.4	Riserve minime	66	
2.5	Liquidità in valute estere	67	
2.6	Sostegno straordinario di liquidità	68	
<b>3</b>	<b>Approvvigionamento del circolante</b>	<b>69</b>	
3.1	Fondamenti	69	
3.2	Sportelli di cassa, agenzie e depositi di contante	69	
3.3	Banconote	70	
3.4	Monete	73	
<b>4</b>	<b>Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante</b>	<b>76</b>	
4.1	Fondamenti	76	
4.2	Il sistema SIC nel 2021	77	
<b>5</b>	<b>Gestione degli attivi</b>	<b>84</b>	
5.1	Fondamenti	84	
5.2	Processo di investimento e di controllo del rischio	86	
5.3	Evoluzione e struttura degli attivi	88	
5.4	Rischi di bilancio	96	
5.5	Risultato di gestione degli investimenti	99	
<b>6</b>	<b>Contributo alla stabilità del sistema finanziario</b>	<b>102</b>	
6.1	Fondamenti	102	
6.2	Monitoraggio del sistema finanziario	103	
6.3	Misure concernenti il mercato ipotecario e immobiliare	106	
6.4	Sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario	108	
6.5	Sicurezza cibernetica del settore finanziario	112	
<b>7</b>	<b>Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale</b>	<b>113</b>	
7.1	Fondamenti	113	
7.2	Cooperazione multilaterale	113	
7.3	Cooperazione bilaterale	126	
<b>8</b>	<b>Servizi bancari per la Confederazione</b>	<b>129</b>	
<b>9</b>	<b>Statistiche</b>	<b>130</b>	
9.1	Fondamenti	130	
9.2	Prodotti	131	
9.3	Progetti	132	
9.4	Collaborazione	133	

In data 22 marzo 2022 la Direzione generale della Banca nazionale svizzera (BNS) ha trasmesso all'Assemblea federale il Rendiconto per l'anno 2021 in conformità con l'art. 7 cpv. 2 della Legge sulla Banca nazionale (LBN). Il Rendiconto riportato qui di seguito riferisce in merito all'assolvimento dei compiti di cui all'art. 5 LBN, fra cui in particolare la conduzione della politica monetaria e il contributo della Banca nazionale alla stabilità del sistema finanziario. Esso è presentato al Consiglio federale e all'Assemblea generale delle azioniste e degli azionisti per informazione.

## SOMMARIO

---

### Politica monetaria

La Banca nazionale conduce la politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Essa deve assicurare la stabilità dei prezzi, tenendo conto dell'evoluzione congiunturale. La strategia di politica monetaria della Banca nazionale consiste dei seguenti elementi: una definizione della stabilità dei prezzi, una previsione condizionata di inflazione a medio termine e il tasso guida BNS. La Banca nazionale mira a mantenere i tassi a breve sui crediti garantiti del mercato monetario in prossimità del tasso guida BNS.

Nel 2021 l'economia mondiale si è ripresa dalla grave recessione dell'anno precedente. Nondimeno, anche nel secondo anno dalla sua insorgenza la pandemia da coronavirus ha continuato a condizionare la congiuntura economica internazionale. Fino in primavera, a causa della situazione pandemica tesa, in numerosi paesi sono state in vigore misure restrittive di vasta portata. Queste hanno tuttavia avuto effetti meno pesanti sull'attività economica rispetto a quanto avvenuto all'inizio della diffusione mondiale del virus, nella primavera del 2020. Da un lato, le misure sono state nell'insieme meno drastiche; dall'altro, le imprese e le economie domestiche hanno anche saputo affrontare meglio le circostanze. Verso l'estate la situazione pandemica si è fatta più distesa in varie parti del mondo. Inoltre sono stati realizzati significativi progressi nelle campagne vaccinali. In molti paesi è stato possibile allentare nuovamente le restrizioni e ciò ha contribuito a una forte ripresa della crescita economica globale nel secondo e terzo trimestre. A partire dall'autunno, in taluni paesi il numero di contagi è però tornato ad aumentare rapidamente, rendendo necessario in certi casi un nuovo inasprimento delle misure di contenimento. Inoltre, in corso d'anno sono venute a crearsi strozzature negli approvvigionamenti in diversi comparti dell'industria, riconducibili a un sensibile incremento della domanda di beni e a problemi nelle catene di produzione internazionali. La ripresa economica globale è comunque proseguita nel quarto trimestre, anche se a un ritmo un po' più contenuto.

Anche in Svizzera l'economia è tornata a crescere dal crollo dell'anno precedente. Il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato del 3,7%, superando così dell'1,2% nella media annua il livello precrisi del 2019. Nel confronto internazionale la ripresa dell'economia elvetica è stata rapida. Il PIL è comunque rimasto inferiore al livello che ci si sarebbe potuti attendere in assenza della pandemia. Con l'allentamento delle restrizioni, a partire dal secondo trimestre il PIL è cresciuto vigorosamente. In particolare il settore dei servizi, che aveva fortemente risentito delle conseguenze della crisi da coronavirus, ha segnato un netto miglioramento. Inoltre, l'industria ha beneficiato della più robusta domanda estera. A questo andamento dinamico ha contribuito altresì un certo bisogno di recupero. Nel quarto trimestre la crescita del PIL è rallentata. Le strozzature dal lato degli approvvigionamenti hanno costituito una sfida anche per le imprese svizzere. Esse hanno tuttavia pregiudicato solo in misura limitata la ripresa economica. La situazione sul mercato del lavoro è andata migliorando nel corso dell'anno, e sia la disoccupazione che il lavoro ridotto hanno registrato un netto regresso.

L'inflazione annua misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è continuamente salita, passando da -0,4% nel primo trimestre all'1,4% nel quarto trimestre. Nella media dell'anno essa è risultata pari allo 0,6%, rispetto a -0,7% nel 2020. L'incremento è imputabile principalmente al deciso aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi nonché di alcuni beni importati interessati da strozzature su scala mondiale nelle consegne. Le previsioni condizionate di inflazione pubblicate trimestralmente dalla Banca nazionale hanno indicato che il tasso di inflazione a medio termine sarebbe costantemente rimasto nell'intervallo compreso fra 0% e 2,0%, che la Banca nazionale assimila alla stabilità dei prezzi. A fine anno anche le aspettative di inflazione per tutti gli orizzonti considerati si situavano nell'area di stabilità dei prezzi.

La Banca nazionale ha proseguito invariata la sua politica monetaria espansiva, sostenendo così la ripresa dell'economia svizzera. Essa ha mantenuto a -0,75% il tasso guida BNS e il tasso applicato agli averi a vista detenuti sui suoi conti, ed è intervenuta quando necessario sul mercato dei cambi. Tale indirizzo di politica monetaria è stato indispensabile al fine di garantire condizioni monetarie adeguate. La quotazione del franco è rimasta elevata e ha subito a tratti una pressione al rialzo. Alla luce della più elevata inflazione all'estero nonché della sua accelerazione in Svizzera, la Banca nazionale ha consentito un certo apprezzamento del franco, il quale ha agito da freno all'aumento dei prezzi interni rendendo meno costose le importazioni e contribuendo pertanto alla stabilità dei prezzi.

La BNS da tempo si occupa attivamente della problematica del cambiamento climatico e, nel quadro del suo mandato legale, tiene in debito conto le eventuali implicazioni per l'economia e quindi per la politica monetaria, la stabilità finanziaria e la gestione delle riserve monetarie nello svolgere i propri compiti. In questo ambito collabora con altre banche centrali, autorità, università, organismi e organizzazioni internazionali.



La digitalizzazione in atto nel settore finanziario e le innovazioni nel campo della moneta e delle valute rivestono grande interesse per la Banca nazionale. Fra queste tematiche rientra anche quella della moneta digitale di banca centrale («central bank digital currency», CBDC). La BNS si occupa intensamente delle questioni relative alla CBDC, prende parte alla realizzazione di diversi studi di fattibilità e partecipa attivamente alle discussioni internazionali in merito.

La Banca nazionale applica un tasso di interesse negativo sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario, al di sopra di un dato importo concesso in franchigia. Nel 2021 tale tasso è rimasto invariato a  $-0,75\%$  e ha quindi coinciso con il tasso guida BNS. I tassi rilevanti del mercato monetario si sono mossi in prossimità di quest'ultimo. Da settembre, il principale tasso del mercato monetario, ossia quello sui crediti overnight garantiti (Swiss Average Rate Overnight, SARON), è andato leggermente salendo fino a un livello medio di  $-0,71\%$ .

Nel corso dell'anno la Banca nazionale ha acquistato valute estere per il controvalore totale di 21,1 miliardi di franchi, al fine di contrastare la pressione al rialzo sulla moneta elvetica e contribuire così a determinare condizioni monetarie appropriate.

Come misura per il superamento della crisi da coronavirus, tramite lo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC) creato nel marzo 2020, la Banca nazionale ha messo a disposizione delle banche liquidità addizionale su base garantita al tasso guida BNS. Quale collaterale la Banca nazionale accetta crediti coperti da fidejussioni o da garanzie per perdite su crediti rilasciate dalla Confederazione o da un Cantone. Dopo l'esteso ricorso all'SRC nell'anno precedente, durante il 2021 il suo utilizzo è sceso da 11,2 a 9,2 miliardi di franchi in seguito a rimborsi.

Nel 2021, il passaggio dal Libor in franchi (London Interbank Offered Rate) al SARON si è concluso con successo per il mercato finanziario svizzero. Come annunciato dal suo amministratore, l'Intercontinental Exchange Benchmark Administration, il Libor in franchi è stato dismesso per fine anno. Il SARON si era già imposto in precedenza come tasso di riferimento centrale del mercato finanziario elvetico. I contratti in essere basati ancora sul Libor in franchi sono stati convertiti in prodotti riferiti al SARON. La Banca nazionale ha partecipato alle attività del Gruppo di lavoro sui tassi di riferimento in franchi (National Working Group on Swiss Franc Reference Rates, NWG), che ha accompagnato il processo di transizione.



Nella media del 2021 il valore delle banconote in circolazione è stato pari a 88,3 miliardi di franchi, segnando così un aumento rispetto al 2020 del 4,5%. Il numero di biglietti complessivamente in circolazione si è situato in media a 532,0 milioni, ossia il 3,6% in più del 2020. Come negli anni precedenti, a determinare la crescita è stata la domanda di grossi tagli.

Approvvigionamento  
del circolante

La Banca nazionale ha ritirato dalla circolazione con effetto al 30 aprile i biglietti dell'8<sup>a</sup> serie, che quindi non valgono più come mezzo di pagamento legale. Possono tuttavia essere cambiati senza limiti di tempo e al pieno valore nominale presso la BNS e le sue agenzie.

In giugno la Banca nazionale ha pubblicato i risultati dell'indagine sull'utilizzo dei diversi strumenti di pagamento presso le economie domestiche in Svizzera, condotta nel 2020 per la seconda volta. Il sondaggio indica che il contante continua a essere usato relativamente spesso dalla popolazione svizzera. Tuttavia, in confronto ai dati del 2017, ha perso importanza. Mezzi alternativi, quali la carta di debito, sono invece utilizzati molto più frequentemente.

In estate la BNS ha inoltre lanciato per la prima volta un'indagine sugli strumenti di pagamento presso le imprese svizzere, i cui esiti sono stati resi noti nel febbraio 2022. Dai risultati emerge che le preferenze della clientela sono decisive nel determinare quali mezzi di pagamento vengono accettati dalle imprese. Al riguardo, l'83% delle aziende consente il pagamento contro fattura, il 68% il bonifico e il 60% il denaro contante.

Nel 2021 nel sistema di pagamento Swiss Interbank Clearing (sistema SIC) sono stati regolati giornalmente in media circa 3,5 milioni di transazioni per un valore di 163 miliardi di franchi. Rispetto all'anno precedente il numero medio di transazioni giornaliere ha segnato un aumento del 21,7%, riconducibile alla completata integrazione dei pagamenti al dettaglio di PostFinance nel sistema SIC. Nello stesso tempo l'ammontare regolato è diminuito dell'8,4%, per effetto della minore attività nelle operazioni interbancarie.

Circuito dei pagamenti  
senza contante

La Banca nazionale e SIX Interbank Clearing SA (SIC SA) hanno proseguito il progetto SIC5, avviato nel 2020 per l'ulteriore sviluppo del sistema SIC. SIC5 consente fra l'altro il regolamento degli «instant payment», ossia pagamenti al dettaglio senza contante che sono trattati 24 ore su 24 e del cui importo i beneficiari finali possono disporre nel giro di pochi secondi. La nuova piattaforma SIC5 dovrebbe entrare in funzione presumibilmente a fine 2023.

In veste di committente e gestore del sistema SIC, la Banca nazionale ha deciso nel marzo 2021, dopo consultazione dei partecipanti, di rendere obbligatoria l'accettazione degli «instant payment», dando anche seguito a una richiesta del consiglio di amministrazione di SIC SA. Tale obbligo si applicherà a tutti i partecipanti al SIC attivi nell'ambito dei pagamenti al dettaglio e sarà introdotto da metà 2024 inizialmente per le maggiori istituzioni finanziarie.

Sono stati compiuti passi avanti anche nel progetto lanciato in collaborazione con SIX Group SA (SIX) per la creazione di un sistema di reti sicuro per la piazza finanziaria svizzera (Secure Swiss Finance Network, SSFN). La rete di comunicazione SSFN è entrata in funzione nel novembre 2021 negli ambienti di prova del sistema SIC. Nel corso del 2022 si deciderà in merito alla sua connessione all'ambiente reale, la quale aprirebbe la via al graduale passaggio dall'attuale collegamento con il sistema SIC alla rete SSFN. Questa fornirà un contributo all'ulteriore rafforzamento della resilienza cibernetica del settore finanziario.

Inoltre, insieme al centro svizzero dell'Innovation Hub della BRI sono stati condotti due studi di fattibilità nell'ambito del circuito dei pagamenti senza contante. Nella seconda fase del progetto Helvetia, in collaborazione con SIX, è stata esaminata l'integrazione di una moneta digitale di banca centrale per le istituzioni finanziarie (CBDC all'ingrosso) nei sistemi di «core banking» di cinque banche commerciali partecipanti alla sperimentazione e in quelli della Banca nazionale. Sono stati testati con esito positivo l'emissione e il riacquisto di CBDC all'ingrosso da parte della BNS, pagamenti in CBDC all'ingrosso tra istituzioni finanziarie in Svizzera e all'estero e il regolamento in CBDC all'ingrosso di operazioni in titoli. Il progetto Jura, realizzato insieme a Banque de France e a un gruppo di imprese del settore privato, ha testato il regolamento transfrontaliero di operazioni in titoli e in valuta con due CBDC all'ingrosso. Esso ha dimostrato che il regolamento di operazioni transfrontaliere può essere effettuato direttamente in moneta di banca centrale.

Il totale di bilancio della Banca nazionale ha continuato a crescere nel 2021. A fine anno gli attivi ammontavano a 1057 miliardi di franchi, contro 999 miliardi nell'esercizio precedente. All'aumento hanno concorso principalmente plusvalenze da valutazione e proventi realizzati sugli investimenti, nonché gli acquisti di valuta estera. Sempre a fine anno le riserve monetarie ammontavano complessivamente a 1015 miliardi di franchi, di cui la maggior parte era detenuta in investimenti in valuta e il resto in oro.

Il più importante fattore di rischio per gli investimenti è costituito dal rischio di cambio, che la Banca nazionale non può coprire per motivi di politica monetaria. Variazioni anche minime del tasso di cambio del franco determinano notevoli oscillazioni del risultato degli investimenti in termini di franchi. La Banca nazionale non copre però tale rischio di cambio, dato che siffatte operazioni causerebbero una pressione al rialzo sulla nostra moneta e agirebbero quindi in senso contrario alla politica monetaria espansiva. Nel 2021 le perdite di cambio derivanti dall'apprezzamento del franco sono state più che compensate dai rendimenti degli investimenti in valuta estera. Il rendimento delle riserve monetarie è stato pari al 2,7% in termini di franchi. L'oro ha perso leggermente valore (-0,1%), mentre le riserve in valuta hanno registrato un rendimento positivo (2,9%).

La maggior parte degli investimenti in valuta della Banca nazionale è costituita da titoli di Stato. Essa investe però anche in azioni e obbligazioni societarie, al fine di sfruttare il contributo reddituale positivo di queste classi di attivo e migliorare così il rapporto rischio-rendimento a lungo termine. Nella gestione di tali titoli di emittenti privati la Banca nazionale considera anche aspetti di natura non finanziaria. Dato il suo ruolo speciale nei confronti del settore bancario, si astiene infatti dall'investire in azioni di banche di rilevanza sistemica a livello mondiale.

Inoltre, nel quadro della sua politica di investimento la Banca nazionale considera norme e valori fondamentali del nostro Paese. Pertanto, non investe in azioni e obbligazioni di società, i cui prodotti o processi produttivi sono palesemente lesivi di valori universalmente riconosciuti. Essa non acquista quindi titoli di imprese che violano in modo patente diritti umani fondamentali, che causano sistematicamente gravi danni ambientali o che sono coinvolte nella produzione di armi proscribed internazionalmente. Dal dicembre 2020 la Banca nazionale esclude anche le azioni e obbligazioni di società che operano principalmente nell'estrazione del carbone a scopi energetici, dato che sull'abbandono di questo combustibile esiste un ampio consenso in Svizzera.

Con l'espansione del bilancio degli ultimi anni aumentano i rischi di perdita in termini assoluti. La Banca nazionale mira a un bilancio robusto caratterizzato da un livello di capitale proprio adeguato, in grado di assorbire anche le possibili perdite elevate. Il capitale proprio si compone degli accantonamenti per le riserve monetarie e della riserva per future ripartizioni. Al fine di assicurare una solida base patrimoniale sono quindi necessarie assegnazioni annuali agli accantonamenti per le riserve monetarie. Nel 2021 tale assegnazione è ammontata a 8,7 miliardi di franchi; la consistenza degli accantonamenti è così salita a quasi 96 miliardi di franchi.

Nel gennaio 2021 il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale hanno stipulato una nuova convenzione sulla distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni per il periodo fino al 2025. Questa prevede una distribuzione annuale massima di 6 miliardi di franchi, quando sono soddisfatte le condizioni in essa stabilite.

Nel quadro del monitoraggio del sistema finanziario la Banca nazionale analizza gli sviluppi in atto e i rischi presenti nel settore bancario elvetico. Essa rende note le proprie valutazioni in particolare nel suo rapporto annuale sulla stabilità finanziaria.

Nella pubblicazione del giugno 2021, la Banca nazionale giudicava le due banche svizzere attive a livello globale – Credit Suisse Group SA (CS) e UBS Group SA (UBS) – ben preparate per far fronte alle sfide dell'attuale contesto e per sostenere l'economia reale. Al tempo stesso le perdite potenziali di CS e UBS negli scenari di stress rimanevano di entità cospicua. Inoltre, ambedue le banche erano esposte a considerevoli rischi. I requisiti di capitale prescritti dall'attuale normativa «too big to fail» (TBTF) sono pertanto indispensabili anche ad assicurare un'adeguata resilienza delle due banche attive a livello globale.

Riguardo alle banche orientate al mercato interno, la BNS ha constatato che la pandemia da coronavirus non ha avuto conseguenze di rilievo sulla loro redditività. Nel primo semestre 2021 questa si è mantenuta stabile, dopo essere addirittura leggermente migliorata nel 2020. Considerata su un arco temporale più lungo, tuttavia, la redditività è rimasta bassa e anche in futuro resterà verosimilmente sotto pressione.

L'esposizione delle banche orientate al mercato interno verso il mercato ipotecario e immobiliare ha continuato ad ampliarsi. Nel 2021 sono ancora cresciuti sia il volume dei prestiti ipotecari concessi, sia i rischi di sostenibilità finanziaria. In pari tempo è proseguito il rialzo dei prezzi di transazione degli immobili residenziali. Le vulnerabilità presenti nel mercato ipotecario e degli immobili residenziali in Svizzera sono aumentate dall'inizio della crisi da coronavirus.

Alla luce di tali vulnerabilità, l'adeguatezza della base di capitale delle banche riveste una grande importanza. Per questa ragione, a fine 2021 la Banca nazionale ha sottoposto al Consiglio federale la proposta di riattivare nella misura del 2,5% il cuscinetto anticiclico di capitale settoriale, mirato cioè ai prestiti ipotecari concessi per il finanziamento di immobili residenziali in Svizzera. La proposta è stata accolta il 26 gennaio 2022. Le nuove prescrizioni avranno validità dal 30 settembre 2022.

La Banca nazionale ha inoltre esortato le infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica a confrontarsi, in un'ottica di gestione della continuità operativa, in modo più sistematico ed esteso con scenari estremi ma plausibili e con la gestione dei connessi rischi. A tale riguardo, in particolare va tenuto maggiormente conto delle situazioni di minaccia in rapido mutamento legate al pericolo di attacchi cibernetici.

Gli incidenti cibernetici non solo possono avere ripercussioni sulle singole istituzioni finanziarie, ma rischiano anche di pregiudicare il corretto funzionamento del sistema finanziario. Se la protezione da questo tipo di rischi spetta alle istituzioni finanziarie, anche le autorità nel quadro del loro mandato sono chiamate a contribuire alla sicurezza cibernetica del settore. La Banca nazionale partecipa tra l'altro a un progetto avviato sotto la direzione del Centro nazionale per la cibersecurity, il quale mira a promuovere la collaborazione istituzionalizzata tra il settore privato e le autorità nelle questioni strategiche e operative in tale ambito, rafforzando così ulteriormente il sistema di sicurezza cibernetica della piazza finanziaria. Nell'anno sotto rassegna si sono compiuti i lavori preparatori per la creazione, nel 2022, di un'associazione dedicata a questi temi, di cui la Banca nazionale intende divenire membro.

La Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale operando attivamente all'interno di istituzioni e organismi multilaterali e collaborando su base bilaterale con altre banche centrali e autorità. Tra le organizzazioni e gli organismi multilaterali figurano il Fondo monetario internazionale (FMI), la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), il Finance Track del G20, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nonché il Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System (NGFS).

La cooperazione monetaria internazionale nel 2021 è stata segnata da numerosi sviluppi importanti. Per approvvigionare l'economia mondiale con ulteriore liquidità e rafforzare le posizioni di riserva dei paesi membri, in agosto l'FMI ha assegnato a questi ultimi nuovi diritti speciali di prelievo (DSP) per un controvalore di 650 miliardi di dollari USA. Si tratta dell'assegnazione più grande della storia dell'FMI. A seguito della maggiore allocazione di DSP e della partecipazione della Banca nazionale ai cosiddetti accordi volontari di scambio (Voluntary Trading Arrangements, VTA), è aumentata la disponibilità della BNS ad acquistare DSP contro monete liberamente utilizzabili. Con questo strumento la Banca nazionale contribuisce così a sostenere paesi che hanno esigenze di liquidità a breve termine. L'FMI è stato inoltre impegnato nella creazione di un nuovo fondo fiduciario per la resilienza e la sostenibilità (Resilience and Sustainability Trust, RST).

A fine 2021 l'importo massimo messo a disposizione dalla Svizzera all'FMI per il finanziamento di prestiti ordinari era di complessivi 25,3 miliardi di franchi; i prestiti effettivamente in essere ammontavano a 2,0 miliardi. Questi impegni sono finanziati dalla Banca nazionale e, nel caso dell'accordo bilaterale, sono garantiti dalla Confederazione.

In occasione della consultazione prevista dall'articolo IV con la Svizzera, svoltasi nella primavera del 2021, l'FMI le ha riconosciuto di aver fronteggiato l'insorgenza della pandemia con una risposta tempestiva e appropriata. Sullo sfondo delle persistenti forti incertezze legate alla crisi pandemica, l'FMI ha raccomandato di proseguire la politica monetaria espansiva con tasso di interesse negativo e di continuare a intervenire sul mercato dei cambi, se necessario. L'FMI ha infine consigliato alla Svizzera di monitorare strettamente i rischi presenti nel settore finanziario, con particolare riferimento al mercato immobiliare.

Come l’FMI, anche l’OCSE nel suo rapporto sulla Svizzera ha giudicato adeguate le misure di politica monetaria e finanziaria adottate a seguito della pandemia, raccomandando di proseguire la politica monetaria espansiva fino a quando la ripresa economica non si sarà chiaramente consolidata.

La Banca nazionale ha nuovamente collaborato, insieme alla BRI e ad altre sei banche centrali, al gruppo di lavoro dedicato alla moneta digitale di banca centrale («central bank digital currency», CBDC). Nel settembre 2021 il gruppo di lavoro ha pubblicato diversi rapporti relativi ad aspetti importanti da considerare nella concezione e implementazione di una CBDC. Inoltre, presso gli uffici del centro svizzero dell’Innovation Hub della BRI, collaboratrici e collaboratori della BRI e della BNS si sono occupati nel corso dell’anno di quattro progetti: Helvetia (fase 2) e Jura, citati in precedenza, nonché Rio e Titus. La piattaforma per il monitoraggio dei mercati ad alta frequenza quali i mercati dei cambi, concepita nell’ambito del progetto Rio, è stata perfezionata per poter essere utilizzata dalle banche centrali. Tale piattaforma analizza in tempo reale il flusso continuo di dati provenienti da importanti piazze valutarie. Nell’ambito del progetto Titus, l’Innovation Hub della BRI ha costruito una propria piattaforma sperimentale, utilizzabile da tutti i centri, per le applicazioni della «distributed ledger technology» (DLT). Essa consente di simulare un sistema di pagamento al fine di testare diversi casi d’uso.

Nel 2021 la Banca nazionale ha continuato a partecipare allo scambio di esperienze nell’NGFS per meglio valutare i potenziali effetti dei rischi climatici sugli sviluppi macroeconomici e sulla stabilità finanziaria. La BNS ha preso parte a dei gruppi di lavoro dell’NGFS, dove si è occupata tra l’altro di analisi di scenario sui rischi climatici e di gestione del rischio sotto il profilo climatico.

Nel quadro della cooperazione monetaria bilaterale la Banca nazionale collabora con altre banche centrali, intrattiene contatti con le autorità estere e fornisce assistenza tecnica. Questa è perlopiù destinata alle banche centrali dei paesi dell’Asia centrale e del Caucaso che fanno parte del gruppo di voto svizzero in seno all’FMI.

Nell'edizione del dicembre 2020 del rapporto periodico sulle politiche dei cambi dei principali partner commerciali degli Stati Uniti, il Dipartimento del Tesoro statunitense (US Treasury) aveva designato la Svizzera quale manipolatrice di valuta. Nei rapporti di aprile e ottobre 2021 il nostro Paese non veniva più classificato come tale. Il Consiglio federale e la Banca nazionale avevano respinto l'accusa. La situazione particolare della Svizzera era stata esposta nell'ambito di un dialogo tra le autorità elvetiche e il Dipartimento del Tesoro americano.

#### Servizi bancari per la Confederazione

Le esigenze di finanziamento a breve termine della Confederazione si sono mantenute pressoché invariate nel 2021 rispetto all'anno precedente. Su incarico e per conto della Confederazione, la Banca nazionale ha emesso con procedura d'asta crediti contabili a breve termine e prestiti obbligazionari rispettivamente per 39,1 e 7,2 miliardi di franchi.

#### Statistiche

La Banca nazionale compie rilevazioni statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, gli investimenti diretti e i conti finanziari della Svizzera. Collabora a tal fine con le istanze competenti della Confederazione, con la FINMA e con le autorità di altri paesi e organizzazioni internazionali.

Nel 2021 è stata ancora ampliata l'offerta informativa sul portale di dati (disponibile in francese, tedesco e inglese). Da metà giugno sono consultabili informazioni supplementari inerenti alle banche, per le quali adesso la BNS espone in particolare anche i dati tratti dalle chiusure consolidate. Inoltre, da metà anno mette a disposizione determinati indicatori sulla situazione attuale in materia di concessione di prestiti ipotecari da parte delle banche in Svizzera.

Nel corso del 2021 è stata introdotta gradualmente presso le banche tenute alla comunicazione di dati la nuova rilevazione «Ripartizione di determinate poste di bilancio per tasso d'interesse», motivata dal fabbisogno di dati in regime di tassi negativi da parte della Banca nazionale. Inoltre, SIX e PostFinance hanno fornito per la prima volta informazioni dettagliate sulle transazioni di contante presso i distributori automatici.

Nel gennaio 2022 è stata condotta per la prima volta la rilevazione riveduta sui pagamenti della clientela, che tiene conto della crescente digitalizzazione del circuito dei pagamenti e delle mutate abitudini di pagamento del pubblico. I dati sono ora raccolti su base mensile anziché trimestrale.



### 1.1 MANDATO E STRATEGIA DI POLITICA MONETARIA

La Costituzione federale assegna alla Banca nazionale, quale banca centrale indipendente, il mandato di condurre la politica monetaria nell'interesse generale del Paese (art. 99 Cost.). La Legge sulla Banca nazionale (LBN) precisa tale mandato all'art. 5 cpv. 1, affidando alla Banca nazionale il compito di assicurare la stabilità dei prezzi tenendo conto dell'evoluzione congiunturale.

Mandato costituzionale e legale

La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per lo sviluppo e il benessere economico. Essa significa che la moneta mantiene il suo valore nel tempo. Adoperandosi per assicurare la stabilità dei prezzi la Banca nazionale crea le condizioni di fondo che consentono alle economie domestiche e alle imprese una pianificazione affidabile. Sia l'inflazione (un aumento protratto del livello dei prezzi) sia la deflazione (un calo protratto del livello dei prezzi) pregiudicano lo sviluppo dell'economia. Esse ostacolano la funzione dei prezzi di indirizzare lavoro e capitale verso gli impieghi più produttivi e provocano redistribuzioni di reddito e di ricchezza.

Importanza della stabilità dei prezzi

Nella sua strategia di politica monetaria la Banca nazionale definisce il modo in cui attua il proprio mandato legale. La strategia si basa sui tre seguenti elementi: una definizione della stabilità dei prezzi, una previsione condizionata di inflazione per i successivi tre anni e il tasso guida BNS. La Banca nazionale mira a mantenere i tassi a breve sui crediti garantiti del mercato monetario in prossimità del tasso guida BNS.

Strategia di politica monetaria

Attualmente la Banca nazionale pone in atto la sua politica monetaria applicando un interesse negativo sugli averi a vista delle banche e di altri operatori del mercato finanziario e intervenendo se necessario sul mercato valutario per influire direttamente sul tasso di cambio.

La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Anche la deflazione, ossia un calo protratto del livello dei prezzi, è in contrasto con l'obiettivo della stabilità. Adottando questa definizione della stabilità dei prezzi la Banca nazionale tiene conto del fatto che non può regolare l'inflazione in modo esatto e che l'IPC tende a sovrastimare leggermente l'inflazione effettiva.

Definizione della stabilità dei prezzi

**Previsione condizionata di inflazione**

La previsione di inflazione pubblicata trimestralmente dalla Banca nazionale funge da principale indicatore per la decisione di politica monetaria e da elemento centrale della comunicazione. La previsione si riferisce ai successivi tre anni, di riflesso all'orientamento a medio termine della politica monetaria. In questo modo la Banca nazionale tiene conto del fatto che la produzione e i prezzi reagiscono con ritardi talora notevoli agli impulsi monetari. Accanto alla previsione di inflazione la Banca nazionale considera ai fini della sua decisione vari altri indicatori sia dell'evoluzione congiunturale e monetaria in Svizzera e all'estero, sia della stabilità finanziaria.

La previsione di inflazione della Banca nazionale assume che il tasso guida BNS vigente al momento della sua pubblicazione resti costante durante i successivi tre anni. Si tratta pertanto di una previsione condizionata, la quale indica come evolverebbero i prezzi al consumo secondo le proiezioni della Banca nazionale supponendo l'invarianza del tasso di interesse. La BNS permette così al pubblico di valutare se in prospettiva sussiste il bisogno di un'azione di politica monetaria. Se la previsione indica che il tasso di inflazione verrà verosimilmente a situarsi al di fuori dell'area di stabilità dei prezzi, vi è da aspettarsi una futura reazione di politica monetaria. La previsione di inflazione pubblicata dalla Banca nazionale non è raffrontabile con le proiezioni elaborate da banche o istituti di ricerca, che di regola incorporano gli aggiustamenti attesi dei tassi di interesse.

**Tasso guida BNS**

La Banca nazionale fissa il livello del tasso guida BNS e lo comunica nella sua decisione di politica monetaria. Essa mira a mantenere in prossimità dello stesso i tassi di interesse a breve sui crediti garantiti del mercato monetario. Il tasso più significativo del segmento garantito a breve in franchi è il tasso overnight SARON (Swiss Average Rate Overnight).

**Influsso sulle condizioni monetarie**

Al fine di assicurare la stabilità dei prezzi la Banca nazionale si adopera per mantenere appropriate condizioni monetarie. Queste sono determinate dal livello dei tassi di interesse e dal tasso di cambio. Un aumento dei tassi di interesse o un apprezzamento del franco comporta un inasprimento delle condizioni monetarie.

Un innalzamento dei tassi di interesse frena la domanda di beni e servizi. Di conseguenza, viene a ridursi il grado di utilizzo della capacità produttiva, e l'inflazione rallenta. Per converso, un abbassamento dei tassi di interesse stimola la domanda totale, e ciò determina un maggiore utilizzo della capacità produttiva e un'accelerazione dell'inflazione.

**Ruolo dei tassi di interesse**

La Banca nazionale applica attualmente un tasso di interesse negativo di  $-0,75\%$  sugli averi a vista delle banche e di altri operatori del mercato finanziario. In questo modo contrasta la pressione all'apprezzamento sul franco. Un livello basso dei tassi di interesse nel confronto internazionale riduce l'attrattiva degli investimenti in franchi, e ciò a sua volta attenua la pressione al rialzo sul franco. Inoltre, la presenza di tassi di interesse negativi crea un incentivo a investire. Al fine di limitare allo stretto necessario l'onere per le banche e gli altri operatori del mercato finanziario titolari di averi a vista presso la BNS, la Banca nazionale accorda loro importi in franchigia (cfr. capitolo 2.3, riquadro «Modalità di applicazione dell'interesse negativo e degli importi in franchigia»).

**Interesse negativo sugli averi a vista presso la Banca nazionale**

Oltre che dal livello dei tassi di interesse, le condizioni monetarie sono influenzate dal tasso di cambio. I movimenti del cambio, al pari delle variazioni del tasso di interesse, si ripercuotono sulla produzione e sui prezzi. Mentre un deprezzamento del franco agisce da stimolo, un suo apprezzamento esercita piuttosto un effetto frenante sui prezzi nel mercato interno, in quanto i beni e i prodotti intermedi importati diventano meno costosi.

**Ruolo del tasso di cambio**

Una politica monetaria indipendente, orientata all'obiettivo della stabilità dei prezzi, presuppone in linea di principio cambi flessibili. Nondimeno, la Banca nazionale interviene se necessario sul mercato dei cambi al fine di assicurare condizioni monetarie appropriate. Nel fare ciò essa tiene conto della situazione valutaria complessiva. Attualmente la necessità di interventi sul mercato valutario sorge soprattutto allorché l'apprezzamento del franco comporta il pericolo di una perdurante inflazione negativa ovvero di una deflazione. Gli interventi valutari possono inoltre contribuire a stabilizzare le condizioni del mercato in periodi di grande incertezza.

**Interventi sul mercato valutario**

## Strumenti macroprudenziali

La stabilità finanziaria, così come la stabilità dei prezzi, è condizione essenziale per una crescita economica sostenibile. Gli insegnamenti tratti dalla crisi finanziaria indicano che con il conseguimento della stabilità dei prezzi non è necessariamente assicurata anche quella del sistema finanziario. Le autorità dispongono di vari strumenti macroprudenziali impiegabili in maniera mirata qualora sui mercati creditizi si creino distorsioni che mettono a repentaglio la stabilità finanziaria (cfr. capitolo 6).

---

### Ricerca

La ricerca è di ausilio alla Banca nazionale nell'adempimento del suo mandato costituzionale e legale. Essa migliora la comprensione di interazioni economiche complesse, favorisce lo sviluppo di nuove metodologie di analisi e fornisce importanti basi conoscitive per le decisioni di politica monetaria. La Banca nazionale svolge la ricerca nelle tematiche che hanno attinenza con i suoi compiti fondamentali, focalizzandosi in particolare sulla politica monetaria e sulla stabilità finanziaria.

I lavori di ricerca e gli studi di membri del personale sono pubblicati nella serie «SNB Working Papers» e in riviste specializzate. Un quadro d'insieme dell'attività di ricerca della Banca nazionale è fornito dalla pubblicazione annuale «SNB Research Report».

La Banca nazionale cura il contatto con altre banche centrali, università e istituti di ricerca per promuovere lo scambio di conoscenze. A questo scopo organizza regolarmente conferenze e seminari di studio. Nell'anno sotto rassegna hanno avuto luogo quattro conferenze di ricerca, in modalità virtuale o ibrida. Inoltre, si sono tenuti 20 seminari di ricerca e 19 seminari «Technology and Finance», perlopiù sotto forma di videoconferenze.

---

## **1.2 EVOLUZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE**

Nel 2021 l'economia mondiale si è ripresa dalla grave recessione dell'anno precedente. Nondimeno, anche nel secondo anno dalla sua insorgenza la pandemia da coronavirus ha continuato a condizionare la congiuntura economica internazionale. Fino in primavera, a causa della situazione pandemica tesa, in numerosi paesi sono state in vigore misure restrittive di vasta portata. Queste hanno tuttavia avuto effetti meno pesanti sull'attività economica rispetto a quanto avvenuto all'inizio della diffusione mondiale del virus, nella primavera del 2020. Da un lato, le misure sono state nell'insieme meno drastiche; dall'altro, le imprese e le economie domestiche hanno anche saputo affrontare meglio le circostanze. Verso l'estate la situazione pandemica si è fatta più distesa in varie parti del mondo. Inoltre sono stati realizzati significativi progressi nella vaccinazione contro il coronavirus. In molti paesi è stato possibile allentare le restrizioni e ciò ha contribuito a una forte ripresa della crescita economica globale nel secondo e terzo trimestre. A partire dall'autunno in taluni paesi è tuttavia rapidamente aumentato il numero di contagi, rendendo necessario in certi casi un nuovo inasprimento delle misure di contenimento. La ripresa economica globale è comunque proseguita nel quarto trimestre, anche se a un ritmo un po' più contenuto.

**Ripresa della  
congiuntura mondiale**

Malgrado la pandemia, sui mercati finanziari il clima si è nel complesso rischiarato. Vi hanno concorso in misura notevole i progressi realizzati nella vaccinazione, i quali hanno consentito una sensibile normalizzazione dell'economia, ma anche un esteso pacchetto fiscale varato negli Stati Uniti. Grazie ai buoni risultati societari gli indici azionari globali hanno raggiunto nuovi massimi. La volatilità dei corsi azionari desunta dai prezzi delle opzioni, rispecchiata per esempio dall'indice statunitense VIX, è nettamente diminuita rispetto al 2020. La valutazione più ottimistica del rischio e le aspettative di inflazione in ascesa hanno contribuito a far tendere verso l'alto i rendimenti dei titoli di Stato decennali nei paesi industrializzati.

**Clima positivo sui  
mercati finanziari**

Il commercio mondiale, che a fine 2020 risultava già essersi completamente ripreso, è ancora cresciuto solo in misura modesta fino all'autunno 2021. La domanda globale di beni ha continuato ad aumentare, ma la produzione non ha potuto tenere il passo. Le risultanti scarsità dal lato dell'offerta hanno causato forti ritardi nelle consegne e un rincaro dei prodotti in questione. Da novembre il commercio mondiale ha guadagnato nettamente slancio cosicché al termine dell'anno superava del 7,0% il livello di dodici mesi prima.

**Debole andamento del  
commercio mondiale fino  
all'autunno**

#### Prezzi crescenti delle materie prime

A seguito della ripresa economica globale e di un'offerta scarsa, i prezzi delle materie prime sono nettamente saliti. Gli Stati membri dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio inclusa la Russia (OPEC+) hanno accresciuto solo moderatamente la produzione di greggio nonostante il sensibile aumento della domanda. In novembre il prezzo al barile della qualità Brent è salito a oltre 85 dollari USA, arrivando a toccare il valore più alto da metà 2018. A fine 2021 esso si situava ancora a quasi 80 dollari, rispetto ai 50 dollari di inizio anno. Anche i prezzi dei metalli industriali sono cresciuti nello stesso periodo.

#### Vigorosa crescita negli Stati Uniti

Dopo la pesante recessione dell'anno prima, nel 2021 l'economia degli Stati Uniti ha fatto segnare una vigorosa ripresa. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 5,7%, superando già nel secondo trimestre il livello precrisi. Questa favorevole evoluzione è attribuibile sia alla migliorata situazione pandemica, sia al sostegno fornito dalle misure di politica monetaria e fiscale adottate fin dall'inizio della pandemia. Nella seconda parte dell'anno, sulla produzione industriale hanno tuttavia gravato le difficoltà di approvvigionamento. La situazione sul mercato del lavoro è complessivamente migliorata. In dicembre il tasso di disoccupazione si situava al 3,9%, contro il 3,5% registrato prima della pandemia. Tuttavia, l'occupazione a fine 2021 era ancora nettamente al di sotto del livello precrisi. Nonostante la ripresa, nella media dell'anno le capacità produttive nell'insieme dell'economia sono rimaste leggermente sottoutilizzate.

#### Ripresa economica anche nell'area dell'euro...

Anche nell'area dell'euro l'economia si è ripresa. A fine anno il PIL aveva raggiunto il livello precrisi. Nel primo trimestre l'attività economica si è dapprima ancora contratta, per poi crescere vigorosamente nei due trimestri successivi in presenza di un'evoluzione più favorevole della pandemia. In seguito, tuttavia, la ripresa ha di nuovo rallentato. Da un lato, la produzione industriale ha sofferto di problemi di consegna; dall'altro, è rapidamente risalito il numero dei contagi da coronavirus, inducendo alcuni Stati membri a inasprire nuovamente le misure di contenimento. Nella media dell'anno il PIL ha registrato un aumento del 5,2% che si confronta con il calo del 6,5% nel 2020. Il tasso di disoccupazione è nettamente diminuito, e in dicembre si situava al 7,0%, un livello inferiore a quello precrisi.

In Giappone il PIL è cresciuto dell'1,7% dopo aver subito una contrazione del 4,5% nell'anno precedente. Nel corso del 2021 l'attività economica ha mostrato forti oscillazioni in conseguenza delle ripetute ondate pandemiche e delle misure di contenimento adottate in risposta. A ciò si sono aggiunti gli effetti negativi dei problemi di approvvigionamento nel settore automobilistico, specie durante il secondo semestre. Su tale sfondo il PIL è rimasto sino a fine anno inferiore al livello precrisi. In dicembre il tasso di disoccupazione si situava al 2,7%, ossia ancora circa mezzo punto percentuale al di sopra di quello registrato prima della pandemia.

... e in Giappone

Dopo la crescita storicamente bassa del 2,2% registrata l'anno prima, nel 2021 il PIL della Cina è aumentato dell'8,1%. L'andamento nel corso dell'anno è stato parimenti irregolare. Le drastiche misure di contenimento regionali adottate nel quadro della strategia «Covid zero» hanno ripetutamente pesato sull'economia. A questo si sono sommate difficoltà nelle forniture e temporanee interruzioni di energia elettrica, che hanno perturbato l'attività industriale. Hanno rallentato la crescita anche talune riforme regolamentari disposte dal governo, come ad esempio il disindebitamento del settore immobiliare. Il tasso di disoccupazione nelle aree urbane, che a fine 2020 era sceso al 5,2% riportandosi al livello precrisi, è variato soltanto di poco.

Moderata ripresa in Cina

L'inflazione misurata dall'indice dei prezzi al consumo nei paesi industrializzati è aumentata rispetto al 2020, superando talora nettamente i valori di obiettivo fissati dalle banche centrali, in particolare negli Stati Uniti. Un importante fattore trainante è stato il rincaro del petrolio. È tuttavia cresciuta anche l'inflazione di fondo, da cui sono esclusi i prezzi, più volatili, dei prodotti energetici e alimentari. In tale contesto ha avuto un notevole influsso la risalita di quei prezzi che erano fortemente calati nel 2020 all'inizio della pandemia. Fra di essi figurano ad esempio quelli dei trasporti negli Stati Uniti e dei servizi turistici nell'area dell'euro. La penuria di certe merci conseguente alle strozzature globali nell'offerta ha parimenti concorso a spingere verso l'alto i prezzi.

Aumento dell'inflazione nei paesi industrializzati

**Inflazione negli Stati Uniti nettamente al di sopra dell'obiettivo**

Negli Stati Uniti l'inflazione è salita al 4,7% rispetto all'1,2% nell'anno precedente. L'inflazione di fondo ha raggiunto il 3,6%. Il deflatore dei consumi – l'indice dei prezzi sul quale la banca centrale del paese, la Federal Reserve (Fed), basa il proprio obiettivo di inflazione del 2,0% – è anch'esso fortemente cresciuto; in dicembre esso si situava al 5,8%, superando così nettamente il valore di obiettivo della Fed. Pur escludendo i prezzi, più volatili, dei prodotti energetici e alimentari in dicembre il deflatore aveva raggiunto il 4,9%.

**Più elevata inflazione anche nell'area dell'euro**

Nell'area dell'euro l'inflazione annua è salita al 2,6%, contro lo 0,3% dell'anno prima. L'inflazione di fondo, pari all'1,5%, è parimenti cresciuta; essa è andata nettamente accelerando a partire dalla primavera, e a fine anno aveva raggiunto il 2,6%, il valore più elevato da quando esiste l'area dell'euro. Oltre ai citati fattori globali, all'aumento dell'inflazione ha contribuito anche il rialzo dell'imposta sul valore aggiunto in Germania, che era stata temporaneamente abbassata nella seconda metà del 2020.

**Inflazione negativa in Giappone a causa di un fattore straordinario**

In Giappone, per contro, nella media dell'anno i prezzi al consumo sono leggermente calati (-0,3%) dopo aver ristagnato nel 2020. L'inflazione di fondo è risultata nettamente negativa (-0,8%) a causa delle forti riduzioni di prezzo nel campo della comunicazione mobile. Nel corso dell'anno il tasso di inflazione ha oscillato fortemente; trainato dal rincaro dell'energia, a fine dicembre esso era salito allo 0,8%.

**Bassa inflazione in Cina**

L'inflazione dei prezzi al consumo in Cina, pari allo 0,9%, è rallentata rispetto all'anno precedente (2,5%), principalmente in seguito al ribasso dei prezzi dei prodotti alimentari. Il rincaro delle materie prime ha avuto un influsso solo limitato. L'inflazione di fondo è rimasta invariata al minimo pluriennale dello 0,8%.

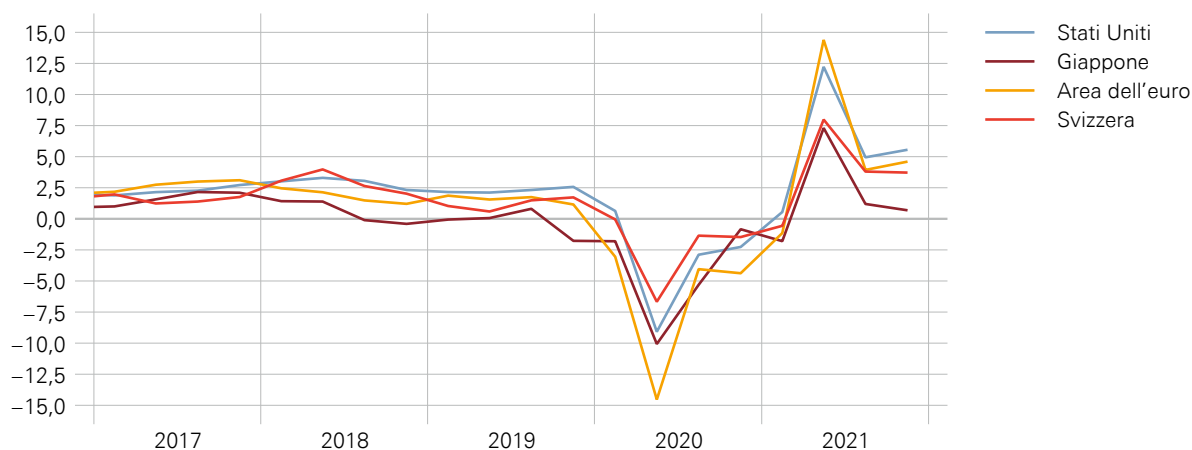
**Avvio dell'uscita dalla politica monetaria accomodante negli Stati Uniti**

Alla luce della progressiva ripresa sul mercato del lavoro e dell'elevata inflazione, verso la fine dell'anno la Fed ha avviato la strategia di uscita graduale dalla politica monetaria accomodante. Essa ha ridotto gli acquisti netti di titoli a partire da novembre e progetta di cessarli nel marzo 2022. Per contro, ha lasciato invariata a 0%-0,25% la fascia obiettivo fissata per il tasso di riferimento.



## CRESCITA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

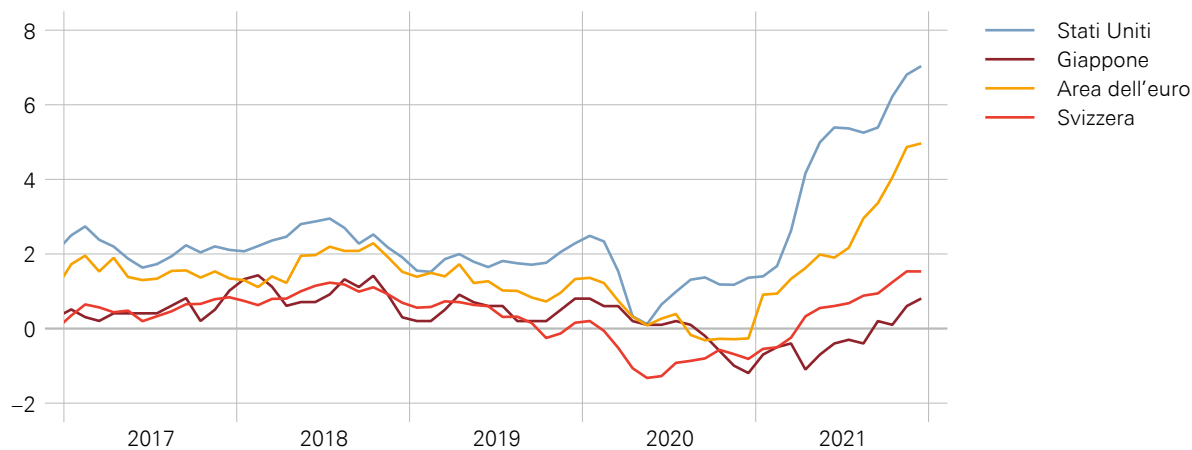
In termini reali, variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS, Refinitiv Datastream e SECO.

## INFLAZIONE

Prezzi al consumo, variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: Refinitiv Datastream e UST.

**Prossima fine del programma di emergenza PEPP della BCE**

La Banca centrale europea (BCE) ha giudicato che l'aumento dell'inflazione nell'area dell'euro fosse temporaneo e ha lasciato invariati i propri tassi di riferimento, sicché il tasso sui depositi è rimasto in zona negativa (-0,5%). Essa ha proseguito il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) introdotto durante la crisi, ma verso la fine del 2021 ha ridotto leggermente il ritmo degli acquisti mensili di titoli e ha confermato che il programma terminerà come originariamente previsto nel marzo 2022. Per contro, la BCE intende continuare il programma regolare di acquisto di titoli (Asset Purchase Programme, APP) fino a poco prima di un aumento dei tassi di riferimento. L'ammontare degli acquisti dovrebbe essere temporaneamente innalzato nel secondo e terzo trimestre 2022.

**Leggero aggiustamento dell'obiettivo di inflazione della BCE**

In luglio la BCE ha presentato i risultati del suo riesame della strategia di politica monetaria. In tale contesto ha reso noto che essa mira ora a un aumento dei prezzi al consumo del 2% nel medio termine. L'obiettivo finora perseguito era un tasso di inflazione inferiore ma prossimo al 2%. Inoltre, la BCE intende consentire in date circostanze un leggero superamento temporaneo dell'obiettivo.

**Immutato orientamento espansivo della politica monetaria in Giappone**

La banca centrale giapponese ha mantenuto inalterato fino al termine dell'anno il proprio indirizzo di politica monetaria e ha ribadito la sua disponibilità ad adottare, se necessario, ulteriori misure di allentamento. Essa ha lasciato rispettivamente a -0,1% e a circa lo 0% il tasso a breve sui depositi e il valore di obiettivo per il rendimento dei titoli di Stato decennali. Nel quadro di una revisione delle proprie misure di politica monetaria ha però deciso in marzo vari aggiustamenti che dovrebbero consentirle un maggiore margine di manovra, modificando fra l'altro le regole per promuovere la concessione di credito, allo scopo di attenuare le eventuali conseguenze negative per le banche di un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse.

**Ulteriore allentamento monetario in Cina**

La banca centrale cinese ha lasciato invariati i tassi di riferimento, ma in luglio e dicembre ha ridotto complessivamente di un punto percentuale il coefficiente di riserva obbligatoria per le banche. Essa ha inoltre sostenuto le piccole e medie imprese con aiuti finanziari.

### 1.3 EVOLUZIONE ECONOMICA IN SVIZZERA

Nel 2021 l'economia svizzera si è ripresa rapidamente dal crollo dell'anno precedente. Nel primo trimestre l'andamento dell'attività economica è risultato ancora debole in seguito a una seconda ondata pandemica e alle relative misure di contenimento, ma con l'allentamento delle restrizioni a partire dal secondo trimestre il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto vigorosamente. In particolare il settore dei servizi, che aveva fortemente risentito delle conseguenze della pandemia, ha avuto un netto recupero. Inoltre, l'industria ha beneficiato della più robusta domanda estera. Nel quarto trimestre la crescita del PIL è rallentata. Anche per le imprese svizzere le strozzature dal lato degli approvvigionamenti hanno costituito una sfida. Esse hanno tuttavia pregiudicato solo in misura limitata la ripresa economica. La situazione sul mercato del lavoro è andata migliorando nel corso dell'anno, e sia la disoccupazione che il lavoro ridotto hanno registrato un netto regresso.

**Rapida ripresa della congiuntura**

Secondo le stime preliminari della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) nel 2021 il PIL è aumentato del 3,7%, superando così dell'1,2% nella media annua il livello precrisi del 2019. Nel confronto internazionale la ripresa dell'economia elvetica è stata rapida. Il PIL è comunque rimasto inferiore al livello che ci si sarebbe potuti attendere in assenza della pandemia.

**Vigorosa crescita del PIL**

Con la ripresa della congiuntura è migliorato l'utilizzo delle capacità produttive. Ciò vale sia per le capacità tecniche che per il personale. L'output gap, calcolato come scostamento percentuale del PIL effettivo dal potenziale produttivo stimato, a fine anno era praticamente chiuso. Secondo le indagini condotte presso le imprese il grado di utilizzo è cresciuto in molti rami di attività. In alcuni comparti del terziario, come ad esempio quello alberghiero, esso restava tuttavia inferiore al livello raggiunto prima della pandemia.

**Chiusura dell'output gap**

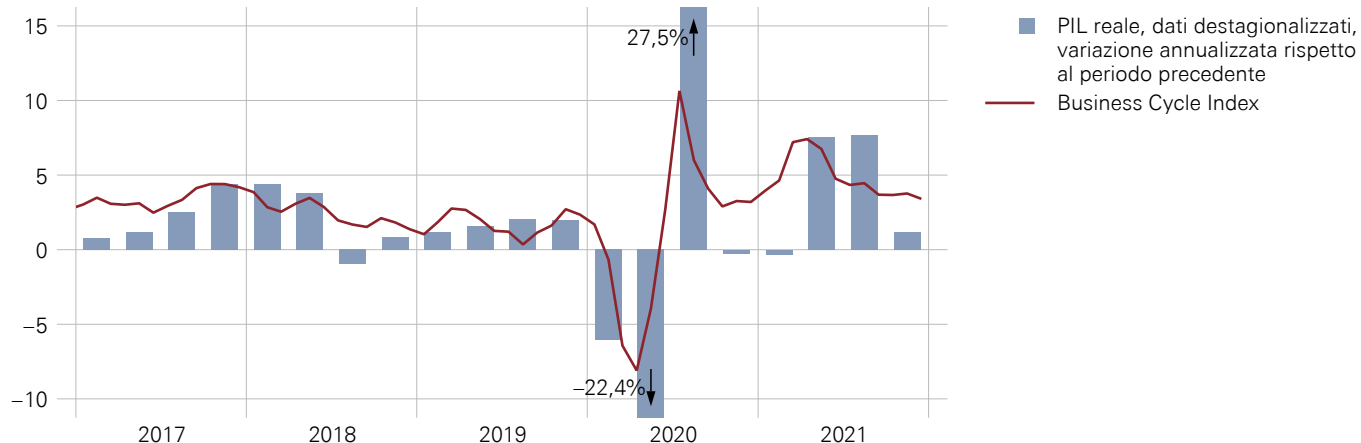
La creazione di valore è aumentata in tutti i maggiori settori economici, fatta eccezione per il commercio all'ingrosso. Essa è cresciuta in misura particolarmente forte nell'industria e nel commercio al dettaglio; questi settori hanno tratto vantaggio dallo spostamento della domanda dai servizi ai beni dovuto alla pandemia. Nei comparti più colpiti dalla crisi – come i servizi di alloggio e di ristorazione, i servizi di trasporto e i servizi resi alle persone – a fine anno essa non aveva tuttavia raggiunto il livello pre-pandemia.

**Crescita diffusa a livello settoriale**

<b>Ripresa dei consumi privati</b>	Nel 2021 i consumi privati si sono ripresi dal crollo storico dell'anno precedente. Tuttavia, le misure di contrasto alla pandemia ne hanno di nuovo fortemente influenzato l'andamento. Nel primo trimestre i consumi privati hanno subito una caduta in seguito alla reintroduzione di provvedimenti restrittivi (come la chiusura di ristoranti, negozi di beni non di prima necessità e strutture culturali e per il tempo libero). Con la graduale revoca di queste misure essi hanno segnato un netto recupero, e a fine anno superavano il livello precrisi. In talune categorie di consumi la spesa è tuttavia rimasta inferiore a tale livello, in particolare per quanto riguarda servizi alberghieri e di ristorazione, trasporti e attività culturali e del tempo libero. La propensione al risparmio stimata risultava più alta di quella presente prima della pandemia.
<b>Forte crescita dei consumi pubblici</b>	Trainati dalle uscite straordinarie per test e vaccini connesse con la pandemia da coronavirus, i consumi pubblici sono di nuovo aumentati sensibilmente.
<b>Netta ripresa delle esportazioni di beni</b>	Sulla scia della ripresa economica globale le esportazioni hanno registrato una vigorosa crescita. Le esportazioni di beni sono aumentate fortemente e su ampia base. Quelle di servizi si sono altresì riprese nettamente, rimanendo però, nella media annua, al di sotto del livello precrisi, anche a causa delle restrizioni ai viaggi e del cambiamento di abitudini, che hanno inciso negativamente sul turismo e sui servizi di trasporto.
<b>Aumento degli investimenti in beni strumentali...</b>	Sullo sfondo della ripresa economica in Svizzera e all'estero, del migliorato utilizzo delle capacità e delle favorevoli condizioni di finanziamento, le imprese hanno accresciuto gli investimenti in beni strumentali. Malgrado le difficoltà di consegna per taluni prodotti importati, la spesa per beni di investimento ha superato il livello raggiunto prima della crisi.
<b>... e in costruzioni</b>	Gli investimenti in costruzioni hanno di nuovo registrato una leggera crescita, dopo che nell'anno precedente parte dei cantieri era stata temporaneamente chiusa a causa della pandemia. Nel corso dell'anno hanno tuttavia ristagnato nonostante la forte domanda di abitazioni, e la quota degli appartamenti inoccupati è diminuita per la prima volta dal 2009.

## BUSINESS CYCLE INDEX E CRESCITA DEL PIL

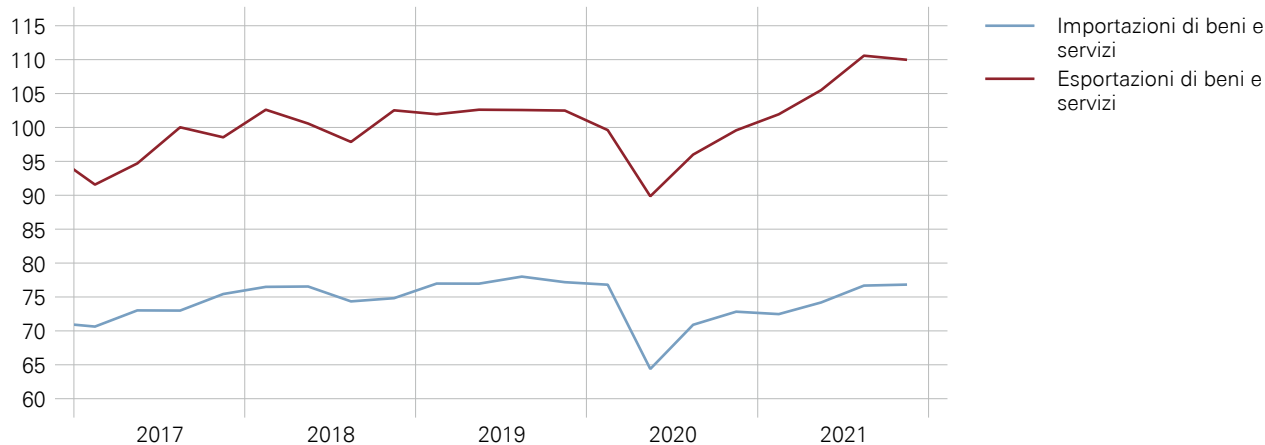
In percentuale



Fonti: BNS e SECO.

## COMMERCIO CON L'ESTERO

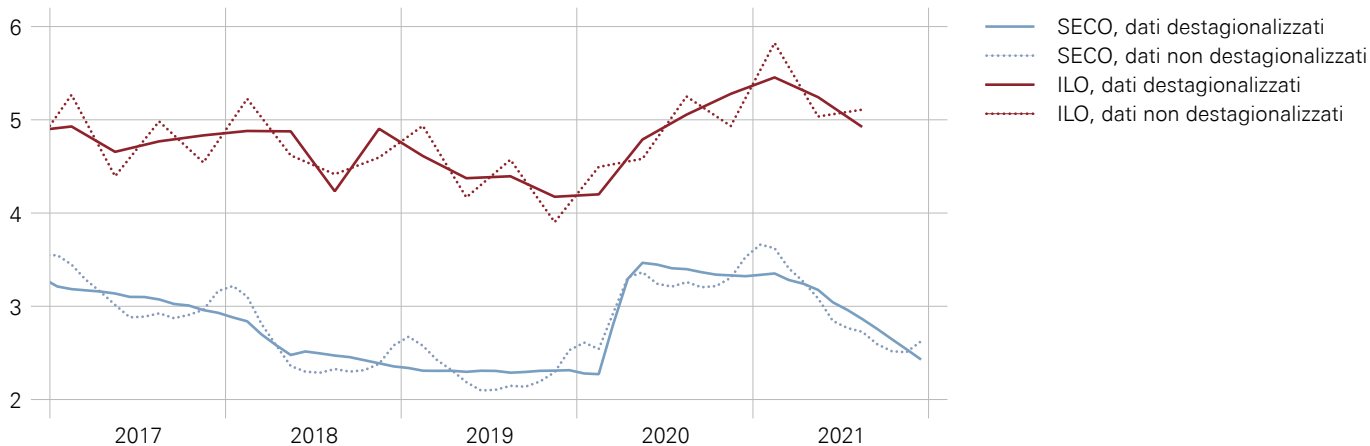
In miliardi di franchi; in termini reali, dati destagionalizzati



Fonte: SECO.

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

In percentuale



Fonti: SECO e UST.

**Regresso della disoccupazione**

La ripresa dell'attività economica ha trovato riflesso anche sul mercato del lavoro. Il numero delle persone disoccupate iscritte presso gli uffici regionali di collocamento (URC) è nettamente diminuito in corso d'anno. Fra gennaio e dicembre il tasso di disoccupazione elaborato dalla SECO sulla base dei dati degli URC è sceso dal 3,3% al 2,4%. Pertanto, a fine anno esso superava ancora solo di poco il livello precrisi del 2,3%. Anche il tasso di disoccupazione elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST) secondo la definizione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) è nettamente calato, e nel terzo trimestre risultava ancora pari al 4,9%, contro il 5,5% di inizio anno. Prima della crisi esso si situava al 4,1%. Questa misura della disoccupazione si basa su un'indagine condotta trimestralmente presso le economie domestiche, in cui vengono censite anche le persone in cerca di impiego che non sono, o non sono più, iscritte come disoccupate presso gli URC. Pertanto essa risulta di regola superiore a quella elaborata dalla SECO.

**Aumento dell'occupazione**

A partire dalla primavera è anche cresciuto il numero delle persone occupate. Nella media dell'anno esso ha fatto segnare un aumento dello 0,8%, che fa seguito al leggero calo del 2020. Il miglioramento è stato registrato nel corso dell'anno sia nei settori delle costruzioni e dell'industria manifatturiera che in quello dei servizi.

**Deciso calo del lavoro ridotto**

Con la ripresa del mercato del lavoro è altresì diminuito ulteriormente il lavoro ridotto. Secondo il calcolo provvisorio della SECO fra gennaio e dicembre il numero delle persone in regime di lavoro ridotto è nettamente sceso, da 510 000 a 40 000 unità. Pertanto, a fine anno esso era pari ancora a quasi l'1,0% della popolazione attiva.

**Aumento della massa salariale reale**

La massa salariale reale, costituita dalle retribuzioni corrisposte e dalle indennità per lavoro ridotto, è salita del 2,0%. In confronto all'anno precedente le indennità per lavoro ridotto sono diminuite, ma il loro ammontare di circa 4,0 miliardi di franchi (computo provvisorio) equivaleva ancora all'1,0% circa della massa salariale totale.

## PRODOTTO INTERNO LORDO IN TERMINI REALI

Variazione sull'anno precedente, in percentuale

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Consumi privati	1,6	1,2	0,7	1,4	-3,7	2,6
Consumi pubblici	0,4	0,6	1,0	0,7	3,5	2,7
Investimenti fissi lordi	2,9	3,6	1,3	0,6	-1,8	0,3
Costruzioni	-0,2	1,5	0,0	-0,9	-0,4	1,3
Beni strumentali	4,9	4,9	2,1	1,4	-2,5	4,0
<b>Domanda finale interna<sup>1</sup></b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>-2,2</b>	<b>2,7</b>
Esportazioni di beni e servizi <sup>1</sup>	6,8	3,4	4,9	1,5	-5,6	11,4
<b>Domanda totale<sup>1</sup></b>	<b>2,6</b>	<b>2,2</b>	<b>3,1</b>	<b>1,5</b>	<b>-4,1</b>	<b>4,2</b>
Importazioni di beni e servizi <sup>1</sup>	4,0	3,8	3,6	2,3	-8,0	5,4
<b>Prodotto interno lordo</b>	<b>2,0</b>	<b>1,6</b>	<b>2,9</b>	<b>1,2</b>	<b>-2,4</b>	<b>3,7</b>

<sup>1</sup> Esclusi gli oggetti di valore (oro non monetario e altri metalli preziosi, pietre preziose e semi-preziose, nonché oggetti d'arte e di antiquariato).

Fonti: SECO e UST.

### Quadro congiunturale risultante dai colloqui con le aziende

La Banca nazionale basa la propria valutazione della situazione economica su un ampio ventaglio di informazioni. Di questo fanno parte i risultati dei colloqui intrattenuti ogni trimestre dalle delegate e dai delegati alle relazioni economiche regionali della BNS con oltre 200 aziende operanti in diversi rami di attività. Le osservazioni tratte da tali colloqui sono sintetizzate nel Bollettino trimestrale della Banca nazionale nella sezione «Segnali congiunturali».

All'inizio dell'anno i colloqui con le aziende sono stati marcati dalla pandemia e dalle misure adottate per combatterla. Nell'insieme l'attività economica si è contratta, ma in misura nettamente inferiore in confronto alla prima ondata pandemica della primavera 2020. A ciò ha contribuito il fatto che le imprese hanno saputo meglio adeguarsi alle misure di contenimento, che il numero dei settori direttamente colpiti è stato in complesso inferiore e che la domanda internazionale si è mantenuta a un livello elevato. Le chiusure disposte dalle autorità e altre restrizioni hanno frenato l'attività soprattutto nel settore dei servizi, mentre nell'industria l'andamento degli affari ha continuato a migliorare leggermente.

Dai colloqui svoltisi durante il secondo trimestre è emerso che l'economia si era normalizzata e che i fatturati erano sensibilmente cresciuti. A questa evoluzione hanno concorso l'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia e il favorevole contesto economico internazionale. Ciononostante, il grado di utilizzo delle capacità tecnico-produttive e delle infrastrutture è rimasto inferiore alla norma. Nel secondo trimestre si è inoltre delineato un netto peggioramento delle strozzature dal lato degli approvvigionamenti. Mentre nel primo trimestre le imprese interpellate avevano segnalato problemi nelle forniture soprattutto riguardo ai componenti elettronici, nel corso del secondo trimestre le difficoltà hanno interessato un ampio ventaglio di materie prime e di prodotti intermedi.

Nel terzo trimestre le aziende hanno segnalato una prosecuzione della ripresa. Nel settore dei servizi l'ulteriore allentamento delle misure di contrasto alla pandemia ha consentito un netto incremento del fatturato soprattutto nel caso delle imprese direttamente colpite. Al tempo stesso, l'industria ha beneficiato della vivace domanda proveniente dagli Stati Uniti e in buona parte anche dai paesi europei, mentre l'andamento degli affari con la Cina non è più apparso così dinamico come nei trimestri precedenti. Quali sfide hanno continuato a essere citate le strozzature negli approvvigionamenti nonché, con sempre maggiore frequenza, il reclutamento di personale qualificato.

Secondo quanto riferito dalle aziende interpellate, la crescita è proseguita nel quarto trimestre a un ritmo leggermente più contenuto. Le imprese di vari rami del settore terziario hanno segnalato un andamento positivo. Nell'industria non è stato sempre possibile evitare perdite di produzione a causa delle perduranti difficoltà di approvvigionamento, ma i fatturati hanno perlopiù continuato a crescere grazie a una dinamica attività di esportazione. In seguito all'aumento del numero di contagi e alla scoperta a fine novembre di una nuova variante del virus, è nuovamente cresciuta l'incertezza riguardo al decorso della pandemia. In complesso le aziende guardavano tuttavia con fiducia all'evoluzione dell'economia nei trimestri a venire. In considerazione dei modesti aggiustamenti retributivi nell'anno sotto rassegna, della più elevata inflazione e delle condizioni via via più tese osservabili sul mercato del lavoro, le aziende si attendevano per il 2022 una dinamica salariale un po' più vivace, ma pur sempre moderata.

#### Accelerazione dei prezzi dell'offerta totale

L'inflazione misurata dall'indice dei prezzi dell'offerta totale (prezzi alla produzione e all'importazione) ha continuamente accelerato nel corso del 2021 situandosi nella media annua al 2,7%. L'anno prima essa era stata pari a -3,0%. Sono nettamente cresciuti i tassi di inflazione soprattutto dei prodotti petroliferi, ma anche quelli di vari input intermedi. Nel caso di questi ultimi il rincaro appare dovuto a strozzature su scala mondiale nelle consegne.



Anche l'inflazione misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è costantemente salita, passando da -0,4% nel primo trimestre all'1,4% nel quarto. A partire dal secondo trimestre essa si è nuovamente situata nell'area di stabilità dei prezzi e nella media dell'anno ha raggiunto lo 0,6%, rispetto a -0,7% nel 2020. Questo incremento è imputabile principalmente al deciso aumento dell'inflazione dei beni e servizi importati.

**Inflazione dei prezzi al consumo nuovamente positiva**

Quest'ultima è passata da -1,3% al 3,7% fra il primo e il quarto trimestre. In gran parte tale dinamica si spiega con il netto rincaro dei prodotti petroliferi. Sono inoltre saliti i prezzi di talune merci importate che hanno sofferto di strozzature globali nelle consegne. Inoltre si sono stabilizzati i prezzi dei viaggi «tutto compreso» e dei trasporti aerei, dopo la flessione subita l'anno prima in seguito allo scoppio della pandemia da coronavirus.

Il tasso di inflazione dei beni e servizi interni è parimenti aumentato in corso d'anno, da -0,2% nel primo trimestre allo 0,7% nel quarto trimestre. Il fattore principale di questa accelerazione è stato il maggior rincaro dei servizi legati al turismo. Per contro, l'incremento medio annuo degli affitti è rimasto invariato rispetto al 2020, al livello dello 0,9%.

L'inflazione generale misurata dall'IPC può essere sensibilmente influenzata a breve termine dalle oscillazioni di singole componenti. Per analizzare la dinamica di fondo dei prezzi la Banca nazionale calcola perciò una misura dell'inflazione tendenziale per mezzo di una media troncata, dalla quale sono esclusi ogni mese i beni e servizi con le variazioni di prezzo estreme rispetto al corrispondente mese dell'anno prima. Nella fattispecie viene escluso, da un lato, il 15% dei beni e servizi presenti nel paniere IPC con i maggiori incrementi di prezzo e, dall'altro, il 15% di quelli con gli incrementi minori. Nel corso del 2021 l'inflazione di fondo calcolata in base a tale media troncata è leggermente salita. Nella media annua essa ha raggiunto lo 0,4%, rispetto allo 0,1% registrato nell'anno precedente.

**Leggero aumento dell'inflazione di fondo**

Le aspettative a breve e più lungo termine ricavate dai sondaggi sono rimaste durante tutto il 2021 entro l'area di stabilità dei prezzi, che la Banca nazionale assimila a un incremento annuo dell'IPC inferiore al 2,0%. Mentre in corso d'anno le attese a breve sono aumentate, quelle di più lungo periodo non hanno mostrato variazioni significative.

**Aspettative di inflazione nell'area di stabilità dei prezzi**

## INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO E SUE COMPONENTI

Variazione sull'anno precedente, in percentuale

	2020	2021	1° tr.	2° tr.	3° tr.	2021 4° tr.
<b>Indice generale</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,4</b>
Beni e servizi interni	0,0	0,3	-0,2	0,2	0,5	0,7
Beni	0,0	0,0	0,0	-0,3	0,0	0,2
Servizi	0,0	0,4	-0,2	0,3	0,6	0,9
Servizi privati (esclusi affitti)	-0,4	0,3	-0,6	0,3	0,5	0,9
Affitti	0,9	0,9	0,4	0,7	1,1	1,3
Servizi pubblici	-0,8	-0,1	-0,3	-0,3	0,1	0,0
Beni e servizi esteri	-2,9	1,5	-1,3	1,5	2,0	3,7
Esclusi prodotti petroliferi	-1,4	-0,4	-1,2	-0,5	-0,4	0,5
Prodotti petroliferi	-13,7	17,9	-1,3	19,2	23,7	32,3
<b>Inflazione di fondo</b>						
Media troncata	0,1	0,4	0,1	0,3	0,5	0,7

Fonti: UST e BNS.

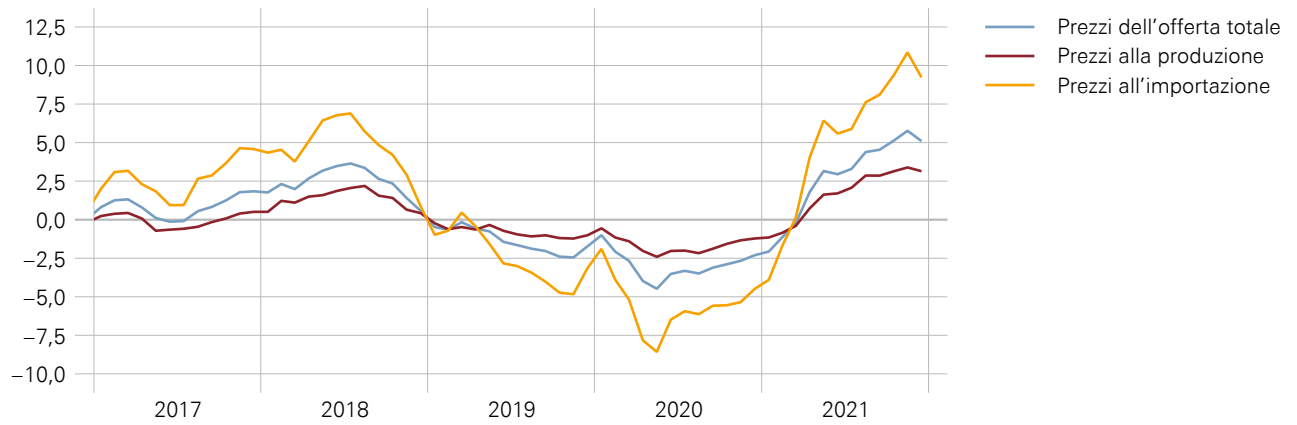
### 1.4 LA POLITICA MONETARIA NEL 2021

#### Prosecuzione della politica monetaria espansiva

Nel 2021 la Banca nazionale ha proseguito la sua politica monetaria espansiva, contribuendo così a fare in modo che l'economia potesse continuare a riprendersi dal crollo provocato dalla pandemia da coronavirus e dalle connesse misure di contenimento. Essa ha mantenuto a -0,75% il tasso guida BNS ed è intervenuta quando necessario sul mercato dei cambi. La quotazione del franco è rimasta elevata e ha subito a tratti una pressione al rialzo. Alla luce della più elevata inflazione all'estero nonché della sua accelerazione in Svizzera, la Banca nazionale ha consentito un certo apprezzamento del franco, il quale ha agito da freno all'aumento dei prezzi interni rendendo meno costose le importazioni e contribuendo pertanto alla stabilità dei prezzi in Svizzera. L'inflazione è rimasta contenuta e le previsioni di inflazione pubblicate trimestralmente dalla Banca nazionale hanno indicato che la stabilità dei prezzi a medio termine poteva essere preservata con un tasso guida BNS invariato. In complesso continuava a essere necessaria una politica monetaria espansiva al fine di assicurare condizioni monetarie appropriate.

## PREZZI DELL'OFFERTA TOTALE (PREZZI ALLA PRODUZIONE E ALL'IMPORTAZIONE)

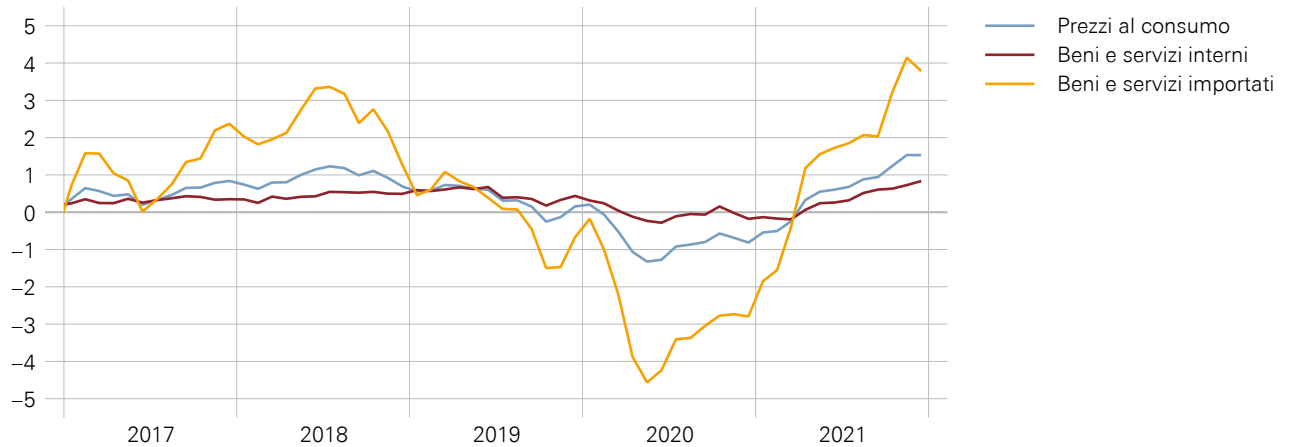
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonte: UST.

## PREZZI AL CONSUMO

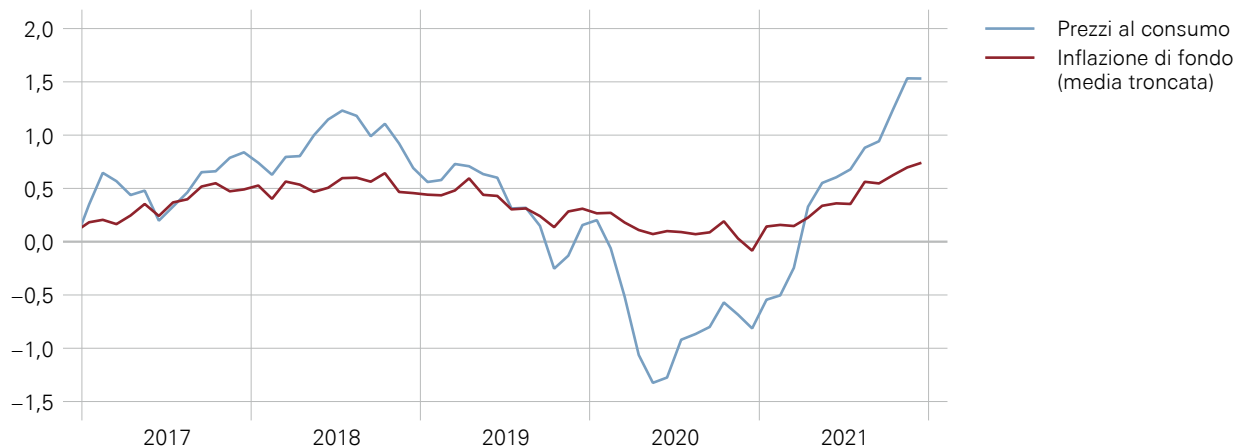
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonte: UST.

## INFLAZIONE DI FONDO

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

Tassi del mercato monetario prossimi al tasso guida BNS

La Banca nazionale mira a mantenere i tassi a breve sui crediti garantiti del mercato monetario in prossimità del tasso guida BNS. A questo scopo essa applica un interesse negativo sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario, al di sopra di un dato importo concesso in franchigia. L'interesse negativo, pari a  $-0,75\%$ , corrisponde al tasso guida BNS. Nel corso del 2021 il SARON, il più significativo tasso a breve in franchi, si è situato leggermente al di sopra del tasso guida BNS. Il basso livello dei tassi di interesse ha contribuito alla ripresa assicurando favorevoli condizioni di finanziamento per l'economia e per l'operatore pubblico.

Differenziali di interesse stabili rispetto all'area dell'euro e agli Stati Uniti

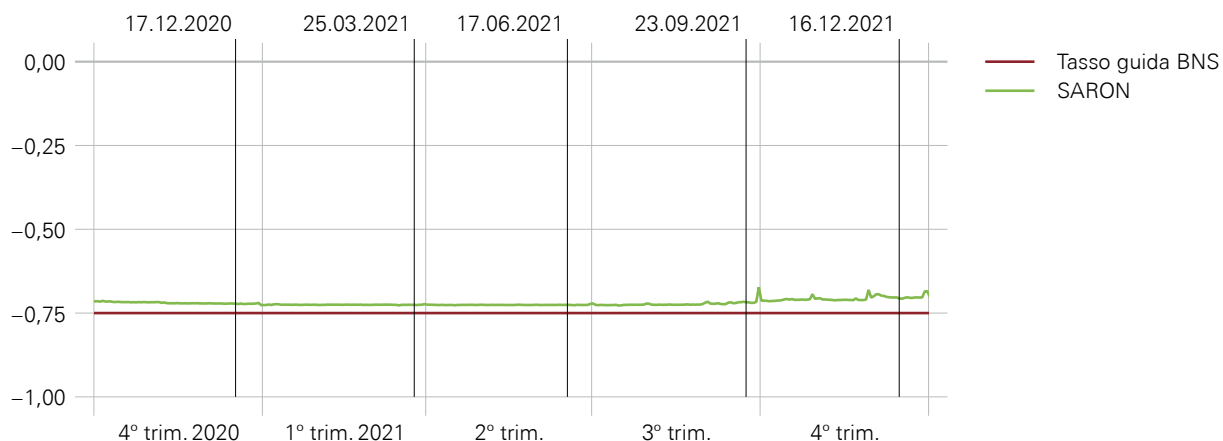
Così come la Banca nazionale, anche la Banca centrale europea (BCE) e la US Federal Reserve (Fed) hanno lasciato invariati i propri tassi di riferimento. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso sui depositi della BCE sono stati pari rispettivamente a  $0\%$  e  $-0,5\%$ , mentre la fascia obiettivo stabilita dalla Fed per il tasso sui federal funds era compresa fra  $0\%$  e  $0,25\%$ . Di conseguenza, i differenziali a breve fra i tassi sul franco e quelli sull'euro e sul dollaro USA si sono mantenuti sostanzialmente invariati. Misurati in base all'Overnight Index Swap a un mese, nel 2021 i tassi a breve sull'euro e sul dollaro USA sono stati in media superiori rispettivamente di circa 0,15 e 0,8 punti percentuali ai corrispondenti tassi sul franco.

Aumento dei rendimenti del mercato dei capitali

Diversamente dai tassi del mercato monetario, a fine 2021 i rendimenti a lungo termine del mercato dei capitali superavano su scala mondiale il livello di un anno prima. Nel confronto storico essi sono comunque rimasti bassi. Il rischiararsi delle prospettive economiche in seguito al varo dei programmi di vaccinazione e una situazione pandemica a tratti meno tesa, assieme alle più elevate aspettative di inflazione, hanno spinto verso l'alto i rendimenti. Nuove informazioni sul decorso della pandemia e la risultante incertezza hanno ripetutamente generato volatilità sul mercato dei capitali. I rendimenti delle obbligazioni della Confederazione hanno avuto un andamento analogo a quello dei corrispondenti titoli esteri, ma il loro aumento è stato leggermente meno marcato a causa delle stabili aspettative di inflazione in Svizzera. Nell'arco del 2021 i rendimenti delle obbligazioni decennali della Confederazione sono saliti da  $-0,5\%$  a  $-0,1\%$ . In conseguenza del rialzo dei tassi a lungo termine, a fine 2021 la curva dei rendimenti risultava un po' più inclinata rispetto a un anno prima.

## TASSO GUIDA BNS E SARON

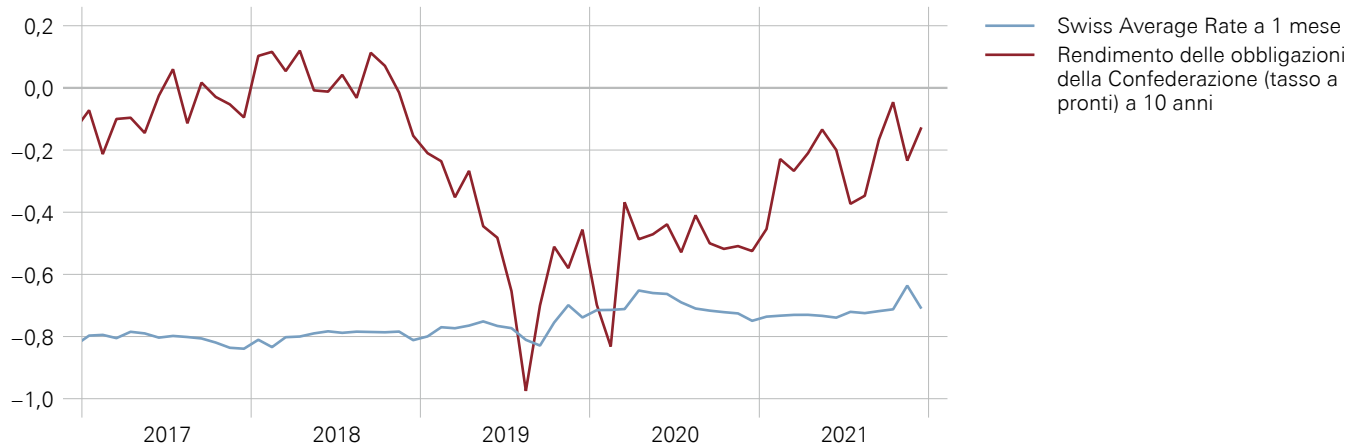
Valori di fine giornata, in percentuale; le date si riferiscono agli esami trimestrali della situazione



Fonti: BNS e SIX Swiss Exchange SA.

## TASSI DI INTERESSE SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

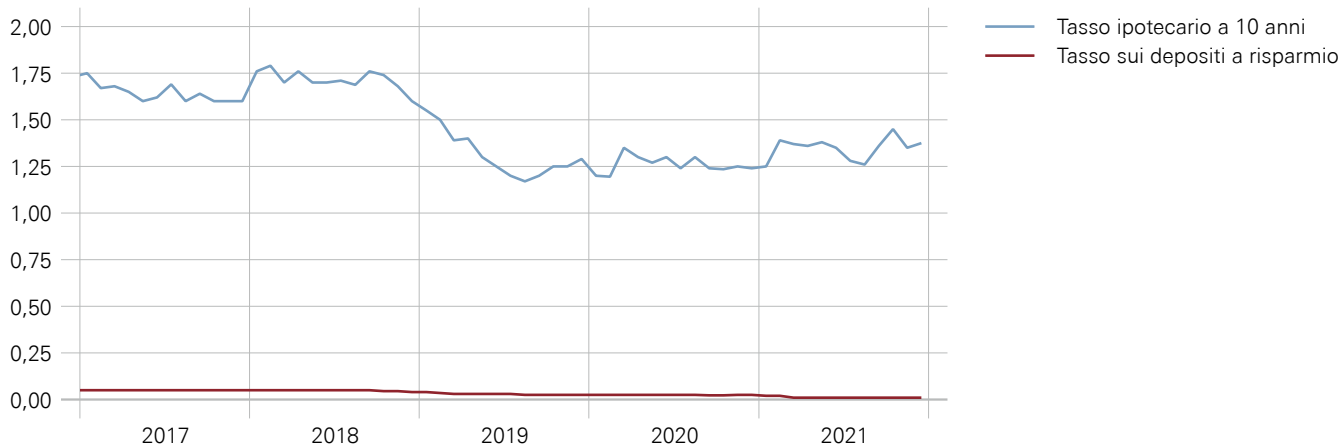
Medie mensili, in percentuale



Fonti: BNS e SIX Swiss Exchange SA.

## TASSI DI INTERESSE BANCARI

Dati di fine mese, in percentuale



Fonte: BNS.

**Tassi stabili su crediti e depositi**

Nel corso dell'anno i tassi di interesse pubblicati per i nuovi prestiti ipotecari sono rimasti stabili a un livello basso. Il tasso ipotecario di riferimento per i canoni di affitto delle abitazioni, che equivale alla media ponderata dei tassi su tutte le ipoteche in essere, arrotondata al quarto di punto percentuale, è rimasto fermo all'1,25%. Anche i tassi sui depositi bancari non si sono praticamente mossi. Le banche hanno applicato in parte tassi negativi sui depositi vincolati e a termine, ma i tassi sui conti transattivi e sui depositi a risparmio della clientela privata nella media si sono situati costantemente a un livello di poco superiore allo 0%.

**Interventi sul mercato dei cambi**

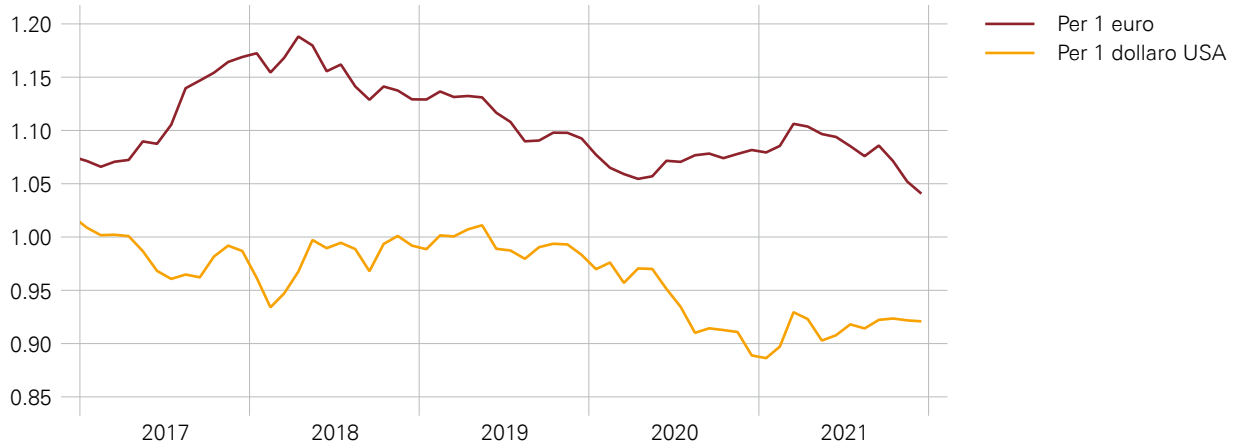
In occasione degli esami trimestrali della situazione economica e monetaria la Banca nazionale ha regolarmente riaffermato la propria disponibilità a intervenire se necessario sul mercato dei cambi per contrastare la pressione all'apprezzamento sul franco. Anche nel 2021, accanto all'interesse negativo sugli averi a vista presso la BNS gli interventi valutari hanno rappresentato per la Banca nazionale uno strumento importante al fine di mantenere condizioni monetarie appropriate. Tuttavia, rispetto all'anno precedente la Banca nazionale è stata indotta a intervenire sul mercato meno spesso e in misura nettamente più limitata. Nel corso dell'anno essa ha acquisito valute estere per l'ammontare di 21,1 miliardi di franchi (2020: 109,7 mdi).

**Elevata quotazione del franco**

Nel primo trimestre 2021, sullo sfondo dei programmi mondiali di vaccinazione e di una incertezza decrescente, il valore esterno nominale del franco ponderato per il commercio estero è sensibilmente diminuito. Nei trimestri successivi il franco si è però di nuovo apprezzato, cosicché a fine anno l'indice del tasso di cambio nominale ponderato risultava superiore dell'1,3% al livello di inizio anno. Nel corso del 2021 il franco si è apprezzato del 4,3% in rapporto all'euro; per contro, si è deprezzato rispettivamente del 3,6% e del 2,5% nei confronti del dollaro USA e della lira sterlina. Mentre il valore esterno ponderato si è leggermente rafforzato in termini nominali, nello stesso arco di tempo esso è calato del 2,2% circa su base reale. Nel confronto a lungo termine il franco continua ad avere una quotazione elevata.

## TASSI DI CAMBIO IN FRANCHI

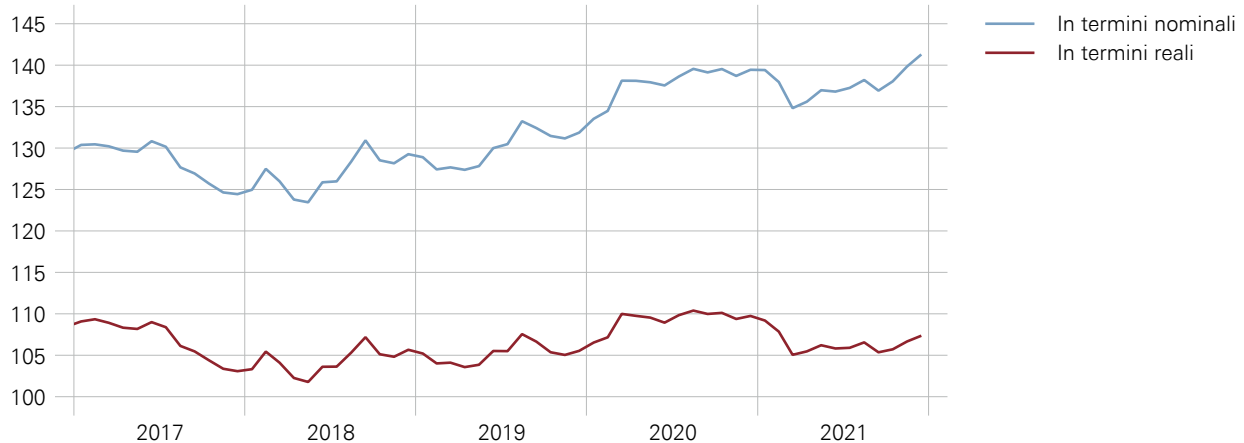
Medie mensili



Fonte: BNS.

## TASSI DI CAMBIO DEL FRANCO PONDERATI PER IL COMMERCIO ESTERO

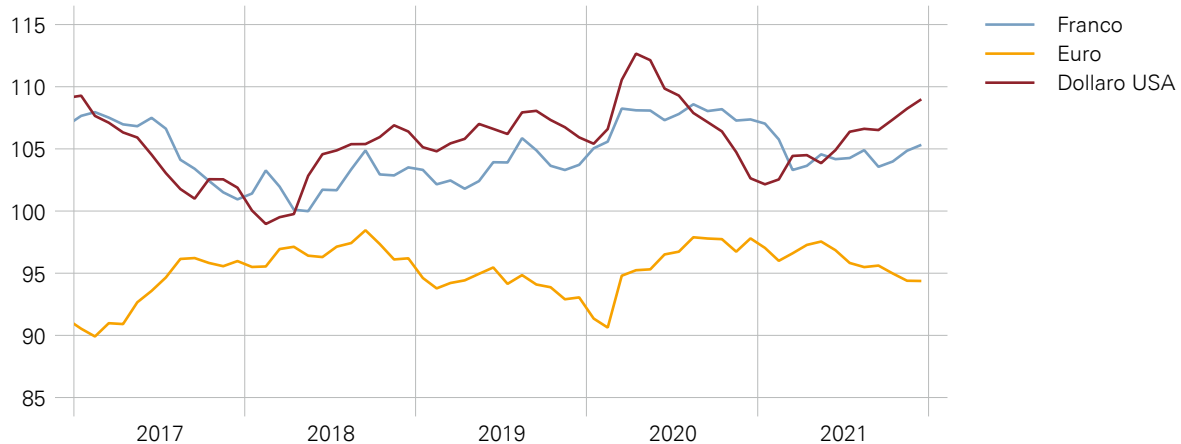
Indice: media dal 1990 = 100



Fonte: BNS.

## TASSI DI CAMBIO PONDERATI PER IL COMMERCIO ESTERO

In termini reali; 61 paesi; indice: media dal 1990 = 100



Fonti: BNS e BRI.

**Crescita modesta della base monetaria**

La base monetaria, costituita dalle banconote in circolazione e dagli averi a vista detenuti presso la Banca nazionale dalle banche residenti, durante il 2021 ha registrato soltanto un aumento modesto, pari al 2,2%. L'anno prima gli interventi valutari, l'utilizzo dello schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC) e le operazioni pronti contro termine della Banca nazionale si erano tradotti in una crescita del 23,9% della base monetaria. Anche la liquidità eccedente, calcolata come differenza fra i mezzi liquidi detenuti dalle banche (banconote, monete e averi a vista presso la BNS) e la liquidità prescritta dalla legge a fronte delle riserve minime, è variata di poco (cfr. capitolo 2.4). Essa continua a situarsi a un livello molto elevato. Fintantoché l'espansione del credito non accelera sensibilmente, ciò non comporta tuttavia alcun rischio di inflazione. Inoltre, la Banca nazionale dispone all'occorrenza di strumenti adeguati per assorbire liquidità rapidamente e in grande quantità.

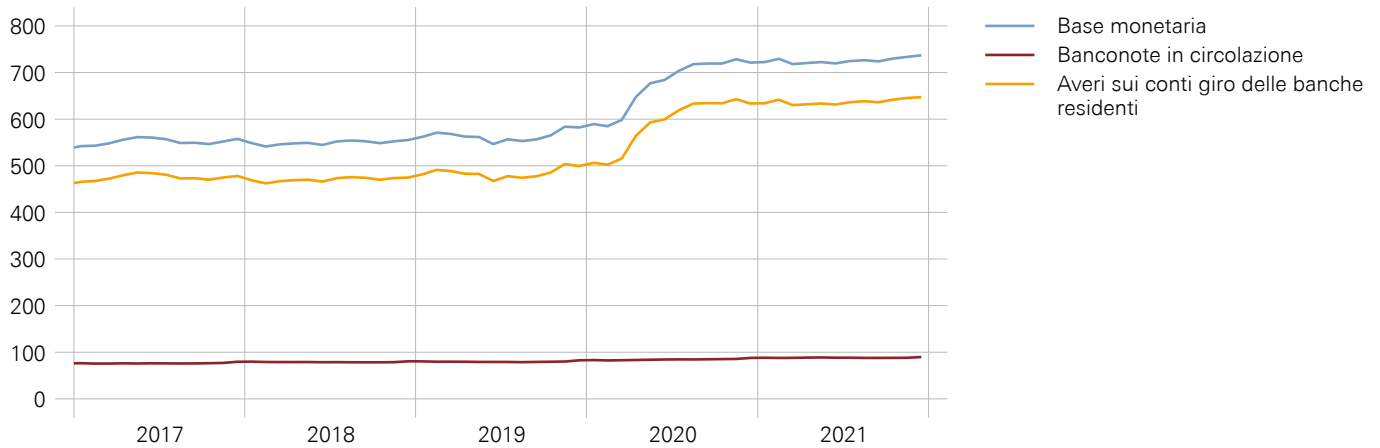
**Moderata crescita degli aggregati monetari e del credito bancario**

Nell'anno sotto rassegna gli aggregati monetari sono cresciuti meno che nell'anno precedente. A fine 2021 gli aggregati ampi M2 (circolante, depositi a vista, conti transattivi e depositi a risparmio) ed M3 (M2 più depositi a termine) superavano rispettivamente dell'1,5% e dell'1,4% il livello di dodici mesi prima. Nel 2020, a causa della liquidità creata mediante i crediti transitori COVID-19, M2 ed M3 erano aumentati rispettivamente del 6,0% e 6,5%. Nel 2021 è proseguita l'espansione dei crediti bancari alla clientela residente. Il volume dei prestiti ipotecari, che rappresentano l'85% dei crediti erogati dalle banche, a fine anno risultava aumentato del 3,3%, segnando così una leggera accelerazione rispetto alla crescita del 3,2% registrata nel 2020. Gli altri crediti bancari, la cui espansione del 6,7% nel 2020 era stata fortemente influenzata dai crediti transitori COVID-19, durante il 2021 sono cresciuti del 2,9%, per effetto soprattutto dell'aumento dei finanziamenti in valuta estera. Il volume degli altri crediti in franchi è invece rimasto pressoché invariato, anche in conseguenza dei primi rimborsi di crediti transitori COVID-19.



## BASE MONETARIA E SUE COMPONENTI

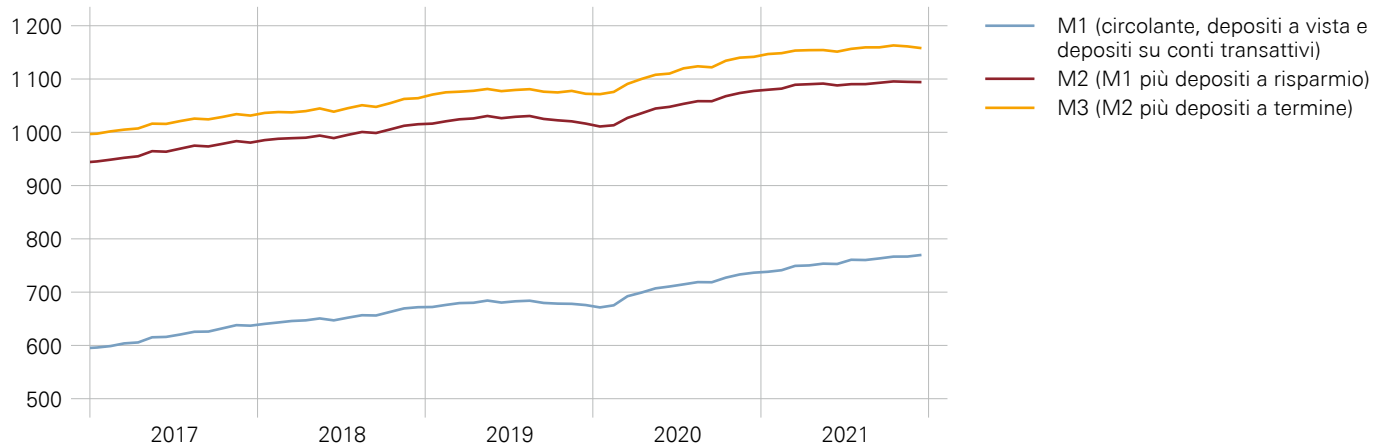
Medie mensili, in miliardi di franchi



Fonte: BNS.

## VOLUME DEGLI AGGREGATI MONETARI

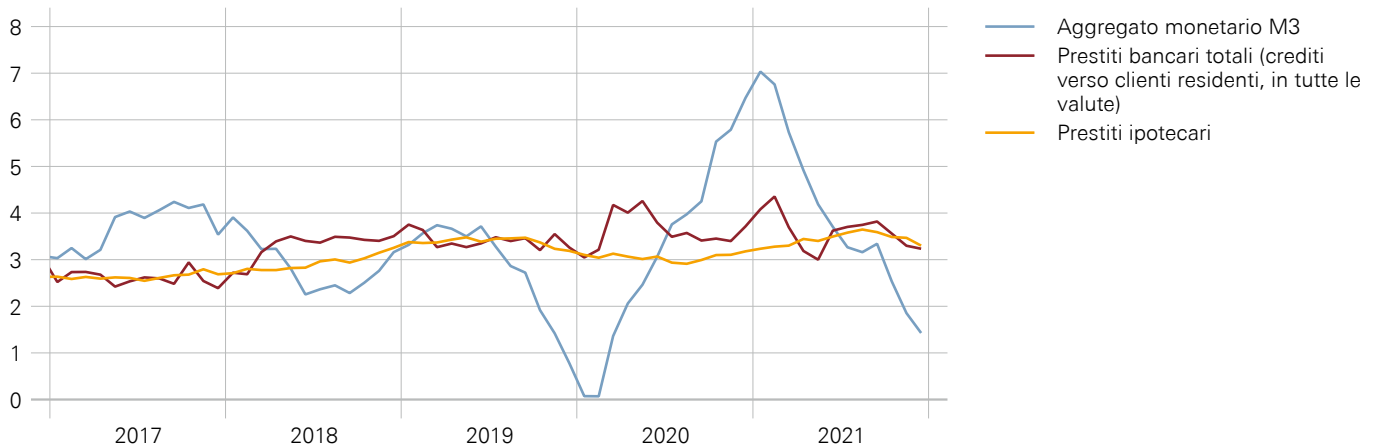
Dati di fine mese, in miliardi di franchi



Fonte: BNS.

## CRESCITA DEGLI AGGREGATI MONETARI E CREDITIZI

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonte: BNS.

#### Rimborso di crediti COVID-19

Fra il 26 marzo e il 31 luglio 2020 le imprese avevano potuto richiedere crediti garantiti dalla Confederazione per superare strozzature di liquidità causate dalla pandemia. L'erogazione di tali crediti transitori COVID-19 è avvenuta tramite le banche, mentre la Confederazione e i Cantoni ne hanno garantito il buon esito e la Banca nazionale ha permesso alle banche erogatrici di rifinanziarsi al tasso guida BNS di  $-0,75\%$  mediante lo schema di nuova creazione BNS-COVID-19. Complessivamente sono stati concessi 137 852 crediti transitori per un ammontare totale di 16,9 miliardi di franchi. A fine 2021 risultava rimborsato il 15% dei crediti erogati, per un importo pari al 26% del volume totale.

#### Scenario internazionale per le previsioni

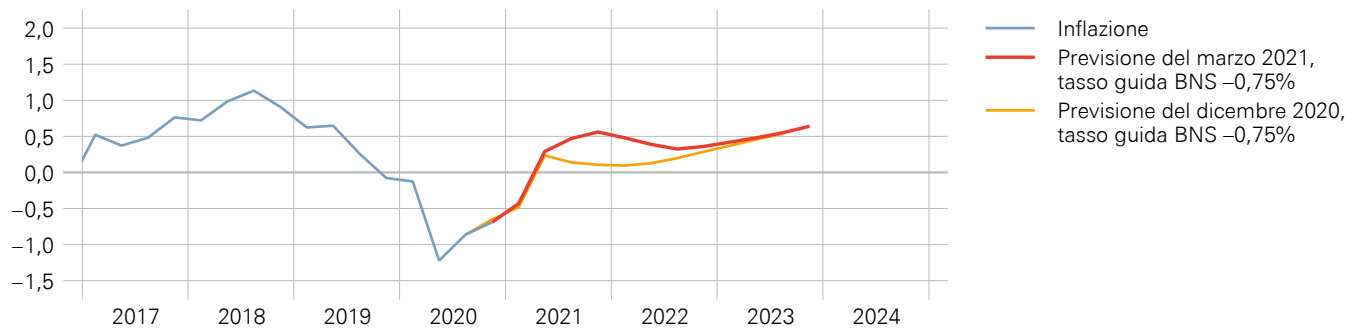
Le previsioni condizionate di inflazione pubblicate dalla Banca nazionale in marzo, giugno, settembre e dicembre nel quadro dell'esame trimestrale della situazione economica e monetaria si basano su scenari di evoluzione dell'economia mondiale. Nella proiezione confluisce altresì un'ipotesi per il prezzo del petrolio, corrispondente all'incirca alla quotazione di mercato del barile di greggio qualità Brent del Mare del Nord alla data rispettiva. Dopo il crollo subito dall'attività economica globale nel 2020 in seguito alla pandemia da coronavirus, nel dicembre dello stesso anno la Banca nazionale aveva previsto che nel 2021 l'economia mondiale si sarebbe ripresa e avrebbe segnato una crescita del 6,8%. In marzo tale valore è stato corretto verso l'alto sullo sfondo dei programmi di vaccinazione avviati su scala globale e dell'azione di sostegno fornita dalle misure di politica monetaria e fiscale. Nella parte restante dell'anno la Banca nazionale ha riabbassato leggermente la previsione di crescita per il 2021. Inoltre, in dicembre essa si attendeva che la ripresa dell'economia mondiale sarebbe continuata nel 2022.

#### Previsione di crescita per la Svizzera

Per la Svizzera a fine 2020 la Banca nazionale aveva pronosticato per il 2021 una crescita del prodotto interno lordo (PIL) compresa fra il 2,5% e il 3,0%, di riflesso all'atteso recupero dal crollo della produzione causato dalla pandemia. Nel marzo 2021 la Banca nazionale ha confermato questa previsione. Alla luce della ripresa superiore alle attese registrata dal PIL nel primo trimestre, in giugno essa ha dapprima innalzato la previsione di crescita al 3,5%, per poi riabbassarla al 3,0% in settembre. Nel terzo trimestre il PIL reale ha segnato un incremento sorprendentemente forte, superando per la prima volta il livello anteriore alla crisi. Su tale sfondo, in dicembre la Banca nazionale ha riveduto al 3,5% la stima di crescita dell'economia nel 2021 e ha previsto per il 2022 un aumento del PIL di circa il 3,0%.

### PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL MARZO 2021

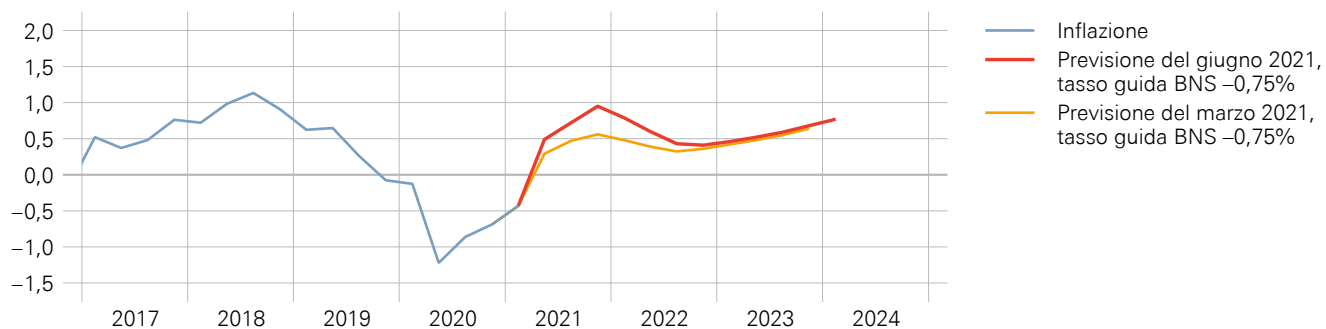
Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

### PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL GIUGNO 2021

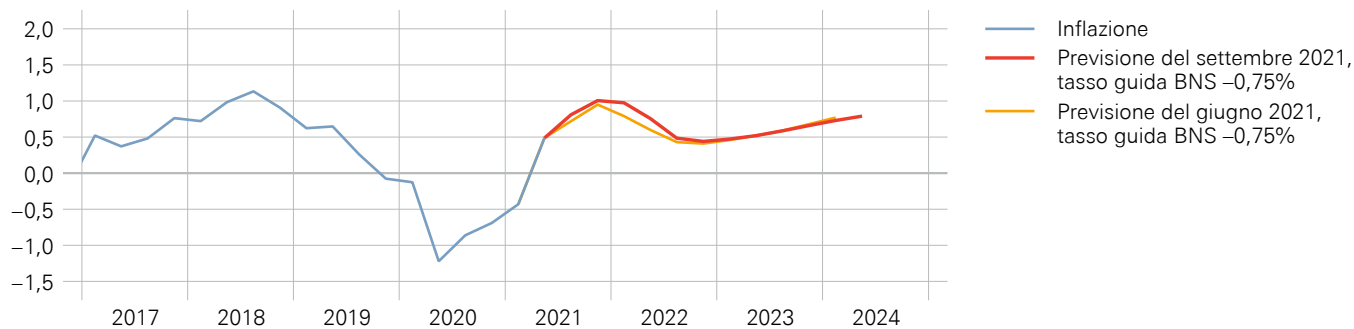
Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

### PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL SETTEMBRE 2021

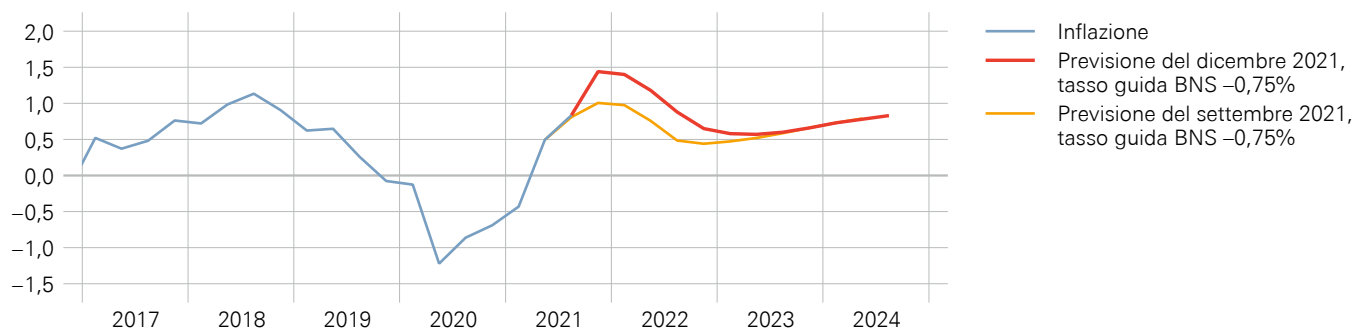
Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

### PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL DICEMBRE 2021

Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

**Previsione condizionata di inflazione**

La previsione condizionata di inflazione pubblicata dalla Banca nazionale in occasione di ciascun esame trimestrale della situazione si fonda sull'assunto che il tasso guida BNS rimanga invariato lungo l'intero orizzonte previsionale di tre anni. Nel 2021 le previsioni si sono sempre basate su un tasso di interesse di  $-0,75\%$ . A fine 2020 la Banca nazionale si attendeva che il tasso di inflazione sarebbe stato mediamente pari allo  $0\%$  nel 2021 e allo  $0,2\%$  nel 2022. Durante l'anno sotto rassegna la previsione condizionata di inflazione a breve termine è stata più volte corretta verso l'alto, portandola allo  $0,6\%$  per il 2021 e all' $1,0\%$  per il 2022. Anche la previsione relativa al 2023 pubblicata per la prima volta in marzo è salita leggermente, dallo  $0,5\%$  allo  $0,6\%$  in dicembre. La progressiva correzione della previsione è stata motivata soprattutto dall'aumento subito dai prezzi dei prodotti petroliferi e dei servizi legati al turismo, che erano calati nel 2020. Inoltre, sui prezzi di certe categorie di beni hanno influito le strozzature dal lato dell'offerta. Nonostante la revisione verso l'alto, le previsioni condizionate di inflazione della Banca nazionale sono rimaste lungo l'intero arco previsionale triennale entro l'intervallo  $0\%-2,0\%$ , che la Banca nazionale assimila alla stabilità dei prezzi.

**Perdurante incertezza**

Nei suoi comunicati la Banca nazionale ha regolarmente posto in rilievo i rischi che avrebbero potuto condurre a un aggiustamento delle previsioni e rendere necessario un riesame della situazione. Fra i maggiori fattori di incertezza vi era l'evoluzione ulteriore della pandemia, da cui sarebbe fortemente dipeso l'andamento della congiuntura. Anche la valutazione delle conseguenze della pandemia stessa e delle misure sanitarie ed economiche di contrasto ha continuato a essere un grande fattore di incertezza, stante la mancanza di valori storici di riferimento. Al tempo stesso la Banca nazionale ha rilevato che i provvedimenti di politica economica adottati in molti paesi potrebbero sostenere la ripresa più di quanto supposto.

---

### **Cambiamento climatico – Sfide per la politica monetaria, la stabilità finanziaria e la politica di investimento**

Vi è grande interesse presso il pubblico per le questioni legate al cambiamento climatico, che pone in effetti la società, l'economia e la politica dinanzi a considerevoli sfide. La Banca nazionale da tempo si occupa attivamente di questa problematica e, nel quadro del suo mandato legale, tiene in debito conto le eventuali implicazioni per l'economia e quindi per la politica monetaria, la stabilità finanziaria e la gestione delle riserve monetarie nello svolgere i propri compiti. La Banca nazionale collabora strettamente con altre banche centrali e autorità come la FINMA e partecipa in quanto membro del Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System (NGFS) allo scambio internazionale di esperienze su questioni attinenti al clima (cfr. capitolo 7.2.6).

Il cambiamento climatico può influire sulla politica monetaria principalmente in due modi. Da un lato, esso può condurre a modifiche strutturali nell'economia. Questo processo ad andamento costante e lento deve essere gradatamente integrato nei modelli previsionali della Banca nazionale. Dall'altro, provvedimenti politici e normativi di contrasto al cambiamento climatico possono innescare brusche variazioni del prezzo di determinati beni. La BNS analizza gli effetti potenziali di tali variazioni sulla crescita economica e sull'inflazione e ne valuta le possibili conseguenze per la politica monetaria.

Il cambiamento climatico può avere un impatto anche sul sistema finanziario, a causa sia di una maggiore frequenza e gravità delle catastrofi naturali, sia di modifiche della politica ambientale e della connessa normativa. La Banca nazionale si adopera al fine di integrare i rischi climatici nel suo monitoraggio della stabilità finanziaria. A questo scopo essa conduce, assieme alla FINMA e all'Università di Zurigo, un progetto pilota per individuare e quantificare i rischi di transizione – ossia i rischi connessi con la conversione a un'economia a bassa emissione di carbonio – per le banche svizzere attive a livello globale. I risultati serviranno da base decisionale per giudicare se tali rischi sono coperti adeguatamente oppure se vi è una necessità di intervento.

Il cambiamento climatico ha infine rilevanza anche per la politica di investimento della Banca nazionale. I rischi legati al clima e modifiche delle politiche ambientali possono provocare o accentuare fluttuazioni di mercato e influire sull'attrattività degli impieghi. Sul piano della politica di investimento non vi è quindi una differenza sostanziale fra questi e altri tipi di rischio finanziario e la BNS ne tiene corrispondentemente conto. A fini di controllo dei rischi essa diversifica ampiamente i propri investimenti. La composizione settoriale del portafoglio azionario, ad esempio, è per principio in funzione della capitalizzazione di mercato. Ciò assicura che siano evitate il più possibile concentrazioni di rischio e che i cambiamenti strutturali nell'economia mondiale trovino riflesso nel portafoglio stesso. Inoltre, da fine 2020 la Banca nazionale esclude i titoli di imprese aventi come attività primaria l'estrazione di carbone per la produzione di energia (cfr. capitolo 5.3, riquadro «Aspetti non finanziari nella gestione di titoli di emittenti privati»).

---

---

### Moneta digitale di banca centrale

La digitalizzazione in atto nel settore finanziario e in particolare le innovazioni nel campo delle valute e della moneta sono di grande interesse per le banche centrali. Di conseguenza la Banca nazionale si occupa intensamente anche di queste tematiche. Una di esse è la moneta digitale di banca centrale («central bank digital currency», CBDC). Nel dibattito in materia si usa distinguere fra CBDC all'ingrosso («wholesale CBDC») e CBDC al dettaglio («retail CBDC»).

La CBDC all'ingrosso sarebbe un complemento e uno sviluppo ulteriore degli averi a vista che le istituzioni finanziarie già oggi detengono presso le banche centrali. Diversamente da questi ultimi, la CBDC all'ingrosso potrebbe essere impiegata per transazioni regolate tramite infrastrutture del mercato finanziario che si basano sulla «distributed ledger technology» (DLT). La Banca nazionale analizza la fattibilità, nonché le opportunità e i rischi della CBDC all'ingrosso in collaborazione con il centro svizzero dell'Innovation Hub della BRI nell'ambito di vari progetti (cfr. capitolo 4.2, riquadro «Sperimentazioni sulla moneta digitale di banca centrale per le istituzioni finanziarie» nonché capitolo 7.2.2, riquadro «Innovation Hub BRI e progetti in corso presso il suo centro svizzero»).

La CBDC al dettaglio sarebbe invece accessibile al grande pubblico e in quanto moneta digitale di banca centrale andrebbe a integrare le banconote materiali emesse dalla Banca nazionale. La BNS analizza la problematica inerente alla CBDC al dettaglio anche in collaborazione con sei altre banche centrali e la Banca dei regolamenti internazionali (cfr. capitolo 7.2.2). Un rapporto di questo gruppo di banche centrali pubblicato nel settembre 2021 sottolineava l'importanza di un'accurata definizione della CBDC al dettaglio allo scopo di evitare ad esempio rischi di corse agli sportelli. Nell'eventualità di una sua introduzione si dovrebbe anche prevedere un sufficiente margine di tempo per l'adeguamento dei sistemi finanziari esistenti. Il rapporto poneva inoltre l'accento sull'esigenza di assegnare grande importanza alla protezione della sfera privata.

La Banca nazionale attualmente non ravvisa alcun vantaggio aggiuntivo nell'introduzione di una CBDC al dettaglio e concorda pertanto con il giudizio del Consiglio federale (rapporto del Consiglio federale sulla moneta digitale della banca centrale, 2019). La Svizzera dispone già oggi di un sistema per i pagamenti al dettaglio moderno e orientato al futuro, che viene costantemente aggiornato. Nondimeno, alla luce della progressiva digitalizzazione, la Banca nazionale ritiene che sia importante continuare a partecipare ai lavori internazionali sia sulla CBDC al dettaglio che sulla CBDC all'ingrosso.

---

### 2.1 FONDAMENTI E QUADRO DI INSIEME

<b>Mandato</b>	<p>Ai sensi della Legge sulla Banca nazionale (LBN), la Banca nazionale ha il compito di approvvigionare di liquidità il mercato monetario in franchi (art. 5 cpv. 2 lett. a LBN). Essa attua la propria politica monetaria regolando il livello dei tassi di interesse su questo mercato. A tal fine mira a mantenere i tassi a breve sui crediti garantiti del mercato monetario in franchi in prossimità del tasso guida BNS. La Banca nazionale può influire sui tassi del mercato monetario mediante operazioni di mercato aperto, oppure adeguare il tasso applicato agli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario. Inoltre, essa può intervenire sul mercato dei cambi.</p>
<b>Tasso guida BNS invariato</b>	<p>Ai fini dell'attuazione della politica monetaria la Banca nazionale fissa il tasso guida BNS. Essa si adopera affinché i tassi di interesse a breve del mercato monetario in franchi si situino in prossimità dello stesso, focalizzando la propria attenzione sul tasso applicato ai crediti overnight garantiti, il SARON (Swiss Average Rate Overnight). Durante il 2021 la Banca nazionale ha lasciato invariato il tasso guida BNS a <math>-0,75\%</math>.</p>
<b>Interesse negativo e interventi valutarî</b>	<p>La Banca nazionale attua la sua politica monetaria applicando un tasso di interesse negativo sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario al di sopra di un dato importo concesso in franchigia. La Banca nazionale interviene inoltre se necessario sul mercato dei cambi. Nel 2021 l'interesse negativo è rimasto invariato a <math>-0,75\%</math> e ha quindi coinciso con il tasso guida BNS. Al fine di contribuire a determinare appropriate condizioni monetarie la Banca nazionale ha effettuato acquisti di valuta estera.</p>

#### Averi a vista (averi sui conti giro) presso la Banca nazionale

La Banca nazionale intrattiene per le banche e altri operatori del mercato finanziario conti a vista, denominati anche conti giro. Le disponibilità sui conti a vista presso la BNS costituiscono gli attivi più liquidi di un operatore del mercato finanziario, poiché sono immediatamente utilizzabili per i pagamenti e rappresentano un mezzo di pagamento legale. Le banche residenti possono anche computare i propri averi a vista presso la BNS ai fini dell'assolvimento degli obblighi di riserva (riserve minime). Inoltre, le banche necessitano di tali averi per le operazioni di pagamento e come scorta di liquidità. La Banca nazionale influisce sul livello degli averi a vista mediante l'impiego dei suoi strumenti di politica monetaria. Gli averi a vista totali comprendono, oltre agli averi a vista delle banche residenti, anche le passività a vista verso la Confederazione, gli averi a vista di banche e istituzioni estere, nonché le altre passività a vista.



Il livello degli averi a vista influenza l'attività sul mercato monetario, dove ha luogo la redistribuzione di liquidità fra i singoli operatori. Le banche con temporanee eccedenze di tesoreria da investire cedono liquidità, sotto forma di crediti, ad altre banche con un fabbisogno di rifinanziamento a breve. Tali crediti possono essere garantiti o non garantiti. Se nel sistema vi è abbondanza di liquidità, diminuisce l'esigenza per le banche di riequilibrare le consistenze di cassa, e si riduce pertanto anche l'attività di negoziazione sul mercato monetario. L'applicazione di un interesse negativo sugli averi a vista, accompagnata dalla concessione di importi in franchigia, stimola le contrattazioni in quanto le istituzioni con averi superiori all'importo in franchigia concludono operazioni di mercato monetario con quelle che non hanno utilizzato per intero la franchigia stessa.

---

## **2.2 SVILUPPI SUL MERCATO MONETARIO E VALUTARIO**

---

A fine 2021 gli averi a vista presso la Banca nazionale ammontavano a 726 miliardi di franchi, segnando pertanto un leggero incremento rispetto al livello di un anno prima (702 mdi).

**Leggero aumento degli averi a vista**

Il tasso di interesse di  $-0,75\%$  applicato dalla Banca nazionale sugli averi a vista ha contribuito a far sì che i tassi di interesse a breve in Svizzera rimanessero bassi. In questo modo è stato possibile moderare l'attrattività degli investimenti in franchi e contrastare così la pressione all'apprezzamento sul franco.

**Tassi del mercato monetario prossimi al tasso guida BNS**

Nel 2021 i tassi rilevanti del mercato monetario si sono mossi in prossimità del tasso guida BNS. All'inizio dell'anno la Banca nazionale ha immesso in modo puntuale liquidità mediante operazioni pronti contro termine (PcT) per contrastare una spinta al rialzo sui tassi a breve nel segmento garantito del mercato monetario (cfr. capitolo 2.3). Fino ad agosto il SARON è perlopiù rimasto a circa  $-0,73\%$ . Da settembre è andato leggermente salendo fino a un livello medio di  $-0,71\%$ . La spinta verso l'alto si spiega con il fatto che, per effetto del calcolo dinamico degli importi in franchigia (cfr. riquadro «Modalità di applicazione dell'interesse negativo e degli importi in franchigia»), nel corso del 2021 questi sono aumentati più degli averi a vista, sicché sul mercato monetario in franchi si è ridotta la liquidità soggetta a interesse negativo. A fine dicembre la Banca nazionale ha messo a disposizione liquidità mediante operazioni PcT bilaterali allo scopo di limitare l'ascesa del SARON a fine anno (cfr. capitolo 2.3).

**Maggiore attività di negoziazione sul mercato PcT**

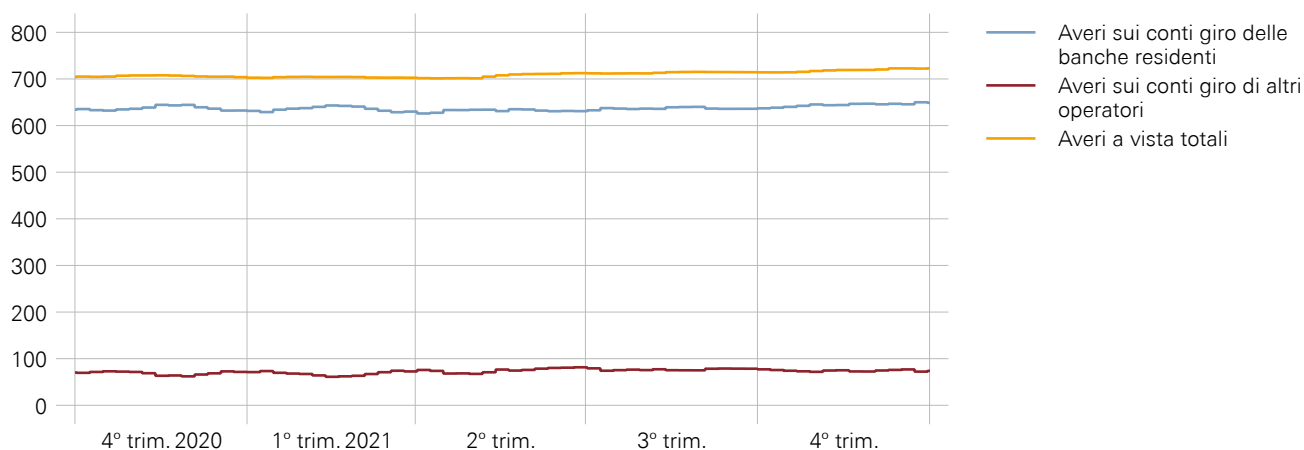
Come negli anni precedenti, l'attività sul mercato interbancario PcT è stata contrassegnata dalla negoziazione di fondi a vista fra i titolari di conto con averi superiori al rispettivo importo in franchigia e quelli con averi inferiori a esso. Le istituzioni con importi in franchigia inutilizzati hanno accresciuto i propri averi a vista utilizzando tra l'altro operazioni PcT. Quali controparti vi erano le banche con disponibilità a vista superiori agli importi esenti. La redistribuzione di liquidità ha continuato ad aumentare nel 2021. Di conseguenza, il volume giornaliero medio degli scambi sul mercato PcT, pari a 14,7 miliardi di franchi, è risultato superiore a quello registrato l'anno precedente (13,9 mdi). I fondi sono stati negoziati a tassi leggermente più alti dell'interesse negativo applicato dalla Banca nazionale. Il numero degli operatori finanziari attivi sul mercato in parola è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno prima.

**Dismissione del Libor**

Anche nel 2021 la Banca nazionale ha accompagnato i lavori inerenti alla cessazione del Libor (London Interbank Offered Rate) e al passaggio a robusti tassi di riferimento alternativi. A fine anno il Libor in franchi è stato dismesso e si è conclusa con successo la conversione al SARON dei contratti basati sul Libor. In Svizzera il processo di riforma è stato coordinato dal Gruppo di lavoro nazionale sui tassi di riferimento in franchi (National Working Group on Swiss Franc Reference Rates, NWG) (cfr. riquadro «Passaggio dal Libor al SARON»). Sul piano internazionale i lavori sono stati guidati dall'Official Sector Steering Group del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board), che nel 2021 ha pubblicato un nuovo rapporto sulle iniziative internazionali di riforma. La Banca nazionale era rappresentata in questo gruppo.

## AVERI A VISTA PRESSO LA BNS

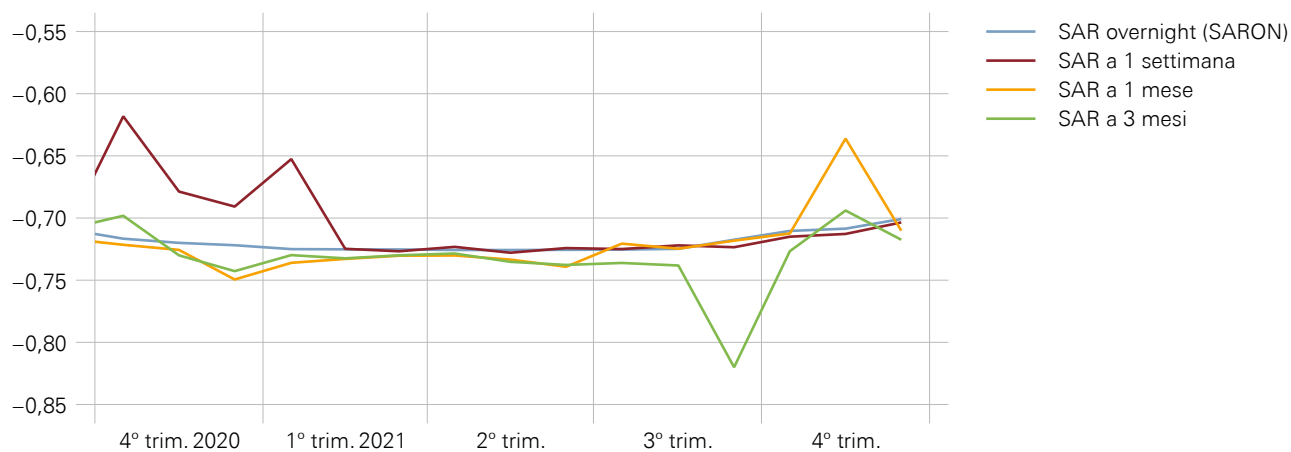
Media settimanale, in miliardi di franchi



Fonte: BNS.

## TASSI DI RIFERIMENTO IN FRANCHI (SWISS AVERAGE RATES, SAR)

Medie mensili dei dati di fine giornata, in percentuale



Fonte: SIX Swiss Exchange SA.

---

### Passaggio dal Libor al SARON

Dopo che nel 2017 l'autorità di vigilanza britannica Financial Conduct Authority aveva annunciato che avrebbe assicurato la pubblicazione del Libor soltanto fino al termine del 2021 e che da quel momento non avrebbe più vincolato le banche a far parte del relativo panel, a livello sia internazionale che nazionale si è lavorato intensamente alla sostituzione del Libor. All'inizio del marzo 2021 l'amministratore del Libor, l'Intercontinental Exchange Benchmark Administration, ha comunicato come previsto la cessazione del Libor in franchi per fine anno. Affinché il passaggio al SARON potesse compiersi in modo agevole, il tempo rimanente fino al termine del 2021 è stato utilizzato per portare a compimento i lavori di conversione sui mercati creditizio, monetario e dei capitali.

In Svizzera il passaggio dal Libor in franchi al SARON è stato accompagnato a livello centrale dal Gruppo di lavoro nazionale sui tassi di riferimento in franchi (National Working Group on Swiss Franc Reference Rates, NWG). Il gruppo coinvolge gli attori economici interessati ed è costituito da rappresentanti di banche, compagnie di assicurazione, gestori di infrastrutture, imprese esterne al settore finanziario, istituzioni pubbliche e associazioni di categoria. La Banca nazionale appoggia i lavori dell'NWG, assumendovi principalmente una funzione di coordinamento. Essa mette inoltre a disposizione sul suo sito web informazioni riguardanti l'attività del gruppo.

Nel 2017 l'NWG aveva raccomandato il SARON come alternativa al Libor in franchi. Il SARON è un tasso sui crediti overnight garantiti. Esso si basa sul segmento più liquido del mercato monetario in franchi ed è calcolato fin dal 2009. Negli ultimi anni è già andata crescendo la sua importanza come tasso di riferimento. Dal 2017 esiste una curva dei rendimenti basata sul SARON, ricavata dai relativi contratti di swap. Nel 2021 la liquidità di tale curva dei rendimenti è nettamente migliorata. La quota dei contratti swap riferiti al SARON sul volume totale degli swap di tasso di interesse in franchi è aumentata e da metà anno è stata superiore a quella dei contratti basati sul Libor. In particolare è stato concluso un numero crescente di contratti swap sul SARON anche per scadenze più a lungo termine.

Anche sul mercato creditizio il SARON ha continuato ad affermarsi come tasso di riferimento. La sostituzione del Libor in franchi era iniziata già nel 2019 con l'erogazione dei primi prestiti riferiti al SARON. Nel 2021 è proseguita la migrazione, e tutte le banche importanti nell'attività creditizia in Svizzera hanno incluso nella propria gamma di prodotti crediti basati sul SARON. A partire da giugno nei nuovi contratti a tasso variabile le banche hanno in generale assunto come riferimento unicamente il tasso SARON.

Pertanto, il SARON si è imposto come tasso di riferimento centrale del mercato finanziario elvetico. Nel corso dell'anno gli operatori hanno potuto convertire i contratti in essere basati sul Libor in prodotti basati sul SARON. Con la cessazione a fine 2021 del Libor in franchi si è concluso il passaggio al SARON a livello dell'intero mercato. È quindi previsto che l'NWG si scioglia nel marzo 2022 in conformità con il suo dettato statutario.

---

Nelle sue operazioni di credito con le banche e altri operatori del mercato finanziario la Banca nazionale esige adeguate garanzie (art. 9 LBN). In tal modo si protegge dalle perdite e assicura la parità di trattamento delle sue controparti.

**Principi concernenti i titoli accettati in garanzia**

Le Direttive della Banca nazionale svizzera sugli strumenti di politica monetaria descrivono i valori accettati come garanzia (titoli stanziabili). La Nota sui titoli stanziabili nelle operazioni pronti contro termine della BNS specifica in concreto i requisiti cui devono essere conformi i titoli per essere impiegati nelle operazioni PcT effettuate con la Banca nazionale. Sono accettati unicamente i valori che compaiono nell'elenco dei titoli stanziabili. Poiché nelle operazioni di politica monetaria sono ammesse come controparti anche banche con sede all'estero, e poiché il volume complessivo dei titoli in franchi è limitato, la Banca nazionale accetta anche garanzie denominate in valute estere.

La Banca nazionale prescrive elevati requisiti minimi in ordine alla negoziabilità e alla qualità creditizia dei titoli stanziabili. Le banche sono pertanto incentivate a detenere strumenti liquidi e di sicuro valore. Ciò costituisce a sua volta un presupposto essenziale per la loro capacità di rifinanziamento sul mercato monetario anche in circostanze critiche.

Come annunciato dalla Banca nazionale il 17 dicembre 2020, con effetto da fine 2021 sono state escluse dal novero dei titoli stanziabili nelle operazioni PcT tutte le Floating Rate Notes (obbligazioni a tasso variabile) basate sul Libor in tutte le valute di denominazione. Con questa misura la Banca nazionale ha inteso sostenere gli operatori del mercato nel passaggio a nuovi e più robusti tassi di riferimento e ridurre i possibili rischi connessi con la dismissione del Libor.

**Adeguamenti della stanziabilità di titoli**

Crescita del volume di titoli stanziabili

A fine 2021 il volume dei titoli stanziabili nelle operazioni PcT della BNS ammontava, espresso in franchi, a 11 230 miliardi, superando così di circa 460 miliardi di franchi il livello registrato a fine 2020. L'aumento è riconducibile principalmente all'accresciuta attività di emissione.

Swiss Foreign Exchange Committee e FX Global Code

Il Comitato svizzero sul mercato dei cambi (Swiss Foreign Exchange Committee), istituito nel 2018, funge da forum di discussione fra le banche e altri operatori del mercato valutario situati in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Il comitato è inoltre membro del Global Foreign Exchange Committee (GFXC), che cura il perfezionamento dei principi del codice globale del mercato dei cambi (FX Global Code) e ne promuove la diffusione. Tale codice è stato introdotto nel 2017 con l'obiettivo di apprestare linee guida uniformi volte a promuovere l'integrità e l'efficienza delle contrattazioni valutarie. Nel dicembre 2021 la Banca nazionale ha assunto per la durata di due anni la presidenza del GFXC. La BNS è inoltre membro del Comitato svizzero sul mercato dei cambi e ne ricopre la presidenza congiuntamente a un rappresentante del settore privato. Ogni due anni una parte dei membri si ritira dalla carica affinché altri operatori del mercato interessati possano partecipare ai suoi lavori.

Nel 2021 il Comitato svizzero sul mercato dei cambi si è occupato dei temi da trattare in seno al GFXC. Fra questi ha avuto un ruolo preminente la conclusione della prima verifica dei principi dell'FX Global Code. In luglio il GFXC ha pubblicato la versione riveduta del codice, la quale intende migliorare la trasparenza in diversi ambiti di attività, e in particolare nella negoziazione elettronica e algoritmica. Riguardo ai rischi di regolamento il codice raccomanda ancora più vivamente l'impiego di meccanismi «pagamento contro pagamento». Il Comitato svizzero sul mercato dei cambi ha inoltre discusso gli sviluppi e i cambiamenti strutturali rilevanti verificatisi nei mercati valutari.

### **2.3 IMPIEGO DEGLI STRUMENTI DI POLITICA MONETARIA**

Operazioni valutarie

Nell'assolvere i propri compiti di politica monetaria, la Banca nazionale può acquistare o vendere divise estere contro franchi sui mercati finanziari. Di regola le operazioni in valuta della Banca nazionale consistono in contratti a pronti o in swap. Uno swap di valute comporta l'acquisto (vendita) di una divisa estera a pronti e la contestuale rivendita (riacquisto) a termine della medesima divisa. La Banca nazionale conclude operazioni valutarie con una vasta gamma di controparti in Svizzera e all'estero.

Anche nel 2021 la Banca nazionale è intervenuta quando necessario per contribuire a determinare appropriate condizioni monetarie, e nel corso dell'anno ha acquistato valute estere per il controvalore totale di 21,1 miliardi di franchi (2020: 109,7 mdi). Così come nel 2020, la Banca nazionale non ha concluso nessuno swap di valute allo scopo di influenzare le condizioni del mercato monetario in franchi.

La Banca nazionale applica un interesse di  $-0,75\%$  sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario. Mediante l'applicazione di un dato tasso di interesse e la definizione delle altre condizioni la Banca nazionale influenza il livello dei tassi sul mercato monetario. A questo scopo è sufficiente che una parte soltanto degli averi a vista sia assoggettata all'interesse negativo. Per limitare allo stretto necessario l'onere dell'interesse negativo la Banca nazionale concede importi in franchigia.

Interesse sugli averi  
a vista presso la BNS

La liquidità addizionale creata nel corso del 2021 mediante gli interventi valutari e altri strumenti di politica monetaria ha accresciuto gli averi a vista presso la BNS soggetti all'interesse negativo. Per effetto del calcolo dinamico introdotto nel novembre 2019, sono altresì continuamente aumentati gli importi in franchigia. Poiché ha prevalso l'effetto di alleggerimento risultante dai più elevati importi in franchigia, nel 2021 i proventi della Banca nazionale derivanti dalla riscossione dell'interesse negativo sono scesi a 1,3 miliardi di franchi, contro 1,4 miliardi nell'anno precedente.

A fine dicembre 2021 gli averi a vista delle istituzioni soggette all'interesse negativo ammontavano a 713 miliardi di franchi, superando così il totale degli importi in franchigia, pari a 573 miliardi. Alla stessa data gli averi gravati da interesse negativo ammontavano a 174 miliardi (equivalenti al 24% degli averi delle istituzioni soggette all'interesse negativo), contro i 221 miliardi (equivalenti al 32%) registrati un anno prima. A fine 2021 l'utilizzo degli importi in franchigia risultava pari al 94%.

## Operazioni pronti contro termine (PcT)

In un'operazione PcT per l'immissione di liquidità la Banca nazionale acquista un certo ammontare di titoli da una banca (o da un'altra controparte ammessa) e accredita il corrispettivo in franchi sul conto giro della banca presso la BNS. Contestualmente la Banca nazionale si impegna a rivendere alla banca lo stesso genere e la stessa quantità di titoli a una data ulteriore. In un'operazione PcT per l'assorbimento di liquidità la transazione si svolge in senso inverso. Per la durata dell'operazione di regola il prenditore di fondi corrisponde al datore di fondi un certo interesse (tasso PcT). Le operazioni PcT possono essere concluse mediante asta o su base bilaterale con un'ampia gamma di controparti.

All'inizio dell'anno la Banca nazionale ha effettuato aste di PcT per un importo complessivo di 800 milioni di franchi al fine di contrastare una pressione al rialzo sui tassi del segmento a breve garantito del mercato monetario. Da febbraio e fino a dicembre non è stata compiuta alcuna operazione di mercato aperto per l'immissione o l'assorbimento di liquidità. Nell'intento di contenere la spinta al rialzo sul SARON a fine anno, nel mese di dicembre la Banca nazionale ha concluso operazioni PcT su base bilaterale per l'ammontare di 3,5 miliardi di franchi.

---

### Strumentario di politica monetaria

Le operazioni che la Banca nazionale può compiere sul mercato finanziario sono stabilite dall'art. 9 LBN. Le Direttive della Banca nazionale svizzera sugli strumenti di politica monetaria descrivono gli strumenti e le procedure che la Banca nazionale impiega nell'attuare la sua politica monetaria. Le direttive sono integrate da note destinate alle controparti. Nella veste di prestatrice di ultima istanza («lender of last resort») la Banca nazionale concede a certe condizioni anche un sostegno straordinario di liquidità.

Nell'ambito degli strumenti di politica monetaria la Banca nazionale distingue fra le operazioni di mercato aperto e le operazioni su iniziativa delle controparti. Nel caso delle operazioni di mercato aperto è la Banca nazionale stessa ad attivare la transazione. Nel caso invece delle operazioni su iniziativa delle controparti, attuate con il ricorso allo schema di rifinanziamento straordinario e allo schema infragiornaliero, essa si limita a stabilire a quali condizioni le controparti stesse possono ottenere liquidità.



Fra le operazioni di mercato aperto figurano le operazioni PcT, l'emissione e la compravendita di titoli di debito propri (SNB Bills), nonché le operazioni su valute. La Banca nazionale può effettuare le operazioni di mercato aperto nel quadro di aste oppure su base bilaterale. Le transazioni sul mercato monetario sono di norma concluse attraverso una piattaforma di negoziazione elettronica.

In linea di principio possono partecipare alle operazioni di politica monetaria tutte le banche con sede in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Altri operatori del mercato finanziario residenti quali le compagnie di assicurazione, così come le banche con sede all'estero, possono esservi ammessi nella misura in cui ciò riveste un interesse ai fini della politica monetaria e se tali operatori contribuiscono alla liquidità del mercato monetario garantito in franchi.

Gli strumenti di politica monetaria comprendono anche il tasso di interesse applicato ai conti a vista. L'art. 9 LBN autorizza la Banca nazionale a tenere conti fruttiferi o infruttiferi di interesse intestati alle banche e ad altri operatori del mercato finanziario. Fino al gennaio 2015, data alla quale la BNS ha introdotto l'interesse negativo, ai conti a vista non si applicava alcun interesse.

Dal 2020 fa inoltre parte dello strumentario di politica monetaria della Banca nazionale lo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC). L'art. 9 della LBN autorizza la Banca nazionale a effettuare operazioni di credito con banche e altri operatori del mercato finanziario, a condizione che i prestiti siano coperti da garanzie sufficienti.

---

L'emissione di titoli di debito propri denominati in franchi (SNB Bills) consente alla Banca nazionale di assorbire liquidità. La Banca nazionale può riacquistare SNB Bills sul mercato secondario, accrescendo in questo modo, se necessario, la liquidità nel sistema finanziario.

**Titoli di debito propri**

Come nell'anno precedente, durante il 2021 non hanno avuto luogo emissioni né riacquisti di SNB Bills per fini di politica monetaria.

---

### **Modalità di applicazione dell'interesse negativo e degli importi in franchigia**

Affinché l'interesse negativo si trasmetta ai tassi del mercato finanziario e riduca così l'attrattività del franco, come auspicato ai fini della politica monetaria, è sufficiente che esso sia applicato a una parte soltanto degli averi a vista detenuti presso la BNS dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario. Per tale ragione, nel computare l'interesse negativo la Banca nazionale accorda un importo in franchigia. Questo dovrebbe assicurare che l'onere per il sistema bancario sia limitato allo stretto necessario sul piano della politica monetaria.

La grandezza chiave nella determinazione dell'importo in franchigia concesso alle banche residenti è l'entità delle riserve minime prescritte (cfr. capitolo 2.4). Al tempo dell'annuncio dell'interesse negativo, nel dicembre 2014, la Banca nazionale aveva stabilito che l'importo in franchigia sarebbe stato pari a 20 volte (fattore franchigia) le riserve minime. Nel 2019 essa aveva innalzato con effetto dal 1° novembre il fattore franchigia da 20 a 25 e adeguato la base di calcolo. Ciò allo scopo di ridurre l'onere per il sistema bancario al livello strettamente necessario affinché l'interesse negativo si trasmetta al mercato monetario. In occasione dell'esame della situazione del marzo 2020 la Banca nazionale ha ancora aumentato da 25 a 30, con effetto dal 1° aprile, il fattore franchigia nell'intento di ampliare il margine di manovra delle banche nell'erogazione del credito durante la crisi da coronavirus.

Il metodo di calcolo dell'importo in franchigia attualmente in vigore si basa sulle regole seguenti. Per le banche soggette all'obbligo delle riserve minime l'importo in franchigia è calcolato in ragione della media mobile di tali riserve minime negli ultimi 36 periodi di mantenimento, moltiplicata per il fattore franchigia (componente di base), meno la posizione di cassa notificata nell'ultimo periodo (componente in contante). Prima dell'adeguamento del 2019 l'importo in franchigia era calcolato in base al periodo di mantenimento novembre 2014. Per i titolari di conto non soggetti all'obbligo delle riserve minime (ad esempio, banche estere e altri operatori del mercato finanziario residenti ed esteri) l'importo in franchigia è pari ad almeno 10 milioni di franchi.

L'entità delle riserve minime è calcolata per ciascuna banca secondo un metodo uniforme sulla scorta delle sue passività a breve in franchi nei confronti di terzi. Le banche che detengono un volume elevato di averi a vista presso la Banca nazionale in rapporto alle rispettive riserve minime sono maggiormente gravate dall'interesse negativo. Il computo dinamico della componente di base permette di tenere conto dell'evoluzione dei bilanci bancari nel corso del tempo. Mediante i due incrementi del fattore franchigia la Banca nazionale ha inoltre tenuto in considerazione l'immissione di liquidità addizionale nel sistema bancario. La Banca nazionale riesamina regolarmente il metodo di calcolo dell'importo in franchigia.

L'interesse negativo è applicato in modo generalizzato, con il minor numero possibile di eccezioni. Ciò soddisfa il principio della parità di trattamento e rafforza l'efficacia dello strumento ai fini di politica monetaria. Sono esclusi dall'applicazione dell'interesse negativo unicamente i conti giro dell'amministrazione federale centrale e di compenswiss (Fondi di compensazione AVS/AI/IPG). La Banca nazionale osserva comunque l'evoluzione degli averi di giro su questi conti.

---

Dal 26 marzo 2020 le banche possono ottenere liquidità presso la Banca nazionale su base garantita al tasso guida BNS di  $-0,75\%$  facendo ricorso allo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC). Quale collaterale la Banca nazionale accetta crediti garantiti dalla Confederazione nel quadro dell'Ordinanza sulle fideiussioni solidali COVID-19. Valgono parimenti a questo titolo i crediti coperti da fideiussioni o da garanzie per perdite su crediti rilasciate dai Cantoni, a condizione che le stesse siano state accordate per attenuare le conseguenze economiche della pandemia. Sono inoltre accettati dalla Banca nazionale i crediti garantiti nel quadro delle fideiussioni solidali per start-up concesse dalla Confederazione in collaborazione con i Cantoni, nonché altri crediti coperti da fideiussione della Confederazione.

**Schema di rifinanziamento  
BNS-COVID-19**

Dopo l'esteso ricorso all'SRC nell'anno precedente, durante il 2021 il suo utilizzo è sceso da 11,2 miliardi di franchi in gennaio a 9,2 miliardi a fine dicembre.

Nel corso della giornata la Banca nazionale mette a disposizione delle controparti, mediante operazioni PcT, liquidità non gravata da interessi (schema infragiornaliero) allo scopo di facilitare il regolamento dei pagamenti nel sistema Swiss Interbank Clearing (SIC) e delle transazioni valutarie nel sistema multilaterale Continuous Linked Settlement (CLS). L'ammontare preso a prestito deve essere rimborsato entro la fine dello stesso giorno lavorativo bancario.

**Schema infragiornaliero**

L'utilizzo medio dello schema infragiornaliero nel 2021 è stato pari a 0,1 miliardi di franchi (2020: 1,1 mdi).

Per il superamento di impreviste carenze di liquidità la Banca nazionale offre uno schema di rifinanziamento straordinario (SRS). A questo scopo essa accorda a ogni controparte un limite di credito, il quale deve essere costantemente coperto per almeno il 110% con titoli stanziabili. Nella misura del limite accordato la controparte può prelevare liquidità fino al successivo giorno lavorativo bancario. L'utilizzo avviene sotto forma di operazione PcT a tasso speciale. Questo equivale al tasso guida BNS più una maggiorazione di 0,5 punti percentuali, ma è pari come minimo allo 0%.

**Schema di rifinanziamento  
straordinario**

L'SRS è rimasto praticamente inutilizzato e nella media annua l'importo in essere è risultato quasi nullo, come nel 2020. I limiti di credito concessi nel quadro dell'SRS sono ammontati a 36,3 miliardi. A fine anno erano 73 gli operatori del mercato finanziario che beneficiavano di un tale limite.

Nel 2020 era stata istituita una forma adattata dell'SRS per le infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica con sede in Svizzera. Nell'anno sotto rassegna le Direttive della Banca nazionale svizzera sugli strumenti di politica monetaria sono state modificate corrispondentemente.

#### **2.4 RISERVE MINIME**

---

##### **Lineamenti della normativa**

L'obbligo di mantenere un dato livello di riserve (artt. 17, 18 e 22 LBN) assicura una domanda minima di base monetaria da parte delle banche e assolve quindi una funzione di politica monetaria. Gli attivi in franchi computabili ai fini delle riserve minime comprendono le monete metalliche, le banconote e gli averi a vista (averi sui conti giro) presso la Banca nazionale. Il coefficiente di riserva è fissato attualmente al 2,5% delle passività rilevanti. Queste sono pari alla somma delle passività a breve (fino a 90 giorni) denominate in franchi, più il 20% delle passività verso la clientela sotto forma di conti di risparmio e di investimento. L'Ordinanza sulla Banca nazionale (OBN) precisa in dettaglio quali posizioni di bilancio sono soggette al requisito della riserva minima. Questo deve essere soddisfatto come media nel rispettivo periodo di mantenimento dal 20 di ogni mese al 19 del mese successivo ed è calcolato in base alla media degli ultimi tre valori di fine mese delle passività rilevanti.

Dall'inizio dell'applicazione dell'interesse negativo, nel gennaio 2015, le riserve minime costituiscono la base per la determinazione degli importi in franchigia delle banche residenti.

In caso di mancato assolvimento dell'obbligo di riserva minima, la Banca nazionale addebita alla banca inadempiente un interesse calcolato sull'importo in difetto per il numero di giorni del relativo periodo di mantenimento. Il tasso di interesse applicato è di 4 punti percentuali superiore alla media del tasso overnight (SARON) nel corrispondente periodo di mantenimento.

## RISERVE MINIME

in milioni di franchi

	2021 Consistenza media	2020 Consistenza media
Averi sui conti giro presso la BNS	636 739	585 413
Banconote	5 867	6 286
Monete metalliche	98	105
Totale attivi computabili	642 703	591 804
Riserve prescritte	21 804	19 209
Riserve eccedenti	620 899	572 595
Grado di copertura, in percentuale	2 948	3 080

Nell'anno 2021 (20 dicembre 2020 - 19 dicembre 2021) le riserve minime prescritte dalla legge sono ammontate mediamente a 21,8 miliardi di franchi. Ciò equivale a un incremento del 14% sull'anno precedente. Il volume medio degli attivi computabili è salito a 642,7 miliardi, rispetto a 591,8 miliardi nel 2020. Nella media dell'anno le banche hanno quindi detenuto riserve eccedenti per 620,9 miliardi. Tutte le 224 banche hanno ottemperato alle prescrizioni legali sulle riserve minime.

### 2.5 LIQUIDITÀ IN VALUTE ESTERE

Dal 2013 sono in vigore accordi bilaterali di swap a tempo indeterminato fra la Banca nazionale e la Banca centrale europea (BCE), la Bank of Canada, la Bank of England, la Bank of Japan e la US Federal Reserve (Fed). Questa rete permanente di accordi di swap permette alle banche centrali firmatarie di offrire se necessario agli istituti bancari della propria area monetaria liquidità nella corrispondente valuta e pertanto funge da misura preventiva contro eventuali crisi di liquidità.

Rete permanente  
di accordi di swap

Forte calo della domanda di liquidità in dollari USA

In seguito alle migliorate condizioni di finanziamento in dollari USA e alla debole domanda in occasione delle operazioni per l'apporto di liquidità in questa valuta, il 23 aprile 2021 la Banca nazionale ha annunciato, congiuntamente alla Bank of England, alla Bank of Japan e alla BCE, e d'intesa con la Fed, la decisione di non offrire più dal 1° luglio 2021 liquidità in dollari USA con scadenza a 84 giorni. Fino a luglio la Banca nazionale ha proposto settimanalmente PcT in dollari USA con scadenza a 7 e a 84 giorni.

Dal luglio 2021 nelle operazioni settimanali per l'apporto di liquidità in dollari USA con scadenza a 7 giorni la domanda è stata nulla, se si eccettua una transazione a scopo di prova. In dicembre è stata proposta un'operazione per fine anno con scadenza a 14 giorni, in cui sono stati aggiudicati 2,4 miliardi di dollari USA.

Il volume in essere della domanda di dollari USA nelle aste della Banca nazionale ha raggiunto il massimo a inizio gennaio 2021, con un ammontare di circa 10,0 miliardi di dollari.

Nel quadro di questi accordi di swap bilaterali non è stato necessario offrire liquidità in altre valute estere o in franchi.

Ulteriori accordi di swap

Altri accordi di swap bilaterali a tempo determinato con le banche centrali di Polonia, Cina e Corea del Sud sono in vigore rispettivamente dal 2012, dal 2014 e dal 2018.

## **2.6 SOSTEGNO STRAORDINARIO DI LIQUIDITÀ**

La BNS quale prestatrice di ultima istanza

La Banca nazionale può agire nella veste di prestatrice di ultima istanza («lender of last resort»). Nel quadro di tale sostegno straordinario essa può mettere liquidità a disposizione di una o più banche residenti se queste non sono più in grado di procurarsi sufficienti mezzi liquidi sul mercato.

Presupposti

La concessione di un sostegno straordinario di liquidità è subordinata a determinate condizioni. La banca o il gruppo bancario richiedente deve avere rilevanza per la stabilità del sistema finanziario ed essere solvibile. Inoltre, il credito erogato deve essere interamente coperto in ogni momento da sufficienti garanzie. Compete alla Banca nazionale definire quali sono le garanzie ammesse come copertura a fronte del sostegno di liquidità. Per valutare la solvibilità di una banca o di un gruppo bancario la Banca nazionale si avvale del parere dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

### 3.1 FONDAMENTI

La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di banconote. Ai sensi dell'art. 5 cpv. 2 lett. b della Legge sulla Banca nazionale (LBN), ha il compito di rifornire il Paese di circolante (banconote e monete). Assicura inoltre l'efficienza e la sicurezza del circuito dei pagamenti in contante. Su incarico della Confederazione provvede altresì alla distribuzione della moneta metallica.

**Mandato**

L'approvvigionamento dell'economia in numerario avviene attraverso gli sportelli di cassa delle due sedi di Berna e Zurigo e le 13 agenzie gestite da banche cantonali su mandato della Banca nazionale. La Banca nazionale mette in circolazione banconote e monete secondo le necessità del circuito dei pagamenti, compensa le oscillazioni stagionali e ritira le banconote e le monete non più idonee alla circolazione. La distribuzione al minuto e il ritiro sono assicurati dalle banche, dalla Posta e dalle imprese specializzate nel trattamento del contante.

**Ruolo della Banca nazionale**

### 3.2 SPORTELLI DI CASSA, AGENZIE E DEPOSITI DI CONTANTE

Nel 2021 i movimenti di contante (afflussi e deflussi) presso gli sportelli di cassa della Banca nazionale a Berna e Zurigo sono ammontati a 71,0 miliardi di franchi (2020: 72,9 mdi). Sono stati presi in consegna complessivamente 268,7 milioni di banconote (276,1 mio) e 187,6 milioni di monete (260,2 mio). La Banca nazionale ne ha verificato la quantità, la qualità e l'autenticità. A fronte di tali afflussi si sono registrati deflussi di 279,0 milioni di banconote (297,5 mio) e di 215,2 milioni di monete (268,5 mio).

**Movimentazione presso gli sportelli di cassa**

Le agenzie coadiuvano gli sportelli di cassa della Banca nazionale per la messa in circolazione e il ritiro di banconote e monete. Esse svolgono un ruolo importante nell'assicurare l'approvvigionamento di contante nelle rispettive regioni, permettendone il prelievo, oltre che alle filiali delle banche cantonali che gestiscono le agenzie, anche a banche terze (istituti locali o filiali di grandi gruppi bancari).

**Movimentazione di cassa presso le agenzie**

La movimentazione (afflussi e deflussi) presso le agenzie è ammontata a 10,1 miliardi di franchi (2020: 10,0 mdi), attestandosi quindi al 14,2% (13,7%) della movimentazione totale degli sportelli di cassa della Banca nazionale.

<b>Logistica del contante</b>	I principali partner della Banca nazionale nella logistica del contante sono le banche, la Posta e le imprese di trattamento del contante. Esse svolgono la loro attività in propri centri operativi in Svizzera. Affinché sia costantemente garantito l'approvvigionamento del Paese in numerario, la Banca nazionale intrattiene due centri di logistica rispettivamente presso la sede di Zurigo e la sede di Berna ed emana prescrizioni su modi, tempi e luoghi della consegna e del ritiro di banconote e monete. A questo riguardo essa si basa sulla Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP).
<b>Depositi di contante</b>	Le imprese di trattamento del contante possono richiedere alla Banca nazionale la costituzione di un deposito. Questo consiste in una scorta di banconote e monete che, pur rimanendo di proprietà della Banca nazionale, può essere costituita presso terzi. Le imprese di trattamento del contante versano sul deposito le eccedenze e vi effettuano prelievi a seconda delle esigenze. I movimenti sono registrati a valere sui conti giro presso la Banca nazionale. I depositi di contante consentono di ridurre i flussi di numerario in entrata e uscita presso la Banca nazionale, di limitare i trasporti per le imprese titolari dei depositi e di aumentare così l'efficienza nell'approvvigionamento del circolante.

### **3.3 BANCONOTE**

---

<b>Mandato</b>	Ai sensi dell'art. 7 LUMP la Banca nazionale mette in circolazione le banconote secondo le necessità del circuito dei pagamenti e ritira i biglietti logori, danneggiati o che, a causa di oscillazioni stagionali, eccedono il fabbisogno. La Banca nazionale stabilisce il valore nominale e la veste grafica delle banconote. Particolare importanza è attribuita alle caratteristiche di sicurezza.
<b>Circolazione di banconote</b>	Nella media del 2021 il valore delle banconote in circolazione è stato pari a 88,3 miliardi di franchi, segnando un aumento rispetto al 2020 del 4,5%. Il numero di banconote complessivamente in circolazione si è situato in media a 532,0 milioni, ossia il 3,6% in più che nel 2020.
<b>Conseguenze della crisi da coronavirus</b>	Anche nel secondo anno della pandemia da coronavirus, come solitamente accade in periodi di crisi, la domanda di biglietti di grosso taglio a fini di riserva di valore si è rafforzata. Al contrario, durante la fase in cui erano in vigore le misure di contenimento decretate dalle autorità, la richiesta di banconote di piccolo taglio e di monete è stata di nuovo più debole del consueto. Per il resto dell'anno, la domanda di contante per finalità di pagamento è nuovamente cresciuta, mantenendosi però al di sotto del livello precrisi. Dai sondaggi sull'utilizzo dei mezzi di pagamento (cfr. riquadro «Risultati del Sondaggio sui mezzi di pagamento 2020 e del Sondaggio presso le imprese 2021») è emerso che, indipendentemente dagli effetti della pandemia da coronavirus, l'uso del contante era già in calo da qualche tempo e che la sua evoluzione è collegata a cambiamenti nel comportamento di pagamento della popolazione.



In giugno la Banca nazionale ha pubblicato i risultati dell'indagine sull'utilizzo dei diversi strumenti di pagamento in Svizzera, condotta nel 2020 per la seconda volta (cfr. riquadro «Risultati del Sondaggio sui mezzi di pagamento 2020 e del Sondaggio presso le imprese 2021»). Tramite la compilazione di un questionario e di un diario, sono state rilevate informazioni sulle abitudini di pagamento e sull'impiego del contante di 2000 persone domiciliate in Svizzera selezionate con procedura casuale.

**Secondo sondaggio sull'utilizzo dei mezzi di pagamento presso le economie domestiche**

La Banca nazionale ha condotto nel 2021 per la prima volta un'indagine rappresentativa sull'utilizzo dei mezzi di pagamento presso le imprese svizzere (cfr. riquadro «Risultati del Sondaggio sui mezzi di pagamento 2020 e del Sondaggio presso le imprese 2021»). Come base per il campionamento è stato utilizzato il Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) dell'Ufficio federale di statistica, in cui sono iscritte tutte le aziende e gli stabilimenti di diritto privato e pubblico del Paese. Nel complesso sono stati elaborati circa 2200 questionari. Le informazioni ottenute dalle aziende interpellate illustrano l'impiego dei vari strumenti di pagamento e vanno quindi a completare quelle ricavate dal Sondaggio sui mezzi di pagamento presso i privati. I risultati di questa combinazione di studi offrono alla Banca nazionale uno sguardo migliore sui cambiamenti in atto. L'indagine presso le imprese è stata pubblicata nel febbraio 2022.

**Primo sondaggio sui mezzi di pagamento presso le imprese**

La Banca nazionale ha inoltre condotto una rilevazione supplementare sulle transazioni presso i distributori automatici di banconote. I dati ottenuti consentono alla BNS di esaminare in tempi rapidi l'andamento dell'utilizzo di questo mezzo di pagamento e quindi di ricavare indicazioni importanti sulle più recenti variazioni. I dati forniscono inoltre una base valida per svolgere ulteriori analisi. Le rilevazioni supplementari e le relative valutazioni agevolano la Banca nazionale nell'adempimento del suo mandato istituzionale di garantire l'approvvigionamento del circolante.

**Rilevazione supplementare sulle transazioni di contante presso i distributori automatici**

Nel 2021 la Banca nazionale ha messo in circolazione 64,5 milioni di banconote nuove (2020: 86,8 mio) per un valore nominale di 14,5 miliardi di franchi (15,0 mdi), e ha distrutto 79,5 milioni (129,4 mio) di banconote danneggiate o appartenenti a serie ritirate dalla circolazione, per un valore nominale di 22,9 miliardi di franchi (56,8 mdi). Il regresso relativo sia alle operazioni di nuova emissione sia a quelle di distruzione indica che gran parte dei biglietti appartenenti all'8<sup>a</sup> serie ritirata è già stata sostituita. Il processo è ancora in corso.

**Emissione e distruzione di banconote**

## Contraffazioni

Nell'esercizio in esame sono state sequestrate in Svizzera 2493 (2020: 1692) banconote false. Ciò corrisponde a 5 (3) contraffazioni per ogni milione di biglietti in circolazione. Nel confronto internazionale tale incidenza è molto modesta.

## Ritiro e cambio delle banconote della 6<sup>a</sup> serie

Le banconote della 6<sup>a</sup> serie sono state ritirate nel maggio 2000 e da allora non sono più mezzo di pagamento legale. Ai sensi della revisione della LUMP, entrata in vigore il 1° gennaio 2020, possono essere cambiate illimitatamente presso la Banca nazionale e le sue agenzie al pieno valore nominale. A fine 2021 erano ancora in circolazione 17,5 milioni di banconote della 6<sup>a</sup> serie, per un controvalore di 1,0 miliardi di franchi.

## Ritiro e cambio delle banconote dell'8<sup>a</sup> serie

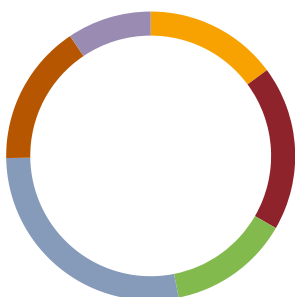
La Banca nazionale ha ritirato dalla circolazione con effetto al 30 aprile 2021 i biglietti dell'8<sup>a</sup> serie, che quindi non valgono più come mezzo di pagamento legale. Possono tuttavia essere cambiati senza limiti di tempo e al pieno valore nominale presso la BNS e le sue agenzie. L'annuncio del ritiro ha comportato un netto aumento dell'afflusso di pubblico presso gli sportelli della Banca nazionale. A fine 2021 erano ancora in circolazione 105,5 milioni di banconote dell'8<sup>a</sup> serie, per un controvalore di 21,3 miliardi di franchi.

## DATI SULLA CIRCOLAZIONE DI BANCONOTE E MONETE (MEDIE ANNUE)

	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Banconote in circolazione</b>					
In termini di valore (in milioni di franchi)	76 471	78 997	79 809	84 450	88 281
Variazione sull'anno precedente (in percentuale)	5,9	3,3	1,0	5,8	4,6
In termini di volume (in migliaia di unità)	449 221	471 276	488 060	513 381	531 983
Variazione sull'anno precedente (in percentuale)	5,5	4,9	3,6	5,2	3,6
<b>Monete in circolazione</b>					
In termini di valore (in milioni di franchi)	3 102	3 144	3 180	3 189	3 182
Variazione sull'anno precedente (in percentuale)	1,3	1,3	1,2	0,3	-0,2
In termini di volume (in milioni di unità)	5 527	5 617	5 693	5 737	5 745
Variazione sull'anno precedente (in percentuale)	1,6	1,6	1,3	0,8	0,1

## BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

Tagli, in milioni di biglietti



10 franchi	<b>79</b>
20 franchi	<b>98</b>
50 franchi	<b>72</b>
100 franchi	<b>148</b>
200 franchi	<b>84</b>
1000 franchi	<b>50</b>

Media annua 2021

### 3.4 MONETE

---

Su mandato della Confederazione, la Banca nazionale gestisce la circolazione della moneta metallica. La sua funzione è definita nell'art. 5 LUMP. Essa prende in consegna le monete coniate da Swissmint e le mette in circolazione nella quantità necessaria. La Banca nazionale ritira le monete eccedenti rimborsandole al valore nominale. I servizi resi dalla Banca nazionale in ordine alla circolazione della moneta metallica sono gratuiti, in quanto rientrano nel suo compito di rifornire il Paese di circolante. Nell'approvvigionamento delle monete la Banca nazionale è assistita dalla Posta e dalle Ferrovie federali svizzere secondo il disposto dell'Ordinanza sulle monete (OMon).

**Mandato**

Il 1° marzo 2021 è entrata in vigore la modifica dell'OMon decisa dal Consiglio federale. Da tale data, per il loro cambio è operata una distinzione tra monete logore, ovvero deteriorate nel corso del normale utilizzo, e monete danneggiate da altri processi o impieghi. Quest'ultimo caso riguarda in particolare i pezzi che subiscono un elevato grado di danneggiamento in impianti di trattamento del metallo (riciclaggio). Le monete logore continueranno ad essere accettate illimitatamente dalla Banca nazionale e cambiate al pieno valore nominale, mentre quelle danneggiate saranno accettate e rimborsate solo a determinate condizioni. La BNS ha pubblicato, in collaborazione con gli uffici competenti della Confederazione, le disposizioni che disciplinano i particolari.

**Modifica dell'Ordinanza sulle monete**

Nel 2021 il valore delle monete metalliche in circolazione è stato in media di 3,2 miliardi di franchi, corrispondente a 5,7 miliardi di monete (2020: 5,7 mdi). La variazione rispetto all'anno precedente è stata nel complesso minima. Mentre il valore dei pezzi in circolazione è diminuito dello 0,2% rispetto all'anno precedente, il loro numero è aumentato dello 0,1%.

**Circolazione di monete**

---

### **Risultati del Sondaggio sui mezzi di pagamento 2020 e del Sondaggio presso le imprese 2021**

Nell'autunno 2020 la Banca nazionale ha condotto per la seconda volta un sondaggio sui mezzi di pagamento presso soggetti privati (cfr. Rendiconto 2020, capitolo 3) di cui ha pubblicato i risultati nel giugno 2021. Inoltre, nell'estate 2021 ha lanciato per la prima volta un sondaggio sugli strumenti di pagamento presso le imprese svizzere, i cui esiti sono stati resi noti nel febbraio 2022. Entrambe le indagini consentono alla BNS di seguire da vicino l'evoluzione nell'utilizzo e nell'accettazione dei mezzi di pagamento, fornendo un importante contributo all'adempimento del suo mandato legale nell'ambito del circuito dei pagamenti.

Il sondaggio presso i soggetti privati mostra che, se misurato al numero totale di pagamenti non regolari, il contante rimane lo strumento più frequentemente usato dalla popolazione svizzera. Tuttavia, in confronto ai dati del 2017 ha perso importanza. Mezzi alternativi, quali la carta di debito, sono invece utilizzati nettamente più spesso. Se nel 2017 veniva regolato con banconote e monete ancora il 70% dei pagamenti, nel 2020 tale quota è scesa al 43%, mentre i pagamenti con carta di debito e di credito sono aumentati rispettivamente al 33% (2017: 22%) e al 13% (2017: 5%). Contemporaneamente, in termini di valore la quota delle transazioni in contante si è ridotta a solo il 24% (2017: 45%). Questi cambiamenti evidenziano che la popolazione fa maggior uso delle innovazioni nel campo dei mezzi alternativi (funzione senza contatto delle carte di debito e credito, app di pagamento). Sul piano della rapidità e della semplicità d'uso la carta di debito è ora valutata più positivamente rispetto al contante. Lo spostamento dal numerario verso strumenti alternativi è stato accelerato dalla pandemia: un terzo delle persone intervistate dichiara di pagare più frequentemente con le carte a causa del coronavirus. Dall'indagine 2020 emerge altresì con chiarezza una buona integrazione tra i vari mezzi. La popolazione continua a non avvertire praticamente alcuna limitazione nella libertà di scelta, grazie anche all'ampia disponibilità delle opzioni di pagamento.

Il sondaggio presso le imprese indica che le preferenze della clientela sono decisive nel determinare quali mezzi di pagamento vengono accettati dalle aziende. Al riguardo, l'83% di queste consente il pagamento contro fattura, il 68% il bonifico e il 60% il denaro contante. L'accettazione degli strumenti è quindi influenzata per buona parte dalla clientela. Sul versante delle uscite, nella scelta fra i mezzi di pagamento da impiegare, le imprese guardano prevalentemente alla rapidità della transazione e alle preferenze delle società fornitrici. Per i pagamenti non regolari, il 79% delle aziende si avvale del bonifico, il 61% del pagamento contro fattura, il 40% della carta di credito e il 35% del contante. Su tale suddivisione neanche la pandemia ha prodotto grandi cambiamenti.

Dai risultati del sondaggio si evince che il mutare delle esigenze della clientela potrebbe anche condurre a cambiamenti nei mezzi di pagamento accettati dalle aziende. Nel caso del contante l'accettazione può inoltre essere condizionata dall'infrastruttura disponibile. Infatti, per il suo approvvigionamento le aziende interpellate si avvalgono principalmente delle banche. Qualora i fornitori di servizi finanziari dovessero ridimensionare la propria infrastruttura, in seguito a un calo dell'uso di circolante tra la popolazione, le imprese potrebbero di conseguenza ridurre l'impiego di questo strumento e quindi anche la sua accettazione, data la forte correlazione tra uso e accettazione di denaro contante che emerge dal sondaggio.

---

# 4

## Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante

---

### 4.1 FONDAMENTI

---

<b>Mandato</b>	In conformità all'art. 5 cpv. 2 lett. c della Legge sulla Banca nazionale (LBN), la BNS agevola e garantisce il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. L'art. 9 LBN autorizza la Banca nazionale a intrattenere conti a vista intestati alle banche e ad altri operatori del mercato finanziario (conti giro).
<b>Ruolo nel circuito dei pagamenti senza contante</b>	La Banca nazionale assolve il suo compito istituzionale di agevolare e garantire il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante, agendo quale committente e gestore di Swiss Interbank Clearing (sistema SIC), ossia il sistema centrale per i pagamenti in franchi. La Banca nazionale stabilisce la cerchia dei partecipanti, approvvigiona il sistema di liquidità e determina le funzionalità e le modalità di regolamento. In tal modo essa assicura che il circuito dei pagamenti senza contante disponga di un'infrastruttura efficiente. Il sistema SIC, in quanto infrastruttura del mercato finanziario di rilevanza sistemica, sottostà alla sorveglianza della Banca nazionale (cfr. capitolo 6.4).
<b>Principali caratteristiche del sistema SIC</b>	Il sistema SIC è finalizzato al regolamento lordo in tempo reale dei pagamenti in franchi. Ciò significa che gli ordini sono eseguiti di continuo e singolarmente, in modo definitivo e irrevocabile, in moneta di banca centrale. Le banche e altri operatori del mercato finanziario vi regolano in franchi sia i pagamenti interbancari (quelli fra le istituzioni finanziarie e quelli facenti capo a sistemi terzi) sia i pagamenti al dettaglio (pagamenti della clientela). Questi ultimi originano principalmente da strumenti quali i bonifici bancari, gli addebiti diretti ed eBill. Anche una parte delle obbligazioni risultanti da pagamenti mediante carte è regolata in forma aggregata nel sistema SIC fra i partecipanti.
<b>Conduzione operativa del sistema SIC</b>	All'inizio di ogni giornata di regolamento la Banca nazionale trasferisce gli averi dai conti giro dei partecipanti al SIC sui rispettivi conti di regolamento nel sistema SIC. Nel corso della giornata rifornisce di sufficiente liquidità il sistema concedendo alle banche all'occorrenza crediti infragiornalieri garantiti da titoli (cfr. capitolo 2.3). Alla fine della giornata essa determina, sulla base delle operazioni effettuate da ciascun partecipante, l'ammontare degli averi da ritrasferire dai conti di regolamento ai conti giro presso la BNS. Giuridicamente i due conti costituiscono un'unità.

La conduzione operativa del sistema SIC è affidata dalla BNS alla società SIX Interbank Clearing SA (SIC SA), un'affiliata di SIX Group SA (SIX). L'incarico di prestare servizi per il sistema SIC è fissato contrattualmente fra la Banca nazionale e SIC SA. La Banca nazionale siede inoltre nel consiglio di amministrazione di SIC SA e in vari organi collegiali nell'ambito dei pagamenti, in cui fa parimenti valere i propri interessi risultanti dal suo mandato istituzionale. I rapporti commerciali fra la Banca nazionale e i partecipanti sono regolati dal contratto di giro SIC.

La Banca nazionale ammette al sistema SIC gli operatori del mercato finanziario residenti in Svizzera. Fra questi figurano banche, società di intermediazione mobiliare, compagnie di assicurazione e altre istituzioni, come imprese con autorizzazione fintech, imprese di trattamento del contante e infrastrutture del mercato finanziario. Al sistema SIC hanno inoltre accesso operatori di sistemi terzi, abilitati ad addebitare e accreditare i conti di regolamento di altri partecipanti. La Banca nazionale può concedere l'accesso al sistema anche a operatori del mercato finanziario esteri. A questo riguardo vale il principio secondo cui i partecipanti devono fornire un contributo sostanziale all'assolvimento del mandato legale della Banca nazionale, senza recare rischi rilevanti.

Ammissione al sistema SIC

Il sistema SIC è un elemento centrale della piazza finanziaria svizzera. L'infrastruttura è condotta operativamente dalla società SIX, il cui capitale è posseduto da circa 120 istituzioni finanziarie. Queste sono anche le principali utilizzatrici dei servizi prestati da SIX. Un'infrastruttura del mercato finanziario ben funzionante, sicura ed efficiente è di grande importanza per la Banca nazionale ai fini dell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali, in particolare quello di assicurare e agevolare il buon funzionamento del sistema dei pagamenti senza contante. La Banca nazionale intrattiene regolari contatti con SIX e con le banche per il continuo sviluppo dell'infrastruttura svizzera del mercato finanziario.

Il sistema SIC come parte dell'infrastruttura svizzera del mercato finanziario

#### **4.2 IL SISTEMA SIC NEL 2021**

Nel 2021 nel sistema SIC sono stati regolati giornalmente in media circa 3,5 milioni di transazioni per un valore di 163 miliardi di franchi. Rispetto all'anno precedente il numero medio di transazioni giornaliere è cresciuto del 21,7%, mentre l'ammontare regolato è diminuito dell'8,4%. Il valore medio per transazione è sceso del 24,7% a circa 47 000 franchi. Nei giorni di punta il numero delle transazioni trattate è salito fino a 9,9 milioni e l'ammontare regolato fino a 247 miliardi di franchi. L'aumento del numero di transazioni e il calo del valore unitario medio riflettono l'integrazione nel sistema SIC dei pagamenti al dettaglio di PostFinance conclusasi nel corso dell'anno. La flessione dell'ammontare regolato è riconducibile alla minore attività nelle operazioni interbancarie.

Dati operativi

Sul numero totale delle transazioni regolate nel sistema SIC, il 98% riguardava pagamenti al dettaglio (11,7% in termini di valore) e il 2% pagamenti interbancari (88,3% in termini di valore).

#### DATI OPERATIVI DEL SISTEMA SIC

	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Numero di transazioni</b>					
Media giornaliera (in migliaia)	2 035	2 432	2 623	2 867	3 490
Massimo giornaliero (in migliaia)	7 025	7 436	7 484	9 286	9 909
Quota dei pagamenti interbancari (in percentuale)	3,2	2,6	2,4	2,5	1,9
Quota dei pagamenti al dettaglio (in percentuale)	96,8	97,4	97,6	97,5	98,1
<b>Ammontare</b>					
Media giornaliera (in miliardi di franchi)	173	156	158	178	163
Massimo giornaliero (in miliardi di franchi)	227	249	240	276	247
Valore unitario medio (in franchi)	84 941	64 081	60 256	62 160	46 797
Quota dei pagamenti interbancari (in percentuale)	91,1	89,2	88,6	89,7	88,3
Quota dei pagamenti al dettaglio (in percentuale)	8,9	10,8	11,4	10,3	11,7
<b>Averi a vista dei partecipanti al SIC e schema infragiornaliero</b>					
Importo medio degli averi a vista a fine giornata (in milioni di franchi)	519 433	524 801	521 595	621 458	676 024
Utilizzo medio dello schema infragiornaliero (in milioni di franchi)	1 086	1 061	416	1 111	134

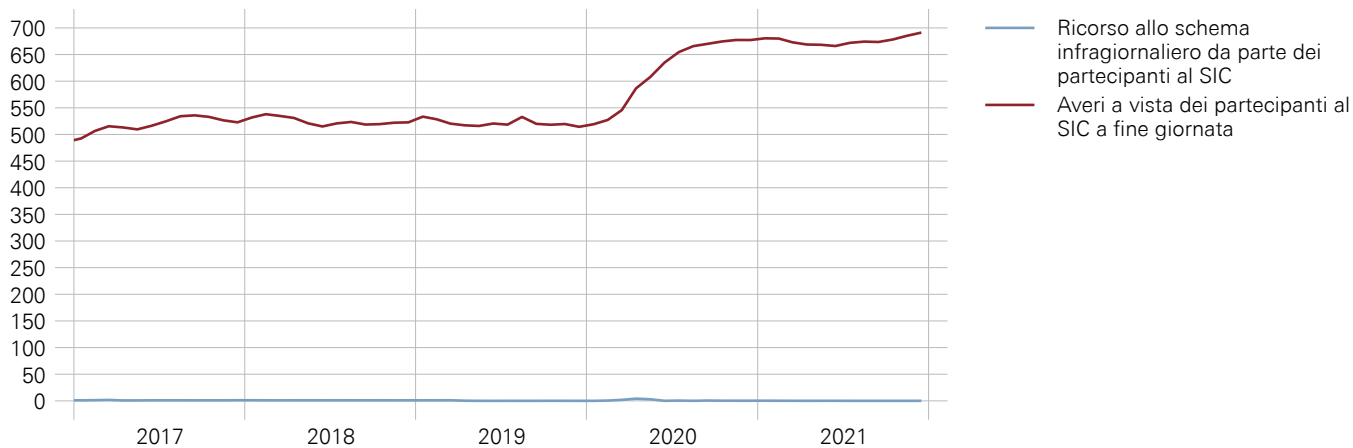
#### Partecipanti al sistema SIC

Al 31 dicembre 2021 la Banca nazionale contava complessivamente 390 titolari di conti giro (2020: 394), di cui 319 (321) partecipanti al sistema SIC. Di questi, 241 operatori (238), ossia la maggioranza dei partecipanti, avevano sede in Svizzera. Avevano inoltre accesso al SIC sei operatori di sistemi terzi.



### AVERI A VISTA E SCHEMA INFRAGIORNALIERO NEL SISTEMA SIC

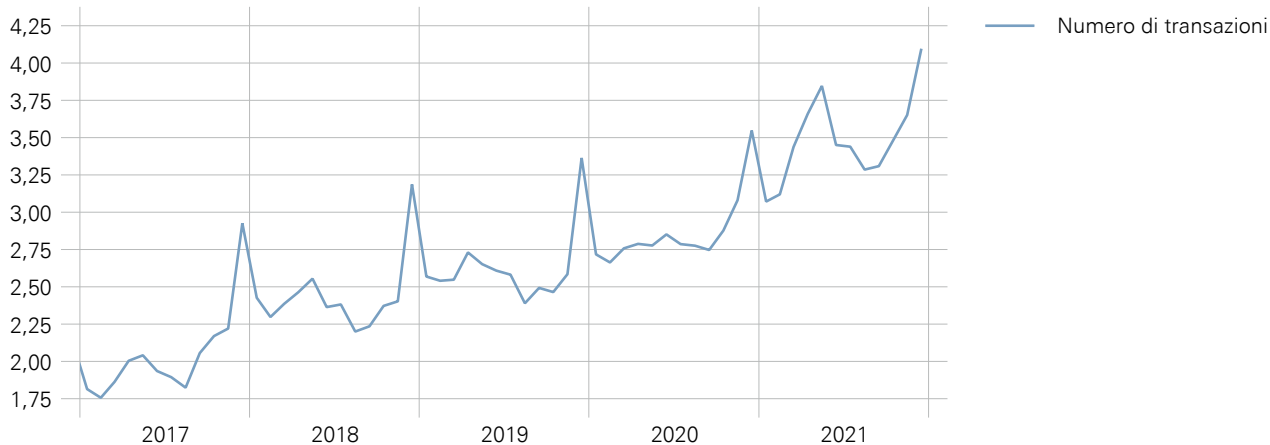
Medie mensili dei dati giornalieri, in miliardi di franchi



Fonte: BNS.

### TRANSAZIONI REGOLATE NEL SISTEMA SIC

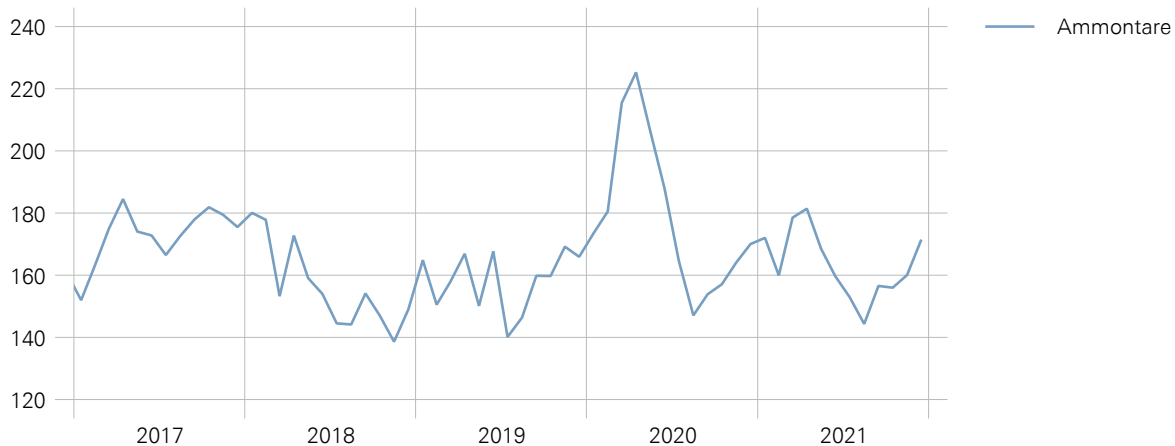
Medie mensili dei dati giornalieri, in milioni di transazioni



Fonte: BNS.

### IMPORTI REGOLATI NEL SISTEMA SIC

Medie mensili dei dati giornalieri, in miliardi di franchi



Fonte: BNS.

## SIC5 e «instant payment»

Nell'anno in esame la Banca nazionale e SIC SA hanno proseguito il progetto SIC5, avviato nel 2020 per l'ulteriore sviluppo del sistema SIC. SIC5 consente fra l'altro il regolamento degli «instant payment», ossia pagamenti al dettaglio senza contante che sono trattati 24 ore su 24 e del cui importo i beneficiari finali possono disporre nel giro di pochi secondi. La nuova piattaforma SIC5 dovrebbe entrare in funzione presumibilmente a fine 2023 ed essere in un primo tempo utilizzata per il regolamento degli «instant payment». In seguito si procederà alla migrazione degli altri strumenti di pagamento del sistema SIC, come ad esempio i pagamenti interbancari, per i quali potranno essere sfruttati i vantaggi offerti dalle innovazioni della nuova piattaforma. Il progetto è portato avanti con il forte coinvolgimento dei partecipanti al SIC. La Banca nazionale attribuisce grande importanza all'integrazione degli «instant payment»; il progetto SIC5 costituisce uno sviluppo strategico, tecnico e a lungo termine del sistema, che permette di tener conto dei mutamenti nel circuito dei pagamenti. Conformemente al suo mandato di agevolare il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante, la BNS crea in tal modo le condizioni generali necessarie a livello di infrastruttura per un circuito dei pagamenti orientato al futuro e basato su conti, che sia sicuro, efficiente e veloce.

In veste di committente e gestore del sistema SIC, la Banca nazionale ha deciso nel marzo 2021, dopo consultazione dei partecipanti, di rendere obbligatoria l'accettazione degli «instant payment», dando anche seguito a una richiesta del consiglio di amministrazione di SIC SA. Tale obbligo si applicherà a tutti i partecipanti al SIC attivi nell'ambito dei pagamenti al dettaglio e sarà introdotto da metà 2024 inizialmente per le maggiori istituzioni finanziarie.

Nel 2019 la Banca nazionale ha avviato, insieme a SIX, un progetto per creare un sistema di reti sicuro per la piazza finanziaria svizzera (Secure Swiss Finance Network, SSFN), con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la resilienza delle connessioni di rete con il sistema SIC e altre infrastrutture del mercato finanziario. In collaborazione con i provider dei servizi di telecomunicazione e i partecipanti, viene realizzata una nuova rete sicura basata sull'architettura di routing SCION (Scalability, Control and Isolation on Next-Generation Networks) sviluppata dal Politecnico di Zurigo (ETH). Questa nuova rete SCION non consente solo l'inoltro di messaggi fra le infrastrutture del mercato finanziario e i partecipanti, bensì anche lo scambio di dati fra i partecipanti stessi. La rete di comunicazione SSFN è entrata in funzione nel novembre 2021 negli ambienti di prova del sistema SIC. Nel corso del 2022 si deciderà in merito alla sua connessione all'ambiente reale, la quale aprirebbe la via al graduale passaggio dall'attuale collegamento con il sistema SIC alla rete SSFN.

**Secure Swiss Finance Network**

I pagamenti fraudolenti nei sistemi interbancari possono avere vasti effetti negativi non solo per gli operatori direttamente coinvolti bensì anche per il sistema di pagamento nel suo insieme. Su tale sfondo il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM) della Banca per i regolamenti internazionali (BRI) ha pubblicato nel 2018 una strategia per ridurre i rischi di frode nei sistemi di pagamento interbancari in relazione alla sicurezza endpoint. Nell'ambito del circuito dei pagamenti, con questo termine si intende la protezione da accessi terzi non autorizzati di tutti i dispositivi, applicazioni e sistemi che servono all'inoltro di istruzioni di pagamento. Sulla base della strategia della BRI, la Banca nazionale ha definito alcune misure. Fra le più importanti, un elenco di requisiti che dovrebbe essere reso noto ai partecipanti nel corso del 2022. Le specifiche operative e tecniche ivi contenute mirano a rafforzare la protezione degli endpoint in relazione alle istruzioni di pagamento. I nuovi requisiti, che vanno a integrare quelli esistenti, comportano un'estensione degli obblighi di informazione dei partecipanti nei confronti della Banca nazionale. Un importante contributo sarà fornito anche dall'impiego generalizzato della rete SSFN nella comunicazione con il sistema SIC.

**Sicurezza endpoint per ridurre il rischio di frode**

---

### **Sperimentazioni sulla moneta digitale di banca centrale per le istituzioni finanziarie**

Nel 2020 la Banca nazionale aveva condotto per la prima volta uno studio di fattibilità sulla moneta digitale di banca centrale («central bank digital currency», CBDC) per le istituzioni finanziarie, la cosiddetta CBDC all'ingrosso («wholesale CBDC»). Essa aveva dimostrato che, sotto il profilo tecnico e giuridico, è possibile emettere una moneta digitale di banca centrale per le istituzioni finanziarie su un'infrastruttura del mercato finanziario basata sulla «distributed ledger technology» (DLT). Tale sperimentazione, condotta sotto il nome di progetto Helvetia, era stata realizzata in collaborazione con il centro svizzero dell'Innovation Hub della BRI e con SIX. Il rapporto sul progetto era stato pubblicato nel dicembre 2020 (cfr. Rendiconto 2020, capitolo 7, riquadro «Innovation Hub BRI e progetti in corso presso il centro svizzero»). Nel 2021 le conoscenze acquisite sono state approfondite in due ulteriori studi di fattibilità.

In una di queste sperimentazioni, ossia la seconda fase del progetto Helvetia, è stata esaminata l'integrazione di CBDC all'ingrosso nei sistemi di «core banking» delle banche commerciali e della Banca nazionale. Alla prova, realizzata nuovamente con il centro svizzero dell'Innovation Hub della BRI e con SIX, hanno partecipato anche cinque banche commerciali. I seguenti casi d'uso sono stati testati con esito positivo e contabilizzati nei sistemi di «core banking»: l'emissione e il riacquisto di CBDC all'ingrosso da parte della BNS, pagamenti in CBDC all'ingrosso tra istituzioni finanziarie in Svizzera e all'estero e il regolamento in CBDC all'ingrosso di operazioni in titoli. Sono state analizzate questioni inerenti al piano operativo e giuridico nonché aspetti relativi alle specificità di una banca centrale. Conformemente al diritto svizzero vigente, l'emissione di CBDC all'ingrosso su una piattaforma operata da terzi è possibile, a condizione che la Banca nazionale disponga delle necessarie funzioni di controllo e gestione. Il rapporto di questa fase del progetto è stato pubblicato nel gennaio 2022.

Il secondo studio di fattibilità, il progetto Jura, ha esaminato il regolamento transfrontaliero di operazioni in titoli e in valuta con due CBDC all'ingrosso. Il progetto è stato realizzato insieme a Banque de France, al centro svizzero dell'Innovation Hub della BRI e a un gruppo di imprese del settore privato. Esso ha mostrato come due banche centrali possono emettere una CBDC all'ingrosso nella propria valuta su una stessa infrastruttura del mercato finanziario e mantenere quindi il controllo sulla sua emissione e sul suo impiego. La soluzione testata permette di effettuare il regolamento di operazioni transfrontaliere direttamente in moneta di banca centrale. Il rapporto del progetto è stato pubblicato nel dicembre 2021.

Entrambi gli studi sono stati svolti su una piattaforma di prova basata sulla DLT di un'infrastruttura del mercato finanziario di SIX. Mediante l'emissione di CBDC all'ingrosso, le operazioni in titoli e in valuta su una siffatta infrastruttura potrebbero essere regolate direttamente in moneta di banca centrale, apportando guadagni di efficienza e contribuendo alla sicurezza del sistema finanziario. Tuttavia, in riferimento alle CBDC all'ingrosso, vi sono ancora interrogativi irrisolti sul piano operativo e giuridico nonché delle specificità di una banca centrale (cfr. anche capitolo 1.4, riquadro «Moneta digitale di banca centrale»).

Le sperimentazioni descritte hanno natura esplorativa e mirano a capire meglio le implicazioni di queste nuove tecnologie. Pertanto non consentono di trarre conclusioni circa una decisione della Banca nazionale a favore o contro l'introduzione di una CBDC all'ingrosso in franchi.

---

### 5.1 FONDAMENTI

---

**Mandato**

Gli attivi della Banca nazionale svolgono importanti funzioni ai fini della politica monetaria e valutaria. Essi sono costituiti in prevalenza da investimenti in valuta estera, da oro e, in piccola parte, da averi denominati in franchi. Il loro volume e la loro composizione sono dettati dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze di politica monetaria. L'art. 5 cpv. 2 della Legge sulla Banca nazionale (LBN) assegna a quest'ultima il compito di gestire le riserve monetarie. Ai sensi dell'art. 99 cpv. 3 della Costituzione federale la Banca nazionale detiene parte delle riserve in oro.

**Riserve monetarie**

Le riserve monetarie della Banca nazionale sono allocate principalmente sotto forma di investimenti in valuta e oro. Fanno altresì parte delle riserve monetarie la posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI) e i mezzi di pagamento internazionali.

Grazie alle riserve monetarie la Banca nazionale dispone in ogni tempo di un adeguato margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. Esse hanno inoltre un effetto positivo sulla fiducia e sono di ausilio nel prevenire e superare eventuali crisi. Nell'attuale contesto il loro volume è determinato sostanzialmente dalla conduzione della politica monetaria. Dall'inizio della crisi finanziaria e debitoria il loro ammontare si è moltiplicato: mentre a fine 2007 si attestava ancora a 85 miliardi di franchi, a fine 2021 era pari a 1015 miliardi. L'aumento negli ultimi anni è in gran parte dovuto agli acquisti di valuta diretti a contrastare l'apprezzamento del franco.

**Attivi finanziari in franchi**

Gli attivi finanziari in franchi sono costituiti da obbligazioni in franchi, da crediti per operazioni pronti contro termine (PcT) e dai prestiti garantiti dello schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC) istituito nel 2020.

---

#### Principi della politica di investimento

L'allocazione degli attivi sottostà al primato della politica monetaria e valutaria. Con la sua politica di investimento la Banca nazionale persegue due obiettivi principali. Primo, assicurare che il proprio bilancio possa essere impiegato in ogni tempo per finalità di politica monetaria; in particolare la Banca nazionale deve essere in grado di espandere o ridurre il bilancio a seconda delle esigenze. Secondo, preservare il valore delle riserve monetarie nel lungo periodo.

Per il raggiungimento del primo obiettivo principale, ossia assicurare il necessario margine di manovra della politica monetaria e valutaria, occorre soprattutto che gli investimenti presentino un elevato grado di liquidità di mercato. Pertanto, la Banca nazionale colloca una parte sostanziale delle sue riserve monetarie in titoli di Stato esteri altamente liquidi. Il secondo obiettivo, quello almeno di preservare il valore reale degli attivi a lungo termine, è perseguito da un lato mediante un'ampia diversificazione per valute, dall'altro integrando i titoli di Stato nelle principali valute con altre classi di attivo, al fine di migliorare il rapporto rischio-rendimento a lungo termine. Poiché tutti gli investimenti sono contabilizzati in franchi è necessario che il rendimento compensi la tendenza di lungo periodo della moneta elvetica ad apprezzarsi. A tal fine occorre realizzare un rendimento sufficientemente positivo nelle valute locali. Investendo in modo ampiamente diversificato una parte delle riserve in azioni e obbligazioni societarie, la Banca nazionale può beneficiare del contributo reddituale positivo di queste classi di attivo. Al tempo stesso mantiene la flessibilità necessaria per adeguare la propria politica monetaria e di investimento al mutare delle esigenze.

Dalla preminenza della politica monetaria derivano talune limitazioni per la politica di investimento. La Banca nazionale si astiene infatti dal coprire i rischi di cambio nei confronti del franco. Una tale copertura rappresenterebbe una domanda di franchi e quindi una pressione al rialzo sulla moneta elvetica (cfr. capitolo 5.4). Inoltre, la Banca nazionale non vuole esercitare alcun influsso sui mercati. Essa attua pertanto la propria politica di investimento nel modo più neutro possibile rispetto al mercato.

Nel quadro del processo di investimento è assicurato che in questo ambito di attività non possano confluire informazioni privilegiate della Banca nazionale e che non si determinino effetti di annuncio indesiderati. Per questa ragione la Banca nazionale si astiene dall'investire in azioni di banche di rilevanza sistemica. Parimenti, non effettua generalmente investimenti in azioni svizzere o in obbligazioni di società elvetiche e il portafoglio obbligazionario in franchi è gestito passivamente.

---

## 5.2 PROCESSO DI INVESTIMENTO E DI CONTROLLO DEL RISCHIO

Competenze del  
Consiglio di banca e del  
Comitato dei rischi...

La Legge sulla Banca nazionale precisa il mandato di quest'ultima in merito alla gestione degli attivi e definisce le connesse competenze. La vigilanza di ordine generale sul processo di investimento e di controllo del rischio spetta al Consiglio di banca, il quale valuta i principi su cui si fonda detto processo e verifica la loro osservanza. Lo assiste in questo compito il Comitato dei rischi, composto da tre membri dello stesso Consiglio di banca, che sorveglia in particolare la funzione di gestione del rischio e giudica la governance del processo di investimento. I rendiconti interni dell'unità di gestione del rischio sono sottoposti alla Direzione generale e al Comitato dei rischi.

... della Direzione generale...

La Direzione generale stabilisce la politica di investimento. Questa concerne la struttura di bilancio, gli obiettivi, la gamma di attivi, i requisiti posti alla strategia di investimento e la connessa tolleranza al rischio, nonché la definizione del processo di investimento e di controllo del rischio. La Direzione generale specifica in particolare i requisiti in termini di sicurezza, liquidità e redditività e delinea la cerchia di valute, classi di attivo, strumenti e categorie di emittenti ammissibili. Essa decide inoltre in merito alla composizione delle riserve monetarie e degli altri attivi e fissa la strategia di investimento degli averi valutari, la quale comprende la ripartizione degli investimenti in valuta fra le diverse classi di attivo e monete, nonché la determinazione del margine di manovra sul piano operativo.

... del Comitato  
degli investimenti...

A livello operativo, un comitato interno determina l'allocazione tattica degli investimenti in valuta. Nel rispetto dei limiti strategici prestabiliti dalla Direzione generale esso adegua, in funzione delle condizioni di mercato, parametri quali la quota relativa delle diverse valute, le scadenze delle obbligazioni e la proporzione delle varie classi di attivo.

... della Gestione  
portafoglio...

L'unità incaricata della gestione di portafoglio amministra i singoli portafogli. La maggior parte degli investimenti in valuta (97%) è gestita internamente. È fatto ricorso a gestori esterni per fini di raffronto con la gestione di portafoglio interna e per un accesso efficiente a nuove classi di attivo. Sul piano operativo le competenze inerenti alle operazioni di politica monetaria e all'attività di investimento sono organizzate in modo da evitare conflitti di interesse.



I portafogli dell'area Asia-Pacifico sono amministrati da gestori interni della BNS che operano nella succursale di Singapore, inaugurata nel 2013. Si tratta dell'unica succursale della Banca nazionale all'estero, il cui compito principale consiste nella gestione efficiente delle riserve monetarie denominate in valute dell'area Asia-Pacifico. La presenza in Asia è vantaggiosa anche per l'attuazione della politica monetaria nel mercato valutario. Le attività operative della succursale (negoziazione e gestione di portafoglio) sono completamente integrate nel processo di investimento e controllo del rischio in Svizzera.

... della succursale di Singapore...

Il principale mezzo per controllare i rischi assoluti è un'ampia diversificazione degli investimenti. Il controllo e il contenimento dei rischi avvengono mediante un sistema di portafogli di riferimento (benchmark), di direttive e di limiti. Tutti i rischi finanziari rilevanti sono costantemente rilevati, valutati e sorvegliati. La misurazione del rischio si avvale di metodi e indicatori usuali in questo ambito, integrati da regolari analisi di sensitività e prove di stress. Tutte le analisi di rischio tengono conto dell'orizzonte di investimento tendenzialmente a lungo termine della Banca nazionale.

... e della Gestione del rischio

Per la valutazione e la gestione dei rischi di credito sono utilizzate le informazioni provenienti dalle maggiori agenzie di rating, da indicatori di mercato e da analisi proprie. I limiti di credito sono fissati in base a tali informazioni e adeguati nel caso di cambiamenti nella valutazione del rischio. Allo scopo di ridurre il rischio di controparte, di regola i valori di rimpiazzo dei contratti derivati sono, per ogni controparte, compensati e coperti da titoli. Nel definire i limiti di esposizione sono tenuti in considerazione anche i rischi di concentrazione e di reputazione. I parametri di rischio sono aggregati per l'insieme degli investimenti; l'osservanza delle direttive e dei limiti è oggetto di monitoraggio quotidiano. Le analisi di rischio e le risultanze del monitoraggio sono documentate in rapporti trimestrali sottoposti alla Direzione generale e al Comitato dei rischi del Consiglio di banca. La relazione annuale della Gestione del rischio è inoltre presentata al Consiglio di banca.

### 5.3 EVOLUZIONE E STRUTTURA DEGLI ATTIVI

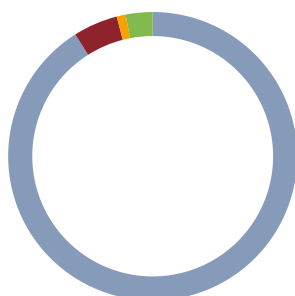
#### Evoluzione degli attivi

A fine 2021 gli attivi della Banca nazionale ammontavano a 1057 miliardi di franchi, con un incremento di 58 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Essi erano costituiti da investimenti in valuta estera per 966 miliardi di franchi, oro per 56 miliardi, diritti speciali di prelievo (DSP) per 15 miliardi, obbligazioni in franchi per 4 miliardi, crediti per operazioni pronti contro termine (PcT) in franchi per 3 miliardi e crediti per operazioni PcT in dollari USA per 2 miliardi di franchi. Queste ultime operazioni mirano a migliorare l'approvvigionamento dei mercati con liquidità in dollari USA. Dal 2020 il bilancio comprende la voce Prestiti garantiti (9 miliardi di franchi), che rappresenta i prestiti concessi nell'ambito dello schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC) istituito nel marzo 2020. Rispetto all'anno precedente questa posizione si è ridotta in seguito a rimborsi di 2 miliardi di franchi. Gli altri attivi si sono attestati a oltre 1 miliardo.

L'espansione del bilancio nel 2021 è sostanzialmente attribuibile all'aumento degli investimenti in valuta, che nell'arco di un anno sono cresciuti di 56 miliardi di franchi. Il loro incremento è dovuto soprattutto alle plusvalenze da valutazione e ai proventi realizzati sugli investimenti nonché agli acquisti di valuta estera. All'aumento del bilancio ha contribuito anche una nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo (8 miliardi di franchi) alla Banca nazionale da parte dell'FMI.

A fine 2021 le operazioni PcT in valuta estera in essere che determinano un'estensione del bilancio ammontavano a 21 miliardi di franchi. Tali operazioni vengono effettuate nell'ambito della gestione di portafoglio e consistono nella vendita di titoli di emittenti esteri contro disponibilità a vista in valuta estera per una certa durata, con contestuale impegno di riacquisto alla scadenza. Trattandosi di titoli per i quali vi è richiesta sul mercato, queste operazioni possono fruttare un premio. Esse comportano inoltre una temporanea estensione del bilancio: da un lato, i titoli ceduti nell'ambito di PcT permangono nel portafoglio della BNS; dall'altro, anche gli averi a vista ricevuti mediante PcT e l'impegno a rimborsarli alla scadenza vengono iscritti a bilancio. Dato che tali mezzi non sono a disposizione illimitatamente, per la definizione delle riserve in valuta ovvero delle riserve monetarie essi vengono dedotti dagli investimenti in valuta.

#### STRUTTURA DELL'ATTIVO DELLA BANCA NAZIONALE



Investimenti in valuta estera	91%
Oro	5%
Attivi finanziari in franchi	1%
Altri attivi	3%

Totale: 1057 miliardi di franchi  
A fine 2021

Le disponibilità in oro sono rimaste invariate, a 1040 tonnellate, nel corso dell'anno. Il loro valore è rimasto pressoché stabile. A fine 2021 le riserve monetarie ammontavano in totale a 1015 miliardi di franchi, ossia 53 miliardi di franchi sopra il livello di un anno prima.

Riserve monetarie

## COMPOSIZIONE DELLE RISERVE MONETARIE

in miliardi di franchi

	31.12.2021	31.12.2020
Oro	56	56
Investimenti in valuta	966	910
./ Passività connesse <sup>1</sup>	-21	-10
Derivati (al netto dei valori di rimpiazzo)	0	0
Totale riserve in valuta	945	900
Posizione di riserva nell'FMI	2	2
Mezzi di pagamento internazionali	12	4
<b>Totale riserve monetarie</b>	<b>1 015</b>	<b>962</b>

<sup>1</sup> Passività per operazioni PcT in valuta estera.

Il portafoglio obbligazionario della Banca nazionale è composto principalmente da titoli di Stato (circa l'85%). La selezione degli strumenti e dei relativi mercati tiene conto delle esigenze specifiche della Banca nazionale e assicura in particolare un grado elevato di liquidità. Nei singoli mercati gli investimenti sono ampiamente diversificati per scadenze, in modo che all'occorrenza possano essere acquistati o venduti anche grandi volumi di titoli, influenzando il meno possibile sui prezzi. Oltre ai titoli di Stato, il portafoglio obbligazionario delle riserve in valuta contiene anche titoli emessi da enti parastatali, organizzazioni sovranazionali, enti locali, istituzioni finanziarie (principalmente obbligazioni fondiarie e titoli assimilabili) e altre imprese.

Portafoglio obbligazioni

La durata finanziaria media («duration») del portafoglio è leggermente diminuita e a fine 2021 era pari a 4,3 anni. Quasi il 40% delle obbligazioni presentava un rendimento alla scadenza negativo.

## Portafoglio azioni

Il portafoglio azionario è gestito passivamente secondo regole prefissate, sulla base di un benchmark strategico costituito da una combinazione di indici di differenti mercati e valute. Il principio di un'ampia copertura assicura un approccio di investimento il più neutro possibile da parte della Banca nazionale nei confronti dei singoli mercati azionari. Non operando una sovrponderazione o sottoponderazione di determinati settori e imprese, evita di assumere rischi di concentrazione maggiori rispetto a quelli del mercato.

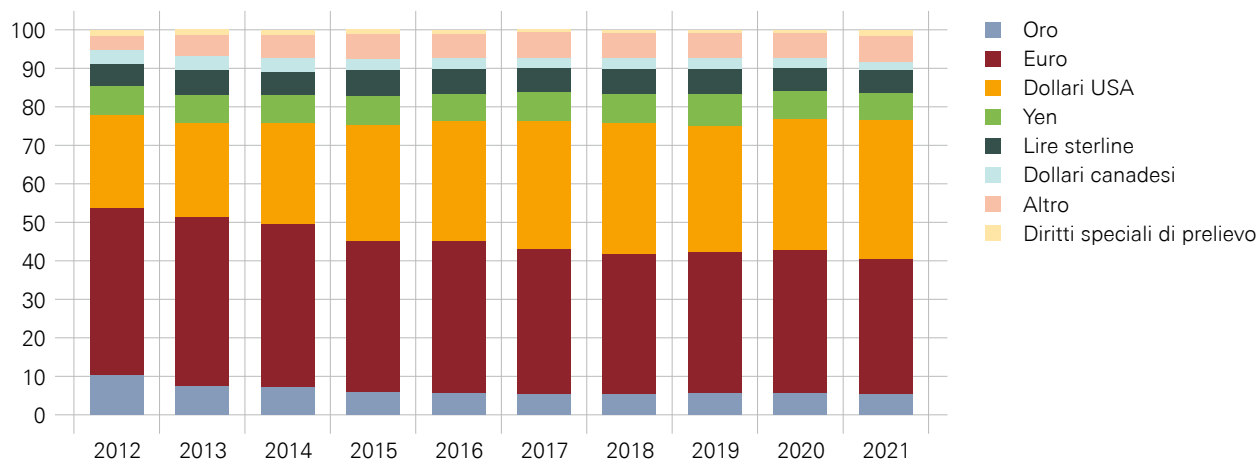
A fine 2021 il portafoglio era composto principalmente da titoli di società a capitalizzazione medio-grande di paesi industrializzati. Erano inoltre presenti titoli di società a piccola capitalizzazione («small caps») di paesi industrializzati, nonché azioni di paesi emergenti. Ne risultava un portafoglio ampiamente diversificato a livello globale, formato da 7000 titoli (oltre 1300 di società a capitalizzazione medio-grande e 4500 di società a piccola capitalizzazione di paesi industrializzati nonché quasi 1200 di imprese di paesi emergenti). Per effetto dell'ampia copertura di mercato, basata sulla capitalizzazione, la quota partecipativa della Banca nazionale è praticamente uguale in ciascuna delle imprese a capitalizzazione medio-grande dell'insieme dei paesi industrializzati. Per motivi di liquidità e di rischio le quote in società a piccola capitalizzazione e in società di paesi emergenti sono leggermente più modeste. Anche in questi casi le partecipazioni della BNS nelle singole imprese risultano pressoché uguali.

## Obbligazioni in franchi

Il portafoglio delle obbligazioni in franchi gestito passivamente comprende soprattutto titoli della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni e di emittenti esteri, nonché obbligazioni fondiari svizzere. Nel 2021 la sua durata finanziaria media («duration») è leggermente diminuita attestandosi a 8,4 anni. A fine 2021, delle obbligazioni in franchi, che ammontavano a oltre 4 miliardi di franchi, circa il 54% presentava un rendimento alla scadenza negativo.

## RIPARTIZIONE DELLE RISERVE MONETARIE A FINE ANNO

In percentuale



Fonte: BNS.

---

### **Aspetti non finanziari nella gestione di titoli di emittenti privati**

La Banca nazionale detiene una parte dei propri investimenti in valuta sotto forma di azioni e obbligazioni societarie, al fine di sfruttare il contributo reddituale positivo di queste classi di attivo, aumentare la diversificazione e in tal modo migliorare il rapporto rischio-rendimento a lungo termine. Nella gestione di tali titoli di emittenti privati la Banca nazionale considera anche aspetti di natura non finanziaria.

Da un lato, dato il suo ruolo speciale di banca centrale nei confronti del settore bancario, si astiene dall'investire in azioni di banche di rilevanza sistemica a livello mondiale. Dall'altro, nel quadro della sua politica di investimento, considera però anche norme e valori fondamentali del nostro Paese. Non investe in azioni e obbligazioni di società, i cui prodotti o processi produttivi sono palesemente lesivi di valori sociali universalmente riconosciuti. Pertanto, essa non acquista titoli di imprese che violano in modo patente diritti umani fondamentali, che causano sistematicamente gravi danni ambientali o che sono coinvolte nella produzione di armi proibite internazionalmente.

Per armi proibite si intendono armi biologiche e chimiche, munizioni a grappolo e mine antiuomo. Sono escluse anche le imprese che partecipano alla produzione di armi nucleari per Stati che non figurano fra le cinque potenze atomiche legittime secondo il trattato di non proliferazione nucleare dell'ONU (Cina, Francia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti). In base al criterio «grave e sistematico danno ambientale» sono escluse le società che nell'ambito della loro produzione avvelenano regolarmente le acque e il suolo o nuocciono severamente alla biodiversità. Dal dicembre 2020 sono inoltre escluse le imprese il cui modello di business si basa principalmente sull'estrazione del carbone a scopi energetici. Non sono invece escluse le imprese che estraggono questo combustibile per la produzione di acciaio, né le conglomerate. L'estensione del criterio ambientale è da ricondursi al fatto che sull'abbandono del carbone a fini energetici esiste un ampio consenso in Svizzera.

Per identificare le imprese in questione la BNS verifica periodicamente l'intero universo di investimento. Per quanto riguarda le aziende coinvolte nella produzione di armi proscritte, fa affidamento a imprese specializzate esterne, che esaminano la gamma di investimenti della BNS. In relazione alle società attive primariamente nell'estrazione del carbone, la BNS si basa sulla valutazione di un fornitore di indici nel settore. Le imprese che rientrano negli altri criteri di esclusione sono identificate mediante una procedura a due fasi. La prima consiste nell'acquisizione ed elaborazione di informazioni accessibili al pubblico, allo scopo di individuare le società il cui tipo di attività ha forti probabilità di rientrare fra i criteri di esclusione. Nella seconda fase per ciascuna impresa identificata è compiuta un'approfondita valutazione per determinare se essa debba effettivamente essere esclusa o no. Nel decidere circa l'esclusione la BNS si basa sulle raccomandazioni delle società specializzate esterne e verifica regolarmente le proprie decisioni.

La Banca nazionale analizza costantemente i rischi relativi al cambiamento climatico. Essa si tiene aggiornata in merito agli sviluppi e alle esperienze più recenti e a tal fine intrattiene un dialogo continuo con altre banche centrali e istituzioni, oltreché con la comunità scientifica. Inoltre partecipa attivamente ai diversi «workstream» nel quadro del Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System (NGFS). Nel 2021 ha organizzato fra l'altro un workshop sul tema relativo all'integrazione nei portafogli a gestione attiva e passiva dei criteri ambientali, sociali e di governo, ossia i cosiddetti parametri ESG («environmental, social, governance»).

In riferimento alla gestione degli attivi occorre considerare che il legislatore ha consapevolmente evitato di affidare alla BNS il compito di influenzare in modo mirato l'andamento di determinati settori economici. La politica di investimento della BNS non può pertanto essere orientata ad attuare scelte di politica strutturale, ossia operare una selezione positiva o negativa di determinati comparti economici con l'obiettivo di procurare loro un vantaggio o uno svantaggio, ossia promuovere o ostacolare un cambiamento economico, politico o sociale.

Su tale sfondo, la Banca nazionale mira a replicare per principio i singoli mercati azionari nella loro interezza, fatte salve le eccezioni illustrate in precedenza. Di conseguenza detiene azioni dei vari settori economici in proporzione alla rispettiva capitalizzazione di borsa, assicurando in tal modo che il portafoglio risulti esposto ai diversi rischi in misura pressoché pari alla totalità delle società quotate a livello internazionale e che i cambiamenti strutturali dell'economia globale si riflettano anche nel portafoglio della BNS.

Fra gli aspetti non finanziari della gestione dei titoli di emittenti privati figura anche l'esercizio dei diritti di voto incorporati nelle azioni. Al riguardo la Banca nazionale si limita agli aspetti inerenti alla buona conduzione aziendale, un fattore che nel lungo periodo contribuisce all'andamento positivo di un'impresa, e quindi anche a quello degli investimenti della BNS. Nell'esercizio dei diritti di voto la Banca nazionale si concentra su imprese europee a capitalizzazione medio-grande e a questo fine si avvale parimenti della collaborazione di società di servizi esterne. L'esercizio concreto del diritto di voto si basa su una direttiva interna della BNS. Le società di servizi esterne provvedono alla sua interpretazione tecnica e la applicano alle proposte di voto delle assemblee azionarie. La Banca nazionale intrattiene contatti regolari con le società di servizi esterne e vigila sulla corretta interpretazione della direttiva.

---



## STRUTTURA DELLE RISERVE IN VALUTA E DELLE OBBLIGAZIONI IN FRANCHI A FINE ANNO

	2021		2020	
	Riserve in valuta	Obbligazioni in franchi	Riserve in valuta	Obbligazioni in franchi
<b>Per moneta, in percentuale (incluse le posizioni in derivati)</b>				
Franco		100		100
Euro	38		40	
Dollaro USA	39		36	
Yen	8		8	
Lira sterlina	6		6	
Dollaro canadese	2		3	
Altre <sup>1</sup>	7		7	
<b>Per classe di attivo, in percentuale</b>				
Investimenti bancari	0		0	
Obbligazioni di Stato <sup>2</sup>	66	35	70	38
Altre obbligazioni <sup>3</sup>	11	65	10	62
Azioni	23		20	
<b>Struttura degli investimenti fruttiferi di interesse, in percentuale</b>				
Con rating AAA <sup>4</sup>	60	79	62	79
Con rating AA <sup>4</sup>	19	19	19	20
Con rating A <sup>4</sup>	16	1	15	1
Altri investimenti	5	1	4	0
Durata finanziaria (in anni)	4,3	8,4	4,6	8,6

1 Principalmente dollaro australiano, renminbi, corona danese, corona svedese, dollaro di Singapore, won sudcoreano; inoltre modesti importi in altre valute nei portafogli azionari.

2 Obbligazioni di Stato in moneta locale, investimenti presso banche centrali e BRI e – nel caso delle obbligazioni in franchi – emissioni di Cantoni e di Comuni svizzeri.

3 Obbligazioni di Stato in valuta estera e titoli di enti locali esteri e di organizzazioni sovranazionali, obbligazioni fondiarie, obbligazioni societarie, ecc.

4 Rating medio, calcolato in base alla valutazione delle maggiori agenzie.

La struttura delle riserve in valuta e delle obbligazioni in franchi è mutata soltanto di poco rispetto a fine 2020. La quota di dollari USA è aumentata leggermente a scapito di quelle in euro e in dollari canadesi, mentre le percentuali delle altre valute sono rimaste costanti. La quota degli investimenti con rating AAA si è ridotta lievemente a favore di quelle degli investimenti con rating A e degli altri investimenti. A fine 2021 l'incidenza delle azioni sul totale delle riserve in valuta risultava pari al 23%.

Evoluzione della struttura degli attivi

#### 5.4 RISCHI DI BILANCIO

---

##### Profilo di rischio

Il profilo di rischio degli attivi è determinato dalle riserve monetarie. Il principale tipo di rischio cui sono esposte le riserve monetarie è il rischio di mercato, e in particolare il rischio connesso con i tassi di cambio, il prezzo dell'oro, i corsi azionari e i tassi di interesse. Vi sono inoltre il rischio di liquidità, il rischio di credito e il rischio paese, peraltro più contenuti rispetto al rischio di mercato. Il contributo delle obbligazioni in franchi al rischio complessivo è marginale.

##### Rischio di mercato

Il più importante fattore di rischio per le riserve monetarie è costituito dai tassi di cambio. Poiché di principio i rischi di cambio non sono coperti nei confronti del franco, variazioni anche minime del valore esterno di quest'ultimo determinano notevoli oscillazioni del risultato degli investimenti e quindi del patrimonio netto della Banca nazionale. Oltre al rischio di cambio sono pure rilevanti i rischi connessi con le variazioni del prezzo dell'oro, dei corsi azionari e dei tassi di interesse. I rischi di cambio, azionario e di tasso di interesse sono limitati mediante la fissazione di benchmark e linee guida operative. Essi sono controllati anche con l'impiego di derivati finanziari come swap di tasso di interesse e futures su indici di borsa e tassi di interesse. Anche per la gestione della struttura per monete nell'ambito degli investimenti in valuta possono essere utilizzati strumenti derivati.

Di principio la Banca nazionale non copre i propri rischi di cambio nei confronti del franco, poiché ciò influenzerebbe la politica monetaria in modo indesiderabile. Una siffatta copertura – ad esempio sotto forma di vendite a termine di valuta contro franchi – andrebbe ad accrescere la domanda della nostra moneta e quindi la pressione al rialzo su quest'ultima. Di fatto essa avrebbe gli stessi effetti di un intervento sul mercato valutario per rafforzare il franco. Per tali ragioni occorre mettere in conto il rischio di cambio come componente intrinseca delle riserve monetarie.

##### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità della Banca nazionale fa riferimento alla circostanza in cui gli investimenti in valuta non possano essere smobilizzati all'occorrenza, o possano esserlo solo in parte o con cospicue perdite in conto capitale. Anche nel 2021 l'elevata liquidità delle riserve in valuta è stata assicurata dall'ingente quota investita nei titoli di Stato più liquidi denominati nelle principali valute euro e dollaro USA. Il rischio di liquidità è periodicamente sottoposto a verifica.

Il rischio di credito è legato all'eventualità che controparti o emittenti di titoli non onorino le proprie obbligazioni di pagamento. Tale rischio sussiste per le operazioni bilaterali («over the counter») con le banche o per gli investimenti in obbligazioni di tutte le categorie di debitori. La Banca nazionale detiene fra le riserve monetarie titoli emessi da mutuatari pubblici e sovranazionali, obbligazioni fondiari e valori analoghi, nonché obbligazioni societarie. Per i debitori obbligazionari la Banca nazionale richiede un rating minimo compreso nella fascia «investment grade». I rischi verso singoli emittenti sono controllati mediante limiti di concentrazione. Nel 2021 i rischi di credito nei confronti delle banche per strumenti non negoziabili erano minimi. I valori di rimpiazzo di strumenti derivati sono stati compensati e garantiti nel quadro dei vigenti contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association) stipulati con le controparti. La Banca nazionale regola gran parte degli swap di tasso di interesse tramite una controparte centrale. Da un lato, ciò permette la compensazione di posizioni di segno contrario («netting») e, dall'altro, consente di realizzare guadagni di efficienza nella gestione quotidiana dei titoli costituiti in garanzia.

Rischio di credito

Anche nel 2021 la maggior parte degli investimenti è stata detenuta sotto forma di obbligazioni di Stato; una quota sostanziale di essi consisteva in titoli altamente liquidi emessi da paesi europei dotati di un merito di credito molto buono e dagli Stati Uniti. A fine anno gli averi in essere presso le banche centrali e la Banca dei regolamenti internazionali (BRI) ammontavano a quasi 130 miliardi di franchi. Nel complesso il 79% degli investimenti fruttiferi di interesse presentava un rating uguale o superiore ad AA.

Il rischio paese consiste fra l'altro nel rischio che uno Stato possa nella propria giurisdizione bloccare i pagamenti di debitori ivi residenti oppure la disponibilità di attivi depositati in loco. Per evitare concentrazioni di questo tipo di rischio, la Banca nazionale si assicura che gli investimenti siano ripartiti fra differenti depositari e paesi.

Rischio paese

Anche le riserve auree sono ubicate secondo tali principi. Nella scelta della localizzazione è attribuita importanza sia a un'adeguata diversificazione geografica, sia a un agevole accesso al mercato. Le 1040 tonnellate di oro possedute dalla Banca nazionale continuano a essere depositate per circa il 70% in Svizzera, circa il 20% presso la Bank of England e circa il 10% presso la Bank of Canada. Lo stoccaggio decentrato dell'oro in Svizzera e all'estero assicura che anche in caso di crisi la Banca nazionale possa disporre delle proprie riserve auree.

#### Espansione del bilancio

L'aumento delle riserve monetarie degli ultimi anni conseguente perlopiù alle operazioni di politica monetaria si è tradotto in una corrispondente espansione del bilancio della Banca nazionale. Nel 2021 il totale di bilancio è cresciuto ulteriormente soprattutto per effetto delle plusvalenze da valutazione, dei proventi e degli acquisti di valuta estera. Con tale crescita sono aumentati anche i rischi di perdita in termini assoluti. La Banca nazionale mira a un bilancio robusto caratterizzato da un livello di capitale proprio adeguato, in grado di assorbire le possibili perdite. Dal 2008, in seguito alla dilatazione del bilancio, è diminuito sensibilmente il rapporto fra capitale proprio e riserve monetarie. Dal 2009 le attribuzioni agli accantonamenti sono state gradualmente innalzate e ciò ha contribuito ad arrestare il calo del coefficiente patrimoniale.

#### Accantonamenti e riserva per future ripartizioni

La Costituzione federale prescrive alla Banca nazionale di costituire sufficienti riserve monetarie attingendo ai propri proventi (art. 99 cpv. 3 Cost.). Conformemente alla Legge sulla Banca nazionale, la BNS è tenuta a costituire accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto, basandosi sull'evoluzione dell'economia svizzera (art. 30 cpv. 1 LBN). Gli accantonamenti per le riserve monetarie e la riserva per future ripartizioni costituiscono il capitale proprio della Banca nazionale. Gli accantonamenti corrispondono alla consistenza auspicata di quest'ultimo per il periodo in questione. Essi sono alimentati annualmente e servono ad assicurare che la BNS disponga di fondi propri sufficienti per assorbire anche perdite elevate. La componente destinata all'assorbimento delle perdite comprende altresì la riserva per future ripartizioni, a cui si attribuisce il risultato di esercizio non ripartito oppure si attinge, all'occorrenza, l'importo mancante per la destinazione dell'utile. La riserva per future ripartizioni corrisponde a un utile riportato e funge da riserva contro le oscillazioni per consentire, nel medio periodo, una distribuzione annuale costante dell'utile come previsto dalla legge.

#### Attribuzione agli accantonamenti

Al fine di assicurare una solida base patrimoniale sono quindi necessarie assegnazioni annuali agli accantonamenti per le riserve monetarie. Per la determinazione dell'attribuzione annua è assunto come parametro il doppio della crescita nominale media del prodotto interno lordo (PIL) degli ultimi cinque anni. Nel 2016 tale disposizione è stata integrata con la definizione di un'attribuzione minima annua pari all'8% della consistenza degli accantonamenti per le riserve monetarie. Alla luce dell'ulteriore sensibile aumento delle riserve monetarie negli anni seguenti, dal 2020 tale quota è stata innalzata al 10%. In questo modo è assicurato che anche nei periodi di bassa crescita nominale del PIL gli accantonamenti per le riserve monetarie siano alimentati sufficientemente e il bilancio venga così rafforzato. Per l'esercizio 2021 è stata di nuovo applicata l'attribuzione minima del 10%, per un importo di 8,7 miliardi di franchi. La consistenza degli accantonamenti per le riserve monetarie è così salita a quasi 96 miliardi di franchi.

Secondo l'art. 31 cpv. 2 LBN l'utile iscritto a bilancio della Banca nazionale, nella misura in cui supera il dividendo prescritto, è ripartito in ragione di un terzo alla Confederazione e di due terzi ai Cantoni. L'entità della distribuzione annuale alla Confederazione e ai Cantoni è stabilita in una convenzione stipulata fra il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la Banca nazionale, con l'obiettivo di garantire una distribuzione costante a medio termine. Nel gennaio 2021 il DFF e la BNS hanno convenuto di stipulare una nuova convenzione per il periodo fino al 2025 e di applicarla già all'esercizio 2020. Essa prevede una distribuzione annuale massima di 6 miliardi di franchi, qualora la situazione finanziaria della BNS lo consenta. Presupposto per la distribuzione dell'importo massimo è un utile di bilancio di almeno 40 miliardi di franchi. Dato che questa condizione era soddisfatta per l'esercizio 2021, alla Confederazione e ai Cantoni spettano 6 miliardi di franchi.

Distribuzione dell'utile per il 2021

Nel 2021 la Banca nazionale ha registrato un utile di esercizio di 26 miliardi di franchi. Dopo l'attribuzione di 8,7 miliardi agli accantonamenti per le riserve monetarie e tenuto conto della distribuzione di complessivi 6 miliardi alla Confederazione e ai Cantoni per l'esercizio 2021, il capitale proprio ammontava a 198 miliardi di franchi (96 miliardi di accantonamenti più 102 miliardi di riserva per future ripartizioni), segnando un aumento di 20 miliardi di franchi rispetto all'anno precedente.

Evoluzione del capitale proprio

## **5.5 RISULTATO DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI**

Il rendimento degli investimenti è costituito dai rendimenti sulle riserve in valuta, sugli averi in oro e sulle obbligazioni in franchi.

Risultato di gestione degli investimenti

Nel 2021 il rendimento delle riserve monetarie è stato pari al 2,7%. L'oro ha perso leggermente valore (-0,1%), mentre le riserve in valuta hanno registrato un rendimento positivo (2,9%), che in moneta locale è ammontato al 3,5%. A causa dell'apprezzamento del franco, i guadagni di cambio sono risultati negativi (-0,6%). Nell'arco degli ultimi 15 anni il rendimento medio annuo delle riserve monetarie in termini di franchi è stato pari al 2,3%.

## RENDIMENTI DEGLI INVESTIMENTI

Rendimenti, in percentuale

	Totale <sup>3</sup>	Oro <sup>3</sup>	Totale <sup>3</sup>	Riserve monetarie <sup>1</sup>		Obbligazioni in franchi Totale <sup>3</sup>
				Guadagni di cambio	Riserve in valuta Rendimenti in moneta locale	
2007	10,1	21,6	3,0	-1,3	4,4	-0,1
2008	-6,0	-2,2	-8,7	-8,9	0,3	5,4
2009	11,0	23,8	4,8	0,4	4,4	4,3
2010	-5,4	15,3	-10,1	-13,4	3,8	3,7
2011	4,9	12,3	3,1	-0,8	4,0	5,6
2012	2,3	2,8	2,2	-2,3	4,7	3,7
2013	-2,5	-30,0	0,7	-2,4	3,2	-2,2
2014	8,0	11,4	7,8	2,6	5,1	7,9
2015	-4,7	-10,5	-4,4	-5,6	1,3	2,3
2016	3,8	11,1	3,3	-0,4	3,7	1,3
2017	7,2	7,9	7,2	2,9	4,2	-0,1
2018	-2,1	-0,6	-2,2	-1,5	-0,7	0,2
2019	6,1	16,3	5,5	-2,4	8,1	3,2
2020	1,9	13,5	1,2	-4,5	6,0	1,2
2021	2,7	-0,1	2,9	-0,6	3,5	-2,4
2017-2021 <sup>2</sup>	3,1	7,2	2,9	-1,2	4,2	0,4
2012-2021 <sup>2</sup>	2,2	1,2	2,4	-1,4	3,9	1,5
2007-2021 <sup>2</sup>	2,3	5,2	1,0	-2,6	3,7	2,2

1 Nella presente tabella: oro e riserve in valuta, senza i diritti speciali di prelievo dell'FMI.

2 Rendimenti medi annui su 5, 10 e 15 anni.

3 In franchi.

### Contributo delle varie classi di attivo al risultato degli investimenti

Le riserve monetarie consistono principalmente in oro, obbligazioni e azioni. Le opportunità di diversificazione offerte dai titoli azionari e la loro elevata liquidità rendono attrattiva tale classe di attivo per la Banca nazionale. Inoltre, il maggiore rendimento atteso in confronto a quello delle obbligazioni contribuisce a preservare nel tempo il valore reale delle riserve monetarie. Il maggiore rendimento atteso a lungo termine delle azioni si accompagna a più ampie variazioni di valore. Considerate di per sé le azioni sono in effetti più soggette a oscillazioni che le obbligazioni. Ma, a livello di portafoglio complessivo e dato l'ordine di grandezza attuale della quota azionaria, questo svantaggio è compensato dalle favorevoli caratteristiche di diversificazione rispetto a obbligazioni e oro.

A fine 2021 la quota degli investimenti azionari era pari al 23%. L'esposizione azionaria migliora il profilo rischio-rendimento delle riserve in valuta. Dall'introduzione di questa classe di attivo nel 2005 il suo rendimento medio annuo misurato in franchi è stato pari al 5,5%. Nello stesso periodo il rendimento annuo delle obbligazioni, parimenti misurato in franchi, è stato mediamente dello 0,6%. Fra il 2005 e il 2021 il portafoglio obbligazionario delle riserve in valuta ha generato una perdita di 4 miliardi di franchi, allorché le azioni hanno prodotto un risultato positivo di 146 miliardi. Pertanto, negli ultimi anni gli investimenti in azioni hanno permesso di procedere alle distribuzioni dell'utile e di rafforzare il capitale proprio.

## RENDIMENTI DELLE RISERVE IN VALUTA, IN FRANCHI

Rendimenti, in percentuale

	Totale	Obbligazioni	Azioni
2005	10,8	10,6	24,4
2006	1,9	1,3	11,1
2007	3,0	3,3	0,6
2008	-8,7	-3,1	-44,9
2009	4,8	3,7	20,4
2010	-10,1	-11,0	-2,6
2011	3,1	4,0	-6,8
2012	2,2	0,8	12,7
2013	0,7	-2,4	20,4
2014	7,8	6,9	12,7
2015	-4,4	-5,2	0,6
2016	3,3	1,5	9,2
2017	7,2	4,5	18,4
2018	-2,2	-1,1	-7,1
2019	5,5	1,1	24,5
2020	1,2	-0,7	5,1
2021	2,9	-2,4	22,1
2005-2021 <sup>1</sup>	1,6	0,6	5,5

<sup>1</sup> Rendimenti medi annui su 17 anni.

## Contributo alla stabilità del sistema finanziario

---

### 6.1 FONDAMENTI

---

#### Mandato

La Legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 2 lett. e LBN) affida alla Banca nazionale il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Per stabilità finanziaria si intende una situazione in cui i partecipanti al sistema finanziario, ossia gli intermediari finanziari (in particolare le banche) e le infrastrutture del mercato finanziario, sono in grado di espletare le loro funzioni e di fronteggiare eventuali turbative. La stabilità finanziaria costituisce un importante presupposto per lo sviluppo dell'economia e un'efficace conduzione della politica monetaria.

La Banca nazionale assolve il suo compito nell'ambito della stabilità finanziaria analizzando le fonti di rischio per il sistema finanziario e individuando le azioni correttive eventualmente necessarie. Inoltre, essa concorre a definire e attuare il quadro regolamentare per la piazza finanziaria e sorveglia le infrastrutture del mercato finanziario aventi rilevanza sistemica.

#### Attività focalizzata sulla prevenzione delle crisi

Negli ultimi anni il punto focale dell'azione delle banche centrali nell'ambito della stabilità finanziaria si è spostato dal superamento delle crisi alla loro prevenzione. Per contrastare i rischi che possono mettere a repentaglio la stabilità del sistema finanziario la Banca nazionale dispone di due competenze regolamentari macroprudenziali: la designazione delle banche di rilevanza sistemica e il diritto di proposta in merito al cuscinetto anticiclico di capitale. Mentre il concetto di rilevanza sistemica è orientato ai rischi strutturali, il cuscinetto di capitale ha di mira i rischi di natura ciclica.

In caso di crisi, la Banca nazionale adempie il suo mandato intervenendo all'occorrenza come prestatrice di ultima istanza («lender of last resort»). In tale veste essa fornisce un sostegno straordinario di liquidità alle banche residenti la cui insolvenza potrebbe pregiudicare gravemente la stabilità del sistema finanziario, allorché tali istituzioni non sono più in grado di rifinanziarsi sul mercato (cfr. capitolo 2.6).

#### Collaborazione con la FINMA, il DFF e le autorità estere

Nel creare un assetto regolamentare propizio alla stabilità la Banca nazionale coopera strettamente sul piano nazionale con l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e il Dipartimento federale delle finanze (DFF). In tale contesto essa agisce essenzialmente in un'ottica sistemica e si focalizza pertanto sugli aspetti macroprudenziali della regolamentazione. Alla FINMA compete invece la vigilanza sulle singole istituzioni e la salvaguardia del buon funzionamento dei mercati finanziari. I lineamenti di questa collaborazione sono stabiliti in un memorandum di intesa bilaterale con la FINMA e in un memorandum di intesa trilaterale con la FINMA e il DFF.



Sul piano internazionale la Banca nazionale partecipa alla definizione del quadro regolamentare quale membro del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), del Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM) e del Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) (cfr. capitoli 7.2.2 e 7.2.3). Nell'ambito della sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario a operatività transfrontaliera, la Banca nazionale si mantiene in stretto contatto con la FINMA e le competenti autorità estere.

## **6.2 MONITORAGGIO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

Nel quadro del monitoraggio del sistema finanziario la Banca nazionale analizza gli sviluppi in atto e i rischi presenti nel settore bancario elvetico. Essa pubblica le proprie valutazioni in particolare nel suo rapporto annuale sulla stabilità finanziaria.

### **6.2.1 BANCHE ATTIVE A LIVELLO GLOBALE**

Nel 2021 la Banca nazionale ha giudicato robusta la situazione delle due banche svizzere attive a livello globale, Credit Suisse Group SA (CS) e UBS Group SA (UBS). Nel primo trimestre entrambe le banche – ma in particolare CS – hanno subito perdite sulle proprie esposizioni verso il fondo americano Archegos Capital Management (Archegos). Al tempo stesso le misure adottate mondialmente a sostegno delle economie durante la pandemia da coronavirus e l'evoluzione favorevole dei mercati hanno influito positivamente sui risultati finanziari dei due istituti, così come su quelli di altre banche operanti su scala globale. Inoltre, la base di capitale delle due suddette banche svizzere è migliorata ulteriormente. Per quanto concerne UBS il miglioramento è conseguente a utili non distribuiti, mentre nel caso di CS esso risulta in particolare dall'aumento di capitale attuato dalla banca in seguito alle perdite sul fondo Archegos. A giudizio della Banca nazionale entrambi gli istituti continuano a essere ben preparati per far fronte alle sfide dell'attuale contesto e per sostenere l'economia reale.

Situazione ancor sempre robusta delle banche attive a livello globale

Al tempo stesso le perdite potenziali di CS e UBS negli scenari di stress rimanevano di entità cospicua. Inoltre, ambedue le banche erano esposte a considerevoli rischi non direttamente correlati al contesto economico generale, come hanno illustrato fra l'altro le perdite subite da entrambi gli istituti in connessione con il fondo Archegos. Tutto ciò evidenzia come i requisiti di capitale prescritti dall'attuale normativa «too big to fail» (TBTF) siano indispensabili al fine di assicurare un'adeguata resilienza delle due banche attive a livello globale.

Perdite potenziali ancora considerevoli

## Rischi climatici

Nel quadro del suo mandato legale la Banca nazionale analizza i rischi per la stabilità finanziaria inerenti al fattore clima. A questo scopo essa conduce, assieme alla FINMA e all'Università di Zurigo, un progetto pilota per individuare e misurare i rischi di transizione – ossia i rischi connessi con la conversione a un'economia a bassa emissione di carbonio – per le due grandi banche svizzere attive a livello globale. I risultati serviranno da base decisionale per giudicare se tali rischi sono coperti adeguatamente oppure se vi è una necessità di intervento.

## Sviluppi nell'ambito della risoluzione

Per il caso di dissesto di una banca, allorché non è più possibile assicurare la sua continuità operativa («gone concern»), sono previste misure per il risanamento e l'ordinata liquidazione (risoluzione) dell'istituto. La pianificazione e l'attuazione della risoluzione sono di competenza della FINMA.

Riguardo alla capacità di assorbimento delle perdite in situazione «gone concern», entrambe le banche attive a livello globale soddisfano interamente i requisiti a livello consolidato.

Per il buon esito di una risoluzione le banche attive a livello globale devono disporre, oltre che di un'adeguata capacità di assorbimento delle perdite, anche di sufficiente liquidità («funding in resolution»). Un'analisi condotta dal Dipartimento federale delle finanze (DFF) in collaborazione con la FINMA e la Banca nazionale ha evidenziato che, in base ai requisiti vigenti per le banche di rilevanza sistemica, il fabbisogno di liquidità in caso di risoluzione non è adeguatamente coperto. Il 30 settembre 2021 il DFF ha quindi avviato la procedura di consultazione per la modifica dell'Ordinanza sulla liquidità. La revisione deve assicurare che le banche di rilevanza sistemica dispongano di sufficiente liquidità per coprirne il fabbisogno anche nel caso di una risoluzione. La Banca nazionale ha partecipato all'elaborazione del nuovo approccio normativo e appoggia la modifica proposta. L'entrata in vigore del testo riveduto dell'ordinanza è prevista per il 1° luglio 2022.

## Scarse ripercussioni della crisi da coronavirus

### 6.2.2 BANCHE ORIENTATE AL MERCATO INTERNO

Riguardo alle banche orientate al mercato interno, attive soprattutto nelle operazioni di credito e di deposito, la Banca nazionale ha constatato che la pandemia da coronavirus non ha avuto conseguenze di rilievo sulla loro redditività. Questa era addirittura leggermente migliorata nel 2020, e nel primo semestre 2021 è rimasta stabile. Ciò si spiega con il fatto che, malgrado la pandemia, le rettifiche di valore sui crediti sono aumentate solo in misura minima. È inoltre rallentato il regresso dei margini di interesse.

Considerata su un arco temporale più lungo, la redditività delle banche orientate al mercato interno è tuttavia rimasta bassa. Anche in futuro, essa resterà verosimilmente sotto pressione. In primo luogo, vi è da attendersi un'ulteriore riduzione del margine di interesse qualora i tassi permangano a un basso livello. In secondo luogo, appare probabile un moderato aumento differito del bisogno di rettifiche di valore sui crediti alle imprese. Questa valutazione è condivisa dalle banche in questione.

Inoltre, ha continuato ad ampliarsi l'esposizione delle banche orientate al mercato interno verso il mercato ipotecario e immobiliare. Nel 2021 sono ancora cresciuti sia il volume dei prestiti ipotecari concessi sia i rischi di sostenibilità finanziaria. In pari tempo è proseguita la tendenza ascendente dei prezzi di transazione degli immobili residenziali. Le vulnerabilità presenti nel mercato ipotecario e degli immobili residenziali in Svizzera sono aumentate dall'inizio della crisi da coronavirus.

**Nuovo aumento dell'esposizione verso il mercato ipotecario e immobiliare**

Alla luce di tali vulnerabilità le riserve di capitale delle banche orientate al mercato interno assumono un ruolo determinante. Tali riserve consentono alle banche in parola di assorbire eventuali perdite e di erogare nel contempo crediti all'economia. Le analisi di scenario della Banca nazionale indicano che, grazie alla loro dotazione di capitale, la maggior parte di esse sarebbe in grado di sopportare le perdite in scenari di stress rilevanti, come ad esempio uno shock di tasso di interesse in presenza di una simultanea correzione dei prezzi degli immobili.

**Resilienza adeguata**

Le banche orientate al mercato interno aventi rilevanza sistemica, di cui fanno parte la Banca cantonale di Zurigo (ZKB), il gruppo Raiffeisen e PostFinance, devono, secondo la normativa TBTF, adempiere requisiti aggiuntivi in situazione di continuità operativa («going concern») e di dissesto («gone concern»). Le tre banche soddisfano pienamente i requisiti TBTF «going concern» prescritti per l'adeguatezza patrimoniale ponderata in base al rischio e per l'indice di leva finanziaria. Tali requisiti sono entrati in vigore nel 2019 e verranno attuati gradualmente entro il 2026. Al pari delle banche attive a livello globale, anche le banche orientate al mercato interno aventi rilevanza sistemica sarebbero soggette agli eventuali requisiti di liquidità riveduti per le banche di rilevanza sistemica (cfr. capitolo 6.2.1).

**Requisiti «gone concern»**

Oltre ai requisiti «gone concern», per assicurare la continuità delle funzioni di rilevanza sistemica in caso di crisi sono necessari piani di emergenza. Per la valutazione dei piani di emergenza è competente la FINMA.

### **6.3 MISURE CONCERNENTI IL MERCATO IPOTECARIO E IMMOBILIARE**

Misure adottate sino a fine 2019

A causa della forte crescita del volume del credito ipotecario e dei prezzi degli immobili, dopo la crisi finanziaria globale erano andate accumulandosi vulnerabilità che rappresentavano un pericolo per la stabilità del sistema bancario. In risposta a tali sviluppi nel 2013 era stato attivato un cuscinetto anticiclico di capitale settoriale, ossia mirato ai prestiti ipotecari per il finanziamento di immobili residenziali in Svizzera. Il cuscinetto anticiclico, inizialmente pari all'1%, era stato quindi innalzato al 2% nel 2014. Inoltre, a più riprese erano state inasprite le direttive di autodisciplina dell'Associazione dei banchieri svizzeri per i finanziamenti ipotecari.

Disattivazione del cuscinetto anticiclico nel 2020

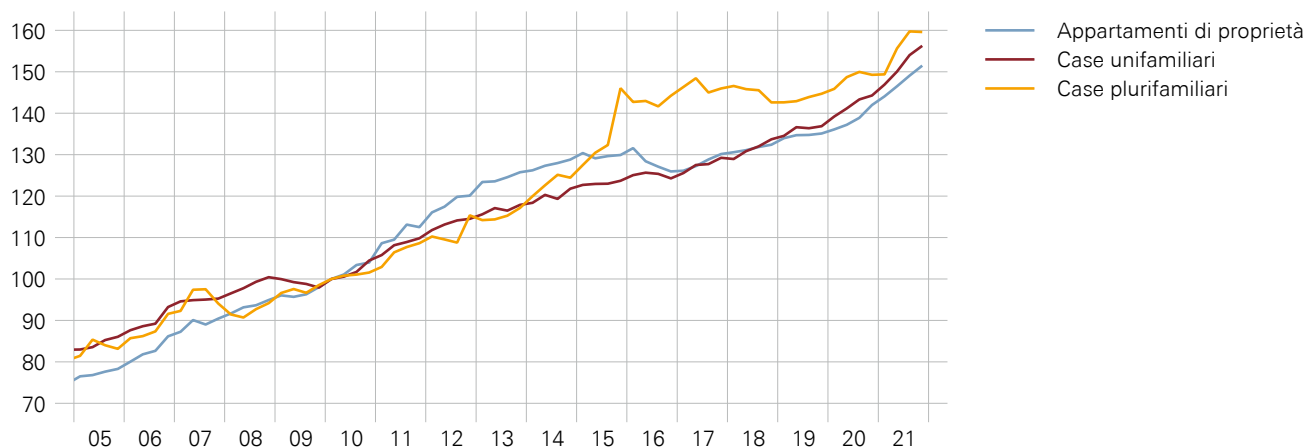
Nel marzo 2020, sullo sfondo della pandemia da coronavirus, il cuscinetto anticiclico settoriale di capitale era stato disattivato su proposta della Banca nazionale. La disattivazione è avvenuta nel quadro di un pacchetto di misure della Confederazione, della Banca nazionale e della FINMA con l'obiettivo di consentire alle banche il maggiore spazio di manovra possibile nella concessione dei prestiti alle imprese.

Proposta di riattivazione del cuscinetto anticiclico settoriale nel 2021

Alla luce delle aumentate vulnerabilità sul mercato ipotecario e immobiliare svizzero dall'inizio della pandemia da coronavirus (cfr. capitolo 6.2.2) l'adeguatezza della base di capitale delle banche riveste una grande importanza. Per questa ragione, a fine 2021 la Banca nazionale ha sottoposto al Consiglio federale la proposta di riattivare il cuscinetto anticiclico settoriale di capitale nella misura del 2,5%. Altrettanto determinante ai fini di questa proposta è stato il fatto che non sussistevano più le ragioni che ne avevano motivato la disattivazione. Infatti, erano nettamente diminuite le incertezze legate alla pandemia per quanto concerne l'accesso al credito da parte delle imprese, grazie anche alle misure adottate dalle autorità. Inoltre non era ravvisabile alcun segno di rarefazione del credito (cfr. capitolo 1.4). Il Consiglio federale ha accolto la proposta il 26 gennaio 2022. Le nuove prescrizioni avranno validità dal 30 settembre 2022.

## INDICI DEI PREZZI IMMOBILIARI

Prezzi di transazione, in termini nominali, indice: 1° trimestre 2010 = 100



Fonte: Wüest Partner.

## 6.4 Sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario

### 6.4.1 Fondamenti

Mandato

La Legge sulla Banca nazionale (art. 5 e artt. 19-21 LBN) assegna alla Banca nazionale il compito di sorvegliare le controparti centrali, i depositari centrali, i sistemi di pagamento e i sistemi di negoziazione a tecnologia di registro distribuito («distributed ledger technology», DLT) aventi rilevanza sistemica ai sensi dell'art. 22 della Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi). La Banca nazionale coopera a questo fine con la FINMA e con autorità di vigilanza e sorveglianza estere. L'Ordinanza sulla Banca nazionale (OBN) disciplina i particolari della sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica.

Sorveglianza focalizzata sulle infrastrutture di rilevanza sistemica

Fra le infrastrutture del mercato finanziario svizzere da cui possono derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario figurano attualmente la controparte centrale SIX x-clear, il depositario centrale SIX SIS e il sistema di pagamento Swiss Interbank Clearing (SIC). Queste infrastrutture sono rette operativamente da SIX Group SA (SIX) e dalle sue affiliate SIX x-clear SA, SIX SIS SA e SIX Interbank Clearing SA (SIC SA).

Per la stabilità del sistema finanziario svizzero sono altresì rilevanti il sistema di regolamento delle operazioni in valuta Continuous Linked Settlement (CLS), e le controparti centrali London Clearing House (LCH) ed Eurex Clearing. Gli operatori di queste infrastrutture hanno sede rispettivamente negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania.

Collaborazione con la FINMA...

La controparte centrale SIX x-clear e il depositario centrale SIX SIS sottostanno sia alla vigilanza sulle singole istituzioni esercitata dalla FINMA, sia alla sorveglianza da parte della Banca nazionale. Pur espletando autonomamente le rispettive funzioni di vigilanza e di sorveglianza, la FINMA e la Banca nazionale coordinano le loro attività. Per la sorveglianza sul sistema di pagamento SIC ha competenza esclusiva la Banca nazionale.

Nell'esercitare la sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario svizzere con operatività transfrontaliera la Banca nazionale collabora con autorità estere, e segnatamente con l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), la Banca centrale europea (BCE), le autorità dei Paesi Bassi e la Bank of England. La Banca nazionale coopera con le competenti autorità estere anche per la sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario CLS, Eurex Clearing e LCH aventi sede all'estero. Inoltre essa partecipa alla sorveglianza della Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (SWIFT) con sede in Belgio, che gestisce una rete globale per la trasmissione di messaggi finanziari.

... e con autorità estere

#### **6.4.2 SORVEGLIANZA CORRENTE**

Nel quadro rispettivamente della vigilanza e della sorveglianza corrente la FINMA e la Banca nazionale esprimono ogni anno il proprio giudizio sull'adempimento dei requisiti regolamentari da parte delle infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica. Mentre la FINMA valuta l'osservanza dei requisiti generali prescritti dalla LInFi, il parere della Banca nazionale verte sull'osservanza dei requisiti particolari stabiliti nell'OBN.

Giudizio sull'adempimento dei requisiti particolari

Nei suoi giudizi nel 2021 la Banca nazionale ha constatato che le infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica soddisfacevano tutti i requisiti particolari, con un'eccezione. Questa riguardava la gestione della continuità operativa, la quale deve infatti essere ulteriormente perfezionata. Affinché i requisiti applicabili a quest'ultima possano essere rispettati integralmente occorre che le infrastrutture del mercato finanziario si confrontino più sistematicamente e più estesamente con scenari estremi ma plausibili e con la gestione dei connessi rischi. A tale riguardo in particolare va tenuto maggiormente conto delle situazioni di minaccia in rapido mutamento nell'area dei rischi cibernetici, come ad esempio il pericolo di una perdita completa di dati in seguito a un attacco ransomware. Le infrastrutture del mercato finanziario hanno quindi elaborato un piano d'azione per assicurare che in futuro i requisiti posti alla gestione della continuità operativa siano completamente soddisfatti.

La Banca nazionale ha altresì formulato talune aspettative che dovranno essere tenute in considerazione dalle infrastrutture del mercato finanziario in sede di ulteriore sviluppo dei loro servizi e dei loro strumenti per la gestione del rischio, affinché anche in futuro siano adempiuti i requisiti particolari. Ad esempio, la Banca nazionale si attende da tutte le infrastrutture del mercato finanziario che queste analizzino le potenziali conseguenze a breve, medio e lungo termine sulla propria attività operativa derivanti dal mutare dei rischi fisici in seguito al cambiamento climatico, e all'occorrenza apprestino per tempo le misure appropriate. La Banca nazionale ha inoltre giudicato necessario che, per il caso di insolvenza di un partecipante, SIX SIS SA predisponga canali addizionali affidabili per la compravendita di titoli illiquidi e copra con adeguati margini di garanzia i relativi rischi di mercato.

#### Accompagnamento di progetti importanti

Con gli operatori delle infrastrutture del mercato finanziario soggette alla sua sorveglianza la Banca nazionale intrattiene un regolare scambio di vedute e informazioni in merito a progetti e iniziative che possono ripercuotersi sull'operatività o sul profilo di rischio, e quindi sull'adempimento dei requisiti particolari.

Nel 2021 la Banca nazionale si è occupata in particolare di diversi progetti di SIX diretti a migliorare la sicurezza delle informazioni e la capacità di resistenza di fronte ai rischi cibernetici. Ad esempio SIX ha avviato un programma che mira ad accrescere la resilienza in caso di perdita parziale o totale di dati nei suoi centri di calcolo. La Banca nazionale ha inoltre seguito il progetto SIC5, il cui obiettivo è quello di permettere 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 il regolamento immediato dei pagamenti al dettaglio senza contante nel sistema SIC (cfr. capitolo 4.2). La sua attenzione si è focalizzata in particolare sull'esigenza di assicurare che nell'attuazione del progetto siano adeguatamente presi in considerazione e affrontati gli aspetti regolamentari e prudenziali. La Banca nazionale ha altresì accompagnato il progetto Secure Swiss Finance Network (SSFN), il quale si prefigge di istituire una rete protetta e controllata per una comunicazione sicura, flessibile e resiliente fra i partecipanti al sistema SIC e il sistema stesso. Infine, nell'anno sotto rassegna la Banca nazionale ha continuato a occuparsi della programmata introduzione di una nuova piattaforma di clearing, e delle sue ripercussioni sulla gestione del rischio e sulla sicurezza delle informazioni di SIX x-clear. In un suo giudizio ha formulato talune condizioni necessarie affinché continuino a essere soddisfatti i requisiti particolari stabiliti dalla OBN.



### **6.4.3 GIUDIZIO SULLA RILEVANZA SISTEMICA DI INFRASTRUTTURE DEL MERCATO FINANZIARIO**

Ai sensi dell'art. 22 cpv. 1 LInFi la Banca nazionale giudica in merito alla rilevanza sistemica delle controparti centrali, dei depositari centrali, dei sistemi di pagamento e dei sistemi di negoziazione a tecnologia di registro distribuito che fanno richiesta di un'autorizzazione della FINMA. Nel formulare tale giudizio essa considera le ripercussioni dell'attività dell'infrastruttura in questione sulla stabilità del sistema finanziario elvetico. Nel 2021 la FINMA ha trasmesso alla Banca nazionale la domanda di autorizzazione di SIC SA per la gestione operativa del sistema di pagamento euroSIC.

**Procedura di autorizzazione per nuove infrastrutture del mercato finanziario svizzere**

In luglio SIC SA ha inoltrato alla FINMA una domanda di autorizzazione per la gestione operativa del sistema di pagamento euroSIC ai sensi dell'art. 81 LInFi. Tale sistema regola pagamenti in euro e offre ai suoi partecipanti un'interfaccia con i mercati finanziari europei. Gli accertamenti della Banca nazionale in merito alla rilevanza sistemica di euroSIC erano ancora in corso a fine 2021.

**euroSIC**

In maggio la società Diem Networks S.à.r.l. ha ritirato la sua domanda di autorizzazione per il sistema di pagamento Diem Payment Network (DPN) in Svizzera. Pertanto, la Banca nazionale ha cessato gli accertamenti in merito alla rilevanza sistemica dell'infrastruttura in questione.

**Diem Payment Network**

## 6.5 SICUREZZA CIBERNETICA DEL SETTORE FINANZIARIO

Importanza della sicurezza cibernetica per il settore finanziario

Disfunzioni e arresti dei sistemi IT, in particolare a causa di incidenti cibernetici, possono pregiudicare sensibilmente la disponibilità, l'integrità e la riservatezza di dati, nonché servizi e funzioni cruciali del sistema finanziario. Spetta in primo luogo alle singole istituzioni finanziarie proteggersi in modo adeguato dai rischi cibernetici. Tuttavia, data la forte interconnessione del sistema finanziario e la presenza di molti processi interistituzionali, è necessaria anche l'adozione di misure a livello di intero settore. Da un lato, ciò richiede una stretta collaborazione tra gli attori dell'economia privata. Dall'altro, la Confederazione, la FINMA e la Banca nazionale, nel quadro del rispettivo mandato, forniscono un contributo alla sicurezza cibernetica del settore finanziario.

Istituzionalizzazione della collaborazione fra gli operatori finanziari e le autorità

In Svizzera l'organismo responsabile dell'attuazione coordinata della strategia nazionale per la protezione dai rischi cibernetici è il Centro nazionale per la cibersicurezza (National Cyber Security Centre, NCSC) istituito in seno al DFF. La Banca nazionale partecipa al progetto volto al rafforzamento della resilienza cibernetica della piazza finanziaria svizzera «Erhöhung Cyberresilienz Finanzmarkt Schweiz» (ex FS-ISAC), avviato nel 2020 sotto la guida dell'NCSC. Il progetto si prefigge di promuovere la collaborazione istituzionalizzata fra il settore privato (banche, compagnie di assicurazione, infrastrutture del mercato finanziario, associazioni di categoria) e le autorità (DFF, FINMA e BNS) su questioni strategiche e operative inerenti alla sicurezza cibernetica. Nell'anno sotto rassegna sono stati compiuti i lavori preparatori per la creazione di un'associazione destinata a favorire lo scambio di informazioni, l'individuazione e attuazione di misure preventive e di protezione a livello settoriale, nonché il superamento di crisi nel caso di turbative cibernetiche di portata sistemica. È previsto che l'associazione venga fondata nella primavera 2022. La Banca nazionale intende divenirne membro e sostenere attivamente il suo operato.

Misure a livello di settore per il rafforzamento della sicurezza cibernetica

La BNS dirige o partecipa a progetti finalizzati al rafforzamento della sicurezza cibernetica del settore finanziario, specialmente nell'ambito del circuito dei pagamenti senza contante. Nell'anno in esame la Banca nazionale ha portato avanti, nella sua veste di committente e gestore del sistema di pagamento SIC, due iniziative di particolare rilievo, il progetto Secure Swiss Finance Network (SSFN) e il progetto sulla sicurezza endpoint (cfr. capitolo 4.2).

## Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale

---

### 7.1 FONDAMENTI

---

La Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale. In questo ambito essa collabora con il Consiglio federale (art. 5 cpv. 3 della Legge sulla Banca nazionale). La cooperazione monetaria internazionale si prefigge di promuovere la funzionalità e la stabilità del sistema finanziario e monetario internazionale e di contribuire alla risoluzione di crisi. In quanto paese fortemente integrato nell'economia mondiale e dotato di un'importante piazza finanziaria e di una moneta propria, la Svizzera trae particolare beneficio da un sistema finanziario e monetario mondiale stabile.

**Mandato**

Nel quadro della cooperazione monetaria internazionale la Banca nazionale opera attivamente all'interno di istituzioni e organismi multilaterali: il Fondo monetario internazionale (FMI), la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), il Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System (NGFS) e, su invito della presidenza del G20, il Finance Track del G20. La partecipazione in seno all'FMI, all'FSB, all'OCSE e al Finance Track avviene in collaborazione con la Confederazione e, nel caso dell'FSB, anche con l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). La Banca nazionale partecipa inoltre all'aiuto monetario internazionale della Confederazione. Infine, essa coopera su base bilaterale con altre banche centrali e autorità. Nel quadro di tale cooperazione bilaterale fornisce anche assistenza tecnica, principalmente alle banche centrali dei paesi che assieme alla Svizzera formano un gruppo di voto nell'FMI.

**Forme di cooperazione monetaria**

### 7.2 COOPERAZIONE MULTILATERALE

---

#### 7.2.1 FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

La Banca nazionale partecipa insieme alla Confederazione ai lavori e alle decisioni dell'FMI. L'FMI è l'istituzione centrale per la cooperazione monetaria internazionale. Esso si adopera al fine di promuovere la stabilità del sistema monetario e finanziario globale, nonché la stabilità economica dei 190 Stati membri. Le sue principali attività sono la sorveglianza delle politiche economiche, il sostegno finanziario ai paesi con difficoltà di bilancia dei pagamenti e l'assistenza tecnica. La Svizzera esercita il proprio influsso mediante la presenza nel Consiglio dei governatori, nel Comitato monetario e finanziario internazionale (IMFC) e nel Consiglio esecutivo.

**Partecipazione all'FMI**

**Il coronavirus: una sfida per la politica economica globale**

Anche nel 2021 l’FMI si è focalizzato sulla risoluzione delle conseguenze economiche della pandemia. La ripresa congiunturale ha mostrato un andamento eterogeneo. Secondo le stime dell’FMI, i paesi industrializzati dovrebbero tornare sul sentiero di crescita antecedente la pandemia presumibilmente nel 2022. Nella maggior parte dei paesi emergenti e a basso reddito, per contro, la ripresa richiederà tempi più lunghi. In queste regioni la crisi ha acuito vulnerabilità già esistenti.

**Nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo**

Una decisione importante dell’FMI nel 2021 è stata una nuova assegnazione generale di diritti speciali di prelievo (DSP) per un totale di 650 miliardi di dollari USA, la più grande della storia dell’FMI. L’assegnazione è entrata in vigore in agosto. L’obiettivo era approvvisionare di liquidità aggiuntiva l’economia mondiale e rafforzare le posizioni di riserva dei paesi membri. Con questa misura l’FMI ha voluto inoltre dare un segnale per la collaborazione multilaterale nella lotta alle conseguenze economiche della pandemia.

**Trasferimento volontario di DSP**

L’assegnazione generale ai paesi membri è stata effettuata in proporzione alle rispettive quote. La maggior parte dei DSP è stata pertanto distribuita ai paesi industrializzati invece che ai paesi emergenti e a basso reddito. Pressappoco il 3% (circa 21 miliardi di dollari USA) del totale è andato ai paesi più poveri. Per aumentare l’efficacia dell’assegnazione di DSP, l’FMI ha quindi indicato alcune opzioni per un trasferimento volontario a favore di paesi emergenti e a basso reddito.

**Opzioni per il trasferimento**

Tra le opzioni proposte, i membri dell’FMI hanno favorito soprattutto quella che prevede l’impiego volontario dei DSP a sostegno della capacità di prestito del Fondo fiduciario per la riduzione della povertà e la crescita (Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT). Il PRGT è uno strumento efficace e collaudato per sostenere finanziariamente i paesi più poveri.

Molti membri hanno anche appoggiato l’idea di utilizzare i DSP per la creazione di un nuovo fondo fiduciario per la resilienza e la sostenibilità (Resilience and Sustainability Trust, RST), finalizzato ad aiutare non soltanto i paesi più poveri, ma anche quelli a medio reddito. Le esatte modalità di funzionamento dell’RST devono essere ancora definite.

Per rendere i DSP impiegabili anche come mezzi di pagamento e consentirne quindi lo scambio contro monete liberamente utilizzabili, l’FMI ha concluso i cosiddetti accordi volontari di scambio (Voluntary Trading Arrangement, VTA) con diversi membri, tra cui la Banca nazionale, che vi partecipa a nome della Svizzera. La capacità di un VTA è fissata in proporzione alla quantità di DSP assegnata al relativo paese e aumenta di conseguenza ad ogni nuova allocazione. La Svizzera ha ricevuto 5,5 miliardi di DSP. La disponibilità della BNS ad acquistare DSP contro monete liberamente utilizzabili è così passata da 1,6 a 4,4 miliardi di DSP. Con questo strumento la Banca nazionale contribuisce così a sostenere paesi che hanno esigenze di liquidità a breve termine.

**Ampliamento della capacità degli accordi di scambio**

Oltre che con l’allocazione di DSP, durante la crisi l’FMI ha continuato a sostenere i propri membri con la concessione di prestiti. Dopo l’aumento significativo nel 2020, l’anno scorso ha visto una stabilizzazione della domanda di prestiti ordinari, ossia quelli finanziati tramite le risorse generali. A fine 2021 l’importo totale messo a disposizione ammontava a 171 miliardi di DSP, contro i 184 miliardi di fine 2020.

**Stabilizzazione dei prestiti ordinari dell’FMI**

Ai paesi con basso reddito l’FMI fornisce assistenza mediante prestiti a tasso di interesse agevolato, i quali sono finanziati attraverso il PRGT. A causa della difficile situazione economica in molti paesi poveri, la domanda di tali prestiti è rimasta relativamente elevata. Le risorse totali messe a disposizione dall’FMI tramite il PRGT sono pertanto cresciute da 14,5 miliardi di DSP a fine 2020 a circa 18 miliardi a fine 2021.

**Ulteriore aumento dei prestiti a tasso agevolato**

Per rafforzare l’assistenza ai paesi a basso reddito, in luglio l’FMI ha varato un pacchetto di riforme per la concessione di prestiti agevolati. Il fulcro delle modifiche è stato l’aumento, pari al 45%, dei limiti di accesso ai prestiti PRGT. Al contempo, l’FMI ha avviato una nuova tornata di finanziamenti a favore del PRGT per rafforzare la sostenibilità finanziaria dello stesso. L’obiettivo era incoraggiare potenziali paesi creditori a mobilitare 2,3 miliardi di DSP per sussidiare i tassi di interesse e 12,6 miliardi di DSP per finanziare ulteriori prestiti.

**Riforme per la concessione di prestiti agevolati e nuova tornata di finanziamenti**

## Nuovo prestito della BNS al PRGT

I prestiti della Svizzera al PRGT sono erogati dalla Banca nazionale e garantiti dalla Confederazione. Le agevolazioni sui tassi di interesse, per contro, sono finanziate mediante contributi a fondo perduto della Confederazione. Già nel 2020 la Svizzera aveva concesso al PRGT un nuovo prestito da 500 milioni di DSP e il relativo accordo tra l’FMI e la BNS è entrato in vigore a inizio 2021. Per la tornata del 2021 la Svizzera ha deciso di stanziare un contributo di 50 milioni di franchi per subsidiare i tassi di interesse sui prestiti del PRGT, subordinatamente all’approvazione del Parlamento.

---

### La Svizzera nell’FMI

La partecipazione della Svizzera all’FMI è assicurata congiuntamente dal Dipartimento federale delle finanze (DFF) e dalla Banca nazionale. Il presidente della Direzione generale della Banca nazionale rappresenta la Svizzera nel Consiglio dei governatori, l’organo decisionale supremo dell’FMI. Il capo del DFF occupa uno dei 24 seggi del Comitato monetario e finanziario internazionale (IMFC), l’organo di direzione strategica dell’FMI. La Svizzera costituisce un gruppo di voto assieme ad Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Polonia, Serbia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. La Svizzera e la Polonia designano alternativamente, con cadenza biennale, il direttore esecutivo o la direttrice esecutiva che rappresenta il gruppo di voto nel Consiglio esecutivo, il più importante organo operativo dell’FMI, composto da 24 membri. In Svizzera questa funzione è occupata in alternanza da un o una rappresentante del DFF e della Banca nazionale. Il DFF e la Banca nazionale stabiliscono la politica della Svizzera nell’ambito dell’FMI e assistono la direzione esecutiva nell’esercizio delle sue funzioni.

---

### Diritti speciali di prelievo dell’FMI

I diritti speciali di prelievo (DSP), considerati riserve ufficiali internazionali, sono stati introdotti dall’FMI nel 1969. Il Fondo li utilizza come mezzo di pagamento e unità di conto per le transazioni finanziarie con gli Stati membri. Il valore dei DSP è determinato in base a un paniere valutario che viene riesaminato periodicamente dall’FMI. Tale paniere è costituito da dollaro USA, euro, renminbi, yen e lira sterlina. A fine 2021 un DSP equivaleva a 1.28 franchi ovvero a 1.40 dollari USA.

---

La principale fonte di finanziamento dell’FMI è rappresentata dalle quote dei paesi membri. L’entità della quota determina la partecipazione di un membro al finanziamento ordinario del Fondo (cfr. riquadro «Quote FMI»). I Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow, NAB), quali seconda linea di difesa, costituiscono una rete di sicurezza permanente nell’eventualità che le risorse ordinarie a disposizione dell’FMI per fronteggiare le situazioni di crisi risultino insufficienti. Come terza linea di difesa, l’FMI può ricorrere agli accordi di prestito bilaterali temporanei.

L’FMI verifica regolarmente l’adeguatezza delle quote. La 16<sup>a</sup> revisione generale dovrà, secondo i piani, concludersi entro la fine del 2023. Come nelle revisioni precedenti, le questioni centrali sono costituite dall’entità dell’aumento complessivo e dalla ripartizione delle quote.

A seguito del mancato accordo sull’aumento delle quote da parte dei membri dell’FMI in occasione della 15<sup>a</sup> revisione generale, nel 2020 il Consiglio esecutivo e i partecipanti ai NAB hanno approvato il raddoppio del totale delle risorse derivanti dai NAB. Questa riforma è entrata in vigore nel gennaio 2021. Al tempo stesso sono stati anche rinnovati gli accordi di prestito bilaterali temporanei per evitare una riduzione, sotto il livello esistente, del totale delle risorse finanziarie a disposizione dell’FMI. A fine 2021 il Fondo poteva quindi contare effettivamente su 171 miliardi di DSP provenienti dalle quote per nuove linee di credito. Altri 361 miliardi di DSP avrebbero potuto essere attivati in base ai NAB e ulteriori 138 miliardi di DSP erano a disposizione complessivamente in virtù dei nuovi accordi di prestito bilaterali temporanei.

---

### Quote FMI

Ciascun paese membro possiede una quota, il cui ammontare è stabilito dall’FMI al momento dell’adesione. Essa è calcolata in base a una formula che considera il prodotto interno lordo, il grado di apertura economica e finanziaria, la volatilità dei flussi commerciali e di capitale e il livello delle riserve monetarie. La sua entità è intesa a rispecchiare l’importanza relativa del rispettivo paese nell’economia mondiale. La ripartizione delle quote è riesaminata periodicamente e se necessario adeguata, soprattutto nel caso di un aumento generale delle stesse. La quota esplica tre importanti funzioni. Primo, essa determina l’ammontare massimo di risorse finanziarie che in caso di necessità un membro deve mettere a disposizione dell’FMI. Secondo, è impiegata per determinare i diritti di voto che spettano al membro in questione. Terzo, serve per stabilire l’ammontare del credito che questo può ottenere dall’FMI.

---

## Contributo della Svizzera al finanziamento dell’FMI

A fine 2021, l’importo massimo messo a disposizione dalla Svizzera all’FMI per il finanziamento di prestiti ordinari – in virtù degli impegni finanziari che derivano dalla sua quota, dalla sua partecipazione ai NAB e dall’accordo di prestito bilaterale – ammontava a 25,3 miliardi di franchi. Questi impegni sono finanziati dalla Banca nazionale e, nel caso dell’accordo bilaterale, sono garantiti dalla Confederazione. Nello specifico, l’ammontare massimo delle risorse messe a disposizione dalla BNS era di 7,4 miliardi di franchi nel quadro della quota, 14,2 miliardi nel quadro dei NAB e 3,7 miliardi nel quadro della linea di credito bilaterale. Di questi, a fine 2021 l’FMI aveva utilizzato nel complesso 2,0 miliardi di franchi provenienti dalla quota e da precedenti attivazioni dei NAB. A fine 2021, da accordi di prestito della Banca nazionale a favore del PRGT risultavano inoltre in corso prestiti pari a 817 milioni di franchi e il massimo prelievo ancora possibile da parte dell’FMI ammontava a 1105 milioni di franchi.

### RELAZIONI FINANZIARIE FRA LA BNS E L’FMI

in miliardi di franchi

	massimo	Fine 2021 utilizzato
Posizione di riserva <sup>1</sup>		2,001
Quota	7,411	1,833
NAB	14,230	0,168
Accordo di prestito bilaterale <sup>2</sup>	3,662	0,000
PRGT <sup>2</sup>	1,922	0,817
DSP <sup>3</sup>	5,663	0,587

1 La parte versata della quota, i fondi utilizzati dall’FMI a fronte dei NAB e dell’accordo di prestito bilaterale formano assieme la posizione di riserva della Svizzera nell’FMI. Questa rappresenta per la BNS un’attività liquida nei confronti del Fondo ed è quindi parte delle riserve monetarie.

2 Con garanzia della Confederazione.

3 Nel quadro dell’accordo volontario di scambio («Voluntary Trading Arrangement», VTA) con l’FMI la BNS si è impegnata ad acquistare o a vendere DSP contro valute (dollaro USA, euro) fino a un importo massimo di 4,4 miliardi di DSP (5,7 mdi di franchi).



Nel quadro della consultazione annuale prevista dall'articolo IV, l'FMI esamina regolarmente la politica economica dei paesi membri. Dopo la pausa dettata dalla pandemia nel 2020, nella primavera del 2021 si è tenuta la consueta consultazione con la Svizzera. In giugno il Consiglio esecutivo del Fondo ha approvato il relativo rapporto. L'FMI ha riconosciuto alla Svizzera di aver fronteggiato l'insorgenza della pandemia con una risposta tempestiva e appropriata che ha contribuito a limitare la contrazione del PIL. Sullo sfondo delle persistenti forti incertezze economiche causate dalla crisi pandemica, l'FMI ha raccomandato di proseguire la politica monetaria espansiva con tasso di interesse negativo e di continuare a intervenire sul mercato dei cambi, se necessario. La Banca nazionale inoltre è chiamata anche in futuro a verificare regolarmente l'adeguatezza del proprio approccio di politica monetaria. L'FMI ha infine consigliato alla Svizzera di monitorare strettamente i rischi insiti nel settore finanziario, con particolare riferimento al mercato immobiliare, nonché di controllare ed ampliare lo strumentario macroprudenziale per poter reagire ancor più rapidamente ai rischi.

Consultazione in base all'articolo IV

#### **7.2.2 BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI**

La Banca dei regolamenti internazionali (BRI) è un'organizzazione con sede a Basilea che promuove la cooperazione in campo monetario e finanziario e funge da banca e da forum per le banche centrali. La Banca nazionale siede nel consiglio di amministrazione della BRI fin dalla fondazione di quest'ultima nel 1930.

La BRI come banca e forum delle banche centrali

I governatori e le governatrici delle banche centrali dei paesi membri della BRI si incontrano ogni due mesi per scambiare le proprie vedute sull'evoluzione dell'economia mondiale e del sistema finanziario internazionale, nonché per guidare e monitorare i lavori dei comitati permanenti. La Banca nazionale partecipa altresì ai lavori dei quattro comitati permanenti della BRI: il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato, il Comitato sul sistema finanziario globale e il Comitato sui mercati. La BNS è inoltre attiva nel centro svizzero dell'Innovation Hub della BRI (cfr. riquadro «Innovation Hub BRI e progetti in corso presso il suo centro svizzero») e partecipa a un gruppo di lavoro dedicato alla moneta digitale di banca centrale.

---

### **Innovation Hub BRI e progetti in corso presso il suo centro svizzero**

Il centro svizzero dell’Innovation Hub della BRI è stato costituito alla fine del 2019. In aggiunta a questo, la BRI vanta altri quattro centri a Hong Kong, Singapore, Londra e Stoccolma. È inoltre in corso una partnership strategica con la Federal Reserve Bank of New York. L’obiettivo di questo polo di innovazione è acquisire conoscenze approfondite sugli sviluppi tecnologici che hanno ripercussioni sull’attività delle banche centrali, ma anche creare beni pubblici in ambito tecnologico finalizzati a migliorare ulteriormente il funzionamento del sistema finanziario globale. L’Innovation Hub offre inoltre una piattaforma per l’individuazione di trend tecnologici rilevanti e per lo scambio di informazioni sulle innovazioni riguardanti le banche centrali.

Presso il centro svizzero, in media dieci persone (di cui cinque distaccate della Banca nazionale) hanno collaborato a quattro progetti nel 2021: Helvetia e Jura, descritti al capitolo 4.2, riquadro «Sperimentazioni sulla moneta digitale di banca centrale per le istituzioni finanziarie», nonché Rio e Titus.

La piattaforma per il monitoraggio dei mercati ad alta frequenza come quelli dei cambi, concepita nell’ambito del progetto Rio, è stata perfezionata al fine di poter essere utilizzata dalle banche centrali. La piattaforma analizza il flusso continuo di dati in entrata ed elabora in tempo reale indicatori della qualità di mercato su importanti piazze valutarie. Ciò consente, fra le altre cose, di ricavare informazioni per quanto riguarda la liquidità presente sul mercato. Attraverso la propria partecipazione al progetto, la Banca nazionale ha potuto acquisire conoscenze utili in merito all’impiego di nuove tecnologie.

Per il progetto Titus, l’Innovation Hub della BRI ha costruito una propria piattaforma sperimentale, utilizzabile da tutti i centri, per le applicazioni della «distributed ledger technology» (DLT). Essa consente di simulare un sistema di pagamento al fine di testare diversi casi d’uso. In concreto, il progetto studia come ridurre il fabbisogno di liquidità dei partecipanti al sistema di pagamento adottando differenti procedure decentralizzate.

---

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) è costituito da rappresentanti ad alto livello delle autorità di vigilanza e delle banche centrali. Esso formula raccomandazioni e fissa standard internazionali nel campo della supervisione bancaria.

**Comitato di Basilea per  
la vigilanza bancaria**

Nel 2021 il monitoraggio delle ripercussioni della pandemia sul settore bancario ha continuato a rappresentare un elemento centrale dei suoi lavori. Il comitato ha pubblicato un rapporto sui primi insegnamenti che si possono trarre dalla pandemia per le riforme di Basilea. Una delle lezioni principali è che la migliorata qualità e i maggiori livelli di capitale e liquidità di cui il sistema bancario globale gode dal varo delle riforme di Basilea 3 hanno permesso alle banche di attutire i pesanti effetti dello shock pandemico. Le riforme di Basilea hanno pertanto contribuito a rafforzare la resilienza del settore bancario.

Il Comitato di Basilea ha inoltre intensificato le iniziative volte a individuare in anticipo i rischi e le tendenze strutturali di medio termine per il sistema bancario e ad attenuarne le ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria. Tra queste iniziative vanno annoverati i lavori incentrati sulla crescente digitalizzazione del settore finanziario, sulle conseguenze del perdurante contesto di bassi tassi di interesse per le banche e sui rischi finanziari legati al cambiamento climatico. Infine, il comitato ha portato avanti i progetti correnti per una regolamentazione che tenga conto dei nuovi sviluppi, conducendo tra l'altro una consultazione in merito al trattamento normativo delle criptoattività e aprendone una sui principi per la sorveglianza e la gestione efficace dei rischi finanziari legati al cambiamento climatico.

Il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM) promuove la sicurezza e l'efficienza del circuito dei pagamenti senza contante e delle infrastrutture di mercato attraverso le quali sono compensate e/o regolate le transazioni finanziarie.

**Comitato per i pagamenti  
e le infrastrutture di mercato**

Nel 2021 il comitato ha posto l'enfasi sui pagamenti transfrontalieri (cfr. sezione sul Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) nel presente capitolo). In seguito a un piano definito dall'FSB nel 2020, ha avviato numerosi lavori concettuali e analitici finalizzati a migliorare il circuito dei pagamenti internazionali. Il comitato si è inoltre occupato di innovazioni digitali (p. es. monete digitali, stable coin) nonché di possibili misure volte ad aumentare la resilienza operativa e finanziaria delle infrastrutture del mercato finanziario.

**Comitato sul sistema finanziario globale**

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) sorveglia gli sviluppi sui mercati finanziari mondiali e analizza le loro ripercussioni sulla stabilità finanziaria.

Anche nel 2021 il comitato ha esaminato l'impatto della pandemia sulla stabilità finanziaria. Sono stati studiati in particolare la resilienza del settore bancario e i rischi per i paesi emergenti a seguito dalle fluttuazioni estreme dei flussi di capitale. Il comitato ha per di più approfondito le cause dell'aumento dei prezzi immobiliari e le relative conseguenze per la stabilità finanziaria e l'inflazione. Ha inoltre analizzato le aspettative del mercato riguardo alla futura evoluzione dei tassi di interesse alla luce di una politica monetaria in via di normalizzazione.

**Comitato sui mercati**

Il Comitato sui mercati (MC) si occupa degli sviluppi correnti e della funzionalità dei mercati monetario, valutario, dei capitali e delle materie prime.

Anche nel 2021 al centro dei lavori del comitato vi sono state le misure adottate dalle banche centrali per contrastare la crisi e le sue conseguenze per i mercati finanziari e gli attori economici. Negli ultimi anni è aumentata la frequenza delle perturbazioni di mercato che richiedono interventi di ampio respiro da parte delle banche centrali. Il comitato ha pertanto rivisto gli strumenti a loro disposizione per il superamento efficiente di queste fasi. Ha inoltre analizzato in che modo le innovazioni nell'ambito del circuito dei pagamenti potrebbero ripercuotersi sull'attuazione della politica monetaria nei mercati finanziari.

**Gruppo di lavoro sulla moneta digitale di banca centrale**

Dal 2020 la Banca nazionale collabora con la Banca centrale europea, la BRI, la Bank of Canada, la Bank of England, la Bank of Japan, la Sveriges Riksbank e la US Federal Reserve in un gruppo di lavoro il cui obiettivo è lo scambio di esperienze nella valutazione delle possibilità di impiego di una moneta digitale di banca centrale («central bank digital currency», CBDC). Nel settembre 2021 il gruppo di lavoro ha pubblicato diversi rapporti relativi ad aspetti importanti riguardanti la concezione e implementazione di una CBDC. Esso proseguirà nello studio di fattibilità delle CBDC.

### 7.2.3 CONSIGLIO PER LA STABILITÀ FINANZIARIA

Il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) riunisce le autorità nazionali preposte alla stabilità del sistema finanziario (banche centrali, organi di vigilanza e ministeri delle finanze), organizzazioni internazionali ed enti di normazione. La rappresentanza della Svizzera nell'FSB è ripartita fra il DFF, la Banca nazionale e la FINMA. La Banca nazionale è membro del comitato direttivo, dell'assemblea plenaria e dello Standing Committee on Assessment and Vulnerabilities. Dal novembre 2020 la Banca nazionale ha assunto la presidenza dello Standing Committee on Budget and Resources.

Rappresentanza svizzera nell'FSB

L'FSB si occupa dei rischi presenti nel sistema finanziario e delle misure atte a fronteggiarli. Nel 2021 l'attenzione era ancora rivolta principalmente alle ripercussioni della pandemia sul sistema finanziario mondiale. A tale proposito l'FSB ha pubblicato un rapporto contenente alcune prime conclusioni sull'efficacia delle misure regolamentari introdotte nel 2008 a seguito della crisi finanziaria globale. A differenza di quest'ultima, la pandemia non ha innescato una stretta creditizia. Ciò è riconducibile tanto alle misure di ordine normativo, quanto ai diversi piani di sostegno predisposti da Stati e banche centrali.

Rischi nel sistema finanziario

Nel 2021 i lavori dell'FSB si sono incentrati in particolare sul miglioramento del circuito internazionale dei pagamenti. Su incarico del G20, l'FSB ha elaborato un piano di misure volte a rendere più rapidi, convenienti, trasparenti e accessibili i pagamenti transfrontalieri. A tale proposito ha collaborato strettamente con il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato (CPIM) della BRI (cfr. sezione sul CPIM nel presente capitolo). Una prima tappa importante è stata raggiunta nel 2021 con la pubblicazione della roadmap per il miglioramento dei pagamenti transfrontalieri. Altri lavori hanno riguardato il censimento e l'analisi sia delle modalità di pagamento già esistenti che di quelle emergenti.

Miglioramento dei pagamenti transfrontalieri

L'FSB si è anche occupato dei rischi nel sistema finanziario riconducibili alle conseguenze del cambiamento climatico. Ha pubblicato in merito un piano volto a fronteggiare simili rischi, incentrato sul coordinamento di iniziative internazionali. L'obiettivo era creare una visione di insieme, evidenziare le lacune ed evitare sovrapposizioni tra le varie proposte. Nei propri lavori, l'FSB si è concentrato sulla divulgazione dei rischi climatici da parte delle imprese, sull'analisi dei rischi legati al clima per il sistema finanziario nonché sulle possibilità esistenti in termini di regolamentazione e vigilanza nel sistema finanziario.

Ruolo di coordinamento riguardo ai temi relativi al clima

Rischi derivanti da  
criptoattività e stable coin

L'FSB ha continuato inoltre a seguire l'evoluzione delle criptoattività e degli stable coin. Pur restando esigui rispetto al sistema finanziario complessivo, nel 2021 questi mercati hanno registrato una forte crescita. L'FSB ha pertanto avviato una nuova analisi dei rischi di criptoattività e stable coin per la stabilità finanziaria, di cui ha riferito al G20 nel febbraio 2022.

#### **7.2.4 ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO**

Partecipazione all'OCSE

La Svizzera è membro fondatore dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Essa è presente nei comitati intergovernativi per la cura e il rafforzamento delle relazioni di politica economica, sociale e di sviluppo fra i 38 paesi membri. Insieme alla Confederazione, la Banca nazionale partecipa al Comitato di politica economica (Economic Policy Committee), al Comitato dei mercati finanziari (Committee on Financial Markets) e al Comitato di statistica (Committee on Statistics and Statistical Policy). Il Comitato di politica economica e i suoi gruppi di lavoro si occupano degli sviluppi dell'economia mondiale e di questioni di politica strutturale. Il Comitato dei mercati finanziari analizza l'evoluzione nei mercati internazionali e le questioni inerenti alla loro regolamentazione. Il Comitato di statistica elabora, di concerto con altri organismi internazionali, gli standard di contabilità economica nazionale.

Ogni due anni l'OCSE analizza in modo approfondito l'economia di ciascun paese membro. I risultati sono pubblicati in rapporti denominati Country Reports. Nel 2021 l'economia elvetica è stata oggetto di una valutazione, condotta come sempre in stretta collaborazione con la Confederazione e la Banca nazionale. Nel rapporto che è stato pubblicato nel gennaio 2022 l'OCSE ha giudicato adeguate le misure di politica monetaria e finanziaria adottate dalla Svizzera in risposta alla pandemia, raccomandandole di proseguire la politica monetaria espansiva fino a quando la ripresa economica non si sarà chiaramente consolidata. L'OCSE ha inoltre richiamato l'attenzione sui crescenti squilibri presenti nel mercato degli immobili residenziali, effetto collaterale anche del perdurante contesto di bassi tassi di interesse, suggerendo di riattivare il cuscinetto anticiclico di capitale per i prestiti ipotecari sugli immobili residenziali.

### **7.2.5 G20**

Il G20 è composto dalle venti principali economie avanzate ed emergenti e rappresenta un importante forum per la collaborazione internazionale in materia finanziaria ed economica. Negli scorsi anni, la Svizzera è stata invitata a partecipare agli incontri che vedono riuniti i ministri e le ministre delle finanze nonché i governatori e le governatrici delle banche centrali del G20, il cosiddetto Finance Track, il quale si occupa di questioni economiche, monetarie e finanziarie. Essa ha inoltre preso parte agli incontri preparatori dei membri supplenti e ha operato nei gruppi di lavoro. Gli interessi della Svizzera vengono rappresentati congiuntamente da Confederazione e Banca nazionale.

**Partecipazione della Svizzera  
al Finance Track**

Nel 2021 la Svizzera è stata invitata al Finance Track dalla presidenza italiana del G20 che ha messo l'accento, tra l'altro, sulle sfide poste dalla pandemia all'economia mondiale, sugli aiuti finanziari a favore dei paesi più a rischio nonché sulle misure di lotta al cambiamento climatico. Nel 2022 la presidenza del G20 è affidata all'Indonesia. La Svizzera è nuovamente invitata a partecipare al Finance Track. I lavori del G20 svolgono un ruolo fondamentale in molti ambiti che sono di primaria importanza per la Banca nazionale. Tra questi vanno citati per esempio l'orientamento e il coordinamento delle attività delle varie istituzioni multilaterali. Di particolare rilievo per la Banca nazionale sono le questioni inerenti al sistema monetario internazionale e alla stabilità macrofinanziaria globale.

### **7.2.6 NETWORK FOR GREENING THE FINANCIAL SYSTEM**

Il Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System (NGFS) è una rete di banche centrali e autorità di vigilanza istituita in occasione dell'One Planet Summit tenutosi a Parigi nel dicembre 2017 allo scopo di creare una piattaforma per condividere le conoscenze sui rischi che il cambiamento climatico comporta per l'economia e il sistema finanziario. Il network studia come affrontare tali rischi e assicurare i mezzi finanziari necessari per il passaggio a un'attività economica più sostenibile. Alle sedute plenarie dell'NGFS partecipano sia la Banca nazionale che la FINMA.

**Effetti dei rischi climatici  
e ambientali sul sistema  
finanziario**

#### Partecipazione della BNS

Nel 2021 la Banca nazionale ha partecipato allo scambio di esperienze nell'NGFS per meglio valutare i potenziali effetti dei rischi climatici sugli sviluppi macroeconomici e sulla stabilità finanziaria. La BNS ha preso parte a tre dei cinque gruppi di lavoro dell'NGFS, «Macrofinancial», «Scaling up Green Finance» e «Research», occupandosi tra l'altro dell'analisi degli scenari sui rischi climatici, della gestione del rischio sotto il profilo climatico, delle raccomandazioni circa la diffusione di informazioni relative ai rischi climatici da parte delle banche centrali, del finanziamento sostenibile e del coordinamento della relativa ricerca tra le banche centrali.

#### Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Glasgow

In occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Glasgow (COP26), il 3 novembre 2021 l'NGFS ha pubblicato una dichiarazione in cui delinea il proprio contributo in materia. A complemento della dichiarazione, la BNS ha illustrato in che modo tiene conto di questo fenomeno nell'ambito del proprio mandato legale (cfr. capitolo 1.4, riquadro «Cambiamento climatico – Sfide per la politica monetaria, la stabilità finanziaria e la politica di investimento»).

### **7.3 COOPERAZIONE BILATERALE**

#### **7.3.1 AIUTO MONETARIO**

#### Principi

La ripartizione dei compiti fra la Banca nazionale e la Confederazione nell'erogazione di crediti monetari è stabilita dalla Legge federale sull'aiuto monetario internazionale (Legge sull'aiuto monetario, LAMO) del 19 marzo 2004 (riveduta nel 2017). Al fine di prevenire o superare gravi perturbazioni del sistema monetario internazionale la Banca nazionale può essere incaricata dal Consiglio federale di concedere prestiti o garanzie. A questo scopo è previsto un credito quadro di 10 miliardi di franchi. La Banca nazionale può anche partecipare in fondi speciali e altri strumenti dell'FMI o concedere crediti bilaterali di aiuto monetario a favore di singoli Stati. Al riguardo, la Confederazione può chiedere alla BNS di concedere il credito. La Confederazione, dal canto suo, in tutti questi casi si porta garante nei confronti della Banca nazionale del pagamento degli interessi e del rimborso del prestito.



Su incarico della Confederazione, nell'aprile 2016 la Banca nazionale aveva concluso un contratto di prestito con la banca centrale dell'Ucraina per un importo massimo di 200 milioni di dollari USA. La Confederazione garantisce alla Banca nazionale il rimborso e il pagamento degli interessi alle scadenze dovute. Il contratto prevede che gli esborsi avvengano in modo graduale e si orientino a quelli delle tranche del programma di prestito esteso dell'FMI del 2015, al quale è vincolato il prestito. Una prima tranche del credito della BNS è stata versata all'inizio del marzo 2017. Dal momento che a fine dicembre 2018 il programma di prestito esteso dell'FMI è stato sostituito da un nuovo programma di prestito standby, non sono state versate ulteriori tranche.

**Prestito alla banca centrale dell'Ucraina**

### **7.3.2 COLLABORAZIONE CON ALTRE BANCHE CENTRALI E AUTORITÀ ESTERE**

La Banca nazionale intrattiene regolari contatti su base bilaterale con altre banche centrali. Tale collaborazione comprende lo scambio su temi relativi alla cooperazione monetaria internazionale, così come la puntuale partecipazione ai cosiddetti dialoghi finanziari con altri paesi, quali ad esempio il Regno Unito, Hong Kong o Singapore. Questi dialoghi, condotti dalla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) con il coinvolgimento di varie istanze della Confederazione e di aziende federali, sono finalizzati a curare le relazioni con importanti paesi partner e a promuovere le discussioni su temi rilevanti per il settore finanziario.

### **7.3.3 DIPARTIMENTO DEL TESORO STATUNITENSE**

Nel dicembre 2020 il Dipartimento del Tesoro statunitense (US Treasury) aveva designato la Svizzera quale manipolatrice di valuta nel proprio rapporto periodico sulle politiche dei cambi dei principali partner commerciali degli Stati Uniti. Nei rapporti di aprile e ottobre 2021 il nostro Paese non veniva più classificato come tale. Il Consiglio federale e la Banca nazionale avevano respinto l'accusa. La situazione particolare della Svizzera era stata esposta nell'ambito di un dialogo tra le autorità elvetiche e il Dipartimento del Tesoro americano.

**Rapporto del Dipartimento del Tesoro statunitense**

Accordo monetario  
e cooperazione

#### 7.3.4 PRINCIPATO DEL LIECHTENSTEIN

La Svizzera e il Principato del Liechtenstein sono legati dal 1980 da un accordo monetario. Già in precedenza fra i due paesi è esistita di fatto per quasi 60 anni un'unione monetaria, seppur in assenza di un trattato internazionale. In virtù dell'accordo, il franco svizzero è divenuto mezzo di pagamento ufficiale nel Liechtenstein e la Banca nazionale funge da banca centrale per il paese. Di conseguenza, sono applicabili nel Principato determinate norme legali e amministrative svizzere attinenti alla politica monetaria, fra cui in particolare la Legge sulla Banca nazionale e la relativa ordinanza. Nei confronti di banche come pure di altre persone e società residenti nel Principato del Liechtenstein, la Banca nazionale esercita le stesse competenze previste nei confronti di banche, persone e società residenti in Svizzera. A tal fine coopera con le competenti autorità del Liechtenstein.

Principi

#### 7.3.5 ASSISTENZA TECNICA

La Banca nazionale fornisce, su richiesta, assistenza tecnica ad altre banche centrali. Questa consiste in un trasferimento di know-how relativo alle funzioni di banca centrale e viene di regola prestata da esperti della Banca nazionale sotto forma di servizi di consulenza individuali in loco o in Svizzera. L'assistenza tecnica della BNS è destinata in via prioritaria ai paesi dell'Asia centrale e del Caucaso che sono nello stesso gruppo di voto della Svizzera presso l'FMI e la Banca mondiale.

Attività svolte nel 2021

Nel 2021 l'attività di assistenza tecnica è rimasta condizionata dalla pandemia. Ciononostante è stato possibile di portare a compimento diversi progetti bilaterali, perlopiù in modalità virtuale. Tra questi si annoverano le consulenze prestate da economiste ed economisti della Banca nazionale alle banche centrali di Turkmenistan, Kirghizistan e Kazakistan nelle aree analisi di politica monetaria, statistica, revisione interna nonché formazione e addestramento professionale. È stata inoltre fornita alla banca centrale dell'Azerbaijan un'assistenza in loco nella gestione delle riserve monetarie. Questo progetto è attuato in collaborazione con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e l'Institut de hautes études internationales et du développement di Ginevra.

Corsi per personale  
funzionario di banche  
centrali presso il  
Centro studi di Gerzensee

Dal 1984 la Banca nazionale gestisce il Centro studi di Gerzensee che, oltre ad essere luogo di ricerca accademica, funge anche da centro di formazione per personale funzionario di banche centrali proveniente da tutto il mondo. A causa della pandemia, nel 2021 i corsi si sono tenuti in modalità online oppure ibrida.

La Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione (art. 5 cpv. 4 e art. 11 della Legge sulla Banca nazionale).

**Mandato**

I servizi bancari sono prestati contro un adeguato compenso. Essi sono tuttavia gratuiti se agevolano la conduzione della politica monetaria e valutaria. I servizi remunerati comprendono la tenuta di conti, le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità, la custodia di titoli nonché l'emissione di crediti contabili a breve termine (CCBT) e di prestiti su incarico e per conto della Confederazione. I particolari concernenti i servizi forniti e i relativi compensi sono regolati in una convenzione stipulata fra la Confederazione e la Banca nazionale.

**Remunerazione dei servizi bancari**

Le esigenze di finanziamento a breve termine della Confederazione si sono mantenute pressoché invariate nel 2021 rispetto all'anno precedente. Complessivamente i CCBT sottoscritti sono ammontati a 159,7 miliardi di franchi (2020: 200,9 mdi), quelli aggiudicati a 39,1 miliardi di franchi (40,7 mdi). Gli importi corrispondenti per i prestiti sono stati pari a 10,5 miliardi (6,1 mdi) e a 7,2 miliardi (3,8 mdi) di franchi. La Banca nazionale ha condotto le emissioni dei CCBT e dei prestiti della Confederazione mediante procedura d'asta.

**Attività di emissione**

Nel perdurante contesto di bassi tassi di interesse, quelli del mercato monetario sono rimasti su livelli contenuti. I rendimenti dei CCBT hanno pertanto continuato a situarsi in zona negativa. Nel corso dell'anno i rendimenti sulle emissioni con scadenza a tre mesi si sono mossi fra  $-0,740\%$  e  $-0,849\%$ .

**Rendimenti negativi per i CCBT**

La Banca nazionale intrattiene per la Confederazione conti a vista in franchi e in valute estere. A fine anno le passività verso la Confederazione ammontavano complessivamente a 12,6 miliardi di franchi, contro 13,8 miliardi a fine 2020. Su tali conti, che sono esclusi dall'applicazione dell'interesse negativo, non sono stati computati interessi.

**Tenuta di conti e operazioni di pagamento**

# 9

## Statistiche

---

### 9.1 FONDAMENTI

---

#### Finalità delle statistiche

In base all'art. 14 della Legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima raccoglie le informazioni statistiche necessarie ad assolvere i propri compiti istituzionali. I dati acquisiti sono utilizzati per la conduzione della politica monetaria, per la sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario, per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario e per la redazione della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero. I dati statistici raccolti ai fini della cooperazione monetaria internazionale sono trasmessi alle competenti organizzazioni internazionali. I particolari dell'attività statistica sono disciplinati dall'Ordinanza sulla Banca nazionale (OBN).

#### Soggetti tenuti a fornire dati

Le banche, le infrastrutture del mercato finanziario, le società di intermediazione mobiliare nonché gli enti soggetti ad autorizzazione secondo l'art. 13 cpv. 2 della Legge sugli investimenti collettivi sono tenuti a fornire alla Banca nazionale dati statistici sulla propria attività (art. 15 LBN). Ove necessario per l'analisi degli sviluppi sui mercati finanziari, per la supervisione del circuito dei pagamenti, per la redazione della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero, la Banca nazionale può raccogliere dati statistici presso altre persone fisiche e giuridiche. Fra queste figurano segnatamente le istituzioni che emettono mezzi di pagamento oppure effettuano il trattamento, il clearing e il regolamento di pagamenti, le compagnie di assicurazione, gli istituti di previdenza professionale nonché le società di investimento e le società holding.

#### Limitazione allo stretto necessario

La Banca nazionale limita allo stretto necessario la quantità e la tipologia delle informazioni richieste. Essa si adopera affinché l'onere per i soggetti chiamati a fornire i dati rimanga il più contenuto possibile.

#### Vincolo di segretezza e scambio di dati

La Banca nazionale mantiene la segretezza sui dati raccolti e li pubblica soltanto in forma aggregata, conformemente all'art. 16 LBN. Tali dati possono tuttavia essere messi a disposizione delle competenti autorità svizzere di vigilanza sul mercato finanziario.

## 9.2 PRODOTTI

---

La Banca nazionale compie rilevazioni statistiche concernenti l'attività bancaria, gli strumenti di investimento collettivo, la bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero della Svizzera, nonché le operazioni di pagamento. Un quadro d'insieme delle rilevazioni statistiche si trova nell'allegato all'OBN e sul sito web della banca. La BNS pubblica i risultati delle rilevazioni sotto forma di statistiche. Gestisce inoltre una banca dati contenente quasi 19 milioni di serie temporali in ambito bancario, finanziario e macroeconomico.

Rilevazioni e statistiche

La Banca nazionale pubblica le proprie statistiche sul portale di dati disponibile in francese, tedesco e inglese (<https://data.snb.ch>) e sul suo sito web ([www.snb.ch](http://www.snb.ch)) nonché, in parte, in formato cartaceo.

Pubblicazioni statistiche

Nel 2021 è stata ancora ampliata l'offerta informativa sul portale di dati. Da metà giugno sono disponibili informazioni supplementari inerenti alle banche, per le quali adesso la Banca nazionale espone in particolare anche dati tratti dalle chiusure consolidate. Pertanto, le cifre pubblicate riflettono ora tre prospettive: Sportelli in Svizzera, Capogruppo e, dal 2021, Gruppo. Le differenze sono illustrate in un video esplicativo.

Ampliamento del portale di dati della BNS

Inoltre, da metà anno la Banca nazionale mette a disposizione sul portale di dati determinati indicatori sulla situazione attuale in materia di concessione di prestiti ipotecari da parte delle banche in Svizzera. Ora vengono diffuse serie temporali riguardanti il volume dei nuovi finanziamenti, il reddito dei mutuatari, i canoni di affitto netti e la valutazione degli immobili costituiti in garanzia. La BNS espone oltre a ciò le cifre relative al rapporto prestito-valore e alla sostenibilità calcolate sulla base di tali dati. L'offerta statistica prevede anche informazioni dettagliate per vari segmenti quali immobili residenziali utilizzati in proprio da economie domestiche, immobili residenziali concessi in affitto da economie domestiche e immobili residenziali concessi in affitto da imprese. I dati pubblicati si basano su una rilevazione effettuata a livello di singolo prestito per le ipoteche di nuova concessione e condotta dalla BNS presso le maggiori banche ipotecarie.

### 9.3 PROGETTI

---

#### Progetti di rilevazione statistica

Nel corso del 2021 è stata introdotta gradualmente presso le banche tenute alla comunicazione di dati la nuova rilevazione «Ripartizione di determinate poste di bilancio per tasso d'interesse», motivata dal fabbisogno di dati in regime di tassi negativi da parte della Banca nazionale. Inoltre, per la prima volta, a partire dal secondo semestre SIX Group SA e PostFinance hanno fornito, nel quadro di una rilevazione supplementare limitata nel tempo ai sensi dell'art. 6 OBN, informazioni dettagliate sulle transazioni di contante presso i distributori automatici. Questi dati consentono alla BNS di garantire l'approvvigionamento di circolante in adempimento del proprio mandato istituzionale.

Nel gennaio 2022 è stata condotta per la prima volta la rilevazione riveduta sui pagamenti della clientela che tiene conto della crescente digitalizzazione del circuito dei pagamenti e delle mutate abitudini di pagamento del pubblico. I dati sono ora raccolti su base mensile anziché trimestrale.

#### Processi produttivi globali

Dal 2017 è in atto il progetto incentrato sui processi produttivi globali finalizzato a una migliore rappresentazione della produzione mondiale nelle statistiche della bilancia dei pagamenti della Svizzera. L'attenzione del gruppo di progetto della BNS è rivolta alle attività delle multinazionali i cui processi produttivi e commerciali sono ripartiti in diversi paesi. Questa suddivisione dà luogo a una separazione tra flussi finanziari e flussi di merci, comportando problemi di misurazione, di delimitazione e di rilevazione. Nel 2021 è proseguita la fase di attuazione del progetto. L'obiettivo è pubblicare, a partire dal 2024, i dati basati sulle rilevazioni aggiornate. In parallelo si stanno svolgendo lavori finalizzati a rappresentare in maniera più completa nelle statistiche della bilancia dei pagamenti il «Digital Trade», lo scambio di merci e servizi ordinati online e consegnati per via digitale o predisposti tramite una piattaforma, nonché il commercio della proprietà intellettuale.

#### 9.4 COLLABORAZIONE

---

La Banca nazionale offre ai soggetti tenuti a fornire i dati e alle rispettive associazioni l'opportunità di esprimersi in merito agli aspetti organizzativi e procedurali delle segnalazioni, nonché all'introduzione di nuove rilevazioni o alla modifica di quelle esistenti.

La Banca nazionale si avvale della consulenza della Commissione di statistica bancaria nel definire i criteri di contenuto delle segnalazioni bancarie. In detta commissione sono rappresentate le banche, l'Associazione svizzera dei banchieri e l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Nel 2021 la Commissione di statistica bancaria si è occupata in particolare dell'indagine triennale sui mercati dei cambi e dei derivati, in programma nel 2022, coordinata dalla Banca dei regolamenti internazionali (BRI). La redazione della bilancia dei pagamenti è seguita da un gruppo di esperti diretto dalla Banca nazionale e comprendente esponenti dell'industria, delle banche, delle assicurazioni, di varie istanze federali e della comunità scientifica.

**Gruppi di esperti**

Nella raccolta di dati statistici la Banca nazionale collabora con le competenti istanze della Confederazione, soprattutto con l'Ufficio federale di statistica (UST), con la FINMA nonché con le autorità di altri paesi e organizzazioni internazionali.

**Istanze ufficiali**

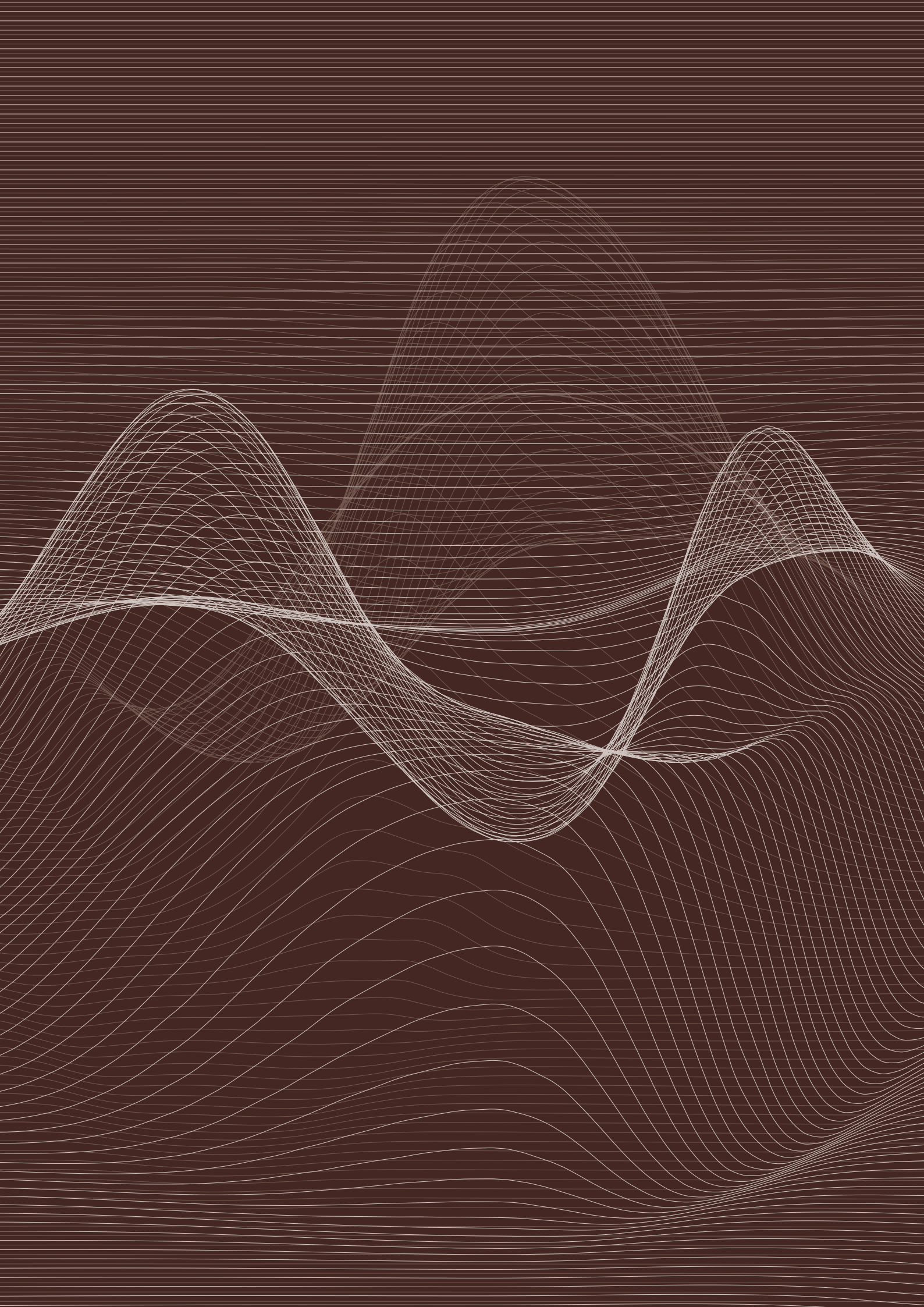
La Banca nazionale intrattiene stretti contatti con l'UST. Un'apposita convenzione regola le modalità di accesso alle rispettive banche dati, nonché la collaborazione nella redazione dei conti finanziari della Svizzera. La Banca nazionale partecipa inoltre a vari consessi attivi nel campo della statistica federale, fra cui la Commissione della statistica federale e il Gruppo di esperti per la statistica economica.

**Ufficio federale di statistica**

Ufficio federale delle abitazioni	La Banca nazionale raccoglie con frequenza trimestrale presso circa 80 banche informazioni sui tassi ipotecari per conto dell'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB), il quale elabora sulla scorta di tali dati il tasso ipotecario di riferimento per i contratti di locazione. La responsabilità in merito al contenuto di tale rilevazione compete all'UFAB, che pubblica anche il predetto tasso di riferimento.
FINMA	Nel quadro di un memorandum di intesa tra la FINMA e la Banca nazionale sulla rilevazione e lo scambio di dati, la Banca nazionale effettua fra l'altro indagini sulla dotazione di fondi propri, sulla liquidità e sull'esposizione al rischio di tasso di interesse delle banche e delle società di intermediazione mobiliare. Nel 2021 le attività si sono concentrate principalmente sui preparativi in vista della revisione delle rilevazioni sulla dotazione di fondi propri nel contesto di Basilea 3 (Basel III final) e sull'attuazione della nuova raccolta di dati concernente i requisiti particolari in materia di liquidità per gli istituti di rilevanza sistemica, la cui introduzione è prevista nel luglio 2022. Sono inoltre state adeguate le rilevazioni relative al reporting prudenziale e all'indicatore strutturale di liquidità (Net Stable Funding Ratio, NSFR) nonché la comprova dei fondi propri per le banche di rilevanza sistemica. Al fine di monitorare il merito di credito e i crediti COVID-19, la FINMA ha altresì introdotto una indagine su rettifiche di valore e accantonamenti in caso di inadempienza, la cui conduzione è affidata alla BNS.
Principato del Liechtenstein	La Banca nazionale effettua anche rilevazioni presso le imprese del Liechtenstein ai fini della redazione della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero. A questo proposito essa coopera con le competenti autorità locali (Ufficio per l'economia e la vigilanza sul mercato finanziario).
Unione europea	Alla base della cooperazione in campo statistico fra la Banca nazionale e l'Unione europea (UE) vi è il relativo accordo bilaterale, concernente i conti finanziari, taluni elementi delle statistiche bancarie, la bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero nonché gli investimenti diretti. La Banca nazionale partecipa a vari comitati dell'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat).
Altre istanze internazionali	La Banca nazionale collabora strettamente in campo statistico con la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e il Fondo monetario internazionale (FMI). Scopo di tale cooperazione è armonizzare i metodi di rilevazione e di elaborazione dei dati.







# Relazione finanziaria

<b>Principali dati finanziari per l'esercizio 2021</b>	<b>138</b>	<b>Consuntivo annuale</b>	<b>171</b>
<b>Rapporto annuale</b>	<b>141</b>	<b>1 Bilancio al 31 dicembre 2021</b>	<b>172</b>
<b>1 Governo societario</b>	<b>142</b>	<b>2 Conto economico e destinazione dell'utile dell'esercizio 2021</b>	<b>174</b>
1.1 Fondamenti	142	<b>3 Variazioni del capitale proprio</b>	<b>175</b>
1.2 Azioniste e azionisti	143	<b>4 Allegato al consuntivo annuale al 31 dicembre 2021</b>	<b>176</b>
1.3 Struttura organizzativa	145	4.1 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione	176
1.4 Organi e competenze	145	4.2 Note esplicative sul bilancio e sul conto economico	184
1.5 Relazione sulle retribuzioni	150	4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio	204
1.6 Sistema di controllo interno	151	<b>5 Relazione dell'Organo di revisione all'Assemblea generale</b>	<b>208</b>
1.7 Gestione del rischio	153	<b>Proposte del Consiglio di banca</b>	<b>211</b>
1.8 Informazioni aggiuntive: rinvii	155	Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale	213
<b>2 Risorse</b>	<b>158</b>		
2.1 Evoluzione della struttura organizzativa	158		
2.2 Personale	159		
2.3 Immobili	161		
2.4 Informatica	162		
<b>3 Cambiamenti nella composizione degli organi</b>	<b>163</b>		
<b>4 Andamento dell'esercizio</b>	<b>164</b>		
4.1 Risultato di esercizio	164		
4.2 Accantonamenti per le riserve monetarie	166		
4.3 Distribuzione del dividendo e dell'utile	168		
4.4 Evoluzione dell'attivo e del passivo in un raffronto pluriennale	170		

# Principali dati finanziari per l'esercizio 2021

## ESTRATTO DAI DATI DI BILANCIO

in miliardi di franchi

	31.12.2020	31.03.2021	30.06.2021	30.09.2021	31.12.2021
Banconote in circolazione	89,0	88,6	88,4	88,0	90,7
Conti giro di banche in Svizzera	628,8	627,7	634,5	637,4	651,1
Conti giro di banche e istituzioni estere	28,1	25,1	22,5	22,8	28,2
Altre passività a vista	32,2	33,1	29,0	33,4	35,3
Crediti per operazioni PcT in franchi	0,5	-	-	-	3,2
Passività per operazioni PcT in franchi	-	-	-	-	-
Titoli di debito propri in franchi	-	-	-	-	-
Oro	55,7	53,4	54,4	54,5	55,7
Investimenti in valuta estera	910,0	951,5	963,8	965,5	966,2
di cui in euro	368,4	354,1	360,4	365,6	368,9
di cui in dollari USA	319,2	356,0	364,5	361,6	362,6
di cui in altre valute	222,4	241,3	239,0	238,2	234,7
Accantonamenti per le riserve monetarie <sup>1</sup>	79,1	79,1	87,0	87,0	87,0
Riserva per future ripartizioni <sup>2</sup>	84,0	84,0	90,9	90,9	90,9

1 Gli Accantonamenti per le riserve monetarie sono alimentati nel contesto della destinazione dell'utile. Dopo l'attribuzione per l'esercizio 2021 pari a 8,7 miliardi di franchi, essi aumenteranno a 95,7 miliardi (cfr. pag. 175).

2 La Riserva per future ripartizioni varia nel contesto della destinazione dell'utile. Dopo la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 essa ammonta a 102,5 miliardi di franchi (cfr. pag. 175).

## ESTRATTO DAI DATI DEI CONTI ECONOMICI

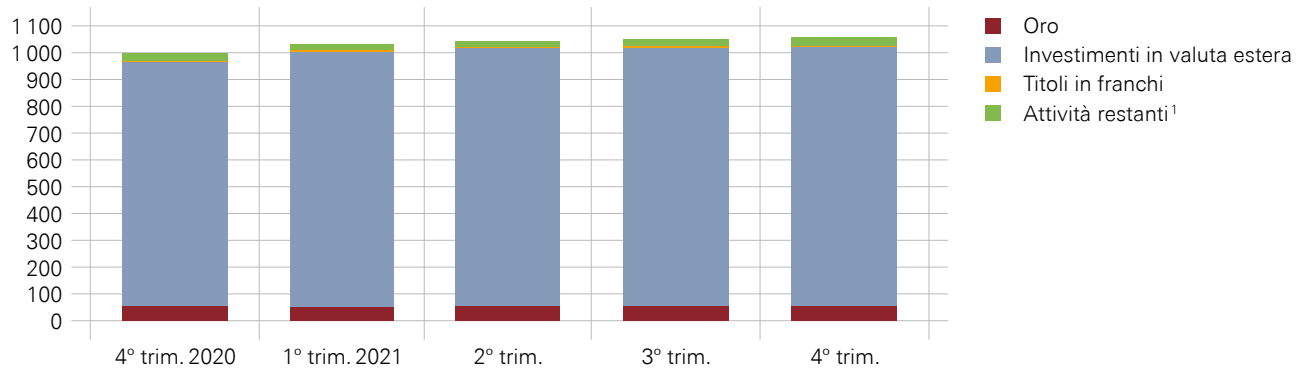
in miliardi di franchi

	1° trimestre 2021	2° trimestre 2021	3° trimestre 2021	4° trimestre 2021	Intero esercizio 2021
Risultato del periodo <sup>1</sup>	37,7	5,8	-2,1	-15,1	26,3
di cui Risultato delle operazioni su oro	-2,3	0,9	0,1	1,2	-0,1
di cui Risultato delle posizioni in valuta estera	39,9	4,7	-2,4	-16,5	25,7
di cui Risultato delle posizioni in franchi	0,3	0,3	0,3	0,3	1,1

1 Per la destinazione dell'utile, cfr. pag. 174.

## ATTIVITÀ A FINE TRIMESTRE

In miliardi di franchi

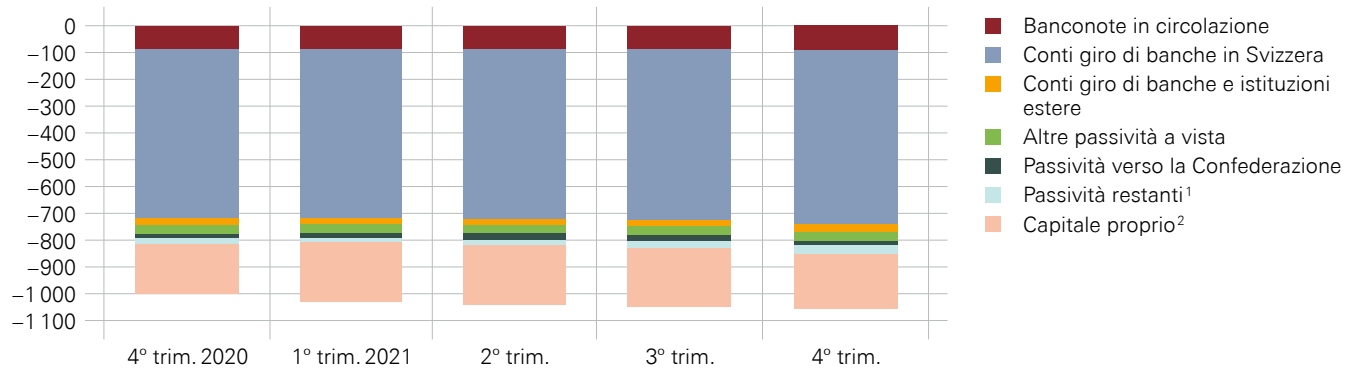


1 Posizione di riserva nell'FMI, Mezzi di pagamento internazionali, Crediti di aiuto monetario, Crediti per operazioni PcT in dollari USA, Crediti per operazioni PcT in franchi, Prestiti garantiti, Immobilizzazioni materiali, Partecipazioni, Altre attività.

Fonte: BNS.

## PASSIVITÀ A FINE TRIMESTRE

In miliardi di franchi



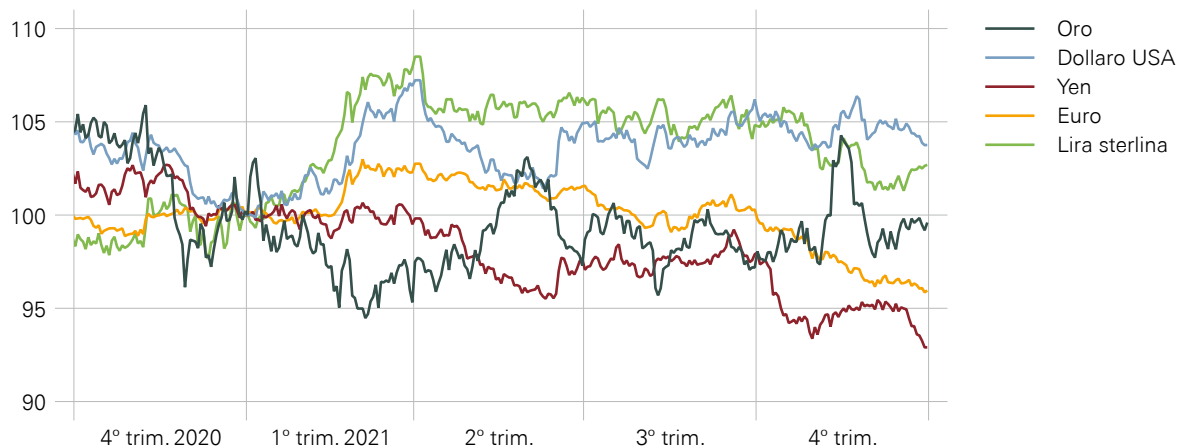
1 Altre passività a termine, Passività in valuta estera, Contropartita dei DSP assegnati dall'FMI, Altre passività.

2 Accantonamenti per le riserve monetarie, Capitale azionario, Riserva per future ripartizioni (prima della destinazione dell'utile), Risultato di esercizio.

Fonte: BNS.

## TASSI DI CAMBIO E PREZZO DELL'ORO IN FRANCHI

Indice: 1° gennaio 2021 = 100



Fonte: BNS.



# Rapporto annuale

---

Il rapporto annuale descrive l'evoluzione sul piano organizzativo e gestionale, nonché il risultato finanziario, della Banca nazionale svizzera. In quanto società quotata in borsa, la Banca nazionale pubblica nel rapporto annuale anche informazioni sul governo societario in base alla direttiva sulla Corporate Governance di SIX Swiss Exchange SA.

Unitamente al consuntivo annuale della Banca nazionale, il rapporto annuale costituisce la Relazione finanziaria, ossia la relazione sulla gestione della Banca nazionale svizzera ai sensi del diritto azionario (art. 958 CO). Il rapporto annuale della Banca nazionale svolge la funzione di relazione annuale ai sensi dell'art. 961c CO.

Il modo in cui la Banca nazionale assolve il proprio mandato legale è illustrato nel Rendiconto.

### 1.1 FONDAMENTI

---

La Banca nazionale è una società anonima retta da norme speciali e amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione. La struttura organizzativa e l'attribuzione delle competenze sono regolate dalla Legge sulla Banca nazionale del 3 ottobre 2003 (LBN) e dal Regolamento di organizzazione della Banca nazionale del 14 maggio 2004 (ROrg). Legge e regolamento fungono da statuto societario.

#### Mandato

Il mandato della Banca nazionale deriva direttamente dalla Costituzione federale (Cost.). Secondo l'art. 99 Cost. la Banca nazionale è chiamata a condurre la politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Questo stesso articolo sancisce inoltre l'indipendenza della Banca nazionale, così come il suo obbligo di costituire sufficienti riserve monetarie, parte delle quali in oro, attingendo ai suoi proventi. Infine, la Costituzione stabilisce che almeno due terzi dell'utile netto della Banca nazionale siano distribuiti ai Cantoni.

#### Legge sulla Banca nazionale e disposizioni applicative

Il quadro legale dell'attività della Banca nazionale è costituito in primo luogo dalla Legge sulla Banca nazionale che traduce in termini concreti il mandato costituzionale conferito all'istituto di emissione (art. 5) e la sua indipendenza (art. 6). Quale contrappeso a tale autonomia, la legge prevede un obbligo di rendiconto e di informazione della Banca nazionale nei confronti del Consiglio federale, del Parlamento e del pubblico in generale (art. 7). L'ambito operativo è definito negli artt. 9-13, mentre gli strumenti che la Banca nazionale impiega per l'attuazione della politica monetaria e per l'investimento delle riserve monetarie sono stabiliti nelle corrispondenti direttive.

La LBN contiene inoltre le basi giuridiche per la raccolta di dati statistici sul mercato finanziario, per l'imposizione alle banche di riserve minime, nonché per la sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario. Le disposizioni applicative riguardo a tali potestà sovrane sono contenute nell'Ordinanza sulla Banca nazionale (OBN) emanata dalla Direzione generale della BNS.

Infine la LBN definisce anche le basi della struttura organizzativa della Banca nazionale (artt. 3 e 33-48).



L'Ordinanza contro le retribuzioni abusive nelle società anonime quotate in borsa (OReSA) non si applica alla Banca nazionale, che non è una società anonima ai sensi degli artt. 620 - 763 del Codice delle obbligazioni (CO). Entro i limiti consentiti dalla LBN, essa adotta tuttavia le prescrizioni dell'OReSA. Ciò vale in particolare per il divieto della rappresentanza da parte di un membro di un organo della società e da parte di un depositario, nonché per i requisiti e le facoltà della rappresentanza indipendente.

Alle collaboratrici e ai collaboratori della BNS che partecipano alle decisioni di politica monetaria o le preparano è fatto divieto di prendere e attuare decisioni relative a investimenti finanziari di natura privata, ad eccezione delle operazioni a favore di istituzioni previdenziali, nelle tre settimane precedenti un esame ordinario della situazione economica e monetaria e fino a un giorno dopo la pubblicazione della decisione di politica monetaria.

**Embargo sulle operazioni finanziarie**

## **1.2 AZIONISTE E AZIONISTI**

La Banca nazionale ha un capitale azionario di 25 milioni di franchi, interamente versato, suddiviso in 100 000 azioni nominative del valore nominale unitario di 250 franchi. Le azioni nominative della Banca nazionale sono negoziate presso la Borsa svizzera (SIX Swiss Exchange) nello Swiss Reporting Standard.

**Azioni nominative quotate in borsa**

Nel 2021 i Cantoni e le banche cantonali detenevano complessivamente 770 azioni della BNS in più rispetto al 2020 e a fine anno possedevano quindi il 50,8% del capitale azionario contro il 50,0% dell'anno precedente. Delle rimanenti azioni registrate, che costituivano il 26,1% del capitale azionario, 25 784 si trovavano in possesso di soggetti privati. Di queste, 14 276 sono dotate di diritto di voto. La quota di azioni non iscritte a registro (posizione dispo) è passata dal 22,6% al 23,1% in corso d'anno.

Rispetto all'anno precedente, il totale delle azioni con diritto di voto è diminuito. A fine 2021, 26 Cantoni (2020: 26) e 24 banche cantonali (23) detenevano il 77,6% delle azioni con diritto di voto (76,1%). I diritti di voto dei soggetti privati sono scesi dal 23,4% al 21,8%. La Confederazione non è azionista della Banca nazionale.

Gli azionisti principali erano il Cantone di Berna con il 6,63% (6630 azioni), il Cantone di Zurigo con il 5,20% (5200 azioni), il Prof. Dott. Theo Siegert, Düsseldorf, con il 5,04% (5039 azioni), il Cantone di Vaud con il 3,40% (3401 azioni) e il Cantone di San Gallo con il 3,00% (3002 azioni).

Nel 2021 nessun membro del Consiglio di banca deteneva azioni della Banca nazionale. Il Codice di condotta per i membri del Consiglio di banca vieta espressamente a questi ultimi di detenere azioni dell'istituto. Al 31 dicembre 2021 un membro della Direzione generale allargata e una persona vicina a un membro della Direzione generale erano titolari entrambi di un'azione (cfr. anche la tabella «Remunerazioni dei membri degli organi di direzione (inclusi i contributi sociali della datrice di lavoro)» a pag. 202).

#### **Diritti dell'azionariato**

I diritti di azioniste e azionisti sono definiti dalla LBN; le disposizioni del diritto azionario trovano applicazione solo in via suppletiva. Poiché la Banca nazionale assolve un mandato pubblico ed è amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione, tali diritti sono limitati rispetto a quelli di una società anonima di diritto privato. Azioniste e azionisti non appartenenti al settore pubblico dispongono al massimo di 100 voti. Il dividendo non può superare il 6% del capitale azionario; la parte restante dell'utile di bilancio ripartibile è destinata per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni.

Prima di essere presentati all'Assemblea generale per la ratifica, il rapporto annuale e il consuntivo annuale devono essere approvati dal Consiglio federale. Derogano al diritto azionario anche altre disposizioni relative alla convocazione, all'ordine del giorno e alle decisioni dell'Assemblea generale. L'iscrizione di punti all'ordine del giorno con relative proposte deve essere sottoscritta da almeno 20 fra azioniste e azionisti e presentata per tempo in forma scritta al, o alla, presidente del Consiglio di banca prima dell'invio della convocazione (cfr. pag. 155, Diritti di partecipazione).

#### **Comunicazioni all'azionariato**

Le comunicazioni avvengono di norma mediante lettera inviata agli indirizzi iscritti nel registro delle azioni e mediante un'unica pubblicazione sul Foglio ufficiale svizzero di commercio. Non viene fornita alcuna informazione che non sia divulgata anche pubblicamente.

#### **Rappresentante indipendente**

Istruzioni e procure destinate al, o alla, rappresentante indipendente possono essere trasmesse per posta, in formato cartaceo o elettronico.

### **1.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

La Banca nazionale ha due sedi, una a Berna e l'altra a Zurigo, ed è suddivisa in tre dipartimenti. Le unità organizzative del 1° e del 3° dipartimento si trovano principalmente a Zurigo, quelle del 2° dipartimento principalmente a Berna. Ciascun dipartimento è diretto da un membro della Direzione generale e dal suo, o dalla sua, supplente.

Dipartimenti

La succursale di Singapore permette alla Banca nazionale di gestire in modo efficiente la componente Asia-Pacifico delle riserve valutarie e coadiuva l'attuazione della politica monetaria. La presenza in loco consente inoltre l'attenta osservazione e analisi degli sviluppi sui mercati finanziari e contribuisce alla comprensione delle condizioni economiche e di mercato nell'area.

Succursale

La funzione di osservatorio dell'evoluzione economica e di canale di comunicazione della politica monetaria della Banca nazionale a livello regionale è svolta dalle delegate e dai delegati alle relazioni economiche regionali. Pertanto, la Banca nazionale dispone di rappresentanze presso le sedi di Berna e Zurigo, nonché a Basilea, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano e San Gallo. Le delegate e i delegati sono assistiti dai Comitati consultivi economici regionali, i quali intrattengono con i primi uno scambio regolare di informazioni e formulano una valutazione, ad uso della Direzione generale, sulla situazione economica e sulle ripercussioni della politica monetaria nelle rispettive regioni.

Rappresentanze

Per il ritiro e l'emissione di banconote e monete la Banca nazionale si avvale inoltre di 13 agenzie, gestite da banche cantonali.

Agenzie

### **1.4 ORGANI E COMPETENZE**

Gli organi della Banca nazionale sono l'Assemblea generale, il Consiglio di banca, la Direzione generale e l'Organo di revisione. La composizione degli organi è indicata a pag. 220 seg.

L'Assemblea generale elegge cinque degli undici membri del Consiglio di banca e designa l'Organo di revisione; i membri del Consiglio di banca sono eletti mediante votazioni singole. L'Assemblea generale approva il rapporto annuale e il consuntivo annuale e decide circa il discarico da concedere al Consiglio di banca. Nel quadro della destinazione dell'utile di esercizio essa decide inoltre sull'ammontare del dividendo, il quale non può tuttavia eccedere il 6% del capitale azionario.

Assemblea generale

A causa della pandemia, il consueto svolgimento dell'Assemblea generale non è stato possibile nemmeno nel 2021. In virtù dell'Ordinanza 3 sui provvedimenti per combattere il coronavirus (COVID 19) del Consiglio federale, l'Assemblea generale si è tenuta in assenza di azioniste e azionisti ed è stata trasmessa in diretta sul sito Internet della BNS nelle lingue italiano, francese e tedesco. Azioniste e azionisti hanno potuto esercitare i loro diritti di voto tramite rappresentanza indipendente e inoltrare in anticipo le proprie domande, alle quali la presidente del Consiglio di banca e il presidente della Direzione generale hanno risposto nel corso della seduta.

#### Consiglio di banca

Il Consiglio di banca è l'organo di vigilanza e di controllo della Banca nazionale. Sei membri sono nominati dal Consiglio federale e i restanti cinque sono eletti dall'Assemblea generale. Al Consiglio federale compete anche la designazione del, o della, presidente e vicepresidente. Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sull'attività della Banca nazionale. I suoi compiti sono stabiliti nell'art. 42 LBN e nell'art. 10 ROrg. In particolare il Consiglio di banca fissa le linee fondamentali dell'organizzazione interna della Banca nazionale (inclusa l'organizzazione della contabilità, del controllo finanziario e della pianificazione finanziaria) e approva il budget e gli accantonamenti per le riserve monetarie (art. 30 LBN). Esso valuta inoltre la gestione del rischio e i principi di allocazione degli investimenti e prende atto delle strategie di impiego delle risorse aziendali. Al Consiglio di banca spetta il compito di presentare al Consiglio federale le proposte di nomina dei membri della Direzione generale e dei, o delle, loro supplenti e di stabilire in un regolamento la remunerazione dei propri membri e dei membri della Direzione generale allargata. Infine, il Consiglio di banca approva la convenzione sulla distribuzione dell'utile stipulata tra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze, decide sulla veste grafica delle banconote e designa i membri dei Comitati consultivi economici regionali. Non rientra tra le sue attribuzioni la conduzione della politica monetaria, che compete alla Direzione generale.

#### Attività del Consiglio di banca

Nel 2021 il Consiglio di banca ha tenuto, in compresenza della Direzione generale, nove sedute (in gennaio, febbraio, aprile, giugno, agosto, settembre, ottobre e dicembre), di cui cinque in forma di teleconferenza.

Il Consiglio di banca ha preso atto del Rendiconto 2020 destinato all'Assemblea federale e ha approvato la Relazione finanziaria 2020 sottoposta al Consiglio federale e all'Assemblea generale. Ha inoltre esaminato i rapporti dell'Organo di revisione presentati alla sua attenzione e a quella dell'Assemblea generale, ha preso atto dei rapporti annuali sui rischi finanziari e operativi, del rapporto annuale dell'UO Compliance e del rapporto di attività 2020 della Cassa pensioni. Ha inoltre preparato l'Assemblea generale 2021, ha approvato il conteggio degli attingimenti dal budget 2020 così come il budget per il 2022 e, in tal sede, ha preso atto della gestione a medio termine delle risorse e delle prestazioni.

Ha altresì approvato la nuova convenzione sulla distribuzione dell'utile della Banca nazionale stipulata fra il Dipartimento federale delle finanze e la BNS.

Oltre a ciò, ha proposto all'Assemblea generale 2021 l'elezione di due suoi nuovi membri per la restante durata del mandato 2020-2024.

È stato inoltre informato in merito al progetto relativo ai processi e alle strategie per il personale (cui ha partecipato tramite un comitato istituito ad hoc), all'analisi condotta sulla parità salariale e al rapporto 2020 sullo stato dei lavori per la realizzazione del centro visite di Berna.

Ha anche approvato la revisione del Regolamento sul riconoscimento e la rappresentanza delle azioniste e degli azionisti della Banca nazionale svizzera.

Ha definito la composizione dei suoi comitati per il mandato 2021-2022 e quella dei Comitati consultivi economici regionali (valida dall'Assemblea generale 2021).

Ha tenuto un incontro dedicato alla politica di investimento e ha richiesto informazioni in merito agli indicatori delle risorse umane e alla comunicazione della Banca nazionale.

Infine, il Consiglio di banca ha approvato l'ammontare degli accantonamenti per le riserve monetarie.

## Comitati del Consiglio di banca

In seno al Consiglio di banca sono istituiti i comitati di verifica, dei rischi, di remunerazione e di nomina, ciascuno dei quali è composto di tre membri.

Il Comitato di verifica coadiuva il Consiglio di banca nella sorveglianza (monitoraggio) del reporting finanziario e controlla le attività dell'Organo di revisione e della Revisione interna. Esso valuta inoltre l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di controllo interno (SCI), in particolare delle procedure per la gestione dei rischi operativi e la conformità a leggi, regolamenti e direttive (compliance).

Il Comitato dei rischi supporta il Consiglio di banca nella sorveglianza (monitoraggio) della gestione del rischio e nella valutazione della governance in atto per l'allocazione degli investimenti. Il Comitato di verifica e il Comitato dei rischi coordinano le proprie attività e cooperano laddove i loro compiti si sovrappongono.

Il Comitato di remunerazione assiste il Consiglio di banca nel definire i principi su cui si fonda la politica retributiva della Banca nazionale e gli sottopone le proposte per la definizione degli stipendi dei membri della Direzione generale e dei, o delle, loro supplenti.

Il Comitato di nomina elabora, all'attenzione del Consiglio di banca, le proposte relative ai membri del Consiglio di banca la cui elezione spetta all'Assemblea generale nonché quelle riguardanti i membri della Direzione generale e i, o le, loro supplenti, che vengono designati dal Consiglio federale.

Nel 2021 il Comitato di verifica ha tenuto quattro riunioni in presenza dell'Organo di revisione. Il Comitato dei rischi si è riunito in quattro sedute, il Comitato di remunerazione ne ha svolta una e il Comitato di nomina tre.

La Direzione generale è il massimo organo direttivo ed esecutivo. I suoi tre membri sono nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca per un mandato di sei anni. Alla Direzione generale competono in particolare la politica monetaria, la strategia di investimento degli attivi, il contributo alla stabilità del sistema finanziario e la cooperazione monetaria internazionale.

**Organi di direzione**

La Direzione generale allargata è costituita dai membri della Direzione generale e dai, o dalle, loro supplenti e definisce le linee guida strategiche per la gestione aziendale.

La pianificazione e l'attuazione di queste linee guida spettano al Collegio dei supplenti che assicura il coordinamento in tutte le attività aziendali aventi una portata interdipartimentale.

L'Organo di revisione verifica se la contabilità, il consuntivo annuale e la proposta di destinazione dell'utile di bilancio soddisfano i requisiti legali; a tal fine ha il diritto di prendere visione in qualsiasi momento dell'attività della Banca nazionale. Esso è designato dall'Assemblea generale per la durata di un anno. Le revisioni devono essere eseguite da personale specializzato con particolari qualifiche professionali, di cui all'art. 727b CO, che sia indipendente dal Consiglio di banca, dalla Direzione generale e da azioniste e azionisti rilevanti.

**Organo di revisione**

Dal 2015 l'Organo di revisione è KPMG SA; l'Assemblea generale ne ha confermato la nomina anche per il periodo amministrativo 2021-2022. La funzione di revisore responsabile è svolta dal 2015 da Philipp Rickert. Conformemente alle disposizioni sulla durata del mandato previste dal Codice delle obbligazioni, la rotazione per questa funzione avviene al più tardi dopo sette anni. L'onorario annuo per la revisione dell'esercizio 2021 è ammontato a 0,3 milioni di franchi (2020: 0,3 mio). Anche nel 2021, KPMG SA non ha prestato servizi di consulenza per la BNS.

La Revisione interna è uno strumento indipendente di sorveglianza e di controllo delle attività della Banca nazionale. Essa è subordinata al Comitato di verifica del Consiglio di banca.

**Revisione interna**

## **1.5 RELAZIONE SULLE RETRIBUZIONI**

<b>Retribuzioni</b>	<p>Per la remunerazione dei suoi membri e di quelli della Direzione generale allargata il Consiglio di banca deve attenersi, per analogia, ai principi stabiliti per «la remunerazione e altre condizioni contrattuali convenute con i quadri di grado più elevato e con i membri degli organi dirigenti di aziende e stabilimenti della Confederazione» (art. 6a Legge sul personale federale). Il Consiglio di banca ha fissato i principi su cui si basano le remunerazioni nel Regolamento concernente le remunerazioni degli organi di vigilanza e di direzione del 14 maggio 2004 (Regolamento sulle remunerazioni).</p> <p>Per le remunerazioni e le indennità versate nell'esercizio in esame si rimanda alle tabelle a pag. 201 seg.</p>
<b>Consiglio di banca</b>	<p>La remunerazione dei membri del Consiglio di banca comprende un compenso fisso annuo e indennità giornaliera per compiti speciali e le sedute dei comitati. Le sedute di comitato che si svolgono alla stessa data di quelle del Consiglio di banca non prevedono alcun emolumento.</p>
<b>Organi di direzione</b>	<p>La remunerazione dei membri della Direzione generale allargata si compone di uno stipendio e di un rimborso forfettario delle spese di rappresentanza. Essa si allinea alle remunerazioni usuali presso altre istituzioni del settore finanziario di dimensioni e complessità analoghe e presso grandi aziende della Confederazione.</p>
<b>Comitati consultivi economici regionali</b>	<p>Informazioni sulla remunerazione dei membri dei Comitati consultivi economici regionali si trovano a pag. 201.</p>
<b>Indennità di buonuscita e indennità per le limitazioni all'esercizio di attività lucrative</b>	<p>La Banca nazionale non versa alcuna indennità di buonuscita ai membri del Consiglio di banca. Per i membri della Direzione generale e i, o le, loro supplenti, il Regolamento della Direzione generale prevede, al termine del mandato, una proroga del rapporto di lavoro della durata di sei mesi, durante i quali la persona è esonerata dallo svolgimento delle sue attività («cooling off period»). Il versamento dello stipendio durante il suddetto periodo costituisce un'indennità per le limitazioni cui i membri della Direzione generale allargata devono sottostare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro con la Banca nazionale. In caso di mancato rinnovo o revoca del mandato di un membro della Direzione generale allargata, il Consiglio di banca può disporre il versamento di un'indennità di buonuscita pari al massimo a un anno di stipendio. La stessa regola viene applicata quando il licenziamento o il pensionamento di un membro della Direzione generale allargata avviene nell'interesse della Banca nazionale.</p>



## 1.6 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di controllo interno (SCI) abbraccia l'insieme delle strutture e delle procedure che assicurano il corretto funzionamento dell'azienda e coadiuvano il conseguimento dei suoi obiettivi gestionali.

**Finalità**

L'SCI contribuisce in maniera determinante a garantire l'osservanza delle disposizioni legali e delle direttive interne, a salvaguardare il patrimonio dell'azienda, a evitare, contenere e individuare errori e irregolarità, nonché ad assicurare la correttezza e completezza delle scritture contabili, la tempestività e attendibilità del reporting e l'adeguatezza ed efficacia della gestione dei rischi a livello dell'intera banca.

L'SCI comprende la gestione dei rischi finanziari, dei rischi operativi e dei rischi di compliance nonché il reporting finanziario ai sensi dell'art. 728a CO.

**Elementi**

Sul piano organizzativo l'SCI si articola su tre livelli (linee di difesa) indipendenti: la linea (direzioni dei dipartimenti e funzioni di linea), le istanze di sorveglianza dei rischi e la Revisione interna.

**Organizzazione**

Tramite l'esercizio delle sue responsabilità direttive la linea assicura il primo livello dell'SCI attestando il rispetto dell'obbligo di diligenza e la conformità alle regole. Le unità organizzative (UO) definiscono la propria struttura organizzativa e le procedure interne in modo tale da assolvere i compiti loro affidati in maniera efficiente e raggiungere gli obiettivi prefissati. Stabiliscono pertanto obiettivi operativi e misure di controllo per la gestione dei rischi a cui sono esposte nell'esercizio delle loro attività.

**Primo livello**

Il secondo livello è costituito dalle istanze di sorveglianza dei rischi. Le unità competenti (UO Rischi operativi e sicurezza, Compliance e Gestione del rischio) offrono consulenza alla linea nella gestione dei rispettivi rischi, vigilano su tale gestione e riferiscono sulla sua adeguatezza ed efficacia. Compiono inoltre una valutazione autonoma della situazione dal punto di vista dei rischi, formulano linee guida e misure correttive volte a individuarli e limitarli e sottopongono agli organi di direzione della banca le relative proposte.

**Secondo livello**

<b>Terzo livello</b>	<p>Infine, il terzo livello dell’SCI è rappresentato dalla Revisione interna che verifica, quale istanza indipendente, l’attività della BNS. Tramite l’impiego di un approccio sistematico e mirato, la Revisione interna valuta l’efficacia della gestione del rischio, dei processi interni di gestione e di controllo nonché di governance, contribuendo al loro miglioramento; essa si concentra in primo luogo sui rischi.</p>
<b>Competenze del Consiglio di banca e degli organi di direzione</b>	<p>Il Consiglio di banca, e in particolare il Comitato di verifica e il Comitato dei rischi, valutano l’adeguatezza e l’efficacia dell’SCI e accertano che siano garantite la sicurezza e l’integrità dei processi operativi.</p> <p>La Direzione generale allargata emana le linee strategiche per la gestione operativa della Banca nazionale.</p> <p>Il Collegio dei supplenti vara le disposizioni riguardanti l’SCI e ne garantisce il rispetto. A tale scopo emana direttive e linee guida per la gestione operativa.</p>
<b>Rapporti</b>	<p>Il rendiconto agli organi di direzione della banca e al Consiglio di banca sulle attività dell’SCI ha luogo ogni anno per mezzo di rapporti singoli sulla sorveglianza dei rischi finanziari, operativi e di compliance. Inoltre, la Revisione interna trasmette almeno a cadenza semestrale agli organi di direzione e al Comitato di verifica del Consiglio di banca i risultati delle proprie verifiche.</p>
<b>SCI per il reporting finanziario</b>	<p>La Banca nazionale dispone di molteplici meccanismi di controllo per prevenire o individuare tempestivamente eventuali errori nell’ambito del reporting finanziario (impostazione, tenuta e redazione dei conti), assicurando così la corretta rappresentazione della sua situazione. L’insieme dei controlli effettuati a questo fine costituisce l’SCI per le procedure di reporting finanziario, posto sotto la responsabilità dell’UO Contabilità.</p>

## 1.7 GESTIONE DEL RISCHIO

---

Nell'assolvere il proprio mandato legale la Banca nazionale incorre in molteplici rischi, tra cui quelli finanziari che si configurano come rischio di mercato, rischio di credito, rischio paese e rischio di liquidità. Essa è inoltre esposta a rischi operativi e di compliance. Questi concernono eventuali danni a persone, perdite finanziarie e danni alla reputazione risultanti da procedure operative inadeguate, rapporti incorretti, mancanza o inosservanza di prescrizioni legali e regole di condotta, insufficiente sorveglianza, guasti tecnici o influssi esterni.

Rischi

Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sulla conduzione operativa della Banca nazionale. Ad esso spetta il compito di valutare la gestione del rischio e di sorvegliare la sua attuazione. Il Comitato dei rischi e il Comitato di verifica esaminano i relativi rapporti e coadiuvano il Consiglio di banca nella sorveglianza sulla gestione del rischio.

Valutazione della gestione del rischio

La Direzione generale emana le Direttive sulla politica di investimento della Banca nazionale svizzera, fissa ogni anno la strategia di allocazione degli attivi e determina in tal modo i limiti posti ai connessi rischi finanziari.

Strategia di rischio

La Direzione generale allargata approva le strategie per la conduzione aziendale e si assume la responsabilità strategica della gestione dei rischi operativi e di compliance definendo le linee guida in questo ambito.

I rischi finanziari relativi agli investimenti sono sottoposti al costante monitoraggio dell'UO Gestione del rischio. La Direzione generale vaglia ogni trimestre i rapporti sull'attività di investimento e sulla gestione del rischio. I rapporti della suddetta unità sono discussi in seno al Comitato dei rischi del Consiglio di banca, mentre il rapporto annuale sui rischi è inoltre esaminato dal Consiglio di banca stesso. Maggiori particolari sul processo di investimento e di controllo del rischio in ordine agli attivi finanziari si trovano nel capitolo 5 del Rendiconto. Qualora necessario, la direzione dell'UO Gestione del rischio può informare direttamente anche il, o la, presidente della Direzione generale e la direzione del Comitato dei rischi.

Sorveglianza sui rischi finanziari

Le direzioni dei dipartimenti assicurano l'applicazione delle direttive sui rischi operativi emanate dalla Direzione generale allargata nelle unità organizzative di loro pertinenza. La responsabilità della gestione di tali rischi incombe alle funzioni di linea.

Sorveglianza sui rischi operativi

I rischi operativi, in cui rientrano in particolare quelli inerenti alla sicurezza cibernetica e delle informazioni, alla gestione della continuità operativa e alla sicurezza operativa, sono posti sotto la sorveglianza dell'UO Rischi operativi e sicurezza. La gestione e il controllo di tali rischi competono al Collegio dei supplenti, che predispone le relative direttive, è responsabile della loro implementazione a livello dell'intera istituzione e assicura il reporting alla Direzione generale allargata. Il Comitato di verifica esamina il rapporto annuale sulla gestione dei rischi prima che venga sottoposto al Consiglio di banca. Il Comitato dei rischi condivide con il Comitato di verifica la supervisione dei rischi connessi con l'attività di investimento.

#### Sorveglianza sui rischi di compliance

Le direzioni dei dipartimenti assicurano nelle unità organizzative di loro pertinenza anche l'applicazione delle direttive emanate dal Consiglio di banca e dalla Direzione generale allargata sui rischi di compliance. La responsabilità della gestione di questi rischi incombe alle funzioni di linea.

La sorveglianza sui rischi di compliance è di responsabilità dell'UO Compliance e, in caso di sovrapposizione con i rischi operativi, anche dell'UO Rischi operativi e sicurezza. L'UO Compliance offre consulenza e supporto alle direzioni dei dipartimenti, alle funzioni di linea e al personale nella gestione dei rischi di compliance. Essa monitora l'adeguatezza e il rispetto delle prescrizioni e delle regole di condotta e riferisce sui rischi di compliance derivanti dalla loro inosservanza. Qualora lo ritenga necessario, l'UO Compliance può, nell'ambito dei suoi compiti, rivolgersi in ogni momento al, o alla, presidente del Comitato di verifica o eventualmente al, o alla, presidente del Consiglio di banca. L'UO Compliance presenta annualmente agli organi di direzione, al Comitato di verifica e al Consiglio di Banca un rapporto sulla sua attività.

La seguente tabella sintetizza l'organizzazione della gestione del rischio presso la Banca nazionale.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO

	Direttive	Gestione dei rischi (primo livello)	Sorveglianza indipendente (secondo livello)	Organi di vigilanza del Consiglio di banca
Rischi finanziari	Direzione generale	Linea	UO Gestione del rischio	Comitato dei rischi
Rischi operativi	Direzione generale allargata, Collegio dei supplenti	Linea	UO Rischi operativi e sicurezza	Comitato di verifica, Comitato dei rischi
Rischi di compliance	Consiglio di banca e Direzione generale allargata, Collegio dei supplenti	Linea	UO Compliance, UO Rischi operativi e sicurezza	Comitato di verifica

## 1.8 INFORMAZIONI ADDIZIONALI: RINVII

Ulteriori informazioni relative al governo societario sono riportate in altri passaggi del presente Rapporto di gestione, sul sito web della Banca nazionale, nella Legge sulla Banca nazionale (LBN), nel Regolamento di organizzazione (ROrg) e in altri documenti:

LBN (RS 951.11)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Costituzione e leggi
ROrg (RS 951.153)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Azionariato	www.snb.ch, Azionariato
Diritti di partecipazione	www.snb.ch, Azionariato/Assemblea generale/ Date e condizioni di ammissione
Iscrizione nel registro delle azioni	www.snb.ch, Azionariato/Assemblea generale/ Date e condizioni di ammissione
Quorum statutari	Art. 38 LBN, art. 9 ROrg
Assemblea generale	Artt. 34-38 LBN, artt. 8-9 ROrg
Regolamento sul riconoscimento e la rappresentanza delle azioniste e degli azionisti della Banca nazionale svizzera	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Consiglio di banca	www.snb.ch, La BNS/Organi di vigilanza e di direzione/Consiglio di banca
Membri	Rapporto di gestione, pag. 220
Nazionalità	Art. 40 LBN
Relazioni di interesse	www.snb.ch, La BNS/Organi di vigilanza e di direzione/Consiglio di banca/ Membri del Consiglio di banca
Nomina/elezione e durata del mandato	Art. 39 LBN
Prima e ultima nomina/elezione	Rapporto di gestione, pag. 220
Struttura organizzativa interna	Art. 10 segg. ROrg
Comitati del Consiglio di banca	www.snb.ch, La BNS/Organi di vigilanza e di direzione/Consiglio di banca
Regolamenti: Comitato di verifica, Comitato dei rischi, Comitato di remunerazione, Comitato di nomina	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Regolamento concernente le remunerazioni degli organi di vigilanza e di direzione della Banca nazionale svizzera (Regolamento sulle remunerazioni)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Delimitazione delle competenze	Art. 42 LBN; art. 10 segg. ROrg
Sistema di controllo interno	Rapporto di gestione, pag. 151 seg.; art. 10 segg. ROrg
Strumenti di informazione	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Remunerazioni	Rapporto di gestione, pag. 201
Codice di condotta	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti

Organi di direzione	www.snb.ch, La BNS/Organi di vigilanza e di direzione/Direzione generale o Direzione generale allargata
Membri	Rapporto di gestione, pag. 221
Relazioni di interesse	www.snb.ch, La BNS/Organi di vigilanza e di direzione/Direzione generale o Direzione generale allargata
Nomina e durata del mandato	Art. 43 LBN
Struttura organizzativa interna	Artt. 18-24 ROrg
Regolamento concernente il mandato e il rapporto di lavoro dei membri della Direzione generale della Banca nazionale svizzera e dei loro supplenti (Regolamento della Direzione generale)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Regolamento concernente le remunerazioni degli organi di vigilanza e di direzione della Banca nazionale svizzera (Regolamento sulle remunerazioni)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Regolamento concernente gli investimenti finanziari e le operazioni finanziarie di natura privata dei membri degli organi di direzione e vigilanza	(Solo in francese, tedesco e inglese) www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Regolamento concernente doni, inviti e altri omaggi di terzi ai membri della Direzione generale allargata	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Legge sul personale federale	www.admin.ch, Diritto federale/Raccolta sistematica/ Diritto nazionale/1 Stato – Popolo – Autorità/ 17 Autorità federali/172.220 Rapporto di lavoro/ 172.220.1 Legge del 24 marzo 2000 sul personale federale (LPers)
Remunerazioni	Rapporto di gestione, pag. 202
Codice di condotta	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti
Collaboratrici e collaboratori	
Carta dei valori	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Codice di condotta	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Investimenti finanziari e operazioni finanziarie di natura privata	(Solo in francese, tedesco e inglese) www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Principi relativi agli acquisti	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Organo di revisione	
Nomina e requisiti	Art. 47 LBN
Compiti	Art. 48 LBN

Politica di informazione	Rapporto di gestione, pagg. 144, 226 segg.; informazioni della BNS per l'azionariato: <a href="http://www.snb.ch">www.snb.ch</a> , Azionariato/Comunicazioni ad hoc – Servizio di messaggistica
Struttura societaria e azionariato	Rapporto di gestione, pagg. 142 segg., 195 seg.
Sede	Art. 3 cpv. 1 LBN
Simbolo/Codice ISIN	SNBN/CH0001319265
Struttura del capitale	Rapporto di gestione, pag. 195
Criteri contabili	Rapporto di gestione, pag. 176

# 2

## Risorse

---

### Organizzazione

#### **2.1 EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

I dipartimenti sono composti da aree e da unità organizzative direttamente subordinate alla direzione del dipartimento. Le aree abbracciano estesi settori specialistici di cui si occupano più unità organizzative (UO).

Il 1° dipartimento è costituito dalle aree Segretariato generale, Questioni economiche, Cooperazione monetaria internazionale e Statistica. Sono inoltre subordinate alla direzione del dipartimento le UO Questioni giuridiche, Compliance, Risorse umane nonché Immobili e servizi tecnici. La Revisione interna dipende sul piano amministrativo dal 1° dipartimento.

Del 2° dipartimento fanno parte, oltre alle due aree Stabilità finanziaria e Banconote e monete, anche quattro UO direttamente subordinate alla direzione del dipartimento: Contabilità, Controlling, Gestione del rischio e Rischi operativi e sicurezza.

Il 3° dipartimento è costituito dalle aree Mercato monetario e dei cambi, Asset Management, Operazioni bancarie e Informatica, nonché dalle due UO direttamente subordinate alla direzione del dipartimento Analisi del mercato finanziario e Singapore.

La struttura organizzativa è rappresentata a pag. 224 seg.

Lo sviluppo dell'organizzazione è orientato alle priorità strategiche stabilite dagli organi di direzione della banca. Esse mirano a far sì che la BNS possa adempiere i propri compiti sempre in maniera efficace ed efficiente in un contesto mutevole. Inoltre, gli organi di direzione si assicurano che l'organizzazione rimanga adattabile in relazione a prestazioni, personale, processi e costi. Gli strumenti più rilevanti in tal senso sono la pianificazione delle risorse e delle prestazioni, quella dei progetti e del portafoglio progetti nonché l'allestimento del budget.



## 2.2 PERSONALE

---

Anche a fine 2021 l'organico della Banca nazionale era costituito da 950 collaboratrici e collaboratori. In termini di posti di lavoro a tempo pieno il numero degli effettivi è leggermente sceso a 868,6 unità, ovvero dello 0,3%. La Banca nazionale impiegava inoltre complessivamente 23 persone in formazione professionale. La media annua dei posti di lavoro a tempo pieno è stata di 871,2 unità. Nel 2021 il tasso di fluttuazione complessivo è salito di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente, attestandosi al 5,4%. La fluttuazione netta (esclusi pensionamenti e decessi) è cresciuta di 0,2 punti percentuali al 3,3%.

Effettivi

L'andamento dell'organico è conforme alla pianificazione a medio termine delle risorse e delle prestazioni approvata dal Consiglio di banca.

Ulteriori dati e informazioni a questo riguardo sono disponibili nel capitolo «Occupazione» del Rapporto di sostenibilità 2021.

Con l'entrata in vigore il 1° luglio 2020 della revisione della Legge federale sulla parità dei sessi (Lpar), le aziende sono tenute a condurre un'analisi interna della parità salariale e a farne verificare successivamente la corretta esecuzione da parte di un organo indipendente.

Analisi della parità salariale prescritta dalla legge

L'analisi deve essere eseguita sulla base di un metodo scientificamente provato e conforme al diritto svizzero, e intende rilevare statisticamente la presenza o meno di disparità salariali fra le donne e gli uomini impiegati da una stessa datrice o uno stesso datore di lavoro. La parità salariale aziendale si considera rispettata se un'eventuale differenza salariale residua e inspiegabile è inferiore alla soglia di tolleranza predefinita del 5%.

La Banca nazionale ha affidato l'esecuzione dell'analisi a un ente esterno specializzato. Il Competence Centre for Diversity & Inclusion (CCDI-FIM) dell'Università di San Gallo (HSG) ha condotto l'esame statistico servendosi del metodo Logib. L'analisi si è conclusa in data 1° febbraio 2021 e pertanto entro i termini previsti dalla legge. Essa ha preso in considerazione le collaboratrici e i collaboratori della BNS con un rapporto di lavoro in essere a tale data, ossia 939 dipendenti. Conformemente al testo legislativo, sono stati esclusi dall'esame solo tirocinanti, stagiste e stagisti, lavoratrici e lavoratori distaccati, nonché i casi di AI e altri casi speciali simili.

Rispetto della parità salariale

Dai risultati è emerso che la Banca nazionale rispetta internamente la parità salariale nei limiti della soglia di tolleranza ammessa da Logib. La BNS ha quindi ricevuto il sigillo di qualità «We Pay Fair» del CCDI-FIM.

La revisione della Lpar prescrive inoltre la verifica dell'analisi da parte di un organo indipendente. La Banca nazionale ha optato per un controllo effettuato dalle parti sociali, e nello specifico dal Servizio di partenariato sociale per la parità salariale nel settore bancario (SP-Pssb). Quest'ultimo ha confermato non solo la corretta esecuzione formale dell'analisi, ma anche la soddisfazione da parte della BNS di tutti i requisiti necessari all'ottenimento del sigillo di qualità del servizio stesso.

#### Processi relativi alle risorse umane e sistema di segnalazione

Nel 2021 la Banca nazionale ha operato un riesame approfondito dei suoi processi in merito ad assunzioni, promozioni, nonché determinazione ed evoluzione salariale. Nel farlo si è avvalsa anche di servizi esterni specializzati e un comitato ad hoc del Consiglio di banca ha seguito i lavori. L'obiettivo era assicurare che la Banca nazionale disponesse di processi efficaci e aggiornati, che garantissero in particolare le pari opportunità e non ammettessero alcuna forma di discriminazione. Sulla base dei risultati emersi è stato operato un adeguamento dei processi, la cui attuazione è avvenuta già nel corso del 2021. Questi sono stati standardizzati a livello istituzionale e il ruolo dell'UO Risorse umane è stato notevolmente potenziato.

Il sistema per la segnalazione di irregolarità e infrazioni è stato adattato, risultando ora orientato ai principi di un nuovo standard globale (ISO 37002), oltre che certificato da un'azienda esterna tramite una procedura a due fasi basata su tale standard. Il sistema è di facile accesso e offre un'elevata protezione a tutte le persone coinvolte nei processi di segnalazione.

#### Strategia per la diversità

Nel 2021, la BNS ha ampliato e precisato la sua Carta dei valori in merito al tema della diversità. La Banca nazionale è convinta che la diversità sia di sostegno all'adempimento del suo mandato e che, al contempo, la renda più attrattiva come datrice di lavoro. Perciò contribuisce a creare condizioni quadro che consentano a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori di lavorare con impegno e in modo efficace ai fini degli obiettivi prestazionali, promuovendo il loro senso di appartenenza all'istituzione.

La strategia per la diversità prevede misure che si articolano su tre livelli. Esse sono volte da un lato a garantire le pari opportunità e la non discriminazione, ad abbattere inoltre gli ostacoli strutturali e culturali (ad esempio tramite adeguamenti delle condizioni quadro e di assunzione), e infine a favorire in modo mirato e differenziato i gruppi sottorappresentati tramite ulteriori provvedimenti. Un sistema di controllo interno dedicato e la regolare partecipazione a uno studio comparativo (benchmarking) sono intesi a misurare nel tempo gli sviluppi in relazione a diversità e inclusione.

---

### L'operatività aziendale della BNS durante la pandemia

Nel 2021 la pandemia da coronavirus ha influenzato ancora fortemente l'attività della Banca nazionale sul piano operativo. Grazie ai provvedimenti adottati, la BNS è riuscita ad assicurare sempre il pieno adempimento del proprio mandato anche in circostanze difficili. Il piano di protezione interno già esistente è stato continuamente verificato e adeguato agli sviluppi pandemici. Le regole comportamentali prescritte erano incentrate sulla tutela della salute di collaboratrici e collaboratori. In generale il piano era orientato alla prudenza, alle misure adottate dalle autorità (Confederazione e Cantoni) e alla situazione aziendale. Al centro delle linee guida figurava il principio del telelavoro per il personale con mansioni non legate al luogo di lavoro al fine di ridurre il rischio di contagio. Allo stesso scopo, i team i cui compiti hanno importanza critica e richiedono la presenza sul luogo di lavoro hanno periodicamente adottato il metodo della rotazione a gruppi (team splitting) e occupato postazioni alternative. Oltre alle regole di igiene e di distanziamento generali, il piano di protezione interno prevedeva anche la messa a disposizione di test di screening e norme da seguire in caso di sintomi da COVID-19 o di contatto con persone positive. Inoltre, è stato mantenuto il sistema di contact tracing aziendale (tracciamento dei contatti) inteso a individuare internamente una potenziale catena di contagio e a interromperla tempestivamente. Anche durante il secondo anno di crisi da coronavirus, in media dal 70% all'80% del personale ha lavorato da remoto (cfr. anche il Rapporto di sostenibilità 2021, cap. 2.4).

---

### 2.3 IMMOBILI

---

A Berna e Zurigo la Banca nazionale possiede immobili destinati a uso proprio che sono amministrati in base a una strategia a lungo termine. Nel quadro di questa strategia vengono attualmente risanati e ristrutturati alcuni edifici in entrambe le città. Nel 2021, nonostante la pandemia, è stato possibile proseguire i lavori presso le due sedi come da programma, nel rispetto delle misure di igiene e protezione in vigore.

I lavori di risanamento e di ristrutturazione presso la sede di Berna erano cominciati all'inizio del 2015. Nel quarto trimestre del 2019 l'edificio principale in Bundesplatz 1 era tornato completamente agibile e operativo. Il risanamento dei sei edifici del Kaiserhaus (Marktgasse 37-41 e Amthausgasse 22-26) durerà presumibilmente fino al 2024.

Progetti di ristrutturazione presso la sede di Berna

Nel 2021 presso il Kaiserhaus si sono conclusi gran parte dei lavori di smantellamento delle componenti strutturali e della costruzione grezza. La realizzazione dei nuovi impianti tecnici è stata avviata nella seconda metà dell'anno. Al momento è in corso di definizione la pianificazione esecutiva per il rifacimento degli interni dei locali ad uso della Banca nazionale. Inoltre, con le parti coinvolte si procede alacremente nella pianificazione delle superfici destinate a servizi di ristorazione, commerciali, di accoglienza al pubblico o ad uso abitativo.

Progetto di ristrutturazione presso la sede di Zurigo

Presso la sede di Zurigo è stato concluso con successo il risanamento dell'involucro edilizio dell'immobile Metropol.

#### 2.4 INFORMATICA

---

Esercizio

Nel 2021 è stata assicurata l'affidabilità e stabilità dei sistemi e delle applicazioni interni. Sporadicamente si sono verificate disfunzioni tecniche che sono state risolte nel giro di poco tempo.

Dallo scoppio della pandemia da coronavirus la maggior parte delle collaboratrici e dei collaboratori ha lavorato da remoto senza interruzioni di tipo tecnico. Per supportare al meglio nuove forme di collaborazione, come quella fra personale presente in ufficio e a casa, sono stati ampliati ulteriormente i servizi e le infrastrutture di comunicazione.

Progetti

Il potenziamento della resistenza del sistema informatico della BNS agli attacchi cibernetici continua ad essere una priorità. In questo senso, è stato ad esempio realizzato un sistema applicativo per l'individuazione e la prevenzione di pagamenti potenzialmente fraudolenti. Inoltre, il «Computer Emergency Response Team» è stato trasformato in un centro di difesa cibernetica sempre attivo («24/7 Cyber Defense Center») per poter reagire prontamente a eventuali attacchi cibernetici.

Insieme a SIX Group SA (SIX) e a tre operatori di rete svizzeri, la Banca nazionale ha portato avanti la fase pilota e l'introduzione della rete di comunicazione Secure Swiss Finance Network (SSFN) a rafforzamento della resilienza del settore finanziario nei confronti dei rischi cibernetici. Questo sistema di reti consente agli operatori finanziari autorizzati di comunicare in modo sicuro in una rete isolata e protetta dai rischi cibernetici (cfr. Rendiconto, capitolo 4.2).

Come ulteriore contributo alla digitalizzazione dei processi operativi, parte delle procedure manuali per la gestione delle riserve valutarie è stata automatizzata. Inoltre, l'acquisizione, la distribuzione e l'elaborazione di dati del mercato finanziario e di riferimento sono state ottimizzate grazie all'introduzione di un sistema dati centralizzato.

### 3

## Cambiamenti nella composizione degli organi

---

Il 30 aprile 2021, l'Assemblea generale ha eletto a membri del Consiglio di banca il Dott. Romeo Lacher e Christoph Mäder per la restante durata del mandato 2020-2024. Dal 1° maggio 2021 Romeo Lacher ricopre inoltre la carica di vicepresidente del Consiglio di banca.

Consiglio di banca

A fine aprile 2022 la Prof.ssa e Dott.ssa Monika Bütler ed Ernst Stocker lasceranno il consiglio per raggiungimento del limite di durata massima del mandato, stabilito per legge.

Monika Bütler era stata eletta dall'Assemblea generale a membro del Consiglio di banca nel 2010. Per diversi anni ha fatto parte del Comitato di remunerazione e negli ultimi tre anche di quello dei rischi.

Ernst Stocker era stato nominato dal Consiglio federale a membro del Consiglio di banca, anch'egli nel 2010. Durante la quasi totalità del suo incarico ha fatto parte del Comitato di verifica, le cui attività sono diventate negli ultimi anni sempre più importanti e complesse.

La Banca nazionale ringrazia entrambi i membri uscenti per il grande impegno profuso e il prezioso contributo fornito all'operato dell'istituzione.

L'8 settembre 2021 il Consiglio federale ha nominato Cornelia Stamm Hurter, vicepresidente del Consiglio di Stato e direttrice del Dipartimento delle finanze del Cantone di Sciaffusa, per succedere a Ernst Stocker per la durata residua del mandato in corso (1° maggio 2020-30 aprile 2024), con entrata in servizio il 1° maggio 2022.

L'elezione del membro successore di Monika Bütler spetta all'Assemblea generale.

Il 30 aprile 2021 l'Assemblea generale ha designato KPMG SA come Organo di revisione per il periodo amministrativo 2021-2022 e Philipp Rickert quale revisore responsabile.

Organo di revisione

Il Dott. Fritz Zurbrügg ha annunciato che andrà in pensione il 31 luglio 2022. Era stato nominato dal Consiglio federale a membro della Direzione generale a inizio agosto 2012 e aveva assunto la guida del 3° dipartimento. In seguito alla nomina a vicepresidente della Direzione generale il 1° luglio 2015, è passato alla direzione del 2° dipartimento. La Banca nazionale ringrazia il Dott. Zurbrügg per il grande impegno profuso nell'interesse di una politica monetaria orientata alla stabilità, e per l'eccezionale contributo fornito nel corso di questi dieci anni estremamente impegnativi.

Direzione generale  
e Direzione generale allargata

Il Consiglio di banca ha nominato Peter Thüring, capo Informatica, a direttore con effetto al 1° settembre 2021 e M. Sophie Faber, responsabile Gestione del rischio, a direttrice con effetto al 1° gennaio 2022.

Direzione

#### 4.1 RISULTATO DI ESERCIZIO

##### Sommario

Per l'esercizio 2021 la Banca nazionale ha presentato un utile di 26,3 miliardi di franchi (2020: 20,9 mdi).

L'utile sulle posizioni in valuta estera è ammontato a 25,7 miliardi di franchi. Sulle disponibilità in oro è risultata una minusvalenza di 0,1 miliardi di franchi. L'utile sulle posizioni in franchi si è attestato a 1,1 miliardi di franchi. Le spese operative sono state pari a 0,4 miliardi di franchi.

Per l'esercizio trascorso, la Banca nazionale ha fissato a 8,7 miliardi di franchi l'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie. Tenuto conto dell'attuale riserva per future ripartizioni, pari a 90,9 miliardi di franchi, risulta un utile di bilancio di 108,5 miliardi di franchi, che consente il versamento di un dividendo nella misura massima stabilita per legge di 15 franchi per azione, nonché l'assegnazione di complessivi 6 miliardi di franchi alla Confederazione e ai Cantoni a titolo di distribuzione dell'utile. Questa risulta dalla convenzione stipulata il 29 gennaio 2021 tra il Dipartimento federale delle finanze e la BNS. Il suddetto importo di complessivi 6 miliardi spetta per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni. Dopo tali versamenti, la riserva per future ripartizioni ammonterà a 102,5 miliardi di franchi.

##### Minusvalenza sulle disponibilità in oro

A fine 2021 il prezzo di un chilogrammo di oro era pari a 53 548 franchi e quindi inferiore dello 0,1% a quello di fine 2020 (53 603 franchi). Sulle disponibilità in oro, a fronte di una quantità invariata di 1040 tonnellate, è risultata una minusvalenza di 0,1 miliardi di franchi (2020: plusvalenza di 6,6 mdi).

##### Utile sulle posizioni in valuta estera

L'utile sulle posizioni in valuta estera si è situato a 25,7 miliardi di franchi (2020: 13,3 mdi). I proventi per interessi si sono attestati a 7,0 miliardi di franchi e i dividendi a 3,8 miliardi di franchi. La valutazione delle obbligazioni e delle azioni ha mostrato un andamento divergente: su titoli e strumenti di debito è risultata una minusvalenza pari a 16,1 miliardi di franchi, mentre su titoli e strumenti di capitale è stata registrata una plusvalenza pari a 37,1 miliardi di franchi. Le perdite di cambio si sono attestate complessivamente a 6,1 miliardi di franchi.

L'utile sulle posizioni in franchi è ammontato a 1,1 miliardi di franchi (2020: 1,3 mdi) e risulta principalmente dagli interessi negativi applicati agli averi in conto giro.

**Utile sulle posizioni  
in franchi**

Le spese operative comprendono gli oneri per banconote, le spese per il personale e di esercizio, nonché l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali. Nel 2021 sono ammontate a 382,0 milioni di franchi (2020: 379,9 mio).

**Spese operative**

Il risultato di esercizio della Banca nazionale dipende prevalentemente dall'andamento dei mercati dell'oro, dei cambi e dei capitali. Sono pertanto da attendersi oscillazioni molto forti dei risultati trimestrali e annuali. A causa dell'elevata volatilità dei risultati di esercizio della Banca nazionale non è da escludersi che in determinati anni la distribuzione dell'utile possa avvenire solo in misura ridotta o debba essere interamente sospesa.

**Prospettive**

## **4.2 ACCANTONAMENTI PER LE RISERVE MONETARIE**

<b>Finalità</b>	<p>Conformemente alla Legge sulla Banca nazionale la BNS costituisce accantonamenti, in modo da mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalla politica monetaria (art. 30 cpv. 1 LBN). Indipendentemente da questa finalità di finanziamento, gli accantonamenti per le riserve monetarie assolvono una funzione generale di riserva, fungendo quindi da capitale proprio. Essi servono da ammortizzatore contro ogni tipo di rischio di perdita cui è esposta la Banca nazionale. Quest'ultima mira a un bilancio robusto, caratterizzato da un livello di capitale proprio adeguato, in grado di assorbire anche possibili perdite elevate.</p>
<b>Consistenza degli accantonamenti</b>	<p>Nello stabilire l'entità degli accantonamenti per le riserve monetarie, la Banca nazionale si fonda sull'evoluzione dell'economia svizzera (art. 30 cpv. 1 LBN).</p>
<b>Attribuzione a fronte del risultato di esercizio 2021</b>	<p>Per la determinazione dell'attribuzione per un dato esercizio è assunto come parametro il doppio della crescita nominale media del prodotto interno lordo (PIL) degli ultimi cinque anni. Affinché gli accantonamenti per le riserve monetarie siano sufficientemente alimentati anche nei periodi di bassa crescita nominale del PIL, è attualmente in vigore un'attribuzione annua minima pari al 10% della loro consistenza alla fine dell'esercizio precedente.</p> <p>Dato che il tasso medio di crescita nominale del PIL negli ultimi cinque anni si è attestato soltanto all'1,6%, per l'esercizio 2021 viene applicata l'attribuzione minima del 10%, corrispondente a 8,7 miliardi di franchi (2020: 7,9 mdi). Gli accantonamenti per le riserve monetarie aumenteranno pertanto da 87,0 miliardi a 95,7 miliardi di franchi.</p>



## CONSISTENZA DEGLI ACCANTONAMENTI

	Crescita del PIL in termini nominali in % (media del periodo) <sup>1</sup>	Attribuzione annua in milioni di franchi	Consistenza dopo l'attribuzione in milioni di franchi
2017 <sup>2</sup>	1,4 (2011-2015)	5 021,7	67 792,9
2018 <sup>2</sup>	1,2 (2012-2016)	5 423,4	73 216,3
2019 <sup>2</sup>	1,3 (2013-2017)	5 857,3	79 073,6
2020 <sup>3</sup>	1,7 (2014-2018)	7 907,4	86 981,0
2021 <sup>3</sup>	1,6 (2015-2019)	8 698,1	95 679,1

1 Il tasso medio di crescita del PIL nominale è calcolato in base agli ultimi cinque anni per cui esistono valori definitivi. I valori del PIL sono periodicamente aggiornati. Pertanto, i più recenti tassi di crescita disponibili possono discostarsi dai valori riportati. Ciò non influisce sull'attribuzione.

2 Attribuzione minima pari all'8% della consistenza degli accantonamenti alla fine dell'esercizio precedente.

3 Attribuzione minima pari al 10% della consistenza degli accantonamenti alla fine dell'esercizio precedente.

L'ammontare residuo del risultato di esercizio dopo l'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie costituisce l'utile ripartibile ai sensi dell'art. 30 cpv. 2 LBN. Insieme alla riserva per future ripartizioni esso rappresenta l'utile o la perdita di bilancio secondo l'art. 31 LBN. Qualora risulti un utile, questo è utilizzabile per la ripartizione.

Per il 2021 il risultato di esercizio ripartibile ammonta a 17,6 miliardi di franchi e l'utile di bilancio a 108,5 miliardi.

Evoluzione degli accantonamenti in un raffronto pluriennale

Risultato di esercizio ripartibile e utile di bilancio

#### **4.3 DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO E DELL'UTILE**

##### **Dividendo**

L'art. 31 cpv. 1 LBN stabilisce che a valere sull'utile di bilancio è versato un dividendo massimo pari al 6% del capitale azionario. La decisione in merito spetta all'Assemblea generale su proposta del Consiglio di banca.

##### **Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni**

Conformemente all'art. 31 cpv. 2 LBN, l'utile di bilancio della Banca nazionale eccedente l'ammontare del dividendo è distribuito in ragione di un terzo alla Confederazione e di due terzi ai Cantoni.

##### **Convenzione sulla distribuzione dell'utile**

L'importo annuo di tale distribuzione è definito in una convenzione stipulata tra il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la Banca nazionale. In considerazione delle ampie oscillazioni dell'utile della Banca nazionale, la Legge sulla Banca nazionale prevede una stabilizzazione dell'assegnazione. Per questo motivo, la convenzione stabilisce un livellamento della distribuzione su più anni e nel bilancio della Banca nazionale è costituita una riserva per future ripartizioni.

La convenzione attualmente in vigore disciplina le distribuzioni dell'utile della Banca nazionale per gli esercizi 2020-2025. La distribuzione comprende un importo di base pari a 2 miliardi di franchi che viene versato a condizione che l'utile di bilancio ammonti almeno a tale importo. Se l'utile di bilancio è inferiore a 2 miliardi di franchi, alla Confederazione e ai Cantoni viene ripartito l'ammontare disponibile, dopo la detrazione del dividendo versato alle azioniste e agli azionisti pari al massimo a 1,5 milioni di franchi. Inoltre, sono previste quattro possibili distribuzioni aggiuntive, ciascuna di 1 miliardo di franchi, cui si procede quando l'utile di bilancio raggiunge 10, 20, 30 o 40 miliardi di franchi. In tal modo la distribuzione annuale alla Confederazione e ai Cantoni può ammontare a un massimo di 6 miliardi di franchi.

##### **Distribuzione per l'esercizio 2021**

Per l'esercizio 2021 sono soddisfatte le condizioni per la distribuzione dell'importo massimo. Pertanto la Banca nazionale versa, dopo l'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie, un importo complessivo di 6 miliardi di franchi alla Confederazione e ai Cantoni.

Oltre agli accantonamenti per le riserve monetarie anche la riserva per future ripartizioni fa parte della componente del capitale proprio destinata all'assorbimento delle perdite. A tale riserva si attribuisce l'utile di esercizio non ripartito oppure si attinge, all'occorrenza, l'importo mancante per la destinazione dell'utile. La riserva per future ripartizioni corrisponde a un utile riportato e funge da riserva contro le oscillazioni per consentire, nel medio periodo, una distribuzione annuale costante dell'utile come previsto dalla legge.

Riserva per future ripartizioni

Dopo la destinazione dell'utile dell'esercizio 2020, la riserva per future ripartizioni aveva registrato un saldo di 90,9 miliardi di franchi. In seguito alla somma di tale saldo con il risultato di esercizio 2021 e dopo la destinazione dell'utile dello stesso esercizio, detta riserva ammonterà a 102,5 miliardi di franchi.

#### ANDAMENTO DELLA DISTRIBUZIONE DELL'UTILE E DELLA RISERVA PER FUTURE RIPARTIZIONI

in milioni di franchi

	2017	2018	2019	2020	2021 <sup>2</sup>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>54 371,6</b>	<b>-14 934,0</b>	<b>48 851,7</b>	<b>20 869,6</b>	<b>26 300,0</b>
- Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie	-5 021,7	-5 423,4	-5 857,3	-7 907,4	-8 698,1
<b>= Risultato di esercizio ripartibile</b>	<b>49 349,9</b>	<b>-20 357,4</b>	<b>42 994,4</b>	<b>12 962,2</b>	<b>17 601,9</b>
+ Riserva per future ripartizioni prima della destinazione dell'utile <sup>1</sup>	20 000,0	67 348,4	44 989,5	83 982,4	90 943,1
<b>= Utile di bilancio</b>	<b>69 349,9</b>	<b>46 991,0</b>	<b>87 983,9</b>	<b>96 944,6</b>	<b>108 545,0</b>
- Versamento di un dividendo del 6%	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5
- Distribuzione alla Confederazione e ai Cantoni	-2 000,0	-2 000,0	-4 000,0	-6 000,0	-6 000,0
<b>= Riserva per future ripartizioni dopo la destinazione dell'utile</b>	<b>67 348,4</b>	<b>44 989,5</b>	<b>83 982,4</b>	<b>90 943,1</b>	<b>102 543,5</b>

1 Consistenza a fine anno in base ai dati di bilancio.

2 Secondo la proposta di destinazione dell'utile.

#### 4.4 EVOLUZIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO IN UN RAFFRONTO PLURIENNALE

Qui di seguito è fornita una panoramica dell'evoluzione delle posizioni di bilancio nel corso degli ultimi cinque anni.

Valori di fine anno in milioni di franchi

	2017	2018	2019	2020	2021
Oro	42 494	42 237	49 111	55 747	55 691
Investimenti in valuta estera	790 125	763 728	794 015	910 001	966 202
Posizione di riserva nell'FMI	871	1 188	1 369	1 850	2 001
Mezzi di pagamento internazionali	4 496	4 441	4 381	4 364	11 912
Crediti di aiuto monetario	210	260	276	908	908
Crediti per operazioni PcT in dollari USA	–	–	–	8 842	2 147
Crediti per operazioni PcT in franchi	–	–	6 529	550	3 216
Titoli in franchi	3 956	3 977	4 074	4 073	4 032
Prestiti garantiti	–	–	–	11 176	9 202
Immobilizzazioni materiali	396	435	450	438	437
Partecipazioni	157	151	135	134	136
Altre attività	601	651	616	946	892
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>843 306</b>	<b>817 069</b>	<b>860 956</b>	<b>999 028</b>	<b>1 056 776</b>
Banconote in circolazione	81 639	82 239	84 450	89 014	90 685
Conti giro di banche in Svizzera	470 439	480 634	505 811	628 825	651 091
Passività verso la Confederazione	14 755	15 613	23 481	13 755	12 617
Conti giro di banche e istituzioni estere	54 086	37 102	30 164	28 120	28 156
Altre passività a vista	34 399	41 479	31 997	32 161	35 298
Passività per operazioni PcT in franchi	–	–	–	–	–
Titoli di debito propri	–	–	–	–	–
Altre passività a termine	–	–	–	9 027	2 174
Passività in valuta estera	45 934	34 812	13 315	9 573	20 889
Contropartita dei DSP assegnati dall'FMI	4 573	4 487	4 418	4 214	11 325
Altre passività	315	472	238	388	292
<b>Capitale proprio</b>					
Accantonamenti per le riserve monetarie <sup>1</sup>	62 771	67 793	73 216	79 074	86 981
Capitale azionario	25	25	25	25	25
Riserva per future ripartizioni <sup>1</sup>	20 000	67 348	44 989	83 982	90 943
Risultato di esercizio	54 372	–14 934	48 852	20 870	26 300
<b>Totale del Capitale proprio</b>	<b>137 168</b>	<b>120 232</b>	<b>167 083</b>	<b>183 951</b>	<b>204 249</b>
<b>Totale del passivo</b>	<b>843 306</b>	<b>817 069</b>	<b>860 956</b>	<b>999 028</b>	<b>1 056 776</b>

<sup>1</sup> Prima della destinazione dell'utile, cfr. pag. 174.

# Consuntivo annuale

---

## Bilancio al 31 dicembre 2021

**ATTIVO**

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Oro	01	55 690,7	55 747,1	-56,4
Investimenti in valuta estera	02, 25	966 202,2	910 001,0	+56 201,2
Posizione di riserva nell'FMI	03, 23	2 000,8	1 849,6	+151,2
Mezzi di pagamento internazionali	04, 23	11 912,5	4 363,9	+7 548,6
Crediti di aiuto monetario	05, 23	908,0	907,6	+0,4
Crediti per operazioni PcT in dollari USA		2 147,2	8 841,7	-6 694,5
Crediti per operazioni PcT in franchi	22	3 216,0	549,9	+2 666,1
Titoli in franchi	06	4 031,7	4 072,9	-41,2
Prestiti garantiti		9 202,4	11 176,4	-1 974,0
Immobilizzazioni materiali	07	437,2	438,0	-0,8
Partecipazioni	08, 24	135,6	134,0	+1,6
Altre attività	09, 26	891,9	945,6	-53,7
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1 056 776,2</b>	<b>999 027,9</b>	<b>+57 748,3</b>

## PASSIVO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Banconote in circolazione	10	90 685,3	89 013,6	+ 1 671,7
Conti giro di banche in Svizzera		651 091,0	628 825,2	+22 265,8
Passività verso la Confederazione	11	12 617,1	13 755,3	- 1 138,2
Conti giro di banche e istituzioni estere		28 156,2	28 120,2	+ 36,0
Altre passività a vista	12	35 297,9	32 160,9	+3 137,0
Passività per operazioni PcT in franchi		-	-	-
Titoli di debito propri		-	-	-
Altre passività a termine		2 173,8	9 027,1	-6 853,3
Passività in valuta estera	13, 25	20 888,5	9 573,0	+ 11 315,5
Contropartita dei DSP assegnati dall'FMI	04	11 325,1	4 214,0	+7 111,1
Altre passività	14, 26	292,4	387,9	-95,5
<b>Capitale proprio</b>				
Accantonamenti per le riserve monetarie <sup>1</sup>		86 981,0	79 073,6	+ 7 907,4
Capitale azionario	15	25,0	25,0	-
Riserva per future ripartizioni <sup>1</sup>		90 943,1	83 982,4	+ 6 960,7
Risultato di esercizio		26 300,0	20 869,6	+ 5 430,4
<b>Totale del Capitale proprio</b>		<b>204 249,1</b>	<b>183 950,6</b>	<b>+ 20 298,5</b>
<b>Totale del passivo</b>		<b>1 056 776,2</b>	<b>999 027,9</b>	<b>+ 57 748,3</b>

<sup>1</sup> Prima della destinazione dell'utile, cfr. pag. 174.

## 2

# Conto economico e destinazione dell'utile dell'esercizio 2021

## CONTO ECONOMICO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	2021	2020	Variazione
Risultato delle operazioni su oro		-56,4	6 636,3	-6 692,7
Risultato delle posizioni in valuta estera	16	25 656,4	13 286,3	+ 12 370,1
Risultato delle posizioni in franchi	17	1 064,9	1 332,6	-267,7
Altri risultati	18	17,0	-5,8	+ 22,8
<b>Risultato lordo</b>		<b>26 681,9</b>	<b>21 249,5</b>	<b>+ 5 432,4</b>
Oneri per banconote		-33,7	-34,3	+ 0,6
Spese per il personale	19, 20	-182,8	-182,0	-0,8
Spese di esercizio	21	-127,8	-125,0	-2,8
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	07	-37,7	-38,5	+ 0,8
<b>Risultato di esercizio</b>		<b>26 300,0</b>	<b>20 869,6</b>	<b>+ 5 430,4</b>

## DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
- Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie	-8 698,1	-7 907,4	-790,7
<b>= Risultato di esercizio ripartibile</b>	<b>17 601,9</b>	<b>12 962,2</b>	<b>+ 4 639,7</b>
+ Utile riportato a nuovo (Riserva per future ripartizioni prima della destinazione dell'utile)	90 943,1	83 982,4	+ 6 960,7
<b>= Utile di bilancio</b>	<b>108 545,0</b>	<b>96 944,6</b>	<b>+ 11 600,4</b>
- Versamento di un dividendo del 6%	-1,5	-1,5	-
- Distribuzione alla Confederazione e ai Cantoni	-6 000,0	-6 000,0	-
<b>= Riporto all'esercizio successivo (Riserva per future ripartizioni dopo la destinazione dell'utile)</b>	<b>102 543,5</b>	<b>90 943,1</b>	<b>+ 11 600,4</b>



## 3

## Variazioni del capitale proprio

in milioni di franchi

	Capitale azionario	Accantonamenti per le riserve monetarie	Riserva per future ripartizioni	Risultato di esercizio	Totale
<b>Capitale proprio al 1° gennaio 2020</b>	<b>25,0</b>	<b>73 216,3</b>	<b>44 989,5</b>	<b>48 851,7</b>	<b>167 082,5</b>
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		5 857,3		-5 857,3	
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni			38 992,9	-38 992,9	
Versamento di un dividendo all'azionariato				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni				-4 000,0	-4 000,0
Risultato di esercizio				20 869,6	20 869,6
<b>Capitale proprio al 31 dicembre 2020 (prima della destinazione dell'utile)</b>	<b>25,0</b>	<b>79 073,6</b>	<b>83 982,4</b>	<b>20 869,6</b>	<b>183 950,6</b>
<b>Capitale proprio al 1° gennaio 2021</b>	<b>25,0</b>	<b>79 073,6</b>	<b>83 982,4</b>	<b>20 869,6</b>	<b>183 950,6</b>
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		7 907,4		-7 907,4	
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni			6 960,7	-6 960,7	
Versamento di un dividendo all'azionariato				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni				-6 000,0	-6 000,0
Risultato di esercizio				26 300,0	26 300,0
<b>Capitale proprio al 31 dicembre 2021 (prima della destinazione dell'utile)</b>	<b>25,0</b>	<b>86 981,0</b>	<b>90 943,1</b>	<b>26 300,0</b>	<b>204 249,1</b>
<b>Proposta di destinazione dell'utile</b>					
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		8 698,1		-8 698,1	
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni			11 600,4	-11 600,4	
Versamento di un dividendo all'azionariato				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni				-6 000,0	-6 000,0
<b>Capitale proprio dopo la destinazione dell'utile</b>	<b>25,0</b>	<b>95 679,1</b>	<b>102 543,5</b>	<b>-</b>	<b>198 247,6</b>

## 4.1 PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

### ASPETTI GENERALI

#### Fondamenti

La Banca nazionale svizzera (BNS) è una società anonima disciplinata da una legge speciale. Le sue sedi sono a Berna e a Zurigo. Il presente consuntivo annuale è stato redatto conformemente alle disposizioni della Legge sulla Banca nazionale (LBN) e del Codice delle obbligazioni (CO) nonché secondo i principi contabili esposti nel presente allegato. Esso presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Banca nazionale. Salvo disposizioni derogatorie, i principi contabili sono definiti con riferimento alle direttive Swiss GAAP FER (Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti). Si è derogato a queste ultime unicamente in caso di contraddizione con la LBN o se necessario per tenere conto delle caratteristiche specifiche della Banca nazionale. In deroga alle norme Swiss GAAP FER, non viene stilato un conto dei flussi di tesoreria. L'articolazione e la denominazione delle voci nel consuntivo annuale tengono in considerazione le particolarità che caratterizzano le modalità operative di una banca centrale.

Il Consiglio di banca ha approvato nella sua seduta del 4 marzo 2022 la Relazione finanziaria 2021 destinata al Consiglio federale e all'Assemblea generale.

#### Modifiche rispetto all'esercizio precedente

Rispetto all'esercizio precedente non sono state apportate modifiche ai principi di redazione e ai criteri di valutazione.

#### Conto dei flussi di tesoreria

Conformemente all'art. 29 LBN, la Banca nazionale non è tenuta a presentare un conto dei flussi di tesoreria.

#### Debiti finanziari

Secondo la norma Swiss GAAP FER 31, le condizioni applicabili ai debiti finanziari devono essere indicate nell'allegato. Tale informazione è tuttavia poco significativa nel caso di una banca centrale, essendo essa chiamata ad assolvere un ruolo speciale. La maggior parte delle passività della Banca nazionale rispecchia direttamente la sua politica monetaria, consistente nell'apporto e nell'assorbimento di liquidità sul mercato monetario. Essendo dotata del monopolio di emissione delle banconote, la BNS non è esposta a rischi di liquidità o di rifinanziamento per le sue passività in franchi. Essa può infatti far fronte in qualsiasi momento ai propri impegni creando autonomamente liquidità, ovvero determinando l'ammontare e la struttura del proprio rifinanziamento. In considerazione di quanto precede, la BNS non indica dettagliatamente le condizioni applicabili.

#### Conto annuale consolidato

La Banca nazionale non detiene partecipazioni significative, soggette all'obbligo di consolidamento, e non redige quindi un conto consolidato.

#### Rilevazione delle operazioni

Le operazioni della Banca nazionale sono rilevate e valutate alla data di conclusione, ma contabilizzate soltanto alla data di valuta. Le operazioni già concluse con data di valuta successiva alla data di chiusura del bilancio sono registrate fra le posizioni fuori bilancio.

Proventi e oneri sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

Imputazione al periodo di competenza

Conformemente all'art. 8 LBN, la Banca nazionale è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta sia per le imposte cantonali e comunali.

Imposte sull'utile

La legge limita i diritti dell'azionariato della Banca nazionale. Le azioniste e gli azionisti non possono influire sulle decisioni finanziarie e operative della Banca nazionale. Ai servizi bancari resi ai membri degli organi di direzione sono applicate le condizioni usuali nel settore bancario. La Banca nazionale non offre servizi bancari ai membri del Consiglio di banca. Nell'esercizio 2021 non vi sono state transazioni con imprese in cui la Banca nazionale detiene partecipazioni determinanti, che fossero soggette all'obbligo di informazione.

Transazioni con parti correlate

Le posizioni in valuta estera sono convertite in franchi al tasso di cambio di fine anno. Proventi e oneri in valuta estera sono convertiti in franchi al tasso di cambio della data di contabilizzazione. Tutte le variazioni di valutazione sono imputate al conto economico.

Conversione delle valute estere

#### **BILANCIO E CONTO ECONOMICO**

Le disponibilità in oro sono costituite da lingotti e monete. L'oro, custodito per il 70% circa in Svizzera e per il 30% circa all'estero, è contabilizzato al valore di mercato. Le plusvalenze o minusvalenze sono registrate alla voce Risultato delle operazioni su oro.

Oro

Alla voce Investimenti in valuta estera figurano i titoli negoziabili (strumenti del mercato monetario, obbligazioni e titoli di capitale), i depositi (conti a vista, call money, depositi a termine) e i crediti per operazioni pronti contro termine (PcT) in valuta estera. I titoli, che costituiscono la parte più importante degli investimenti in valuta estera, sono iscritti a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. I depositi e i crediti per operazioni PcT figurano al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

Investimenti in valuta estera

Le plusvalenze o minusvalenze da rivalutazione ai prezzi di mercato, gli interessi, i dividendi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera. Gli interessi negativi su queste posizioni sono contabilizzati come riduzione dei proventi per interessi.

Nell'ambito della gestione degli investimenti in valuta estera, la Banca nazionale conclude anche operazioni di prestito di titoli. Titoli propri sono ceduti in prestito a fronte di adeguate garanzie e contro il pagamento di interessi. I titoli prestati rimangono nella posizione Investimenti in valuta estera; il loro ammontare è precisato nell'allegato. I proventi per interessi sui prestiti di titoli sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

#### Posizione di riserva nell’FMI

La Posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI) è costituita dalla differenza tra la quota della Svizzera nell’FMI e le attività a vista dell’FMI presso la Banca nazionale, nonché dai crediti fondati sui Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow, NAB).

La quota costituisce la partecipazione della Svizzera al capitale dell’FMI ed è finanziata dalla Banca nazionale. È denominata nell’unità di conto del Fondo, ossia in diritti speciali di prelievo (DSP). La parte della quota non utilizzata rimane su un conto a vista in franchi presso la BNS, cui il Fondo può attingere in ogni momento.

I NAB permettono all’FMI di ricorrere, in caso di crisi e di insufficienza dei mezzi propri, a linee di credito accordate dai partecipanti. Nei conti della Banca nazionale, la parte delle linee di credito non utilizzate dall’FMI figura fuori bilancio fra gli impegni irrevocabili.

La Posizione di riserva è iscritta a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi nonché le plusvalenze o minusvalenze di cambio derivanti dalla rivalutazione della Posizione di riserva sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

#### Mezzi di pagamento internazionali

La voce Mezzi di pagamento internazionali si riferisce agli averi a vista in DSP presso l’FMI. Si tratta di fondi risultanti dall’allocazione di DSP, nonché da acquisti e vendite di DSP nel quadro dell’accordo per lo scambio di mezzi di pagamento internazionali con l’FMI. Gli averi a vista in DSP sono iscritti al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Essi sono remunerati alle condizioni di mercato. Il risultato degli interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati alla voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

L’impegno assunto in seguito all’allocazione di DSP è registrato nel passivo del bilancio alla voce Contropartita dei DSP assegnati dall’FMI.

In base alla Legge sull'aiuto monetario, la Svizzera può contribuire ad azioni di aiuto multilaterali che mirano a prevenire o a eliminare gravi perturbazioni del sistema monetario internazionale. In tal caso la Confederazione può incaricare la Banca nazionale di concedere il relativo prestito. La Svizzera può anche partecipare in fondi speciali e altri strumenti dell'FMI, in particolare a favore di Stati a basso reddito, o concedere crediti bilaterali di aiuto monetario a favore di singoli Stati. In entrambi i casi, la Confederazione può presentare alla BNS la richiesta di procedere alla concessione del prestito. La Confederazione, dal canto suo, in tutti questi casi si porta garante nei confronti della BNS del pagamento degli interessi e del rimborso del prestito.

Crediti di aiuto monetario

Attualmente sono in essere crediti connessi con i prestiti al Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT, fondo fiduciario per la riduzione della povertà e la crescita) e con il prestito alla banca centrale dell'Ucraina. Il PRGT è un fondo fiduciario amministrato dall'FMI che finanzia crediti a lungo termine a tassi agevolati in favore di paesi a basso reddito. Questi crediti sono valutati al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati alla voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

In questa posizione figurano i crediti derivanti dalle operazioni PcT in dollari USA che risultano dall'azione concertata delle banche centrali volta a migliorare ulteriormente l'approvvigionamento di liquidità tramite gli accordi di swap in dollari USA in essere. La BNS mette a disposizione la liquidità in tale valuta, ottenuta attraverso gli swap di valute conclusi con la banca centrale statunitense Federal Reserve, mediante operazioni PcT sotto forma di asta.

Crediti per operazioni PcT  
in dollari USA

I crediti per operazioni PcT in dollari USA sono interamente garantiti da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. Sono iscritti a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Il risultato degli interessi è contabilizzato alla voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

L'importo in franchi a favore della banca centrale statunitense è registrato nel passivo del bilancio alla voce Altre passività a termine.

I crediti derivanti dalle operazioni PcT in franchi sono interamente garantiti da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. Essi sono iscritti a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi. Gli interessi negativi sono registrati come riduzione dei proventi per interessi.

Crediti per operazioni PcT  
in franchi

I titoli in franchi, costituiti esclusivamente da obbligazioni negoziabili, figurano a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. Le plusvalenze o minusvalenze e i proventi per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

Titoli in franchi

## Prestiti garantiti

Alla voce Prestiti garantiti figurano i crediti derivanti dallo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19, il quale consente alle banche di ottenere liquidità dalla Banca nazionale contro cessione dei crediti coperti da fideiussione o altra garanzia rilasciata dalla Confederazione o dai Cantoni. Il tasso di interesse corrisponde al tasso guida BNS. I crediti sono iscritti a bilancio al valore nominale. Il risultato degli interessi è contabilizzato nel Risultato delle posizioni in franchi. Gli interessi negativi sono registrati come riduzione dei proventi per interessi.

## Immobilizzazioni materiali

Alla voce Immobilizzazioni materiali figurano terreni ed edifici, immobilizzazioni in corso, programmi informatici e altre immobilizzazioni. La soglia di iscrizione a bilancio delle acquisizioni singole è fissata a 20 000 franchi. Gli altri investimenti che comportano un incremento di valore (progetti) sono iscritti nell'attivo a partire da 100 000 franchi. Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti economicamente necessari.

### **DURATA DELL'AMMORTAMENTO**

Terreni ed edifici	
Terreni	nessun ammortamento
Edifici (patrimonio edilizio)	50 anni
Impianti (installazioni tecniche e arredi interni)	10 anni
Immobilizzazioni in corso <sup>1</sup>	nessun ammortamento
Programmi informatici	3 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3-12 anni

<sup>1</sup> Le immobilizzazioni ultimate sono trasferite alle pertinenti categorie delle immobilizzazioni materiali al momento della loro messa in esercizio.

La congruità della valutazione delle immobilizzazioni materiali è sottoposta a verifiche periodiche. Se da tali verifiche risulta una perdita di valore, è effettuato un ammortamento straordinario. Gli ammortamenti ordinari e straordinari sono imputati al conto economico alla voce Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali sono contabilizzati come Altri risultati.

## Partecipazioni

In linea di principio, le partecipazioni sono valutate al prezzo di acquisizione, detratte le rettifiche di valore economicamente necessarie. Fa eccezione la partecipazione in Orell Füssli SA, valutata secondo il valore contabile del capitale attribuibile alla BNS. Il risultato da partecipazioni è contabilizzato alla voce Altri risultati.

Ai fini della gestione degli investimenti in valuta estera, la Banca nazionale impiega contratti in cambi a termine (swap di valute inclusi), opzioni su valute, derivati creditizi, futures e swap su tassi di interesse. Questi strumenti servono ad attuare il desiderato posizionamento nei segmenti azioni, tassi di interesse, rischi di credito e cambi (cfr. Rendiconto, capitolo 5.4). Per quanto possibile, gli strumenti finanziari derivati sono valutati al prezzo di mercato. Se questo non è disponibile, viene determinato un fair value in base a metodi matematico-finanziari generalmente riconosciuti. I valori di rimpiazzo positivi e negativi sono iscritti a bilancio rispettivamente alle voci Altre attività e Altre passività. Le variazioni da valutazione sono imputate al conto economico, alla voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

**Strumenti finanziari derivati**

I ratei e risconti non appaiono separatamente nel bilancio della Banca nazionale. Data la loro modesta rilevanza, essi sono ricompresi nelle voci Altre attività e Altre passività e specificati nell'allegato.

**Ratei e risconti**

Alla voce Banconote in circolazione figurano, al valore nominale, le banconote emesse dalla Banca nazionale appartenenti alle serie in corso e alle serie precedenti ritirate dalla circolazione e illimitatamente convertibili.

**Banconote in circolazione**

I conti giro in franchi delle banche residenti in Svizzera svolgono un ruolo basilare ai fini della manovra monetaria della Banca nazionale. Essi servono inoltre al regolamento dei pagamenti senza contante all'interno della Svizzera. I conti giro delle banche in Svizzera sono iscritti a bilancio al valore nominale. La Banca nazionale può corrispondere un interesse positivo sugli averi in conto giro oppure esigere un interesse negativo per gli averi che superano un dato ammontare in franchigia da essa stabilito. Fino all'introduzione, il 22 gennaio 2015, del tasso di interesse negativo pari a  $-0,75\%$ , per i conti giro non erano computati interessi. I proventi per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

**Conti giro di banche in Svizzera**

La Banca nazionale intrattiene per la Confederazione conti a vista in franchi, per i quali attualmente non sono computati interessi. La Confederazione può inoltre collocare presso la Banca nazionale depositi a termine a condizioni di mercato. Le passività verso la Confederazione sono registrate al valore nominale.

**Passività verso la Confederazione**

La Banca nazionale intrattiene per banche e istituzioni estere conti giro, che servono per il regolamento dei pagamenti in franchi. I principi di redazione del bilancio e i criteri di valutazione, nonché i tassi di interesse sono analoghi a quelli applicati per i conti giro di banche in Svizzera.

**Conti giro di banche e istituzioni estere**

#### Altre passività a vista

Nelle Altre passività a vista in franchi figurano principalmente i conti giro di imprese non bancarie, il conto dell'istituzione di previdenza per il personale della BNS e i conti del personale in servizio e in pensione della Banca nazionale.

Per i conti giro delle imprese non bancarie valgono i medesimi principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione, nonché i tassi di interesse applicati ai conti giro delle banche in Svizzera. Fa eccezione il conto giro di compenswiss (Fondi di compensazione AVS/AI/IPG), per il quale non sono computati interessi.

Il conto dell'istituzione di previdenza per il personale della BNS è valutato al valore nominale. Ad esso è applicato il medesimo tasso di interesse negativo dei conti giro delle banche residenti in Svizzera. I proventi per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

I conti del personale in servizio e in pensione della BNS sono iscritti a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato, e remunerati con un tasso di interesse leggermente positivo fino a un determinato importo. Gli oneri per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

#### Passività per operazioni PcT in franchi

Le passività derivanti da tali operazioni sono iscritte a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli oneri per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

A fine 2021 non sussistevano passività derivanti da operazioni PcT in franchi.

#### Titoli di debito propri

Per assorbire liquidità, la Banca nazionale può emettere propri titoli di debito fruttiferi in franchi (SNB Bills). La frequenza, la durata e l'ammontare delle emissioni dipendono dalle esigenze derivanti dalla regolazione del mercato monetario. I titoli di debito propri sono valutati al prezzo di emissione aumentato del relativo rateo di sconto. Gli oneri per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

A fine 2021 non sussistevano titoli di debito propri in essere.

#### Altre passività a termine

Questa voce comprende le passività a termine in franchi derivanti dai contratti di swap stipulati con la banca centrale statunitense Federal Reserve. Sono iscritti a bilancio al valore nominale.



Nella posizione Passività in valuta estera sono ricomprese varie passività a vista, passività a termine con scadenza ravvicinata, nonché passività derivanti da operazioni PcT a breve scadenza effettuate a condizioni di mercato per la gestione degli investimenti in valuta estera. Queste operazioni PcT (vendita temporanea di titoli contro disponibilità a vista con contestuale impegno di riacquisto alla data di scadenza) si traducono in una temporanea estensione del bilancio. In effetti, i titoli ceduti continuano a figurare nel portafoglio della BNS; al tempo stesso sono contabilizzati l'importo incassato a pronti e il corrispondente obbligo di rimborso a termine. Le passività in valuta estera sono valutate al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli oneri per interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera. Gli interessi negativi percepiti sono contabilizzati come riduzione degli oneri per interessi.

**Passività in valuta estera**

Sotto questa voce di contropartita figurano le passività nei confronti dell'FMI per i diritti speciali di prelievo (DSP) assegnati alla Svizzera. Ad esse è applicato il medesimo tasso d'interesse dei DSP assegnati che figurano nell'attivo. Gli oneri per interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

**Contropartita dei DSP  
assegnati dall'FMI**

Secondo l'art. 30 cpv. 1 LBN, la Banca nazionale deve costituire accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalle esigenze di politica monetaria. A tale scopo, la Banca nazionale deve basarsi sull'evoluzione dell'economia svizzera. Tali accantonamenti fondati su una norma di legge speciale si configurano come posta di patrimonio netto e sono perciò considerati nel prospetto delle variazioni del capitale proprio (pag. 175). Il loro finanziamento avviene nel contesto della destinazione dell'utile. Il Consiglio di banca approva annualmente l'ammontare di questi accantonamenti.

**Accantonamenti per  
le riserve monetarie**

A prescindere dal dividendo, che secondo la Legge sulla Banca nazionale non deve superare il 6% del capitale azionario, l'utile della Banca nazionale che rimane dopo la costituzione di sufficienti accantonamenti per le riserve monetarie spetta alla Confederazione e ai Cantoni. Al fine di stabilizzare a medio termine l'importo annualmente ripartito, i versamenti a tale titolo sono fissati a priori per un determinato periodo nel quadro di una convenzione tra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale. La riserva per future ripartizioni accoglie gli utili non ancora distribuiti. Poiché da tale riserva sono dedotte le eventuali perdite di esercizio, essa può anche assumere valore negativo.

**Riserva per future ripartizioni**

I piani previdenziali sono raggruppati in un'istituzione di previdenza a favore del personale, basata sul primato dei contributi. Conformemente alla norma Swiss GAAP FER 16, l'eventuale quota parte economica dell'eccedenza o del difetto di copertura è iscritta, rispettivamente, fra le attività o le passività di bilancio.

**Istituzione di previdenza**

Non si sono verificati eventi successivi alla data di chiusura del bilancio da menzionare o tenere in considerazione nel consuntivo annuale 2021.

**Eventi successivi alla  
data del bilancio**

Quotazioni applicate

**QUOTAZIONI APPLICATE PER LE VALUTE ESTERE E PER L'ORO**

	31.12.2021 in franchi	31.12.2020 in franchi	Variazione in %
1 euro (EUR)	1,0366	1,0803	-4,0
1 dollaro USA (USD)	0,9137	0,8806	+3,8
100 yen giapponesi (JPY)	0,7939	0,8545	-7,1
1 lira sterlina (GBP)	1,2351	1,2027	+2,7
1 dollaro canadese (CAD)	0,7202	0,6921	+4,1
100 won sudcoreani (KRW)	0,0768	0,0810	-5,2
1 dollaro australiano (AUD)	0,6635	0,6808	-2,5
100 yuan cinesi (CNY)	14,3751	13,4795	+6,6
100 corone danesi (DKK)	13,9394	14,5187	-4,0
100 corone svedesi (SEK)	10,0734	10,7779	-6,5
1 dollaro di Singapore (SGD)	0,6774	0,6667	+1,6
1 diritto speciale di prelievo (DSP)	1,2841	1,2816	+0,2
1 chilogrammo di oro	53 548,29	53 602,51	-0,1

**4.2 NOTE ESPLICATIVE SUL BILANCIO E SUL CONTO ECONOMICO**

Cifra 01

**ORO**

**Classificazione per genere**

	in tonnellate	31.12.2021 in milioni di franchi	in tonnellate	31.12.2020 in milioni di franchi
Lingotti	1 001,0	53 600,5	1 001,0	53 654,8
Monete	39,0	2 090,2	39,0	2 092,3
<b>Totale</b>	<b>1 040,0</b>	<b>55 690,7</b>	<b>1 040,0</b>	<b>55 747,1</b>

## INVESTIMENTI IN VALUTA ESTERA

Cifra 02

Classificazione per genere in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Depositi a vista e call money	129 098,2	80 130,1	+ 48 968,1
Crediti per operazioni PcT	21 705,5	17 754,4	+ 3 951,1
Titoli del mercato monetario	9 904,3	20 453,2	- 10 548,9
Obbligazioni <sup>1</sup>	582 198,9	599 673,4	- 17 474,5
Titoli di capitale	223 295,3	191 990,0	+ 31 305,3
<b>Totale</b>	<b>966 202,2</b>	<b>910 001,0</b>	<b>+ 56 201,2</b>

<sup>1</sup> Di cui 612,4 milioni di franchi oggetto di prestiti di titoli (2020: 420,9 mio).

Classificazione per categoria di emittenti e di debitori in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Stati	548 791,5	581 059,5	- 32 268,0
Istituzioni monetarie <sup>1</sup>	134 537,9	83 626,9	+ 50 911,0
Imprese	282 872,8	245 314,7	+ 37 558,1
<b>Totale</b>	<b>966 202,2</b>	<b>910 001,0</b>	<b>+ 56 201,1</b>

<sup>1</sup> Banca dei regolamenti internazionali (BRI), banche centrali e banche multilaterali di sviluppo.

Classificazione per moneta<sup>1</sup> in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
EUR	368 945,8	368 444,4	+ 501,4
USD	362 607,2	319 202,7	+ 43 404,5
JPY	77 316,1	76 883,9	+ 432,2
GBP	65 223,3	58 683,1	+ 6 540,2
CAD	23 883,0	25 701,8	- 1 818,8
KRW	15 549,6	13 975,1	+ 1 574,5
AUD	15 516,4	11 900,5	+ 3 615,9
CNY	11 130,1	8 954,8	+ 2 175,3
DKK	6 601,4	7 650,3	- 1 048,9
SEK	4 109,6	4 045,5	+ 64,1
SGD	3 507,2	3 277,9	+ 229,3
Altre	11 812,4	11 280,9	+ 531,5
<b>Totale</b>	<b>966 202,2</b>	<b>910 001,0</b>	<b>+ 56 201,2</b>

<sup>1</sup> Esclusi i derivati su valute.

**POSIZIONE DI RISERVA NELL'FMI**

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Quota della Svizzera nel Fondo monetario internazionale (FMI) <sup>1</sup>	7 410,9	7 396,6	+ 14,3
. /. Attività a vista in franchi dell'FMI presso la BNS <sup>2</sup>	-5 577,6	-5 851,4	+ 273,8
<b>Crediti per operazioni connesse con la partecipazione all'FMI</b>	<b>1 833,3</b>	<b>1 545,2</b>	<b>+ 288,1</b>
Credito accordato in base ai Nuovi accordi di prestito (NAB) <sup>3</sup>	167,5	304,4	- 136,9
<b>Totale posizione di riserva nell'FMI</b>	<b>2 000,8</b>	<b>1 849,6</b>	<b>+ 151,2</b>

1 5771,1 milioni di DSP; variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

2 Corrisponde alla parte non utilizzata della quota.

3 Incluso il rateo di interesse maturato.

**Dettagli riguardanti i Nuovi accordi di prestito (NAB)<sup>1</sup>**

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Linee di credito	14 229,6	7 101,0	+ 7 128,6
Utilizzo	167,5	304,4	- 136,9
Margine non utilizzato	14 062,1	6 796,6	+ 7 265,5

1 Ammontare massimo della linea di credito di 11 081,3 milioni di DSP (2020: 5540,7 mio) costituita a favore dell'FMI per casi particolari in base agli impegni assunti nel quadro dei NAB; credito rotativo senza garanzia della Confederazione (per l'aumento nel 2021, cfr. Rendiconto, capitolo 7.2.1).

## MEZZI DI PAGAMENTO INTERNAZIONALI

Cifra 04

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
DSP assegnati dall'FMI <sup>1</sup>	11 325,1	4 214,0	+ 7 111,1
DSP acquistati/venduti (valore netto)	587,4	149,9	+ 437,5
<b>Totale</b>	<b>11 912,5</b>	<b>4 363,9</b>	<b>+ 7 548,6</b>

1 Valore in franchi degli 8819 milioni di DSP (2020: 3288 mio) assegnati dall'FMI. L'impegno assunto in connessione a tale assegnazione è registrato alla voce Contropartita dei DSP assegnati dall'FMI (per l'aumento nel 2021, cfr. Rendiconto, capitolo 7.2.1).

### Dettagli riguardanti l'accordo per lo scambio di mezzi di pagamento internazionali (Voluntary Trading Arrangement)<sup>1</sup>

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Impegni di acquisto/vendita	5 662,9	2 107,0	+ 3 555,9
DSP acquistati	-587,4	-149,9	-437,5
DSP venduti	-	-	-
Impegno <sup>2</sup>	5 075,5	1 957,1	+ 3 118,4

1 La Banca nazionale è tenuta nei confronti dell'FMI ad acquistare o vendere DSP contro valute (dollaro USA, euro) fino ad un massimo di 4410 milioni di DSP (2020: 1644 mio) (per l'aumento nel 2021, cfr. Rendiconto, capitolo 7.2.1).

2 Importo massimo dell'impegno di acquisto.

**CREDITI DI AIUTO MONETARIO**

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Crediti per il prestito al PRGT <sup>1, 2</sup>	816,6	819,1	-2,5
Crediti per il prestito al PRGT interinale <sup>2</sup>	-	0,4	-0,4
Crediti per prestiti bilaterali <sup>2</sup>	91,4	88,1	+3,3
<b>Totale</b>	<b>908,0</b>	<b>907,6</b>	<b>+0,4</b>

1 Poverty Reduction and Growth Trust dell'FMI.

2 Incluso il rateo di interesse maturato.

**Dettagli riguardanti le linee di credito utilizzate** in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Linea di credito a favore del PRGT <sup>1</sup>	1 926,2	1 281,6	+644,6
Utilizzo	820,8	818,5	+2,3
Rimborso	4,3	-	+4,3
Crediti <sup>2</sup>	816,6	819,1	-2,5
Margine non utilizzato	1 105,4	463,1	+642,3
Linea di credito per prestiti bilaterali <sup>3, 4</sup>	182,7	176,1	+6,6
Utilizzo	91,4	88,1	+3,3
Rimborso	-	-	-
Crediti <sup>2</sup>	91,4	88,1	+3,3
Margine non utilizzato	91,4	88,1	+3,3

1 Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT); linea di credito temporanea al fondo fiduciario dell'FMI per 1500 milioni di DSP (2020: 1000 mio); non rotativa, per la quale la Confederazione garantisce il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi (per l'aumento nel 2021, cfr. Rendiconto, capitolo 7.2.1).

2 Incluso il rateo di interesse maturato.

3 Linea di credito a favore della banca centrale dell'Ucraina per un massimo di 200 milioni di dollari USA; non rotativa, per la quale la Confederazione garantisce il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

4 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

## TITOLI IN FRANCHI

Cifra 06

### Classificazione per categoria di debitori in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Stati	1 542,5	1 615,7	-73,2
Imprese	2 489,2	2 457,2	+32,0
<b>Totale</b>	<b>4 031,7</b>	<b>4 072,9</b>	<b>-41,2</b>

### Classificazione all'interno della categoria Stati in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Confederazione	906,3	932,0	-25,7
Cantoni e Comuni	448,7	490,2	-41,5
Stati esteri <sup>1</sup>	187,6	193,4	-5,8
<b>Totale</b>	<b>1 542,5</b>	<b>1 615,7</b>	<b>-73,2</b>

1 Compresi gli enti di diritto pubblico.

### Classificazione all'interno della categoria Imprese in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Istituti svizzeri di credito fondiario	1 931,1	1 882,4	+48,7
Altre imprese svizzere <sup>1</sup>	46,0	44,4	+1,6
Imprese estere <sup>2</sup>	512,1	530,4	-18,3
<b>Totale</b>	<b>2 489,2</b>	<b>2 457,2</b>	<b>+32,0</b>

1 Principalmente organizzazioni internazionali con sede in Svizzera.

2 Banche, organizzazioni internazionali e altre imprese.

**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

in milioni di franchi

	Terreni ed edifici <sup>1</sup>	Immobi- lizzazioni in corso	Programmi informatici	Altre immobi- lizzazioni materiali <sup>2</sup>	Totale
<b>Valore di acquisizione</b>					
1° gennaio 2021	697,6	6,5	85,2	84,7	874,0
Afflussi	1,3	20,4	7,4	7,8	36,8
Deflussi	-0,9	-	-3,7	-14,0	-18,6
Riclassificazioni	9,0	-13,4	1,1	3,4	
31 dicembre 2021	707,0	13,4	90,0	81,8	892,3
<b>Rettifiche di valore cumulative</b>					
1° gennaio 2021	299,7		76,6	59,7	436,0
Ammortamenti ordinari	19,0		7,3	11,5	37,7
Deflussi	-0,8		-3,7	-14,0	-18,6
Riclassificazioni	-		-	-	
31 dicembre 2021	317,8		80,2	57,1	455,1
<b>Valori contabili netti</b>					
1° gennaio 2021	397,8	6,5	8,6	25,1	438,0
31 dicembre 2021	389,2	13,4	9,8	24,7	437,2

1 Valore secondo l'assicurazione fabbricati: 622,4 milioni di franchi.

2 Valore secondo l'assicurazione cose: 71,7 milioni di franchi.



**Immobilizzazioni materiali dell'esercizio precedente** in milioni di franchi

	Terreni ed edifici <sup>1</sup>	Immobilizzazioni in corso	Programmi informatici	Altre immobilizzazioni materiali <sup>2</sup>	Totale
<b>Valore di acquisizione</b>					
1° gennaio 2020	689,9	8,1	79,1	77,0	854,1
Afflussi	0,8	9,0	5,6	11,4	26,8
Deflussi	–	–	–0,2	–6,7	–6,9
Riclassificazioni	6,9	–10,6	0,7	3,0	
31 dicembre 2020	697,6	6,5	85,2	84,7	874,0
<b>Rettifiche di valore cumulative</b>					
1° gennaio 2020	279,2		69,7	55,4	404,3
Ammortamenti ordinari	20,5		7,1	11,0	38,5
Deflussi	–		–0,2	–6,7	–6,9
Riclassificazioni	–		–	–	
31 dicembre 2020	299,7		76,6	59,7	436,0
<b>Valori contabili netti</b>					
1° gennaio 2020	410,6	8,1	9,5	21,6	449,8
31 dicembre 2020	397,8	6,5	8,6	25,1	438,0

1 Valore secondo l'assicurazione fabbricati: 622,4 milioni di franchi.

2 Valore secondo l'assicurazione cose: 65,9 milioni di franchi.

Cifra 08

**PARTECIPAZIONI**

in milioni di franchi

	BRI <sup>1</sup>	Orell Füssli <sup>2</sup>	Landqart <sup>3</sup>	Altre partecipazioni	Totale
Quota di partecipazione	3%	33%	97%		
Valore contabile al 1° gennaio 2020	90,2	45,0	0,0	0,0	135,3
Investimenti	-	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-	-	-
Variazioni di valutazione	-	-1,2	-	-	-1,2
Valore contabile al 31 dicembre 2020	90,2	43,8	0,0	0,0	134,0
Valore contabile al 1° gennaio 2021	90,2	43,8	0,0	0,0	134,0
Investimenti	-	-	-	0,1	0,1
Disinvestimenti	-	-	-	-	-
Variazioni di valutazione	-	1,5	-	-	1,5
Valore contabile al 31 dicembre 2021	90,2	45,2	0,0	0,2	135,6

1 La partecipazione nella Banca dei regolamenti internazionali (BRI), con sede a Basilea, è detenuta ai fini della cooperazione monetaria.

2 Orell Füssli SA (Zurigo), che produce le banconote svizzere.

3 Landqart AG (Landqart), che produce la carta speciale utilizzata per le banconote svizzere.

Cifra 09

**ALTRE ATTIVITÀ**

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Monete <sup>1</sup>	250,7	260,8	-10,1
Contante in valuta estera	0,9	0,7	+0,2
Altri crediti	205,9	103,3	+102,6
Ratei e risconti attivi	107,0	125,9	-18,9
Valori di rimpiazzo positivi <sup>2</sup>	327,5	454,9	-127,4
<b>Totale</b>	<b>891,9</b>	<b>945,6</b>	<b>-53,7</b>

1 Monete acquistate presso Swissmint per la messa in circolazione.

2 Guadagni non realizzati su strumenti finanziari e su operazioni a pronti non regolate (cfr. pag. 206, cifra 26).

## BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

Cifra 10

Classificazione per serie<sup>1</sup> in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
9 <sup>a</sup> serie	68 334,2	52 470,5	+ 15 863,7
8 <sup>a</sup> serie	21 322,1	35 501,9	- 14 179,8
6 <sup>a</sup> serie	1 029,0	1 041,3	- 12,3
<b>Totale</b>	<b>90 685,3</b>	<b>89 013,6</b>	<b>+ 1 671,7</b>

1 In riferimento al ritiro e al cambio delle banconote, cfr. Rendiconto, capitolo 3.3. La 7<sup>a</sup> serie, concepita come serie di riserva, non è mai stata messa in circolazione.

## PASSIVITÀ VERSO LA CONFEDERAZIONE

Cifra 11

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Passività a vista	11 617,1	12 755,3	- 1 138,2
Passività a termine	1 000,0	1 000,0	-
<b>Totale</b>	<b>12 617,1</b>	<b>13 755,3</b>	<b>- 1 138,2</b>

## ALTRE PASSIVITÀ A VISTA

Cifra 12

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Conti giro di imprese non bancarie <sup>1</sup>	34 889,5	31 755,3	+ 3 134,2
Conti di deposito <sup>2</sup>	408,4	405,6	+ 2,8
<b>Totale</b>	<b>35 297,9</b>	<b>32 160,9</b>	<b>+ 3 137,0</b>

1 Servizi di clearing, assicurazioni, ecc.

2 Prevalentemente conti intestati al personale in servizio e in pensione. Comprende altresì passività di conto corrente verso l'istituzione di previdenza della BNS pari a 18,4 milioni di franchi (2020: 38,3 mio).

Cifra 13

## PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Passività a vista <sup>1</sup>	15,6	18,5	-2,9
Passività per operazioni PcT <sup>2</sup>	20 873,0	9 554,5	+ 11 318,5
<b>Totale</b>	<b>20 888,5</b>	<b>9 573,0</b>	<b>+ 11 315,5</b>

1 Comprende passività di conto corrente verso l'istituzione di previdenza della BNS pari a 0,7 milioni di franchi (2020: 1,3 mio).

2 In connessione con la gestione degli investimenti in valuta.

Cifra 14

## ALTRE PASSIVITÀ

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Altre posizioni debitorie	12,0	15,9	-3,9
Ratei e risconti passivi	17,0	18,3	-1,3
Valori di rimpiazzo negativi <sup>1</sup>	263,4	353,7	-90,3
<b>Totale</b>	<b>292,4</b>	<b>387,9</b>	<b>-95,5</b>

1 Perdite non realizzate su strumenti finanziari e su operazioni a pronti non regolate (cfr. pag. 206, cifra 26).

## CAPITALE AZIONARIO

Cifra 15

### Azioni<sup>1</sup>

	2021	2020	2019
Capitale azionario, in franchi	25 000 000	25 000 000	25 000 000
Valore nominale per azione, in franchi	250	250	250
Numero di azioni	100 000	100 000	100 000
Simbolo/ISIN <sup>2</sup>	SNBN/CH0001319265		
Quotazione di chiusura al 31 dicembre, in franchi	5 240	4 680	5 390
Capitalizzazione di borsa, in franchi	524 000 000	468 000 000	539 000 000
Quotazione massima annua, in franchi	5 500	6 260	5 980
Quotazione minima annua, in franchi	4 590	3 280	4 000
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	41	97	90

1 La norma Swiss GAAP FER 31 prescrive la presentazione del risultato per ogni azione. Nel caso della Banca nazionale, sottoposta a una legge speciale, questo dato non è tuttavia significativo. I diritti dell'azionariato sono definiti dalla Legge sulla Banca nazionale. Il diritto al dividendo, in particolare, è limitato al 6% del capitale azionario (15 franchi al massimo per ciascuna azione del valore nominale di 250 franchi). La parte restante dell'utile di esercizio ripartibile è destinata per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni. Per questi motivi, la Banca nazionale non pubblica il risultato per azione.

2 Azioni quotate nel segmento Swiss Reporting Standard di SIX Swiss Exchange.

**Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2021**

	Cantoni	Banche cantonali	Altri enti e istituti di diritto pubblico <sup>1</sup>	Totale azionariato di diritto pubblico	Privati	Totale
<b>Azioniste e azionisti registrate/i</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>23</b>	<b>73</b>	<b>2 320</b>	<b>2 393</b>
<b>Azioni con diritto di voto</b>	<b>38 802</b>	<b>11 966</b>	<b>364</b>	<b>51 132</b>	<b>14 276</b>	<b>65 408</b>
in percentuale	59,32%	18,29%	0,56%	78,17%	21,83%	100,00%
<b>Azioni senza diritto di voto</b>					<b>34 592</b>	<b>34 592</b>
di cui posizione dispo <sup>2</sup>					23 084	23 084
di cui azioni intestate fiduciariamente <sup>3</sup>					2 508	2 508
di cui azioni con diritto di voto limitato per legge <sup>4</sup>					9 000	9 000
<b>Totale delle azioni</b>	<b>38 802</b>	<b>11 966</b>	<b>364</b>	<b>51 132</b>	<b>48 868<sup>5</sup></b>	<b>100 000</b>

1 Della categoria Altri enti di diritto pubblico fanno parte 20 Comuni.

2 La posizione dispo ricomprende le azioni nominative non iscritte nel registro delle azioni.

3 Le azioni intestate fiduciariamente sono titoli per i quali nel registro delle azioni figura, invece della proprietà effettiva, un fiduciario senza diritto di voto (banca o gestore patrimoniale).

4 Il diritto di voto è limitato a 100 azioni. Tale limite non è applicabile a enti e istituzioni svizzeri di diritto pubblico, né alle banche cantonali ai sensi dell'art.3a della Legge federale dell'8 novembre 1934 sulle banche (art. 26 cpv. 2 LBN). Nel 2021 25 azioniste o azionisti titolari ciascuna/o di oltre 100 azioni sottostavano a questa limitazione.

5 Di cui 9531 azioni possedute da soggetti esteri (con il 2,96% dei diritti di voto).

**Grandi azioniste/i di diritto pubblico**

	Numero di azioni	31.12.2021 Quota di partecipazione	Numero di azioni	31.12.2020 Quota di partecipazione
Cantone di Berna	6 630	6,63%	6 630	6,63%
Cantone di Zurigo	5 200	5,20%	5 200	5,20%
Cantone di Vaud	3 401	3,40%	3 401	3,40%
Cantone di San Gallo	3 002	3,00%	3 002	3,00%

**Grandi azioniste/i private/i<sup>1</sup>**

	Numero di azioni	31.12.2021 Quota di partecipazione	Numero di azioni	31.12.2020 Quota di partecipazione
Prof. Dott. Theo Siegert, Düsseldorf	5 039	5,04%	5 039	5,04%

1 Azioniste e azionisti non appartenenti al settore di diritto pubblico e perciò sottoposte/i alle restrizioni previste dalla legge (art. 26 LBN), ossia con diritto di voto limitato a 100 azioni.

## RISULTATO DELLE POSIZIONI IN VALUTA ESTERA

Cifra 16

### Classificazione per origine in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
Investimenti in valuta estera	25 653,1	13 395,2	+ 12 257,9
Posizione di riserva nell'FMI	0,6	- 70,1	+ 70,7
Mezzi di pagamento internazionali	-5,6	-4,6	-1,0
Crediti di aiuto monetario	8,3	-34,1	+ 42,4
<b>Totale</b>	<b>25 656,4</b>	<b>13 286,3</b>	<b>+ 12 370,1</b>

### Classificazione per genere in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
Proventi per interessi	7 041,4	7 976,4	-935,0
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	-16 148,6	12 098,7	-28 247,3
Oneri per interessi	41,1	-29,7	+ 70,8
Dividendi	3 789,2	3 381,0	+ 408,2
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di capitale	37 101,3	27 601,9	+ 9 499,4
Plus/minusvalenze di cambio	-6 130,7	-37 709,3	+ 31 578,6
Oneri di gestione patrimoniale, tasse di custodia e altri emolumenti	-37,3	-32,6	-4,7
<b>Totale</b>	<b>25 656,4</b>	<b>13 286,3</b>	<b>+ 12 370,1</b>

**Classificazione per moneta del risultato complessivo** in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
EUR	-15 326,7	4 415,7	-19 742,4
USD	40 731,4	9 244,4	+31 487,0
JPY	-3 314,2	-610,8	-2 703,4
GBP	1 423,2	-1 830,7	+3 253,9
CAD	1 784,1	-138,1	+1 922,2
KRW	-980,7	464,2	-1 444,9
AUD	-348,0	593,0	-941,0
CNY	1 070,3	174,9	+895,4
DKK	21,3	466,6	-445,3
SEK	188,7	435,7	-247,0
SGD	-3,4	-147,8	+144,4
DSP	0,0	-100,2	+100,2
Altre	410,6	319,5	+91,1
<b>Totale</b>	<b>25 656,4</b>	<b>13 286,3</b>	<b>+12 370,1</b>

**Classificazione per moneta delle plus/minusvalenze di cambio** in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
EUR	-14 425,3	-96,2	-14 329,1
USD	12 387,8	-28 474,3	+40 862,1
JPY	-5 427,6	-2 852,0	-2 575,6
GBP	1 380,2	-2 837,2	+4 217,4
CAD	1 112,6	-1 591,1	+2 703,7
KRW	-855,9	-400,0	-455,9
AUD	-520,0	25,7	-545,7
CNY	542,2	-248,4	+790,6
DKK	-251,8	5,6	-257,4
SEK	-318,8	157,1	-475,9
SGD	52,8	-248,6	+301,4
DSP	-4,3	-107,7	+103,4
Altre	197,3	-1 042,2	+1 239,5
<b>Totale</b>	<b>-6 130,7</b>	<b>-37 709,3</b>	<b>+31 578,6</b>



## RISULTATO DELLE POSIZIONI IN FRANCHI

Cifra 17

### Classificazione per origine in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
Interessi negativi sui conti giro	1 256,6	1 377,6	-121,0
Titoli in franchi	-109,4	42,4	-151,8
Operazioni PcT in franchi per l'immissione di liquidità	-0,7	-28,9	+28,2
Operazioni PcT in franchi per l'assorbimento di liquidità	-	-	-
Prestiti garantiti	-79,9	-57,4	-22,5
Passività verso la Confederazione	-	-	-
Titoli di debito propri	-	-	-
Altre posizioni in franchi	-1,7	-1,1	-0,6
<b>Totale</b>	<b>1 064,9</b>	<b>1 332,6</b>	<b>-267,7</b>

### Classificazione per genere in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
Interessi negativi sui conti giro	1 256,6	1 377,6	-121,0
Proventi per interessi	-45,1	-47,3	+2,2
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	-135,9	11,5	-147,4
Oneri per interessi	-1,7	-1,1	-0,6
Oneri di negoziazione, tasse di custodia e altri emolumenti	-9,0	-8,1	-0,9
<b>Totale</b>	<b>1 064,9</b>	<b>1 332,6</b>	<b>-267,7</b>

Cifra 18

## ALTRI RISULTATI

in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
Proventi da commissioni	3,0	3,0	0,0
Oneri per commissioni	-2,9	-2,8	-0,1
Risultato da partecipazioni	15,2	-7,8	+ 23,0
Proventi da immobili	1,6	1,6	0,0
Altri risultati finanziari	0,1	0,2	-0,1
<b>Totale</b>	<b>17,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>+ 22,8</b>

Cifra 19

## SPESE PER IL PERSONALE<sup>1</sup>

Classificazione per genere in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
Salari, stipendi e assegni	140,1	141,0	-0,9
Assicurazioni sociali	33,7	33,4	+ 0,3
Altre spese per il personale <sup>2</sup>	8,9	7,6	+ 1,3
<b>Totale</b>	<b>182,8</b>	<b>182,0</b>	<b>+ 0,8</b>

1 In termini di posti di lavoro a tempo pieno, il numero di occupati nel 2021 si è attestato in media a 871 (2020: 865).

2 Prestazioni sociali di vario genere, costi per lo sviluppo, la formazione e il reclutamento del personale, eventi sociali, ecc.

**Remunerazione dei membri del Consiglio di banca<sup>1</sup> (inclusi i contributi sociali della datrice di lavoro)** in migliaia di franchi

	Remunerazione complessiva (lorda)	Contributi della datrice di lavoro agli schemi previdenziali e all'AVS, IVA <sup>2</sup>	2021 Totale	2020 Totale	Variazione
Barbara Janom Steiner, presidente <sup>3, 4, 5</sup>	184,2	60,1	244,3	229,1	+ 15,2
Romeo Lacher, vicepresidente <sup>3, 4, 5</sup> (dall'1.5.2021)	63,2	4,0	67,2	–	+ 67,2
Olivier Steimer, vicepresidente <sup>3, 4, 5</sup> (fino al 30.4.2021)	28,0	1,2	29,2	82,1	–52,9
Vania Alleva <sup>3</sup>	53,0	4,1	57,1	48,5	+ 8,6
Christoph Ammann	45,0	–	45,0	45,0	–
Prof.ssa Dott.ssa Monika Bütler <sup>4, 7</sup>	56,2	3,6	59,8	53,8	+ 6,0
Heinz Karrer <sup>3, 6</sup> (fino al 30.4.2021)	24,6	1,6	26,2	60,3	–34,1
Prof. Dott. Christoph Lengwiler <sup>3, 6</sup>	76,0	4,9	80,9	69,4	+ 11,5
Christoph Mäder <sup>3, 6</sup> (dall'1.5.2021)	42,4	2,7	45,1	–	+ 45,1
Shelby Robert du Pasquier <sup>7</sup>	62,4	4,0	66,4	66,4	0,0
Ernst Stocker <sup>6</sup>	59,0	4,5	63,5	54,5	+ 9,0
Prof. Dott. Cédric Pierre Tille <sup>5, 7</sup>	61,8	4,0	65,8	59,8	+ 6,0
Dott. Christian Vitta	45,0	–	45,0	45,0	–
<b>Totale</b>	<b>800,8</b>	<b>94,7</b>	<b>895,5</b>	<b>813,8</b>	<b>+ 81,7</b>

- 1 Secondo il regolamento. Per le sedute di comitati nei giorni in cui non ha luogo una seduta del Consiglio di banca è versata un'indennità per seduta di 2800 franchi. Per l'assolvimento di compiti speciali è corrisposta un'indennità di 2800 franchi per giornata ovvero di 1400 franchi per mezza giornata.
- 2 Se il versamento è effettuato a favore della datrice o del datore di lavoro del membro del Consiglio di banca, al posto dei contributi sociali è pagata all'occorrenza l'imposta sul valore aggiunto.
- 3 Membro del comitato istituito ad hoc per il progetto relativo ai processi e alle strategie per il personale. Per le attività in seno a tale comitato è stata versata un'indennità forfettaria pari a 8000 franchi per la partecipazione durante l'intero anno in esame e un'indennità pari a 4000 franchi per la partecipazione durante una parte dell'anno.
- 4 Membro del Comitato di remunerazione.
- 5 Membro del Comitato di nomina.
- 6 Membro del Comitato di verifica.
- 7 Membro del Comitato dei rischi.

**Remunerazione dei membri dei Comitati consultivi economici regionali** in migliaia di franchi

	2021	2020	Variazione
Presidenti <sup>1, 3</sup>	54,4	60,0	–5,6
Altri membri <sup>2, 3</sup>	114,0	108,0	+ 6,0

- 1 Remunerazione per presidente (8 persone, di cui una non desidera alcun compenso, da maggio 2021): 7500 franchi lordi all'anno.
- 2 Remunerazione per membro (19 persone, di cui una non desiderava alcun compenso, fino ad aprile 2021): 6000 franchi lordi all'anno.
- 3 Le variazioni sono dovute a posizioni vacanti.

L'elenco dei membri dei Comitati consultivi economici regionali si trova a pag. 223.

**Remunerazione dei membri degli organi di direzione<sup>1</sup> (esclusi i contributi sociali della datrice di lavoro)** in migliaia di franchi

	Stipendio (lordo)	Altri compensi <sup>2</sup>	2021 Remunerazione complessiva	2020 Remunerazione complessiva	Variazione
3 membri della Direzione generale	2 744,2	129,0	<b>2 873,2</b>	2 835,1	+ 38,1
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, presidente <sup>3</sup>	914,7	30,3	<b>945,0</b>	945,0	–
Dott. Fritz Zurbrügg, vicepresidente	914,7	30,3	<b>945,0</b>	945,0	–
Dott.ssa Andréa M. Maechler	914,7	68,4	<b>983,1</b>	945,0	+ 38,1
3 membri supplenti della Direzione generale <sup>4</sup>	1 420,7	106,4	<b>1 527,1</b>	1 487,6	+ 39,5
<b>Totale</b>	<b>4 164,9</b>	<b>235,4</b>	<b>4 400,3</b>	<b>4 322,7</b>	<b>+ 77,6</b>

**Remunerazione dei membri degli organi di direzione<sup>1</sup> (inclusi i contributi sociali della datrice di lavoro)** in migliaia di franchi

	Remunerazione complessiva	Contributi della datrice di lavoro agli schemi previdenziali e all'AVS	2021 Totale	2020 Totale	Variazione
3 membri della Direzione generale	2 873,2	758,7	3 631,9	3 713,9	–82,0
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, presidente <sup>3</sup>	945,0	307,6	1 252,6	1 250,3	+ 2,3
Dott. Fritz Zurbrügg, vicepresidente	945,0	178,7	1 123,7	1 250,3	–126,6
Dott.ssa Andréa M. Maechler	983,1	272,4	1 255,5	1 213,2	+ 42,3
3 membri supplenti della Direzione generale <sup>4</sup>	1 527,1	386,6	1 913,7	1 908,5	+ 5,2
<b>Totale</b>	<b>4 400,3</b>	<b>1 145,4</b>	<b>5 545,7</b>	<b>5 622,3</b>	<b>–76,6</b>

1 Tutte le retribuzioni sono fissate nei regolamenti; cfr. anche il capitolo sul Governo societario, pag. 150.

2 Rimborso forfettario delle spese di rappresentanza, abbonamento generale, gratifica per anzianità di servizio e altre indennità previste dai regolamenti.

3 Escluso l'onorario di 73 178 franchi percepito come membro del consiglio di amministrazione della BRI.

4 Escluso l'onorario di 37 885 franchi percepito da un membro supplente della Direzione generale come membro del consiglio di amministrazione di Orell Füssli SA.

Come tutte le collaboratrici e i collaboratori, i membri degli organi di direzione hanno diritto ai prestiti ipotecari a tasso ridotto concessi dall'istituzione di previdenza e a tassi di favore per i loro averi su conti del personale della BNS. Non sono stati corrisposti altri compensi ai termini dell'art. 663b<sup>bis</sup> cpv. 1 CO.

Il 31 dicembre 2021 tra i membri degli organi di direzione era titolare di azioni della Banca nazionale: Dewet Moser, membro supplente della Direzione generale (1 azione, nessun cambiamento rispetto all'anno precedente). Il 31 dicembre 2021 era inoltre titolare di azioni della Banca nazionale una persona vicina a Thomas J. Jordan, presidente della Direzione generale (1 azione, nessun cambiamento rispetto all'anno precedente).

Il Codice di condotta per i membri del Consiglio di banca vieta loro il possesso di azioni della BNS.

## OBBLIGHI PREVIDENZIALI<sup>1, 2</sup>

Cifra 20

### Partecipazione all'eccedenza/al difetto di copertura negli schemi previdenziali<sup>3</sup>

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Eccedenza/difetto di copertura secondo la norma Swiss GAAP FER 26 <sup>3, 4</sup>	156,2	57,5	+ 98,7
Quota parte economica della BNS secondo la norma Swiss GAAP FER 16	-	-	-

- 1 L'istituzione di previdenza non dispone di riserve di contributi della datrice di lavoro.
- 2 Lo statuto dell'istituzione di previdenza contiene una clausola di risanamento che sarà attivata se si prevede che il grado di copertura dell'istituzione di previdenza scenda al di sotto del 100%. In tale caso deve essere elaborato un piano di risanamento per sopperire al difetto di copertura entro un adeguato termine con il sostegno della BNS. La clausola di risanamento fornisce una soluzione durevole al problema di un eventuale difetto di copertura.
- 3 Al momento della redazione del consuntivo l'eccedenza di copertura al 31 dicembre 2021 non era ancora stata sottoposta a revisione.
- 4 Il grado di copertura conformemente all'art. 44 OPP2 (Ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità) si attestava al 31 dicembre 2021 al 136,9% e al momento della redazione del consuntivo non era ancora stato sottoposto a revisione.

### Oneri previdenziali in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
Contributi della datrice di lavoro	23,5	23,4	+ 0,1
Variazione della quota parte economica nell'eccedenza/nel difetto di copertura	-	-	-
Oneri previdenziali contabilizzati nelle Spese per il personale	23,5	23,4	+ 0,1

## SPESE DI ESERCIZIO

Cifra 21

in milioni di franchi

	2021	2020	Variazione
Locali	24,9	25,6	- 0,7
Manutenzione delle Immobilizzazioni materiali mobili e dei Programmi informatici	23,8	20,6	+ 3,2
Consulenza e assistenza di terzi <sup>1</sup>	41,7	41,2	+ 0,5
Spese amministrative	20,6	20,5	+ 0,1
Sussidi <sup>2</sup>	7,2	5,8	+ 1,4
Altre spese di esercizio	9,7	11,4	- 1,7
<b>Totale</b>	<b>127,8</b>	<b>125,0</b>	<b>+ 2,8</b>

- 1 Nel 2021 gli onorari di revisione sono ammontati a 0,3 milioni di franchi (2020: 0,3 mio). L'Organo di revisione non ha prestato servizi di consulenza (2020: nessuno).
- 2 Principalmente contributi al Centro studi di Gerzensee (fondazione della Banca nazionale svizzera).

### 4.3 COMMENTO ALLE OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Cifra 22

#### SCHEMA DI RIFINANZIAMENTO STRAORDINARIO

Lo schema di rifinanziamento straordinario è costituito da limiti di credito ai quali controparti autorizzate possono ricorrere per superare impreviste e temporanee carenze di liquidità. L'utilizzo avviene per mezzo di operazioni PcT a tasso speciale. L'importo indicato corrisponde all'ammontare massimo delle linee di credito disponibili.

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Linee di credito	36 312,0	36 840,5	-528,5
Utilizzo	-	-	-
Margine non utilizzato	36 312,0	36 840,5	-528,5

Cifra 23

#### IMPEGNI NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Gli impegni qui registrati sono promesse di credito irrevocabili e impegni di carattere generale assunti dalla Banca nazionale nel quadro della cooperazione internazionale. L'importo indicato corrisponde all'ammontare massimo degli impegni che ne risultano.

**Tavola riassuntiva: linee di credito non utilizzate e accordo per lo scambio di mezzi di pagamento internazionali** in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Nuovi accordi di prestito (NAB) <sup>1</sup>	14 062,1	6 796,6	+ 7 265,5
Linea di credito a favore del PRGT <sup>2</sup>	1 105,4	463,1	+ 642,3
Linea di credito bilaterale a favore della banca centrale dell'Ucraina <sup>2</sup>	91,4	88,1	+ 3,3
Linea di credito bilaterale a favore dell'FMI <sup>3</sup>	3 662,0	8 500,0	- 4 838,0
<b>Totale delle linee di credito non utilizzate</b>	<b>18 920,8</b>	<b>15 847,8</b>	<b>+ 3 073,0</b>
Accordo per lo scambio di mezzi di pagamento internazionali (Voluntary Trading Arrangement) <sup>4</sup>	5 075,5	1 957,1	+ 3 118,4

1 Ulteriori dettagli a pag. 186, cifra 03.

2 Ulteriori dettagli a pag. 188, cifra 05.

3 Linea di credito bilaterale a favore dell'FMI per un massimo di 3,7 miliardi di franchi (2020: 8,5 mdi); rotativa, per la quale la Confederazione garantisce il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi (cfr. Rendiconto, capitolo 7.2.1).

4 Ulteriori dettagli a pag. 187, cifra 04.

## ALTRI IMPEGNI FUORI BILANCIO

Cifra 24

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Impegno di versamento supplementare a fronte delle azioni BRI <sup>1</sup>	82,9	82,8	+ 0,1
Impegni per contratti di locazione, manutenzione e leasing a lungo termine <sup>2</sup>	49,0	51,6	-2,6
Passività potenziali per l'acquisizione di banconote	87,0	-	+ 87,0
<b>Totale</b>	<b>218,9</b>	<b>134,3</b>	<b>+ 84,6</b>

1 Le azioni della BRI sono liberate nella misura del 25%. L'impegno di versamento dei decimi residui è calcolato in DSP.

2 Incluso il canone del diritto di superficie per l'edificio Metropol a Zurigo.

## ATTIVITÀ COSTITUITE IN PEGNO O CEDUTE A GARANZIA DI PROPRI IMPEGNI

Cifra 25

in milioni di franchi

	31.12.2021		31.12.2020	
	Valore contabile	Impegni (parte utilizzata)	Valore contabile	Impegni (parte utilizzata)
Investimenti in EUR	13 340,0	12 354,7	8 053,4	7 035,1
Investimenti in USD	2 224,5	1 818,0	857,1	175,1
Investimenti in GBP	6 667,6	6 700,3	2 351,7	2 344,2
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>22 232,1</b>	<b>20 873,0</b>	<b>11 262,2</b>	<b>9 554,5</b>

1 Principalmente garanzie costituite a fronte di operazioni PcT o futures.

**STRUMENTI FINANZIARI IN ESSERE<sup>1</sup>**

in milioni di franchi

	Valore contrattuale	31.12.2021		Valore contrattuale	31.12.2020	
		positivo	Valore di rimpiazzo negativo		positivo	Valore di rimpiazzo negativo
<b>Strumenti su tassi di interesse</b>	<b>340 692,1</b>	<b>81,1</b>	<b>204,1</b>	<b>120 037,1</b>	<b>157,3</b>	<b>140,5</b>
Operazioni PcT in franchi <sup>2</sup>	–	–	–	–	–	–
Contratti a termine <sup>1</sup>	131,8	0,2	0,0	44,3	0,2	0,0
Swap su tassi di interesse	167 424,6	78,8	199,3	63 749,6	155,6	140,1
Futures	173 135,7	2,1	4,7	56 243,2	1,6	0,3
<b>Valute estere</b>	<b>16 483,6</b>	<b>210,3</b>	<b>44,3</b>	<b>22 538,9</b>	<b>234,7</b>	<b>209,4</b>
Contratti a termine <sup>1</sup>	14 677,4	210,3	43,2	20 513,5	234,7	205,3
Opzioni	1 806,2	–	1,2	2 025,3	0,0	4,0
<b>Titoli di capitale/Indici</b>	<b>15 507,0</b>	<b>34,0</b>	<b>0,5</b>	<b>14 151,4</b>	<b>61,4</b>	<b>0,0</b>
Contratti a termine <sup>1</sup>	4,0	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0
Futures	15 502,9	34,0	0,5	14 150,7	61,4	–
<b>Strumenti su crediti</b>	<b>731,2</b>	<b>2,1</b>	<b>14,6</b>	<b>249,6</b>	<b>1,5</b>	<b>3,9</b>
Credit default swap	731,2	2,1	14,6	249,6	1,5	3,9
<b>Totale</b>	<b>373 413,9</b>	<b>327,5</b>	<b>263,4</b>	<b>156 976,9</b>	<b>454,9</b>	<b>353,7</b>

1 Include le operazioni a pronti con data di valuta nell'anno successivo.

2 Unicamente operazioni con scadenza nell'anno successivo.



## INVESTIMENTI FIDUCIARI

Cifra 27

Le operazioni fiduciarie sono costituite da investimenti che la Banca nazionale effettua, in base a un contratto scritto, a nome proprio, ma per conto e a rischio esclusivo della controparte (essenzialmente la Confederazione). Esse sono iscritte al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

in milioni di franchi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Investimenti fiduciari della Confederazione	1 383,1	1 153,3	+ 229,8
Altri investimenti fiduciari	7,2	6,9	+ 0,3
<b>Totale</b>	<b>1 390,2</b>	<b>1 160,1</b>	<b>+ 230,1</b>

## Relazione dell'Organo di revisione all'Assemblea generale

---

### RELAZIONE DELL'UFFICIO DI REVISIONE SUL CONTO ANNUALE

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale della Banca nazionale svizzera, costituito da bilancio, conto economico, prospetto delle variazioni del capitale proprio e allegato (pagine da 171 a 207 della Relazione finanziaria) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

#### Responsabilità del Consiglio di banca

Il Consiglio di banca è responsabile dell'allestimento del conto annuale in conformità alle disposizioni legali e ai principi contabili esposti nell'allegato. Salvo disposizioni derogatorie necessarie per tenere conto delle caratteristiche specifiche della Banca nazionale svizzera, i principi contabili sono definiti con riferimento alle direttive Swiss GAAP FER. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un conto annuale che sia esente da anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Il Consiglio di banca è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme di presentazione del conto annuale, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

#### Responsabilità dell'Ufficio di revisione

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul conto annuale in base alle nostre verifiche. Abbiamo effettuato la nostra verifica conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione, i quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale da ottenere ragionevole sicurezza che il conto annuale non contenga errori significativi.

Una revisione comprende l'esecuzione di procedure di verifica volte ad ottenere elementi probativi per i valori e le altre informazioni contenuti nel conto annuale. La scelta delle procedure di verifica compete al giudizio professionale del revisore. Ciò comprende una valutazione dei rischi che il conto annuale contenga anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Nell'ambito della valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del conto annuale, allo scopo di definire le procedure di verifica richieste dalle circostanze, ma non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme di allestimento del conto annuale, dell'attendibilità delle valutazioni eseguite, nonché un apprezzamento della presentazione del conto annuale nel suo complesso. Siamo dell'avviso che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente ed adeguata per la presente nostra opinione di revisione.

A nostro giudizio il conto annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è conforme alla legge svizzera e presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità con i principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione esposti nell'allegato.

Opinione di revisione

#### **ASPETTI SIGNIFICATIVI EMERSI DALLA REVISIONE SECONDO LA CIRCOLARE 1/2015 DELL'AUTORITÀ FEDERALE DI SORVEGLIANZA DEI REVISORI**

Gli aspetti significativi emersi dalla revisione sono quegli aspetti che secondo il nostro giudizio professionale rivestono maggiore importanza per la nostra revisione del conto annuale nel periodo in questione. Questi aspetti sono stati considerati nell'ambito della nostra revisione del conto annuale nel suo complesso e ne abbiamo tenuto conto nella formazione del nostro giudizio. Non forniamo un giudizio specifico separato circa tali aspetti.

Aspetto della revisione: gli Investimenti in valuta estera rappresentano, sulla base del loro importo, la posizione principale nel bilancio della Banca nazionale svizzera. In base alla loro composizione ed al loro ammontare, già variazioni minime dei prezzi dei titoli negoziabili e dei corsi di cambio del franco possono avere un impatto considerevole sulla valutazione in bilancio così come sul risultato lordo e di conseguenza sul capitale proprio della Banca nazionale svizzera. Per questo motivo la valutazione dei titoli negoziabili negli Investimenti in valuta estera ha costituito un aspetto significativo della nostra revisione.

Investimenti in valuta estera

Il nostro intervento di revisione sugli Investimenti in valuta estera ha compreso, tra l'altro, le procedure di verifica significative seguenti: abbiamo raffrontato la valutazione dei titoli negoziabili contenuti negli Investimenti in valuta estera (strumenti del mercato monetario, obbligazioni e titoli di capitale) con valori di riferimento individuati tramite un proprio procedimento di valutazione. Nella metodologia di valutazione da noi impiegata abbiamo considerato, tra l'altro, la liquidità di mercato come pure altre caratteristiche rilevanti per la valutazione dei singoli titoli negoziabili. Abbiamo inoltre verificato i procedimenti di valutazione nelle applicazioni informatiche rilevanti.

Ulteriori informazioni sugli Investimenti in valuta estera sono contenute nelle cifre 02 e 25 dell'allegato del conto annuale.

#### **RELAZIONE IN BASE AD ALTRE DISPOSIZIONI LEGALI**

Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 47 Legge sulla Banca nazionale in combinato disposto con l'art. 728 CO e art. 11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890, confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del conto annuale, concepito secondo le direttive del Consiglio di banca.

Confermiamo inoltre che la proposta d'impiego dell'utile di bilancio è conforme alle disposizioni della Legge sulla Banca nazionale e raccomandiamo di approvare il presente conto annuale.

KPMG SA

PHILIPP RICKERT  
Perito revisore abilitato  
Revisore responsabile

ADRIAN WALDER  
Perito revisore abilitato

Zurigo, 4 marzo 2022





# Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale

---

Il Consiglio di banca ha approvato nella sua seduta del 4 marzo 2022 la Relazione finanziaria 2021 destinata al Consiglio federale e all'Assemblea generale.

L'Organo di revisione ha sottoscritto la sua relazione il 4 marzo 2022.  
Il Consiglio federale ha approvato la Relazione finanziaria il 18 marzo 2022.

Il Consiglio di banca propone all'Assemblea generale di:

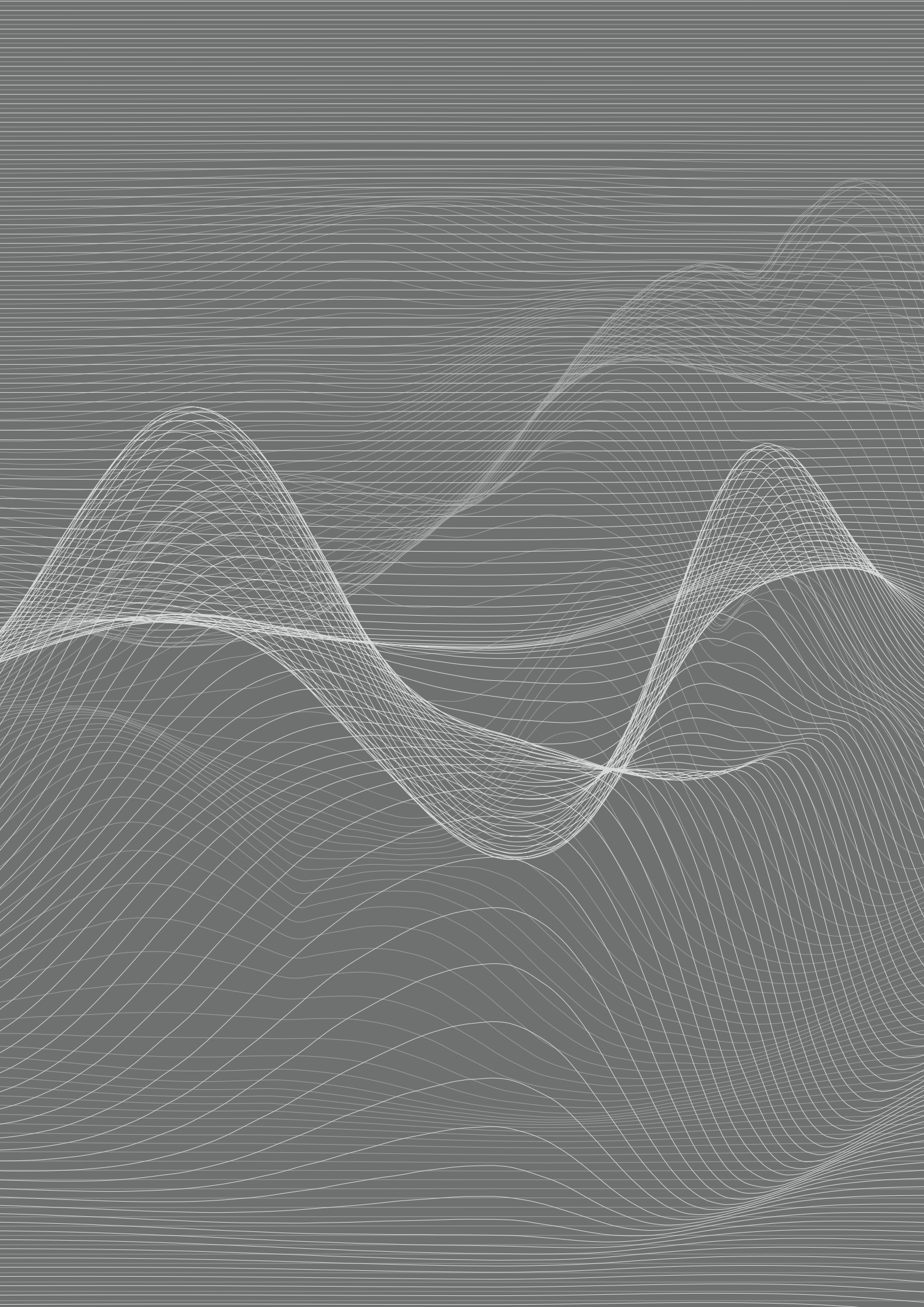
1. approvare la Relazione finanziaria 2021;
2. distribuire alle azioniste e agli azionisti, nel quadro della destinazione dell'utile, un dividendo totale di 1,5 milioni di franchi;
3. dare scarico al Consiglio di banca;
4. eleggere la Dott.ssa Rajna Gibson Brandon, professoressa di scienze finanziarie all'Università di Ginevra, a membro del Consiglio di banca per la durata residua del mandato 2020-2024;
5. designare KPMG SA quale Organo di revisione per il periodo amministrativo 2022-2023.

## DESTINAZIONE DELL'UTILE

in milioni di franchi

	2021
<b>Risultato di esercizio (art. 29 LBN)</b>	<b>26 300,0</b>
– Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie (art. 30 cpv. 1 LBN)	–8 698,1
<b>= Risultato di esercizio ripartibile (art. 30 cpv. 2 LBN)</b>	<b>17 601,9</b>
+ Utile riportato a nuovo (Riserva per future ripartizioni prima della destinazione dell'utile)	90 943,1
<b>= Utile di bilancio (art. 31 LBN)</b>	<b>108 545,0</b>
– Versamento di un dividendo del 6% (art. 31 cpv. 1 LBN)	–1,5
– Distribuzione alla Confederazione e ai Cantoni (art. 31 cpv. 2 LBN) <sup>1</sup>	–6 000,0
<b>= Riporto all'esercizio 2022 (Riserva per future ripartizioni dopo la destinazione dell'utile)</b>	<b>102 543,5</b>

1 Convenzione DFF/BNS sulla distribuzione dell'utile del 29 gennaio 2021.





---

# Informazioni complementari

<b>1</b>	<b>Cronologia di politica monetaria nel 2021</b>	<b>216</b>
<b>2</b>	<b>Organi della banca e Comitati consultivi economici regionali</b>	<b>220</b>
<b>3</b>	<b>Organigramma</b>	<b>224</b>
<b>4</b>	<b>Pubblicazioni e mezzi di informazione</b>	<b>226</b>
<b>5</b>	<b>Indirizzi</b>	<b>230</b>
<b>6</b>	<b>Arrotondamenti e abbreviazioni</b>	<b>232</b>

# Cronologia di politica monetaria nel 2021

---

## gennaio

Il 29 gennaio la Banca nazionale comunica di aver sottoscritto con il Dipartimento federale delle finanze una nuova convenzione sulla distribuzione dell'utile della BNS. Se la situazione finanziaria della Banca nazionale lo consente, alla Confederazione e ai Cantoni sarà versato annualmente un importo massimo di 6 miliardi di franchi. Il nuovo accordo regola la distribuzione dell'utile della Banca nazionale fino all'esercizio 2025. Esso si applica già all'esercizio 2020, sostituendo pertanto con effetto retroattivo la convenzione 2016-2020 e la convenzione supplementare del 2020, le quali prevedevano complessivamente una distribuzione massima pari a 4 miliardi di franchi (cfr. Rapporto di gestione 2020, pagg. 101, 168 e 172).

## marzo

Il 1° marzo la Banca nazionale presenta per il 2020 un utile di esercizio di 20,9 miliardi di franchi. L'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie per il passato esercizio è fissata a 7,9 miliardi di franchi. Tenuto conto della riserva attuale per future ripartizioni di 84,0 miliardi di franchi, risulta un utile di bilancio di 96,9 miliardi di franchi. Ciò consente di versare il dividendo unitario massimo di 15 franchi per azione previsto dalla legge. Alla Confederazione e ai Cantoni è corrisposto un importo complessivo di 6 miliardi di franchi poiché sono soddisfatte le condizioni stabilite nella convenzione 2020-2025 per una distribuzione pari a tale somma. L'importo da ripartire è versato per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni (cfr. Rapporto di gestione 2020, pagg. 101, 168 e 172).

In occasione dell'esame trimestrale del 25 marzo della situazione economica e monetaria, la Banca nazionale mantiene a  $-0,75\%$  il tasso guida BNS e il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui suoi conti e ribadisce la disponibilità a intervenire all'occorrenza sul mercato dei cambi, considerando la situazione valutaria complessiva. Essa seguita inoltre a fornire abbondante liquidità al sistema bancario. La sua politica monetaria espansiva assicura condizioni di finanziamento favorevoli, contrasta la pressione al rialzo sul franco e contribuisce a un adeguato approvvigionamento dell'economia con crediti e liquidità (cfr. pag. 40 segg.).

Il 23 aprile la Banca centrale europea, la Banca nazionale, la Bank of England e la Bank of Japan, di concerto con la banca centrale statunitense Federal Reserve, concordano di cessare l'offerta di operazioni di liquidità in dollari USA con scadenza a 84 giorni. Ciò alla luce del durevole miglioramento delle condizioni di finanziamento in questa valuta. Tale cambiamento operativo entra in vigore il 1° luglio. Le operazioni settimanali con scadenza a sette giorni continueranno a essere offerte anche dopo tale data (cfr. pag. 68).

aprile

Il 28 aprile la Banca nazionale informa che ritirerà dalla circolazione le banconote dell'8ª serie con effetto al 30 aprile. A partire da tale data esse non hanno più corso legale e non possono più essere utilizzate come mezzo di pagamento. Fanno eccezione i pagamenti effettuati presso le casse pubbliche della Confederazione (FFS, Posta), le quali accetteranno le banconote dell'8ª serie fino al 30 ottobre 2021. Presso gli sportelli di cassa della BNS a Berna e a Zurigo e presso le sue agenzie, le banconote potranno essere cambiate senza limiti di tempo, in virtù della soppressione del termine per il cambio con effetto al 1° gennaio 2020 (cfr. pag. 72).

In occasione dell'esame trimestrale del 17 giugno della situazione economica e monetaria, la Banca nazionale mantiene a  $-0,75\%$  il tasso guida BNS e il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui suoi conti e ribadisce la propria disponibilità a intervenire all'occorrenza sul mercato dei cambi. Nel farlo considera la situazione valutaria complessiva. La sua politica monetaria espansiva assicura condizioni di finanziamento favorevoli, contrasta la pressione al rialzo sul franco e contribuisce a un adeguato approvvigionamento dell'economia con crediti e liquidità (cfr. pag. 40 segg.).

giugno

La Banca nazionale presenta inoltre il proprio rapporto annuale sulla stabilità finanziaria. Le banche svizzere si dimostrano resilienti nell'impegnativo contesto economico. Le misure di sostegno di politica economica, la rapida ripresa dei mercati finanziari e la robusta congiuntura svizzera hanno avuto un influsso positivo sui risultati finanziari. Sia le banche attive a livello globale che quelle orientate al mercato interno hanno mantenuto o migliorato ulteriormente la propria situazione patrimoniale. Il settore bancario svizzero è quindi ancora in grado di affrontare le sfide poste dal contesto attuale e di sostenere l'economia reale. Allo stesso tempo, considerata la presenza di diversi rischi per la stabilità finanziaria, la capacità di assorbimento delle perdite da parte delle banche rimane particolarmente importante (cfr. pag. 103 segg.).

Il 23 giugno la Banca nazionale pubblica i risultati del suo secondo sondaggio rappresentativo sui mezzi di pagamento dopo quello del 2017. Rispetto alla precedente indagine si evidenzia un marcato spostamento dal contante verso strumenti alternativi. Da un lato, i cambiamenti rilevati rispecchiano un utilizzo accresciuto, da parte della popolazione, delle innovazioni nel campo dei mezzi di pagamento diversi dal numerario. Dall'altro, la crisi da coronavirus ha ulteriormente accelerato il prodursi di tali cambiamenti (cfr. pagg. 71 e 74).

**luglio**

Il 15 luglio la Banca nazionale annuncia il lancio, insieme a SIX Group SA, della rete di comunicazione Secure Swiss Finance Network (SSFN) volta a potenziare ulteriormente la capacità di resistenza del sistema finanziario nei confronti dei rischi cibernetici. L'SSFN è un sistema di reti controllato e protetto, che permette agli operatori autorizzati della piazza finanziaria svizzera di comunicare in modo sicuro sia tra loro sia con le infrastrutture del mercato finanziario (cfr. pagg. 81 e 112).

**settembre**

In occasione dell'esame trimestrale del 23 settembre della situazione economica e monetaria, la Banca nazionale mantiene a  $-0,75\%$  il tasso guida BNS e il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui suoi conti. Alla luce della valutazione elevata del franco, ribadisce la sua disponibilità a intervenire all'occorrenza sul mercato dei cambi. Nel farlo considera la situazione valutaria complessiva. La sua politica monetaria espansiva mira a garantire la stabilità dei prezzi e sostiene la ripresa dell'economia svizzera dalle conseguenze della pandemia (cfr. pag. 40 segg.).

In occasione dell'esame trimestrale del 16 dicembre della situazione economica e monetaria, la Banca nazionale mantiene a  $-0,75\%$  il tasso guida BNS e il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui suoi conti. Alla luce della valutazione elevata del franco, essa ribadisce la disponibilità a intervenire all'occorrenza sul mercato dei cambi. Nel farlo considera la situazione valutaria complessiva. La sua politica monetaria espansiva garantisce in tal modo la stabilità dei prezzi e sostiene la ripresa dell'economia svizzera dalle conseguenze della pandemia da coronavirus (cfr. pag. 40 segg.).

dicembre

Il 26 gennaio 2022 il Consiglio federale riattiva il cuscinetto anticiclico settoriale di capitale conformemente a quanto proposto dalla Banca nazionale. Il suo coefficiente è pari al  $2,5\%$  delle posizioni ponderate in funzione del rischio per le quali funge da pegno immobiliare un immobile residenziale sito in Svizzera. Il termine per l'attuazione dei nuovi requisiti da parte delle banche è previsto per il 30 settembre (cfr. pag. 106).

gennaio 2022

## 2

# Organi della banca e Comitati consultivi economici regionali

Situazione al 1° gennaio 2022

### CONSIGLIO DI BANCA

(Durata del mandato 2020-2024)

Barbara Janom Steiner	avvocata, presidente del Consiglio di banca, presidente del Comitato di nomina, membro del Comitato di remunerazione, 2015/2020 <sup>1</sup>
* Dott. Romeo Lacher	presidente del consiglio di amministrazione di Julius Bär Gruppe AG e di Bank Julius Bär & Co. AG, vicepresidente del Consiglio di banca, presidente del Comitato di remunerazione, membro del Comitato di nomina, 2021 <sup>1</sup>
* Vania Alleva	vicepresidente dell'Unione sindacale svizzera e presidente del Sindacato Unia, 2019/2020 <sup>1</sup>
Christoph Ammann	consigliere di Stato e direttore del Dipartimento dell'economia, energia e protezione dell'ambiente del Cantone di Berna, 2019/2020 <sup>1</sup>
* Prof.ssa Dott.ssa Monika Bütler	economista indipendente, professoressa onoraria all'Università di San Gallo, membro del Comitato di remunerazione e del Comitato dei rischi, 2010/2020 <sup>1</sup>
* Christoph Mäder	presidente di economiesuisse (Federazione delle imprese svizzere), membro del Comitato di verifica, 2021 <sup>1</sup>
Prof. Dott. Christoph Lengwiler	docente esterno presso l'Istituto per i servizi finanziari di Zugo (IFZ) della Scuola universitaria professionale di Lucerna, presidente del Comitato di verifica, 2012/2020 <sup>1</sup>
Shelby R. du Pasquier	avvocato e partner di Lenz & Staehelin, presidente del Comitato dei rischi, 2012/2020 <sup>1</sup>
Ernst Stocker	consigliere di Stato e capo della Direzione delle finanze del Cantone di Zurigo, membro del Comitato di verifica, 2010/2020 <sup>1</sup>
* Prof. Dott. Cédric Pierre Tille	professore presso l'Institut de hautes études internationales et du développement di Ginevra, membro del Comitato di nomina e del Comitato dei rischi, 2011/2020 <sup>1</sup>
Dott. Christian Vitta	consigliere di Stato e direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino, 2016/2020 <sup>1</sup>

Conformemente all'art. 40 cpv. 1 LBN tutti i membri del Consiglio di banca hanno cittadinanza svizzera.

\* Membri eletti dall'Assemblea generale.

<sup>1</sup> Anno di insediamento/anno di rinomina o rielezione nel Consiglio di banca.

### RELAZIONI DI INTERESSE RILEVANTI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI BANCA

Le informazioni sulle relazioni di interesse rilevanti dei membri del Consiglio di banca si trovano sul sito [www.snb.ch](http://www.snb.ch), La BNS/Organi di vigilanza e di direzione/Consiglio di banca.

---

## ORGANO DI REVISIONE

(Periodo amministrativo 2021-2022)

---

KPMG SA

---

---

## DIREZIONE GENERALE

(Durata del mandato 2021-2027)

---

Prof. Dott. Thomas J. Jordan	presidente della Direzione generale, capo del 1° dipartimento, Zurigo
Dott. Fritz Zurbrügg	vicepresidente della Direzione generale, capo del 2° dipartimento, Berna
Dott.ssa Andréa M. Maechler	membro della Direzione generale, capo del 3° dipartimento, Zurigo

---

---

## DIREZIONE GENERALE ALLARGATA

(Durata del mandato 2021-2027)

---

Prof. Dott. Thomas J. Jordan	presidente della Direzione generale, capo del 1° dipartimento, Zurigo
Dott. Fritz Zurbrügg	vicepresidente della Direzione generale, capo del 2° dipartimento, Berna
Dott.ssa Andréa M. Maechler	membro della Direzione generale, capo del 3° dipartimento, Zurigo
Dott. Martin R. Schlegel	membro supplente della Direzione generale, 1° dipartimento, Zurigo
Dewet Moser	membro supplente della Direzione generale, 2° dipartimento, Berna
Dott. Thomas Moser	membro supplente della Direzione generale, 3° dipartimento, Zurigo

---

Conformemente all'art. 44 cpvv. 1 e 3 LBN i membri della Direzione generale e i loro supplenti hanno cittadinanza svizzera e sono domiciliati in Svizzera.

---

## COLLEGIO DEI SUPPLENTI

(Durata del mandato 2021-2027)

---

Dott. Martin R. Schlegel	membro supplente della Direzione generale, 1° dipartimento, Zurigo
Dewet Moser	membro supplente della Direzione generale, 2° dipartimento, Berna
Dott. Thomas Moser	membro supplente della Direzione generale, 3° dipartimento, Zurigo

---

Conformemente all'art. 44 cpvv. 1 e 3 LBN i membri della Direzione generale e i loro supplenti hanno cittadinanza svizzera e sono domiciliati in Svizzera.

---

## RELAZIONI DI INTERESSE RILEVANTI DEI MEMBRI DELLA DIREZIONE GENERALE ALLARGATA

---

Le informazioni sulle relazioni di interesse rilevanti dei membri della Direzione generale allargata si trovano sul sito [www.snb.ch](http://www.snb.ch), La BNS/Organi di vigilanza e di direzione/Direzione generale allargata.

---



## COMITATI CONSULTIVI ECONOMICI REGIONALI

(Durata del mandato 2020-2024)

<b>Friburgo, Vaud e Vallese</b>	Alain Métrailler, direttore generale di Dénériaz SA Sion, presidente
	Alain Berset, Chief Executive Officer di Polytype SA
	Valentin Matillon, Chief Financial Officer di Hedera Dx SA
<b>Ginevra, Giura e Neuchâtel</b>	Carole Hubscher Clements, presidente del consiglio di amministrazione di Caran d'Ache SA, presidente
	Jean-Marc Thévenaz, direttore generale di easyJet Switzerland SA
<b>Mittelland</b>	Josef Maushart, presidente del consiglio di amministrazione e presidente della direzione di Fraisa Holding AG, presidente
	Mirko Feller, Chief Executive Officer di Emch+Berger AG Bern
	Martin Keller, presidente della direzione della Cooperativa fenaco
	Urs Kessler, presidente della direzione di Jungfrau Holding AG
<b>Svizzera centrale</b>	Norbert Patt, Chief Executive Officer di Bergbahnen Engelberg-Trübsee-Titlis AG, presidente
	Peter Galliker, Chief Executive Officer di Galliker Transport AG
	Alain Grossenbacher, titolare e Chief Executive Officer di Eberli AG
	Adrian Steiner, membro del consiglio di amministrazione e Chief Executive Officer di Thermoplan AG
<b>Svizzera italiana</b>	Roberto Ballina, presidente del consiglio di amministrazione di TRACKNET HOLDING SA e Chief Executive Officer di Tensol Rail SA, presidente
	Riccardo Biaggi, Managing Partner di Fiduciaria Mega SA
	Enzo Lucibello, presidente di DISTI – Distributori Ticinesi
<b>Svizzera nord-occidentale</b>	Thomas Ernst, presidente del consiglio di amministrazione di Gruner AG, presidente
	Thomas Knopf, Chief Executive Officer di Ultra-Brag SA
	Monika Walser, Chief Executive Officer e Co-Owner di De Sede AG
<b>Svizzera orientale</b>	Franziska A. Tschudi Sauber, amministratrice delegata e Chief Executive Officer di Weidmann Holding AG, presidente
	Cristian Rusch, Chief Executive Officer di Filtrox AG
	Christoph Schmidt, membro della direzione del gruppo Weisse Arena e membro del consiglio di amministrazione di Hotel Schweizerhof Flims-Waldhaus AG
	Michael Thüler, Chief Executive Officer di stürmsfs ag
<b>Zurigo</b>	Marianne Janik, Chief Executive Officer di Microsoft Svizzera Sagl, presidente
	Manuela Beer, Chief Executive Officer di PKZ Burger-Kehl & Co. SA
	Martin Hirzel, membro del consiglio di amministrazione di Bucher Industries SA

# 3 Organigramma

Situazione al 1° gennaio 2022

**ASSEMBLEA GENERALE**

**ORGANO DI REVISIONE**

**CONSIGLIO DI BANCA**

**REVISIONE INTERNA**

**DIREZIONE GENERALE**

**DIREZIONE GENERALE ALLARGATA**

**COLLEGIO DEI SUPPLEMENTI**

**1° DIPARTIMENTO**

**Segretariato generale**

Segretariato degli organi della banca

Comunicazione

Documentazione

Coordinamento della ricerca, formazione e sostenibilità

**Questioni economiche**

Analisi monetarie

Previsioni e analisi Svizzera

Previsioni e analisi Mondo

Economic Data Science

Relazioni economiche regionali

**Cooperazione monetaria internazionale**

Cooperazione multilaterale

Analisi di politica economica internazionale

Cooperazione bilaterale

**Statistica**

Bilancia dei pagamenti e Conti finanziari della Svizzera

Statistica bancaria

Pubblicazioni e banche dati

**Questioni giuridiche**

**Compliance**

**Risorse umane**

**Immobili e servizi tecnici**

## 2° DIPARTIMENTO

---

### Stabilità finanziaria

Sistema bancario

Banche di rilevanza sistemica

Sorveglianza

### Banconote e monete

Assistenza specialistica

Approvvigionamento e logistica

Trattamento contante

Circolazione monetaria

### Contabilità

### Controlling

### Gestione del rischio

### Rischi operativi e sicurezza

---

## 3° DIPARTIMENTO

---

### Mercato monetario e dei cambi

Mercato monetario

Operazioni in cambi e oro

### Asset Management

Gestione portafoglio

Negoziazione portafoglio

### Operazioni bancarie

Analisi operazioni bancarie

Middle office

Back office

### Informatica

Applicazioni di banca centrale

Sistemi di informazione economica e statistica

Gestione sistemi informatici

Infrastruttura

Servizi informatici centrali

### Analisi del mercato finanziario

### Singapore

**Siti Internet****WWW.SNB.CH**

Nelle diverse rubriche del *sito Internet* della Banca nazionale svizzera sono fornite informazioni in merito a organizzazione, compiti, statistiche e pubblicazioni dell'istituto. Il sito contiene inoltre informazioni rivolte ai media, ai mercati finanziari, all'azionariato e al pubblico. I contenuti sono disponibili in italiano, francese, tedesco e inglese.

Sul sito web la Banca nazionale pubblica i suoi *comunicati stampa*, i *discorsi* dei membri della Direzione generale e, settimanalmente, i *Dati rilevanti di politica monetaria*.

I *discorsi* tenuti dai membri della Direzione generale su questioni di politica monetaria vengono generalmente pubblicati in francese, tedesco e inglese, con un riassunto in italiano, francese, tedesco e inglese.

La pubblicazione dei *Dati rilevanti di politica monetaria* contiene indicazioni relative a tasso guida BNS, SARON, tasso speciale, tasso di interesse sugli averi in conto giro e fattore franchigia. Sono inoltre riportate informazioni sugli averi a vista detenuti presso la Banca nazionale, sulle riserve minime prescritte e sull'adempimento di tale obbligo da parte delle banche.

Sul sito Internet è disponibile anche un *Glossario* in cui sono spiegati i più importanti termini tecnici del mondo della finanza e della politica monetaria.

Nella rubrica *Domande e risposte* viene trattata una selezione di temi rilevanti per la Banca nazionale.

**HTTPS://DATA.SNB.CH**

Sul suo *portale di dati* (disponibile in francese, tedesco e inglese), la Banca nazionale mette a disposizione un'ampia raccolta di dati rilevanti per la politica monetaria e l'osservazione dell'economia. Una parte importante è costituita dalle statistiche realizzate dalla BNS sulle banche e sui mercati finanziari, sulla bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, sugli investimenti diretti e sui conti finanziari della Svizzera. Inoltre vengono pubblicati anche dati più dettagliati in merito alle operazioni della Banca nazionale sul mercato monetario e dei cambi. Il portale comprende una sezione di tabelle e grafici predefiniti (*Tableaux*), una sezione dedicata ai set di dati (*Séries*) con serie complementari e un'Infoteca (*Infothèque*) contenente spiegazioni relative al portale e, per ogni ambito tematico, una panoramica sul tipo di dati disponibili e informazioni connesse. L'Infoteca propone anche testi di approfondimento (*Dossiers thématiques*) strettamente pertinenti ai dati pubblicati.

## **YOUTUBE, TWITTER E LINKEDIN**

Social media

Sul suo canale *YouTube* la Banca nazionale mette a disposizione un'ampia offerta di video: numerosi filmati mostrano gli elementi grafici e le caratteristiche di sicurezza nonché il processo di fabbricazione della 9ª serie di banconote. Il filmato «La Banca Nazionale Svizzera – cosa fa e come opera», della durata di una quindicina di minuti, si propone di presentare nelle linee essenziali la Banca nazionale e la sua politica monetaria. I filmati sono disponibili in italiano, francese, tedesco e inglese. Si possono inoltre visualizzare le registrazioni delle conferenze stampa e delle Assemblee generali (disponibili alla rubrica «Web-TV» del sito Internet) nonché gli eventi dedicati alla ricerca della BNS («TV Ricerca»). Il canale YouTube e i singoli filmati sono accessibili dal sito Internet della BNS.

Via *Twitter* la Banca nazionale informa regolarmente circa le pubblicazioni disponibili sul suo sito web e fornisce aggiornamenti in merito ad altri progetti e temi di attualità.

Anche *LinkedIn* è usato come canale di comunicazione e per la diffusione di periodici aggiornamenti su pubblicazioni e tematiche di varia natura, oltre che su offerte di lavoro.

## **RAPPORTO DI GESTIONE**

Pubblicazioni

Il *Rapporto di gestione* è pubblicato ogni anno (nella versione online a fine marzo e a stampa a inizio aprile) in italiano, francese, tedesco e inglese.

## **BOLLETTINO TRIMESTRALE**

Il *Bollettino trimestrale* contiene il Rapporto sulla politica monetaria per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria da parte della Direzione generale e i *Segnali congiunturali – Risultati dei colloqui della BNS con le aziende*. È pubblicato a fine marzo, giugno, settembre e dicembre in italiano, francese, tedesco (a stampa e online) e in inglese (solo online).

## **RAPPORTO SULLA STABILITÀ FINANZIARIA**

Il *rapporto sulla stabilità finanziaria* contiene una valutazione della stabilità del sistema bancario elvetico. È pubblicato ogni anno a giugno in inglese e, ad agosto, in francese e tedesco (a stampa e online).

## **RAPPORTO SUGLI INVESTIMENTI DIRETTI**

Ogni anno la Banca nazionale diffonde, in francese, tedesco e inglese (a stampa e online), il rapporto sugli investimenti diretti, che illustra l'evoluzione degli investimenti diretti svizzeri all'estero e degli investimenti diretti esteri in Svizzera. Il rapporto esce ogni anno in dicembre.

### **SNB ECONOMIC STUDIES, SNB WORKING PAPERS**

#### **E SNB RESEARCH REPORT**

Negli *Swiss National Bank Economic Studies* e negli *Swiss National Bank Working Papers* sono pubblicati contributi all'analisi e alla ricerca economica. Essi sono redatti di regola in inglese (a stampa e/o online). La pubblicazione annuale *Swiss National Bank Research Report* fornisce una retrospettiva sull'attività di ricerca svolta dalla Banca nazionale nell'anno precedente (in inglese, online).

#### **RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ**

Il *Rapporto di sostenibilità* riferisce in merito a tematiche ambientali e sociali legate all'attività aziendale della Banca nazionale nonché alle sue prestazioni a favore della società. La pubblicazione esce a marzo di ogni anno in italiano, francese, tedesco e inglese (online).

#### **LA BANCA NAZIONALE IN BREVE**

L'opuscolo *La Banca nazionale in breve* viene pubblicato annualmente e descrive compiti, organizzazione e basi giuridiche della Banca nazionale. È disponibile in italiano, francese, tedesco e inglese (a stampa e online).

#### **BANCA NAZIONALE SVIZZERA 1907-2007**

Il volume pubblicato dalla Banca nazionale in occasione del centenario della sua fondazione tratta della storia dell'istituto, nonché di vari temi di politica monetaria. Questa pubblicazione è disponibile in tutte e quattro le lingue all'indirizzo [www.snb.ch](http://www.snb.ch), La BNS/Storia/Pubblicazioni, così come le opere commemorative redatte in occasione di anniversari precedenti (in tedesco e francese).

#### **LA BANCA NAZIONALE SVIZZERA A BERNA – UNA CRONACA ILLUSTRATA**

In occasione del centenario dell'inaugurazione della sede principale di Berna, in Bundesplatz 1, è stato pubblicato in associazione con la Società di storia dell'arte in Svizzera il volume *Die Schweizerische Nationalbank in Bern – eine illustrierte Chronik/La banque nationale suisse à Berne – une chronique illustrée*. La pubblicazione bilingue (francese e tedesco) è consultabile all'indirizzo [www.snb.ch](http://www.snb.ch), La BNS/Histoire/Les 100 ans du bâtiment de la BNS à Berne.

### **MONETARY ECONOMIC ISSUES TODAY**

La raccolta *Monetary Economic Issues Today* di 27 articoli pubblicata dalla Banca nazionale in onore del Prof. Dott. Ernst Baltensperger in occasione del suo 75° compleanno offre una rassegna dell'economia monetaria e una panoramica sulle attuali tematiche di ricerca. L'opera è in vendita nelle librerie.

### **LA NOSTRA BANCA NAZIONALE**

Il mezzo di informazione *La nostra Banca nazionale*, destinato alle scuole e al vasto pubblico, è consultabile al sito <http://our.snb.ch> e descrive in forma facilmente comprensibile la Banca nazionale, la sua politica monetaria, l'importanza della stabilità dei prezzi, la storia del tasso di cambio minimo e altri temi. Le informazioni, accessibili in italiano, francese, tedesco e inglese, sono inoltre raccolte in una brochure (online e a stampa), disponibile anch'essa nelle quattro lingue.

Offerta formativa

### **ICONOMIX**

*Iconomix* è un'offerta formativa della Banca nazionale, disponibile su Internet con materiale didattico da scaricare direttamente o da ordinare. È destinata in primo luogo ai docenti del livello secondario II (scuole medie superiori e scuole professionali) che insegnano materie economiche e sociali, ma è liberamente accessibile al pubblico in generale, all'indirizzo [www.iconomix.ch](http://www.iconomix.ch). È disponibile in italiano, francese, tedesco e, parzialmente, in inglese.

Banca nazionale svizzera, Biblioteca

per e-mail: [library@snb.ch](mailto:library@snb.ch)

per telefono: +41 58 631 11 50

per lettera: casella postale, 8022 Zurigo

in loco: Forum BNS, Fraumünsterstrasse 8, 8001 Zurigo

Richiesta di pubblicazioni  
e materiale informativo

# 5

## Indirizzi

---

---

### SEDI

<b>Berna</b>	Bundesplatz 1	Telefono	+41 58 631 00 00
	Casella postale	Telefax	+41 58 631 50 00
	3003 Berna	E-mail	snb@snb.ch
<b>Zurigo</b>	Börsenstrasse 15	Telefono	+41 58 631 00 00
	Casella postale	Telefax	+41 58 631 50 00
	8022 Zurigo	E-mail	snb@snb.ch

---

### RAPPRESENTANZE

<b>Basilea</b>	Freie Strasse 27	Telefono	+41 58 631 40 00
	Casella postale	E-mail	basel@snb.ch
	4001 Basilea		
<b>Ginevra</b>	Rue de la Croix-d'Or 19	Telefono	+41 58 631 40 20
	Casella postale	E-mail	geneve@snb.ch
	1211 Ginevra 3		
<b>Losanna</b>	Avenue de la Gare 18	Telefono	+41 58 631 40 10
	Casella postale	E-mail	lausanne@snb.ch
	1001 Losanna		
<b>Lucerna</b>	Münzgasse 6	Telefono	+41 58 631 40 40
	Casella postale	E-mail	luzern@snb.ch
	6007 Lucerna		
<b>Lugano</b>	Via Giovan Battista Pioda 6	Telefono	+41 58 631 40 60
	6900 Lugano	E-mail	lugano@snb.ch
<b>San Gallo</b>	Neugasse 43	Telefono	+41 58 631 40 70
	Casella postale	E-mail	st.gallen@snb.ch
	9004 San Gallo		

---

### AGENZIE

La Banca nazionale svizzera dispone di agenzie gestite da banche cantonali nelle seguenti località: Appenzello, Coira, Friburgo, Ginevra, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Sion, Stans, Svitto e Zugo.

---



---

**SUCCURSALE**

---

<b>Singapore</b>	8 Marina View #35-02 Asia Square Tower 1 Singapore 018960 UEN T13FC0043D	Telefono E-mail	+65 65 80 8888 singapore@snb.ch
------------------	---	--------------------	------------------------------------

---

---

**FORUM BNS**

---

<b>Zurigo</b>	Fraumünsterstrasse 8 8001 Zurigo	Telefono E-mail	+41 58 631 80 20 forum@snb.ch
---------------	-------------------------------------	--------------------	----------------------------------

---

---

**BIBLIOTECA**

---

<b>Zurigo</b>	Forum BNS Fraumünsterstrasse 8 8001 Zurigo	Telefono E-mail	+41 58 631 11 50 library@snb.ch
---------------	--	--------------------	------------------------------------

---

---

**SITO INTERNET**

---

[www.snb.ch](http://www.snb.ch)

---

**ARROTONDAMENTI**

Le cifre indicate nel conto economico, nel bilancio e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le indicazioni 0 e 0,0 corrispondono a cifre arrotondate: si tratta di valori inferiori alla metà dell'unità utilizzata, ma non nulli.

Il trattino (-) al posto di una cifra indica un valore nullo.

**ABBREVIAZIONI**

APP	Asset Purchase Programme (programma di acquisto titoli della BCE)
art.	articolo
AUD	dollaro australiano
AVS/AI/IPG	Assicurazione vecchiaia e superstiti, Assicurazione per l'invalidità, Indennità di perdita di guadagno
BCE	Banca centrale europea
BNS	Banca nazionale svizzera
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CAD	dollaro canadese
CBDC	central bank digital currency (moneta digitale di banca centrale)
CBVB	Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria della BRI
CCBT	crediti contabili a breve termine
CCDI-FIM	Competence Centre for Diversity and Inclusion dell'Università di San Gallo
CLS	Continuous Linked Settlement
CNY	yuan cinese (renminbi)
CO	Codice delle obbligazioni svizzero
Cost.	Costituzione federale
CPIM	Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato della BRI
cpv.	capoverso
CSFG	Comitato sul sistema finanziario globale della BRI
DFE	Dipartimento federale delle finanze
DKK	corona danese
DLT	distributed ledger technology (tecnologia di registro distribuito)
DPN	Diem Payment Network
DSP	diritti speciali di prelievo dell'FMI
ESG	Environmental, Social, Governance (criteri ambientali, sociali e di governo societario)
ESMA	European Securities and Markets Authority (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati)
ETH	Eidgenössische Technische Hochschule (Politecnico di Zurigo)
EUR	euro
Eurostat	Ufficio statistico dell'Unione europea
Fed	Federal Reserve (banca centrale degli Stati Uniti)

FER	Fachempfehlungen zur Rechnungslegung (Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti)
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
FMI	Fondo monetario internazionale
FSB	Financial Stability Board (Consiglio per la stabilità finanziaria)
FS-ISAC	Financial Sector Information Sharing and Analysis Centre
FX	Foreign Exchange
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GBP	lira sterlina
GFXC	Global Foreign Exchange Committee
G20	gruppo dei 20 paesi industrializzati ed emergenti più importanti
ILO	International Labour Organization (Organizzazione internazionale del lavoro)
IMFC	International Monetary and Financial Committee (Comitato monetario e finanziario internazionale dell'FMI)
IPC	indice nazionale dei prezzi al consumo
ISDA	International Swaps and Derivatives Association
ISIN	International Securities Identification Number
ISO	International Organization for Standardization
JPY	yen giapponese
KRW	won sudcoreano
LAMO	Legge sull'aiuto monetario
LBN	Legge sulla Banca nazionale
LCH	London Clearing House
lett.	lettera
Libor	London Interbank Offered Rate
LInFi	Legge sull'infrastruttura finanziaria
LPar	Legge federale sulla parità dei sessi
LPers	Legge sul personale federale
LSR	Legge sui revisori
LUMP	Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento
MC	Markets Committee (Comitato sui mercati della BRI)
mdi	miliardi
mio	milioni
NAB	New Arrangements to Borrow (Nuovi accordi di prestito dell'FMI)
NCSC	National Cyber Security Centre (Centro nazionale per la cibersecurity)
NGFS	Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System
NSFR	Net Stable Funding Ratio (indicatore strutturale di liquidità)
NWG	National Working Group on Swiss Franc Reference Rates (Gruppo di lavoro nazionale sui tassi di riferimento in franchi)
OBN	Ordinanza sulla Banca nazionale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OMon	Ordinanza sulle monete
OPEC+	Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, inclusa la Russia

OReSa	Ordinanza contro le retribuzioni abusive nelle società anonime quotate in borsa
PEPP	Pandemic Emergency Purchase Programme della BCE (programma di acquisto per l'emergenza pandemica)
PcT	pronti contro termine
PIL	prodotto interno lordo
PRGT	Poverty Reduction and Growth Trust (fondo fiduciario per la riduzione della povertà e la crescita dell'FMI)
RIS	Registro delle imprese e degli stabilimenti
ROrg	Regolamento di organizzazione della Banca nazionale svizzera
RST	Resilience and Sustainability Trust dell'FMI
SARON	Swiss Average Rate Overnight
SCI	Sistema di controllo interno
SCION	Scalability, Control and Isolation on Next-Generation Networks
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SEK	corona svedese
SFI	Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali
SGD	dollaro di Singapore
SIC	Swiss Interbank Clearing
SP-Pssb	Servizio di partenariato sociale per la parità salariale nel settore bancario
SRC	schema di rifinanziamento BNS-COVID-19
SRS	schema di rifinanziamento straordinario
SSFN	Secure Swiss Finance Network
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication
TBTF	too big to fail
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni
UE	Unione europea
UO	unità organizzativa
URC	Uffici regionali di collocamento
USD	dollaro USA
UST	Ufficio federale di statistica
VIX	Chicago Board Options Exchange Volatility Index
VTA	Voluntary Trading Arrangements (accordi volontari di scambio dell'FMI)



**Editrice**

Banca nazionale svizzera  
CH-8022 Zurigo  
Telefono +41 58 631 00 00

**Lingue**

Italiano, francese, tedesco e inglese

**Grafica**

Interbrand SA, Zurigo

**Composizione e stampa**

Neidhart + Schön Group AG, Zurigo

**Copyright**

Riproduzione e utilizzo dei dati con scopo  
non commerciale autorizzati con l'indicazione  
della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni  
o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile,  
chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali  
diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti  
le necessarie autorizzazioni.

**Data di pubblicazione**

Marzo 2022

ISSN 1421-5489 (edizione a stampa)

ISSN 1662-1751 (edizione online)





SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK  
BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA  
BANCA NAZIUNALA SVIZRA  
SWISS NATIONAL BANK

